Unione Europea
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Toscana

COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE DEL PSP PER LA REGIONE TOSCANA 2023-2027

Versione 6.0 – Luglio 2025

La presente versione del CSR è in linea con la versione 4.1 del PSP Italia, approvata con decisione della Commissione europea C(2024) 8662 final del 11 dicembre 2024 e con la versione 5.0 del PSP, approvata con decisione della Commissione C(2025) 3805 final del 18 giugno 2025. Sono tuttavia in corso ulteriori modifiche al PSP (emendamento 5). Le sole modifiche finanziarie di cui all'emendamento 5 del PSP Italia sono ricomprese in questa versione del CSR, sebbene in forma condizionata all'approvazione formale da parte della Commissione europea. Le modifiche testuali di cui all'Emendamento 5 del PSP non sono invece contenute in questa versione del CSR. Tale versione del CSR è dunque suscettibile di ulteriori aggiornamenti che saranno introdotti a seguito dell'approvazione della nuova versione del PSP Italia.

Sommario

1 DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE 7

1.1 L' approccio sistemico regionale nell'ambito del quadro strategico europeo 7

1.2 Sostenibilità, resilienza e lotta ai cambiamenti climatici 9

1.3 Competitività, resilienza, diversificazione e innovazione 9

1.4 Vivibilità e attrattività dei territori rurali 11

1.5 Innovazione e conoscenza 12

1.6 Conclusioni 12

2 ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT 13

2.1 OS 1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione 13

2.2 OS 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione 14

2.3 OS 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore 17

2.4 OS 4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile 19

2.5 OS 5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica 21

2.6 OS 6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi 25

2.7 OS 7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali 27

2.8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile 29

2.9 OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici 33

2.10 Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo 34

3 ESIGENZE E LORO PRIORITARIZZAZIONE 39

4 PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE 58

5 ELEMENTI COMUNI E TRASVERSALI AGLI INTERVENTI 70

5.1 Territorializzazioni 70
5.2 Demarcazioni e complementarità 88
6 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA 90
7 STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO LOCALE LEADER 92
7.1 La missione del LEADER 92
7.2 Aree eleggibili LEADER 93
7.3 Gruppi di Azione Locale – GAL 93
7.4 Strategia di sviluppo locale LEADER (SSL) 94
7.5 Governance del LEADER 95
8 STRATEGIA REGIONALE PER L'AKIS 96
8.1 Obiettivo trasversale della PAC 96
8.2 Risultati attesi dell'approccio Akis 96
8.3 L'ecosistema AKIS in Toscana 97
8.4 La Carta AKIS: principi, obiettivi e scelte strategiche della Regione Toscana 100
8.5 La Governance dell'AKIS 103
9 STRATEGIA REGIONALE PER LA DIGITALIZZAZIONE DELL'AKIS 104
9.1 La Governance della digitalizzazione dell'AKIS 105
9.2 Asse 1 Cittadinanza digitale 106
9.3 Asse 2 Competenze per l'economia digitale 106
9.4 Asse 3 Istruzione Formazione digitale 108
9.5 Asse 4 Lavoro Digitale 108
10 SCHEDE DI INTERVENTO DI SVILUPPO RURALE 110
10.1 SRA01 – ACA1 - Produzione integrata 110
10.2 SRA02 – ACA2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua 114
10.3 SRA03 – ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli 118
10.4 SRA06 – ACA6 - cover crops 122
10.5 SRA08 – ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti 125
10.6 SRA14 – ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità. 129
10.7 SRA15 – ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità 133
10.8 SRA16 – ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma 136
10.9 SRA17 – ACA17 - impegni specifici di convivenza con grandi carnivori 141
10.10 SRA18 – ACA18 - Impegni per l'apicoltura 144
10.11 SRA24 – ACA24 - Pratiche agricoltura di precisione 147
10.12 SRA25 - ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica 151

10.13 SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima 156

10.14 SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali 162

10.15 SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica 167

10.16 SRA30 – Benessere animale 171

10.17 SRA31 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali 175

10.18 SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna 180

10.19 SRB02 - sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi 182

10.20 SRB03 - sostegno zone con vincoli specifici 184

10.21 SRC01 - pagamento compensativo zone agricole natura 2000 186

10.22 SRC03 - pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici 189

10.23 SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole . 190

10.24 SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale .. 195

10.25 SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole 201

10.26 SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale 204

10.27 SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli 206

10.28 SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo 212

10.29 SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali 215

10.30 SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali 219

10.31 SRD11 - investimenti non produttivi forestali 224

10.32 SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste 229

10.33 SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 235

10.34 SRD15 - investimenti produttivi forestali 240

10.35 SRE01 – insediamento giovani agricoltori 247

10.36 SRE02 – insediamento nuovi agricoltori 250

10.37 SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura 251

10.38 SRE04 - Start-up non agricole 255

10.39 SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI 258

10.40 SRG02 - costituzione organizzazioni di produttori 262

10.41 SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale 264

10.42 SRG07 – cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village 272

10.43 SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare 276

10.44 SRG10 – Promozione dei prodotti di qualità 279

10.45 SRH01 – erogazione servizi di consulenza 284

10.46 SRH02 - Formazione dei consulenti 287

10.47 SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali 290

10.48 SRH04 - azioni di informazione 292

10.49 SRH05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali 295

10.50 SRH06 - servizi di back office per l'AKIS 297

11 OUTPUT PREVISTI 299

12 PIANO FINANZIARIO 306

13 ASSISTENZA TECNICA 311

14 GOVERNANCE REGIONALE 312

15 ALLEGATI 316

1. Elenco dei comuni classificati A, B, C1, C2, D 316
2. Territori eligibili per l'intervento SRG06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale 322
3. Quadro sinottico 327

1 DICHIARAZIONE STRATEGICA REGIONALE

1.1 L' approccio sistemico regionale nell'ambito del quadro strategico europeo

Nel quadro del sistema economico internazionale i sistemi agro-alimentari svolgono, oggi più che mai, un ruolo chiave per lo sviluppo. Tuttavia, sono posti di fronte a nuove ed eccezionali sfide: i cambiamenti climatici, la scarsità di risorse naturali primarie come acqua ed energia, i problemi ambientali e la sicurezza alimentare, il depauperamento degli ecosistemi, la perdita biodiversità, lo spreco alimentare, l'inquinamento, il degrado dei suoli e dei paesaggi rurali, l'abbandono agricolo e rurale, lo sfruttamento del lavoro agricolo e le pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare. A queste problematiche si aggiunge l'incertezza e la crisi economica, inclusi l'aumento dei costi di produzione e la difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime, e sociale prodotta dalla pandemia e dal recente conflitto in Ucraina, che hanno evidenziato l'importanza di un sistema alimentare solido e resiliente che funzioni in qualsiasi circostanza e sia in grado di assicurare ai cittadini un approvvigionamento sufficiente di alimenti a prezzi accessibili. Tutto questo, impone oggi di riconsiderare, con nuovo impulso e vigore, le necessità e le strategie per lo sviluppo di sistemi agro-alimentari sostenibili tali da garantire, salvaguardia dell'ambiente, competitività e valore delle scelte produttive, accesso ed equità sociale, dignità del lavoro, tutela dell'ambiente, resilienza dei territori e delle comunità, metodi, pratiche e soluzioni ispirate all'innovazione e alla ricerca.

La **nuova Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**[1], riconoscendo il ruolo chiave del settore agricolo ed alimentare per lo sviluppo economico e sociale prevede tra i propri obiettivi principali quello di 'porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile' ma anche, più in generale, di 'incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti' e di 'garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo. Il 23 settembre 2021 si è tenuto il **Vertice delle Nazioni Unite sui Sistemi Alimentari**, nell'ambito del quale è stata sottolineata la necessità di avviare azioni di trasformazione degli attuali sistemi agroalimentari globali verso la sostenibilità al fine di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) al 2030.

Per realizzare tali obiettivi occorre un approccio complessivo della politica improntato a criteri di coerenza ed integrazione, responsabilità ed impegno.

Il **Green Deal europeo** definisce una nuova strategia di crescita sostenibile e inclusiva dell'Unione Europea per stimolare l'economia, migliorare la salute e la qualità della vita delle persone, prendersi cura della natura e non lasciare indietro nessuno. In questo contesto la Regione Toscana definisce i propri orientamenti strategici in coerenza con i Piani di azione nell'ambito **del Green Deal europeo** come la **Strategia 'Dal produttore al consumatore'**[2] per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. La strategia "Dal produttore al consumatore"**,** al centro del Green Deal, affronta in modo globale le sfide poste dal conseguimento di sistemi alimentari sostenibili, riconoscendo i legami inscindibili tra persone sane, società sane e un pianeta sano. Di fondamentale importanza è la **Strategia sulla biodiversità per il 2030**[3] elemento chiave **per la protezione della natura e la tutela dell'equilibrio degli ecosistemi, il Piano d'azione per l'agricoltura biologica**[4] **al fine di raggiungere il target del 25% delle superfici agricole a biologico entro il 2030, il Patto europeo per il clima**[5]**, la Strategia europea per la bioeconomia**[6] **cui corrispondono, nella maggior parte dei casi, anche strategie e Piani nazionali.**

A livello regionale la strategia per lo sviluppo del sistema agricolo, agroalimentare, forestale e delle

[1] https://unric.org/it/agenda-2030/
[2] https://www.consilium.europa.eu/it/policies/from-farm-to-fork/
[3] https://environment.ec.europa.eu/strategy/biodiversity-strategy-2030_it
[4] https://agriculture.ec.europa.eu/farming/organic-farming/organic-action-plan_en
[5] https://climate-pact.europa.eu/system/files/2020-12/20201209%20European%20Climate%20Pact%20Communication.pdf
[6] La bioeconomia comprende agricoltura, silvicoltura, pesca, prodotti alimentari, bioenergia e prodotti a base biologica

aree rurali si colloca in maniera fattiva e coerente in tale contesto politico e programmatico, nell'ambito della **Politica Agricola Comune nazionale** e delle scelte e delle priorità europee, nazionali ed internazionali per lo sviluppo sostenibile (tra cui la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile)** e nell'ottica della complementarietà con gli altri Fondi e strumenti di investimento europei come **il Recovery Fund e il Piano nazionale di ripresa e resilienza -PNRR-**, e di integrazione con le altre politiche e piani europei e nazionali d'interesse per le politiche agricole.

La **Regione Toscana**, sin dal 2020, ha definito la propria strategia per lo sviluppo rurale nelle more della revisione del Piano Strategico Nazionale per la Pac.

Con delibera n. 78 del 03/02/2020 la Giunta regionale ha approvato il **Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo** individuando sia le principali questioni rilevanti per le politiche di sviluppo (ambientale, demografica e tecnologica) sia le linee direttrici generali e gli ambiti di intervento prioritari su cui costruire i singoli strumenti operativi del prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 - POR FESR, POR FSE+, Programma di cooperazione Italia-Francia marittimo (FESR), Programma di sviluppo rurale PSR FEASR.

Il Quadro Strategico Regionale (QSR) disegna quindi la strategia unitaria ed integrata che sta alla base dei suddetti strumenti e rappresenta la cornice di riferimento per l'impostazione e l'elaborazione dei futuri Programmi operativi regionali della Regione Toscana.

Tale documento -sviluppato internamente a partire dagli indirizzi politici della legislatura in corso e dal Programma di governo- si lega e si integra con il resto delle priorità regionali della legislatura in corso che sono definite, a livello generale, nel **Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025** e, a livello settoriale, dai seguenti piani e strategie specifiche che si pongono in raccordo ed in complementarietà con le politiche agricole: a) la **Strategia Toscana Carbon Neutral** che individua azioni volte a raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione totale entro il 2050; b) la **Strategia regionale per la Biodiversità** c) il redigendo **Piano regionale per l'economia circolare**[7]; d)il Patto per il clima e) La **Strategia per la bioeconomia** f) la **Strategia per le aree interne (SNAI)**[8] g) la **Smart Specialisaton Strategy**[9]**.**

La strategia toscana si incentra quindi sui seguenti **assi strategici verticali**:

- la **sostenibilità, resilienza** e la **lotta ai cambiamenti climatici,** investendo sull'adozione di pratiche agricole biologiche e sull'agricoltura integrata, sulla riduzione dell'utilizzo di input chimici, dei pesticidi e degli agrofarmaci, sul benessere animale, sulla tutela della biodiversità, sull'uso efficiente delle risorse naturali, sul miglioramento dei servizi eco-sistemici e sulla conservazione degli habitat e dei paesaggi rurali;
- la **competitività** delle **aziende agricole e della filiera agro-alimentare**, agendo non soltanto attraverso gli interventi sulle strutture agricole, della trasformazione e sullo sviluppo di modelli distributivi innovativi, ma anche creando condizioni di contesto in grado di valorizzarne le potenzialità;
- la **vivibilità** e **attrattività** dei **territori rurali**, attraverso il miglioramento delle condizioni e della qualità di vita dei territori rurali, dell'accesso ai servizi e alle infrastrutture, sia per il mondo produttivo, sia per la popolazione, questo al fine di rallentare e se possibile frenare le tendenze in atto nelle vaste aree montane di spopolamento e desertificazione sociale.

L'**innovazione** costituisce **l'asse strategico trasversale** che attraversa la competitività, sostenibilità e vivibilità del mondo rurale promuovendo l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione delle aziende, delle filiere e dei servizi alle persone. Infine, l'innovazione è una priorità funzionale anche del

[7]Con delibera GRT n.1304 del 6/12/21 è stato dato avvio al procedimento di formazione del Piano recentemente sottoposto ad un ampio percorso partecipativo per la raccolta di osservazioni e contributi
[8]Delibera della Giunta Regionale n. 690 del 20/06/2022
[9] https://www.regione.toscana.it/-/verso-la-strategia-di-specializzazione-intelligente-2021-2027

rinnovamento della pubblica amministrazione in direzione della **semplificazione amministrativa,** il cui fine è quello generare una migliorata efficienza e una rinnovata azione legislativa.

1.2 Sostenibilità, resilienza e lotta ai cambiamenti climatici

La forte spinta verso il verso il **miglioramento delle prestazioni ambientali dell'azienda agricola**, la lotta al **cambiamento climatico**, la **conservazione e il miglioramento della biodiversità** e, in generale, una forte attenzione verso la tutela delle risorse naturali e verso la sostenibilità ambientale sono temi prioritari per la prossima programmazione.

La **transizione ecologica dell'agricoltura** è l'elemento chiave per costruire sistemi agro-alimentari sostenibili e questa passa attraverso la promozione di un modello agricolo agroecologico e rigenerativo. In questo senso, la Regione Toscana identifica **nel sostegno all'agricoltura biologica** il **principale ambito di intervento** nella nuova programmazione. La transizione ecologica passa anche attraverso le nuove tecnologie come **l'agricoltura di precisione** e la **produzione integrata**.

Si intende promuovere **la tutela della biodiversità** soprattutto in aree Natura 2000 e il paesaggio agrario, salvaguardando le colture tradizionali (anche per la loro funzione protettiva sotto l'aspetto idrologico-erosivo), riqualificando gli agroecosistemi di elevata valenza ecologica, recuperando a fini produttivi e ripristinando ambienti agrari e pastorali di interesse storico talvolta abbandonati, come gli oliveti, pascoli e prati pascoli, **promuovendo il mantenimento degli elementi paesaggistici** caratteristici, così come individuati nel **Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (**PIT PPR).

Si punterà inoltre a **ridurre l'impatto ambientale delle attività agro-zootecniche** sulle risorse idriche attraverso lo sviluppo di processi produttivi sostenibili, la diffusione di tecniche colturali orientate al risparmio idrico, al contenimento della dispersione nell'ambiente di nutrienti e di prodotti fitosanitari, all'incremento della capacità di infiltrazione e di ritenzione delle risorse idriche. Di particolare importanza è la promozione del **benessere animale,**

Per potenziare le **performances energetiche**, il sistema produttivo sarà destinatario di interventi finalizzati a potenziare le **filiere produttive legate alla green economy**, favorendo al contempo la formazione di green jobs, incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici, comprese azioni di miglioramento energetico e installazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Un particolare focus lo meritano **le risorse forestale**: la futura gestione sostenibile di tali risorse deve considerare un approccio diverso anche per le imprese forestali che dovranno essere in grado di superare la criticità dell'attività selvicolturale tipica dell'area mediterranea perseguendo, con il sostegno dell'innovazione, la pianificazione e di miglioramento, sia della struttura, sia delle modalità di gestione la diversificazione produttiva, sviluppando filiere locali autosufficienti come ad esempio la filiera legno-energia.

1.3 Competitività, resilienza, diversificazione e innovazione

Competitività, resilienza e diversificazione insieme a spinta per l'**innovazion**e sono tra le principali leve sulle quali bisognerà agire per promuovere il settore anche in una logica di sicurezza alimentare. In risposta a questi obiettivi la Regione Toscana lavorerà per **accompagnare le imprese del settore**, agendo sul superamento dei fattori critici di sviluppo imprenditoriale, garantendo **l'infrastrutturazione materiale e immateriale (ricerca, tecnologia e digitalizzazione)** in coerenza con le dinamiche territoriali e favorendo l'aggregazione attraverso la promozione di progetti integrati. **Promuovere e migliorare l'organizzazione delle filiere agroalimentari**, anche in una logica di sicurezza alimentare, implicherà agire su investimenti finalizzati a consolidarne la struttura e il suo potenziale di sviluppo.

Per sviluppare la competitività del sistema regionale, la Regione Toscana agirà su tre ambiti prevalenti:

- **Sistema agroalimentare** – attivando forme di sostegno a livello aziendale e interaziendale che agiscano sulle strutture, infrastrutture e logistica, per incentivare la collaborazione stabile e strutturata tra imprese (territoriale, settoriale, di filiera);
- **Filiera corta** – rafforzando le attività di trasformazione e vendita presso le aziende; migliorando le abilità imprenditoriali legate alle relazioni esterne, alla comunicazione, alla vendita; potenziando la logistica e favorendo le attività extra-agricole di supporto.
- **Sistema Forestale** – garantendo il collegamento fra risorse forestali e aziende trasformatrici, volto a superare la debolezza strutturale delle imprese forestali e la conseguente difficoltà a garantire una continuità produttiva.

L'**innovazione** è fondamentale per la competitività del settore agro-alimentare. L'utilizzo di nuove tecnologie consente il contenimento dei costi di produzione o, più in generale, di un uso più efficiente dei fattori produttivi che consentano di aumentare il livello di redditività. Allo stesso tempo è necessario che tali processi innovativi siano sostenibili in quanto rispettosi dell'ambiente e, più in particolare, che includano un'attenta gestione delle risorse idriche e favoriscano il ricorso a fonti di energia rinnovabili, oltre a garantire un alto livello di qualità e salubrità dei prodotti stessi. Per promuovere l'innovazione sarà necessario consolidare e potenziare le azioni volte a favorire la formazione di **piattaforme, network tematici e reti della conoscenza** anche interregionali, che vedano coinvolte anche diverse regioni europee.

La competitività dell'impresa agricola è sempre più legata a processi di azione collettiva, in tal senso il miglioramento delle forme aggregative degli agricoltori o degli operatori forestali, così come la loro più efficace integrazione **nell'ambito del sistema agroalimentari e forestali** e attraverso lo sviluppo della filiera corta, costituiscono, da un lato, lo strumento fondamentale per sviluppare rapporti più equi tra il segmento agricolo e quello della loro trasformazione-commercializzazione e quindi per incrementare il reddito dei produttori primari e, dall'altro, per migliorare l'efficienza e la competitività di numerose filiere regionali.

La **sostenibilità** costituisce essa stessa un fattore di competitività delle aziende e della filiera. La sostenibilità è uno stimolo strategico per creare un'immagine solida e credibile delle imprese, costruire valore nel lungo periodo, ridurre i costi, accedere a nuovi mercati, gestire al meglio i rischi, avere dipendenti efficienti e soddisfatti.

Altro fattore di competitività è **la qualità** delle produzioni È opportuno che i processi produttivi attivati dalle imprese siano in grado di valorizzare le peculiarità delle produzioni agroalimentari toscane basate su risorse specifiche locali di tipo fisico (quali razze o varietà locali) o antropico (quali Know-how e culture gastronomiche e alimentari locali fra cui i prodotti agroalimentari tradizionali toscani). Queste produzioni derivanti dal loro forte legame con il territorio (produzioni tipiche e di qualità certificata, agricoltura biologica), che sono note a livello internazionale, possono favorire percorsi di sviluppo rurale territoriale e di diversificazione (es. filiere corte).

Altro aspetto gli investimenti che mirino ad accrescere la **diversificazione delle attività** svolte dalle aziende agricole supportando l'introduzione di nuove attività aziendali (produzione di energie da fonti rinnovabili, ristorazione, assistenza ai ragazzi, servizi di accoglienza e ospitalità) sempre con un'attenzione particolare alla sostenibilità e all'impatto ambientale delle stesse. La diversificazione rurale e delle aziende agricole è essenziale anche per il **riequilibrio delle opportunità occupazionali valorizzando la presenza femminile** nei territori e nell'attività agricola (es. trasformazione, agriturismo o attività didattiche in azienda) e **per i processi di inclusioni sociale** per offrire ospitalità e coinvolgimento nelle attività **per soggetti in difficoltà** (es. agricoltura sociale).

Nell'accompagnare e stimolare il processo di sviluppo nelle imprese regionali sarà introdotta una logica di **premialità per l'accesso ai finanziamenti** favorendo, a corredo, anche le imprese che hanno investito o che intendono investire su metodi e strumenti riconducibili alla responsabilità sociale. Si tratta di approcci che tendono ad inglobare progressivamente nella propria strategia aziendale le

soluzioni e strumenti in risposta alle problematiche sociali, ambientali e collettive a cui poter contribuire.

1.4 Vivibilità e attrattività dei territori rurali

La Toscana si configura come un mosaico di differenti realtà sociali, territoriali e produttive, affrontare quindi le varie tematiche del "vivere" (nelle varie fasce d'età: giovani, mezza età, anziani), del "fare impresa", del "lavorare" e "consumare" (turisticamente parlando) con modalità non generalizzate, ma suddividendone la trattazione in modo diversificato. Tutti i cittadini e gli operatori di tutte le catene del valore e di tutte le aree della Toscana dovrebbero beneficiare di una **transizione giusta,** in particolare a seguito della pandemia di Covid-19 e della recessione economica. L'impegno della Toscana è quello di promuovere **la coesione territoriale e sociale** e favorire la vitalità e lo sviluppo di tutti i territori, inclusi quelli della **"Toscana diffusa"** attraverso processi di rigenerazione orientati: da un lato**, alla valorizzazione dell'agricoltura e della diversificazione agricola e settoriale e allo sviluppo dell'economia verde** attraverso la promozione di progetti di sviluppo locale che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive del luogo. Dall'altro lato, attraverso **l'adeguamento della quantità e della qualità dei servizi** per l'istruzione, la salute, la mobilità garantendo disponibilità e accessibilità ad un pacchetto di servizi essenziali.

Il settore agricolo è fortemente caratterizzato da uno storico invecchiamento della forza lavoro. L'importanza della **presenza giovanile** in agricoltura e nelle aree rurali è un elemento che assicura competitività al settore e vitalità ai territori rurali. È pertanto prioritario favorire il ricambio nelle imprese agricole che hanno qualche possibilità di "successione", ma fondamentale risulta anche supportare l'ingresso di giovani che si inseriscono per la prima volta nel mondo del lavoro o che provengono da esperienze in altri settori economici, attraverso azioni di tutoraggio ed attivazione di servizi **di supporto alle start up.** Il coinvolgimento delle nuove generazioni implica altresì la **facilitazione nell'accesso alla terra e al credito.** Nuove opportunità di lavoro per i giovani emergono **dall'economia verde** - che utilizza risorse biologiche rinnovabili - e i **green jobs.**

Il concetto di **multifunzionalità delle imprese agricole** appare in tal senso perfettamente coerente e in grado di valorizzare in maniera integrata le risorse presenti nei territori. **Il turismo rurale,** in forte espansione, può rappresentare una grande occasione per costituire una leva importante per la rivitalizzazione di queste aree, che implica la capacità di sviluppo di territori ricettivo, attraverso il rafforzamento l'offerta turistica in chiave culturale-paesaggistica-enogastronomica, attraverso la creazione di un sistema di **aggregazioni tra imprese** operanti in **settori economici diversi**

La **diversificazione** delle attività economiche dovrà favorire sinergie con **servizi sociali** per offrire ospitalità e coinvolgimento nelle attività per soggetti in difficoltà ma anche **servizi educativi e didattici** come l'agrinido, nell'ottica del rafforzamento dei servizi essenziali alle persone. Infatti, invertire il trend dello spopolamento e le tendenze in atto nei territori rurali, implica la messa in campo di azioni complementari che, da un lato, devono impattare sulle **cosiddette precondizioni per lo sviluppo territoriale,** attraverso il riequilibrio e l'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta delle infrastrutture fisiche e digitali e dei **servizi pubblici essenziali** (scuola, servizi sanitari, servizi di mobilità e connessione digitale), al fine di assicurare a tali aree livelli adeguati di cittadinanza con particolare riferimento ai servizi di cura alla famiglia (lavoratrici madri, disabili, anziani, fasce sociali più deboli, ecc.) e a sostegno di iniziative di agricoltura sociale. Dall'altro lato, intervenendo su quelle leve/potenzialità in grado di innescare processi di sviluppo e promozione di condizioni di mercato fondamentali per il rilancio economico, ovvero i punti di forza di questi territori, riconducibili alla presenza di produzioni agroalimentari specializzate, al patrimonio culturale e naturale, all'energia, al turismo.

Favorire lo **sviluppo della bioeconomia** collegata fortemente ai contesti agricoli e rurali, valorizzando le attività economiche che utilizzano risorse biologiche rinnovabili Il nuovo indirizzo europeo, in merito alla conservazione e valorizzazione degli ecosistemi e dei loro servizi, offre una grande occasione di rilancio dei territori rurali delle aree interne, attraverso interventi per la valorizzazione e

conservazione del capitale naturale e culturale e dello sviluppo sostenibile secondo il nuovo paradigma della green economy.

Le infrastrutture verdi rappresentano la leva per elaborare ed implementare linee di indirizzo strategico per lo sviluppo integrato e sostenibile dei territori attraverso un processo endogeno di valorizzazione delle risorse. Esse dispongono, come elemento basilare, dell'integrazione sinergica e sistemica delle risorse ambientali, umane, strutturali, produttive, istituzionali, sociali, culturali e paesaggistiche che il territorio è in grado di esprimere

Nel suo ambito, anche **la mobilità** deve assumere **forme discrete e ambientalmente compatibili**, in modo da poter consentire percorrenze lente, e disporre di punti di fruizione del paesaggio e di nodi di interscambio appositamente ubicati in cui ci si possa collegare in maniera informata e consapevole sia alla fitta rete di strade minori per la fruibilità turistica di centri storici interni, sia a sentieri naturalistici dove le percorrenze avvengono senza veicoli a motore, ma a piedi, in bicicletta, a cavallo, con mezzi elettrici, ecc..

Perché sia sostenibile, duraturo ed effettivo, lo sviluppo locale deve nascere dal pensiero, dalla scelta partecipe e dal **coinvolgimento attivo delle popolazion**i che vivono sul territorio, secondo **la filosofia LEADER** (si veda il capitolo 7. Strategia regionale per lo sviluppo locale LEADER) Le comunità locali devono poter prendere nelle loro mani – attraverso la scelta consapevole di gestire le risorse di cui godono – il proprio futuro. Tutto ciò, naturalmente, implica che i diversi soggetti del territorio – gli enti locali, gli imprenditori, il tessuto associativo, il mondo della scuola e della cultura e, più in generale, gli abitanti – assumano un ruolo propositivo e proattivo nella costruzione della "territorialità sostenibile".

1.5 Innovazione e conoscenza

La **promozione dell'innovazione e la diffusione della conoscenza** (si veda il capitolo 8. Strategia regionale per l'AKIS e il capitolo 9. Strategia regionale per la digitalizzazione) mira a tenere insieme redditività e sostenibilità dei sistemi agricoli, conservazione e riproduzione delle risorse naturali e della biodiversità, produzione di servizi ambientali, di cibi sani, e a mantenere le relazioni tra agricoltura e comunità locali, in grado di assicurare la qualità della vita nelle aree rurali. La strategia della Regione prevede attualmente la promozione di **tre principali tipologie d'intervento**: **trasferimento di conoscenze e azioni di informazione**, **servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza** alla gestione aziendale, **cooperazione** – al fine di creare una loro integrazione sostanziale.

Nell'ambito dei processi di **innovazione della pubblica amministrazione** si inserisce la semplificazione dei processi e la conseguente riduzione degli oneri amministrativi finalizzata ad un potenziamento dell'attuazione delle politiche, alla semplificazione e ottimizzazione dei procedimenti, al miglioramento della gestione del personale e al miglioramento della comunicazione interna ed esterna.

1.6 Conclusioni

La dichiarazione strategica definisce gli elementi principali su cui la Regione Toscana intende investire rispetto al contesto di riferimento, nei capitoli che seguono saranno definiti gli ambiti e le modalità specifiche attraverso cui il "quadro strategico" sarà declinato comparto per comparto, territorio per territorio, per orientare le scelte di investimento e innovazione, per ridurre le incertezze sul futuro (generate dalla stagnazione dell'economia) per offrire soprattutto alle giovani generazioni uno spazio di crescita.

2 ANALISI DI CONTESTO E ANALISI SWOT

Nel presente capitolo vengono illustrate l'analisi di contesto e la relativa analisi SWOT, impostate per OS ai sensi dell'art. 108 del Reg. (UE) 2021/2115. Si ricorda che ai sensi dell'art. 6 del citato regolamento, gli obiettivi specifici mediante i quali devono essere perseguiti gli obiettivi generali sono i seguenti:

- garantire un reddito equo agli agricoltori
- aumentare la competitività
- migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare
- agire per contrastare i cambiamenti climatici
- tutelare l'ambiente
- salvaguardare il paesaggio e la biodiversità
- sostenere il ricambio generazionale
- sviluppare aree rurali dinamiche
- proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute
- promuovere le conoscenze e l'innovazione.

Si precisa che nel proseguo del capitolo laddove le esigenze afferiscono a più obiettivo specifici la relativa spiegazione di accompagnamento viene ripetuta più volte allo scopo di consentire una lettura unitaria per obiettivo.

2.1 OS 1: Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione

2.1.1 Analisi di Contesto

Esigenze:
E1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio (specifica)

E1.11 Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio (specifica)

Secondo i dati del 7° Censimento dell'agricoltura, il **sistema agricolo** della Toscana è costituito, da 52146 imprese con una **riduzione di 20540 unità (-28,3%) rispetto** all'ultimo censimento del 2010. A questo processo di riduzione delle imprese si è affiancato un aumento della dimensione media aziendale, che è passata da 10,4 ettari a 12,3 ettari. Questi dati possono essere letti come parte di un processo di ristrutturazione e riorganizzazione del settore, che si traduce nella fuoriuscita delle aziende micro e piccole meno orientate al mercato e prevalentemente localizzate in aree remote.
Il risultato atteso è quello di **sviluppare imprese agricole dinamiche improntate** ai principi della sostenibilità, in cui ogni impresa è chiamata a esprimere **la capacità di evolvere al variare delle condizioni dell'economia**, della ricerca e dei mercati al fine di **difendere il proprio vantaggio competitivo** e **ottimizzare la creazione di valore**.

Per quanto riguarda il tema della gestione del rischio (E1.10 Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato - esigenza qualificante a livello nazionale, specifica a livello regionale) il PSP affronta il tema con gli interventi del primo pilastro e con interventi a regia nazionale. Pertanto, nell'analisi del CSR di RT non è approfondita l'analisi.

2.1.2 SWOT

OS 1: Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare: le principali caratteristiche delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

Punti di Forza	Punti di debolezza
F1.1 Elevata qualità delle produzioni F1.2 Forte caratterizzazione territoriale delle produzioni e legame culturale con il territorio F1.3 Presenza di elevate specializzazioni territoriali (distretti rurali) F1.4 Tendenza alla graduale concentrazione e crescita dimensionali	D1.1 Reddito agricolo inferiore rispetto ad altri settori economici D1.2 Elevata variabilità dei redditi D1.3 Elevata differenziazione dei redditi tra aziende e ordinamenti colturali D1.4 Margini di redditività limitati rispetto alle altre fasi della produzione (trasformazione e distribuzione) D1.5 Presenza significativa di aziende non professionali, soprattutto in alcuni settori D1.7 Scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti assicurativi D1.8 Difficoltà di accesso al credito D1.9 Debolezza economica di alcune aree territoriali (es. Montagna, aree interne, aree costiere, ecc.)
Opportunità	**Minacce**
O1.7 Valorizzazione economica dei servizi ecosistemici O1.1 Maggiore attenzione di consumatori e collettività rispetto alla qualità del cibo, alla sua origine e tracciabilità, al processo produttivo O1.3 Semplificazione delle norme comunitarie O1.4 Semplificazione degli strumenti assicurativi e di gestione del rischio	M1.1 Crescente rischio climatico e meteorologico e insorgenza di problemi sanitari come fitopatie ed epizoozie M1.2 Fluttuazione dei prezzi delle commodity agricole, delle materie prime energetiche e dei prezzi al produttore M1.3 Difficoltà dell'economia e perdurare degli effetti della crisi economica M1.4 Riduzione delle risorse finanziarie pubbliche e dei sistemi di sostegno M1.5 Marginalizzazione dell'agricoltura nell'economia e aumento di infrastrutturazione/urbanizzazione, competizione nell'uso del suolo M1.6 Abbandono dei terreni e delle attività agricole soprattutto nelle aree marginali

2.2 OS 2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

2.2.1 Analisi di Contesto

Esigenze:
E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (strategica)
E1.13 Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico
E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (qualificante)
E1.5 Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture (qualificante)

E1.1 Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (strategica)

Riprendendo quanto già riportato nel par 2.1.1. si sottolinea la consistente riduzione in termini percentuali (-28,3%) delle imprese del sistema agricolo toscano nel 2020.
Annualmente, il valore della produzione agricola toscana è di 3,4 **miliardi di Euro** (media 2017/19 a prezzi correnti) che corrispondono al **3% del PIL regionale**. In termini di valore aggiunto, il settore agricolo contribuisce al totale regionale per il 2,3%, che corrisponde a 2,4 miliardi di Euro (media 2017/19 a prezzi correnti).
Sebbene negli anni la produzione agricola toscana in termini reali si sia ridotta, a causa della perdita costante di aziende e superficie coltivata e dell'aumento di superfici agricole destinate ad altri usi, il valore della produzione è rimasto **sostanzialmente stabile.** La Toscana, infatti, ha un vantaggio competitivo su molti prodotti di eccellenza, grazie anche al legame con il territorio e il valore reputazionale del *brand* Toscana, che le consentono di imporre un premio sui prezzi di mercato.

Tuttavia, Il **gap tra valore aggiunto pro-capite** dell'**agricoltura** e quello delle **altre attività** economiche **è ancora molto ampio**.

Tipicamente, l'agricoltura produce beni intermedi, quindi, in generale, la **propensione all'export** del settore è **piuttosto** bassa e, per quanto riguarda la Toscana, concentrata in alcuni comparti. Mediamente, nel triennio 2017-2019 l'export agricolo ha prodotto un valore superiore a 300 milioni di Euro, circa lo 0,8% del valore del totale delle esportazioni toscane e il 9% della produzione agricola. La Toscana è un **importatore netto di prodotti agricoli**, anche se negli ultimi due anni il saldo tra export e import è risultato positivo grazie alla crescita delle vendite all'estero di fiori e piante, che rappresentano l'80% dell'export agricolo toscano. Nel triennio 2017-2019, la Toscana ha importato prodotti agricoli per un valore di 400 milioni di Euro; per ogni euro di prodotti agricoli esportati, la Toscana ne importa 1,2.

La dinamicità delle imprese regionali implica anche agire sulla sostenibilità ambientale ed economica, sulla efficienza e comunicazione, che costituiscono le leve per costruire e consolidare le opportunità per il settore. La **sostenibilità è uno stimolo strategico** per creare un'immagine solida e credibile delle imprese, costruire valore nel lungo periodo, ridurre i costi, accedere a nuovi mercati, gestire al meglio i rischi, avere dipendenti efficienti e soddisfatti.

E1.13 Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico

Il sistema agroalimentare è uno dei settori più sensibili alle problematiche connesse alla logistica, e le sfide che in Toscana il sistema logistico della filiera agroalimentare dovrà affrontare sono diverse, a partire dall'**efficientamento** necessario ad abbattere i costi in un sistema altamente frammentato e al **miglioramento infrastrutturale** sia in relazione alla logistica volta all'internazionalizzazione sia per rafforzare la logistica di prossimità finalizzata alla riconnessione città-campagna**.** Oltre agli aspetti strutturali, **sono** fondamentali **gli aspetti organizzativi** e quindi lo sviluppo di **network e reti d'impresa** che coinvolgono **tutti gli attori della filiera. Il rafforzamento della logistica di prossimità** è rilevante dal punto di vista economico, in primo luogo in quanto il numero di passaggi commerciali e logistici fra un operatore e l'altro (intermediario commerciale od un operatore logistico) incide in modo forte e diretto sull'aumento dei costi complessivi. Anche per questo **accorciare i canali di commercializzazione e di distribuzione** fisica dei prodotti è una delle esigenze prioritarie **per l'efficienza dei sistemi agroalimentari**. In secondo luogo, dal punto di vista ambientale perché **riduce le food miles e lo spreco alimentare**, e in terzo luogo in quanto la riduzione del numero degli operatori favorisce una **più equa retribuzione dei produttori agricol**i. **L'innovazione** è fondamentale per il miglioramento della logistica, **la digitalizzazione** e lo sviluppo di **piattaforme logistico-digitali di e-commerce per la prossimità** è un filone di intervento strategico così come il **miglioramento della catena del freddo e allungamento della *shelf-life*** per riduzione degli sprechi alimentari ma sono anche necessari investimenti **sugli imballaggi sostenibili** e sullo sviluppo di una logistica orientata **all'obiettivo della plastica zero**. Infine, la digitalizzazione è fondamentale per la garanzia **di tracciabilità dei prodotti** (es. blockchain).
Un'importante opportunità è rappresentata dal PNRR prevede inoltre 800 milioni di € per lo sviluppo della logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

E1.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali (qualificante)

In Toscana, come in tutto il contesto nazionale si registra una **difficoltà nell'accesso al credito**. Questo problema è particolarmente rilevante per i giovani agricoltori. Per gli under 40, l'**accesso al credito** risulta essere il **problema principale, ossia per il 57% dei giovani agricoltori** in Italia rispetto al 33% dei giovani agricoltori nell'UE-28. I giovani agricoltori tendono a investire di più in nuovi macchinari,

attrezzature o strutture e nel capitale circolante; i gestori più anziani, invece, per gli investimenti relativi al capitale fondiario. I giovani agricoltori sono molto più interessati a un potenziale strumento finanziario che comprenda condizioni flessibili, come tassi di interesse o piano di rimborso adeguato al ciclo economico o al flusso di cassa. Se da un lato, si registra una restrizione del credito bancario, dall'altro, una importante opportunità è costituita dalla **disponibilità di fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari.**

Il ricorso agli **Strumenti Finanziari** in favore degli agricoltori, già avviato nella passata programmazione, potrà essere consolidato nella programmazione 2023-2027, puntando non solo a favorire i giovani (mutui agevolati e garanzie), ma anche a garantire il rafforzamento delle imprese orientate all'acquisto di terreni, soprattutto in funzione degli aiuti al primo insediamento e per garantire una maggiore mobilità fondiaria, ad ampliare la gamma di alcune tipologie d'investimento e categorie di spesa (possibili solo quando il sostegno viene erogato sotto forma di SF) quali l'acquisto di animali e piante annuali.

E1.5 Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture (qualificante)

Dal punto di vista strutturale, le aree rurali, in generale, si caratterizzano per un **gap infrastrutturale**, sia materiale, comprese infrastrutture viarie, infrastrutture logistiche e intermodalità, che di infrastrutture digitali. Dal punto di vista delle imprese, poi, le **tecnologie dell'informazione** appaiono ancora troppo poco usate o non usate in modo ottimale, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di creare reti.

2.2.2 SWOT

OS 2: Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività	
Punti di Forza	**Punti di debolezza**
F2.1 Presenza di imprese agricole sul mercato estero F2.2 Diffusa propensione alla vendita diretta F2.3 Vantaggio competitivo dovuto all'unicità di alcune produzioni F2.4 Forte caratterizzazione territoriale ed elevata reputazione delle produzioni legate al territorio (*brand toscana*) F2.5 Elevata provvigione legnosa dei boschi toscani (circa 132 milioni di metri cubi) e buona diffusione di imprese forestali	D2.1 Elevata frammentazione dell'offerta/scarsa integrazione orizzontale che consenta di sfruttare le economie di scala D2.2 Disomogeneo livello di ammodernamento e di investimenti innovativi in agricoltura D2.3 Disomogeneo livello di sviluppo infrastrutturale e della logistica a livello territoriale D2.4 Scarsa integrazione verticale D2.5 Bassa propensione/scarsi incentivi all'esportazione D2.6 Scarsa diversificazione dei mercati di destinazione/forte dipendenza dalla grande distribuzione D2.7 Problemi di liquidità operativa e basso ricorso al credito per investimenti D2.8 Scarsa conoscenza e limitato ricorso agli strumenti finanziari D.2.9 Prevalenza di aziende forestali familiari o unipersonali, poco specializzate
Opportunità	**Minacce**
O2.1 Maggiore attenzione di consumatori e collettività rispetto alla qualità del cibo, alla sua origine e tracciabilità, al processo produttivo O2.2 Sviluppo tecnologico verso processi eco-compatibili e maggiore consapevolezza ambientale O2.3 Opportunità di integrazione orizzontale tramite nuove forme di cooperazione (contratti di rete, op, ecc…) O2.4 Disponibilità di innovazioni (processo, prodotti, marchi, commercializzazione, nuove tecnologie, ...) O2.5 Possibilità di ampliare i propri canali di vendita tramite piattaforme web per la promozione e distribuzione a livello globale delle produzioni locali O2.6 Diffusione del contoterzismo nella duplice funzione di gestione delle aziende in potenziale disattivazione e	M2.1 Elevata eta' media dei conduttori/scarso ricambio generazionale M2.2 Contesto italiano di bassa crescita economica M2.3 Restrizioni al credito bancario e aumento delle difficoltà di accesso M2.4 Aumento della concorrenza globale e di pratiche di protezionismo M2.5 Aumento dei rischi di mercato e shock economici M2.6 Aumento delle incertezze geopolitiche/istituzioni globali deboli e poco coordinate M2.7 Conflittualità nella gestione delle risorse (ad esempio fattori terra e acqua)

meccanizzazione di alcune fasi della produzione (aumento della produttività) O2.7 Aumento del reddito disponibile nei paesi emergenti e domanda mondiale più orientata verso prodotti tipici del made in italy O2.8 Possibilità di ampliare il ricorso agli strumenti finanziari O2.9 Sostegno attraverso gli strumenti finanziari O2.10 Buona diffusione dei sistemi di certificazione della gestione forestale sostenibile	

2.3 OS 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

2.3.1 Analisi di Contesto

Esigenze
E1.12 Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura
E1.6 Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta
E1.7 Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta

E1.12 Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura

Lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, che va da condizioni di lavoro non dignitose, al lavoro nero o grigio, fino a fenomeni di vera e propria riduzione in condizione di schiavitù, è un fenomeno presente in Toscana, che negli ultimi anni è stato ulteriormente alimentato dalla presenza di nuovi attori, i migranti, e dell'intermediazione non sempre lecita di lavoro. ISTAT stima per il settore agricolo toscano un tasso di irregolarità pari al 24%, un dato in linea con la media italiana ma che nel tempo è cresciuto costantemente. Secondo il V Rapporto agromafie e caporalato, i lavoratori agricoli sfruttati in Toscana sarebbero oltre 11 mila.
I cambiamenti strutturali nel mondo del lavoro agricolo sono tali da richiedere maggiore attenzione alle modalità di utilizzo del lavoro stesso, nel rispetto del quadro legislativo che lo regola e di coloro che offrono le proprie prestazioni. Infatti, da una parte, osserviamo una contrazione rilevante del lavoro familiare, sostituito da varie forme di lavoro salariato: tra il 2010 e il 2020, la manodopera familiare si è ridotta di quasi la metà, rappresentando oggi una quota del 50% dell'intera manodopera agricola. Il resto è rappresentato da lavoratori assunti in forma saltuaria (29%), continuativa (17%) o non assunti direttamente dall'azienda (4%). Nell'ultimo decennio, in Toscana quest'ultima categoria di lavoro è più che raddoppiata, a fronte di un aumento a livello nazionale del 10%.
L'altro aspetto da tenere sotto controllo è l'aumento dei lavoratori stranieri in agricoltura, che, secondo i dati del 7° Censimento Agricoltura, tra il 2010 e il 2020 sono più che raddoppiati. In Toscana la componente straniera è più alta che nel resto d'Italia, con una quota del 43% sul totale di lavoro salariato a fronte di una media italiana del 33%. Più dei due terzi della componente straniera proviene da paesi extra-comunitari e la maggior parte di essi è assunta in forma saltuaria o non direttamente dall'azienda.

Tuttavia, la Regione Toscana è particolarmente attiva nel combattere questa grave problematica. Per ridurre le diverse forme di sfruttamento del lavoro in agricoltura, La **Regione Toscana** nel **2021** si è dotata di un **Protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura**, linee di indirizzo approvate Giunta Regionale e sottoscritte un anno fa da Regione Toscana, Ispettorato interregionale del lavoro di Roma, Inps, Inail e parti sociali.

E1.6 Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta

Il **miglioramento delle forme aggregative** degli agricoltori o degli operatori forestali, così come la loro più efficace **integrazione nell'ambito dell'organizzazione delle filiere** agroalimentari e forestali, costituisce uno **strumento fondamentale** per incrementare il **reddito** dei produttori primari e migliorare non solo **l'efficienza e la competitività** di numerose **filiere regionali** ma anche lo sviluppo di **sistemi logistici** e della **distribuzione-commercializzazione.**
In Toscana si riscontra la **presenza di soggetti intermedi importanti (cooperative, op, consorzi) per la concentrazione dell'offerta e della vendita del prodotto,** ma anche fenomeni di **erosione della base sociale nel sistema cooperativo**. In alcune aree esiste anche **una configurazione distrettuale del tessuto aziendale,** caratterizzato da PMI e territori rurali specializzati ad alto livello tecnologico, e un **crescente interesse tra operatori** per lo sviluppo di **azioni di coordinamento** e **integrazione** (anche per azioni di marketing, export, innovazione, ecc.). Al contempo si registra **scarsa integrazione orizzontale** e quindi un contenuto sfruttamento delle economie di agglomerazione e **scarsa integrazione verticale**. Infine, si rileva un basso livello **coordinamento con altre attività** e l'**assenza di azioni di sistema** volte **all'integrazione della filiera agro-alimentare.**

Nonostante le imprese toscane **non dimostrino una forte partecipazione a strumenti innovativi di aggregazione (reti d'imprese) l'impegno della Regione Toscana rimane costante** nel promuovere processi aggregativi. Il PSR 2014-2022 della Toscana ha investito in acceleratori di **partenariati** su realtà territoriali che si confrontano per attivare progetti innovativi e l'innovazione su cui la Toscana ha investito nel PSR ha avuto una spiccata **dimensione collettiva** e bottom up: **Progetti Integrati di Filiera, Progetti Integrati Territoriali e Progetti Strategici dei Gruppi Operativi del PEI Agri.**

Il sostegno alla **dimensione collettiva** assume un'importanza determinante anche per lo sviluppo di iniziative volte alla **valorizzazione delle produzioni agro-alimentari tipiche e di qualità**, iniziative che possono consentire la remunerazione di risorse specifiche locali di tipo fisico (quali razze o varietà locali) o antropico (quali *Know-how* e culture gastronomiche e alimentari locali fra cui i prodotti agroalimentari tradizionali toscani) e quindi favorire percorsi di sviluppo rurale territoriale e di diversificazione.

E1.7 Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta

In Toscana, le **filiere corte e i canali di vendita diretta**, anche online, dei prodotti agroalimentari **sono in forte crescita** e rispondono alle esigenze di un controllo delle filiere e della distribuzione del valore economico che non può avvenire all'interno delle filiere globali.

Per **promuovere e sostenere la filiera corta,** è necessario rafforzare le attività di trasformazione e vendita presso le aziende, migliorare le abilità imprenditoriali legate alle relazioni esterne, alla comunicazione, alla vendita e potenziando la logistica, l'utilizzo delle tecnologie digitali e favorendo le attività extra-agricole di supporto. Un aspetto importante per lo sviluppo della filiera corta **è l'azione collettiva,** mentre in Toscana si registrano **alcuni punti di debolezza** quali: l'elevata frammentazione dell'offerta e la scarsa integrazione orizzontale che consenta di sfruttare le economie di scala attraverso aggregazione, la scarsa partecipazione a strumenti innovativi di aggregazione (reti d'imprese) ed infine il mancato coordinamento con altre attività e assenza di azioni di sistema volte all'integrazione della filiera agro-alimentare e delle filiere forestali.

2.3.2 SWOT

OS 3: Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore	
Punti di Forza	**Punti di debolezza**
F3.3 Presenza di soggetti intermedi (cooperative, op, consorzi) per la concentrazione dell'offerta e della vendita del prodotto in alcuni settori e regioni	D3.1 Elevata frammentazione dell'offerta/scarsa integrazione orizzontale che consenta di sfruttare le economie di scala

F3.6 Configurazione distrettuale del tessuto aziendale, caratterizzato da pmi e territori rurali specializzati ad alto livello tecnologico, in talune aree F3.2 Elevata presenza di produzioni di qualità certificata" F3.1 Vantaggio competitivo dovuto all'unicità di alcune produzioni F3.4 Presenza di imprese agroalimentari competitive F3.5 Forte caratterizzazione territoriale ed elevata reputazione delle produzioni legate al territorio (brand toscana)	D3.2 Scarsa integrazione orizzontale/sfruttamento delle economie di agglomerazione D3.3 Scarsa integrazione verticale D3.4 Scarsa partecipazione a strumenti innovativi di aggregazione (reti d'imprese) D3.5 Mancato coordinamento con altre attività e assenza di azioni di sistema volte all'integrazione della fliera agro-alimentare D3.6 Scarso controllo degli agricoltori sulle filiere, soprattutto se molto lunghe/scarso potere di contrattazione D3.7 Scarsa incidenza delle organizzazioni interprofessionali /ruolo marginale dei soggetti intermedi D3.8 Erosione della base sociale nel sistema cooperativo/ruolo relativamente marginale degli attori intermedi
Opportunità	**Minacce**
O3.7 Crescente interesse tra operatori per lo sviluppo di azioni di coordinamento e integrazione (anche per azioni di marketing, export, innovazione, ecc.) O3.9 Risorse PNRR dedicate alla logistica	M3.3 Crescente competizione dei paesi a basso costo di produzione

2.4 OS 4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

2.4.1 Analisi di Contesto

Esigenze E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica

E2.1 Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale

L'incremento di sostanza organica dei suoli **rappresenta un mezzo per accrescere il sequestro di carbonio** e quindi per contribuire alla riduzione di anidride carbonica presente in atmosfera. Il contenuto di sostanza organica nei terreni agrari varia da meno dell'1% nei suoli sabbiosi, e può raggiungere a valori fino al 3% in suoli da medio impasto a tendenzialmente argillosi. Valori fino al 10% di S.O. si rinvengono nei suoli forestali, soprattutto in ambiente montano, e valori ancora più alti sono associati a terreni che presentano una elevata componente torbosa. I terreni coltivati tendono ad avere valori compresi tra meno dell'1% (in terreni con scarsa dotazione) a circa il 2 % (terreni con buona dotazione). Da questo punto di vista i suoli agricoli regionali **sfruttati da agricoltura intensiva** si caratterizzano per un **depauperamento dello stock di carbonio.** Pertanto, conservare e aumentare la capacità di **sequestro del carbonio** dei terreni agricoli attraverso la **diffusione di tecniche** di **coltivazione rispettose del suolo** ed attraverso e la **gestione dei pascoli,** rappresenta una **esigenza complementare.**

Le foreste rappresentano una risorsa fondamentale dal punto di vista della regolazione del clima globale, esse, infatti, assorbono anidride carbonica e quindi aiutano il sistema a neutralizzare una parte delle emissioni di CO2 dovute alle attività umane. Gli ecosistemi forestali si caratterizzano sia per la capacità di assorbimento della CO2 sia per l'elevata quantità di biomassa presente, quindi di **carbonio immagazzinato** nella parte epigea e in quella ipogea. La Toscana è la **regione italiana con la più alta superficie di boschi** (che coprono più del 50% del territorio regionale), per la maggior parte cedui, a cui si associa un costante incremento della superficie boscata.

Le **foreste toscane** contribuiscono per oltre il **10% allo stock stimato a livello nazionale** e **hanno la più alta produzione annua di carbonio organico per accrescimento**. Si rende quindi necessaria la cura e la valorizzazione del patrimonio forestale esistente, al fine di permettere ai boschi di svolgere al meglio il loro fondamentale ruolo nel bilancio emissivo e nella compensazione tra "assorbimenti" ed "emissioni", nonché tutte le altre funzioni a cui assolve. Alla base di questa migliore cura dei boschi troviamo la **corretta gestione sostenibile della risorsa bosco**, che costituisce una **esigenza complementare ma elemento di punta delle politiche UE**, la **creazione di infrastrutture** (anche di protezione, prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali), una **valorizzazione** in termini di **pubblica utilità**, lo **sviluppo della filiera bosco legno energia.** Tutte queste azioni, oltre a migliorare la performance e il grado di resilienza dei boschi, generano occasioni di reddito, creano nuova occupazione, garantiscono il presidio del territorio evitandone, in molti casi, lo spopolamento e il conseguente abbandono.

E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica

Nella **Strategia Farm to Fork** sono fissati i target per ridurre l'impatto negativo dell'agricoltura e dell'allevamento sull'ambiente e sulla salute umana, per i quali è previsto nella nuova programmazione l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura biologica affinché **il 25% del totale dei terreni agricoli sia dedicato all'agricoltura biologica entro il 2030.**
Per il calcolo delle superfici bio sono stati utilizzati i dati dei Piani Colturali Grafici (PCG) di ARTEA, che sono disponibili dal 2016. Da allora, la superficie biologica è aumentata di oltre il 50% (+50 mila ettari), raggiungendo 153 mila ettari, ovvero il 23,1% della SAU. Inoltre, nel 2021 la superficie in conversione era pari al 14,5% della SAU.
La crescita del biologico risponde ad una maggiore attenzione dei consumatori nei confronti di prodotti alimentari di qualità, salutari e sostenibili ed in tal senso **sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica** costituisce una **esigenza strategica** nell'ambito dell'OS2. Lo sviluppo del biologico è molto rilevante per l'agricoltura nelle aree Natura 2000 e nelle Aree protette, nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e nelle Aree Salvaguardia dove l'adozione del biologico deve essere incrementata.

2.4.2 SWOT

OS 4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile	
Punti di Forza	**Punti di debolezza**
F 4.2 Diffusione di metodi di produzione agricola e agroalimentare sostenibile F4.5 Notevole estensione delle superfici boschive F4.7 Ruolo delle foreste nella produzione di servizi ecosistemici F4.8 Efficacia delle foreste insieme gli altri sink di carbonio (suolo e mare) nella regolazione del clima globale attraverso l'elevata capacità di assorbimento dell'anidride carbonica F4.9 Gli assorbimenti di CO2 da parte delle foreste toscane sono in crescita F4.10 a Presenza di un sistema regionale di prevenzione e spegnimento degli incendi boschivi ben strutturato ed efficace F4.10b Presenza di un'attività forestale importante nelle aree collinari e appenniniche, con un ruolo attivo nel presidio del territorio e nel suo mantenimento F4.11 Presenza di esperienze innovative di gestione collettiva e partecipata delle aree rurali e forestali F4.12 La Regione Toscana svolge il ruolo di SEGRETARIATO MEDITERRANEO di Foreste Modello	D4.1 Depauperamento dello stock di carbonio nei suoli sfruttati da agricoltura intensiva D4.2 Limitata informazione e conoscenza degli imprenditori agricoli e forestali sulle tecniche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici D4.6 Mancanza di indirizzi/linee guida nazionali per il coordinamento tra interventi di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi D4.8 Scarsa diffusione all'utilizzo di forme associative per la gestione delle proprietà forestali D4.9 Scarsa superficie forestale dotata di certificazione della gestione forestale sostenibile D4.10 Elevati tempi di soluzione di nuovi problemi fitosanitari (avversità aliene collegate o meno al cambiamento climatico) D.4.11 Numero ristretto di UTE beneficiarie della misura 11- Agricoltura biologica nelle Aree Salvaguardia D6.4 Aumento dell'abbandono dei terreni agricoli D6.3 Quota consistente di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura in stato di conservazione cattivo o inadeguato

F6.6 Sistema toscano dei parchi e delle aree protette molto ricco F6.1 Importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale F6.2 Disponibilità di centri e agricoltori per la conservazione di risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione	D6.5 Scarsa superficie forestale dotata di certificazione della gestione forestale sostenibile
Opportunità	**Minacce**
O4.1 Incentivare l'erogazione dei servizi ecosistemici e attivare un mercato dei crediti di carbonio O4.13 Crescita del mercato del biologico O6.1 Aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale O6.2 Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana) e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici O6.6 Valorizzazione delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione attraverso le produzioni locali di qualità O6.8 Elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale O6.10 Importante ruolo degli agricoltori come "custodi del paesaggio", della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna O6.11 Implementazione degli strumenti introdotti dal sistema normativo e degli strumenti programmatici per la tutela della biodiversità e del paesaggio (Legge 194/2015) O6.12 Efficacia accordi collettivi e approccio place-based O6.3 Evoluzione degli stili di consumo, con una crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di qualità e ottenuti con metodi di produzione sostenibili O6.4 Introduzione dei PES (Pagamento per i Servizi Ecosistemici) O6.5 Diffusione innovazione tecnologica e «retro-innovazioni» (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)	M.4.6 Comparsa, negli ultimi anni e con sempre maggiore frequenza, di incendi boschivi di grandi dimensioni M6.1 Incremento della diffusione delle specie alloctone di interesse agrario e forestale Aumento crisi fitosanitarie e fitopatie M6.6 Intensificazione e specializzazione attività agricola nelle aree più produttive con conseguente diminuzione della biodiversità e della fornitura di servizi ecosistemici e degrado/semplificazione del paesaggio M6.7 Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agrobiodiversità e della qualità del paesaggio e aumento del rischio di incendio M6.11 Squilibri ecosistemici legati alla crescente diffusione di alcune specie di fauna selvatica

2.5 OS 5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

2.5.1 Analisi di Contesto

Esigenze: E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo E2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica

E2.11 Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste

La Toscana è la **regione italiana con la più alta superficie di boschi** (che coprono più del 50% del territorio regionale), per la maggior parte cedui, a cui si associa un costante incremento della superficie boscata., ed è tra le prime regioni italiane per diffusione di boschi di proprietà privata (85,1% contro una media nazionale del 66% circa). Secondo l'ultimo Rapporto sullo Stato delle Foreste

in Toscana (RAFT 2019) dai dati delle Camere di Commercio (ATECO 02) emerge che il numero di imprese forestali, nel 2019, è di 1.513, con un aumento del 13% negli ultimi 10 anni. Questi elementi, insieme alla natura delle aziende forestali e della proprietà, definiscono le caratteristiche principali dell'intero settore.

Le foreste svolgono innumerevoli funzioni, da quelle economico-sociali a quelle paesaggistico-ricreative a quelle ambientali. **Fra le funzioni ambientali**, quella climatica di **mitigazione dell'effetto serra** è senz'altro fra le più importanti. Inoltre, le foreste sono importanti per la **produzione di biomassa** e il suo impiego **a fini energetici** a livello locale. Infine, le foreste toscane inoltre offrono importanti **servizi culturali e ricreativi, estetici, educativi, sportivi, spirituali e turistici** sempre più richiesti dalla società.

Come già affermato, per garantire una gestione forestale sostenibile e il miglioramento tutte queste funzioni occorre un'azione energica volta al mantenimento del patrimonio forestale toscano attraverso la corretta gestione della risorsa, al fine di migliorarne la funzionalità e preservare gli ecosistemi forestali.

Fondamentale diventa quindi la diffusione della pianificazione forestale, anche per i riflessi che ha sulla possibilità di programmare e organizzare il mercato: rispetto alle altre regioni forestali, la Toscana non brilla certo soprattutto per superficie interessata da piani di gestione o simili (in Toscana si stima che la superficie soggetta a programmazione sia pari a circa il 20% di quella dei boschi regionali rispetto ad una media nazionale del 18%).

La Toscana, inoltre, pur essendo **tra le prime regioni a livello nazionale** per **diffusione dei sistemi di certificazione della Gestione Forestale Sostenibile** con più di 20.000 ettari certificati (di cui la maggioranza con doppia certificazione PEFC e FSC), rimane lontana dalla media nazionale del 9% determinata grazie al forte contributo di realtà dell'arco alpino; pertanto, **il sostegno alla certificazione della gestione forestale sostenibile** costituisce **un'esigenza strategica.**

Per quanto riguarda lo stato di **salute delle foreste**, anche in Toscana, la principale minaccia è da attribuire agli **incendi,** soprattutto di grandi dimensioni che si stanno verificando con sempre maggiore frequenza. Tra i **fattori biotici**, che incidono negativamente sulla salute delle foreste, nel corso degli ultimi anni sono stati registrati nelle aree boscate della Toscana e nelle aree verdi urbane e periurbane periodici attacchi di insetti fitofagi infeudati a differenti piante ospiti. Infine, gli **agenti abiotici** sono un altro grave pericolo per le nostre foreste, soprattutto la siccità estiva e gli eventi estremi che, come abbiamo già detto, sempre di più aumentano in frequenza e intensità e rappresentano un serio e in parte nuovo problema per il patrimonio forestale nazionale. Pertanto, **la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato** costituisce **un'esigenza strategica.**

E2.12 Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo

Il **valore medio del contenuto di carbonio organico dei suoli toscani risulta di 0,128 g/kg**, mentre il contenuto (Mt) totale stock 0-30 cm dei suoli agricoli (1.035.550 ha) della toscana risulta pari a 24,63. L'indicatore, pur fornendo informazioni di carattere generale assai utili su un aspetto importante della fertilità dei suoli agricoli, risulta inadeguato per rappresentare la variabilità dei contenuti di carbonio organico nei suoli agricoli nel contesto delle diverse tipologie di suolo, zone climatiche, sistemi agricoli (colture, sistemi irrigui/non irrigui, rotazioni, ecc.), rappresentata. I **terreni coltivati** tendono ad avere valori compresi tra meno **dell'1% (in terreni con scarsa dotazione)** a **circa il 2 % (terreni con buona dotazione)**. Guardando ai risultati del Progetto SIAS, i terreni coltivati della Regione Toscana presentano un valore medio di contenuto di carbonio, ad eccezione della zona di costa da Livorno a Carrara dove il livello è molto scarso, e delle zone della piana Firenze-Prato, Val d'Arno, alcune aree nell'area grossetana.

L'incremento di sostanza organica dei suoli è un'azione importante in direzione della sostenibilità del sistema agricolo toscano in quanto rappresenta un mezzo per accrescere il sequestro di carbonio e quindi per contribuire alla riduzione di anidride carbonica presente in atmosfera.

L'erosione idrica è l'asportazione graduale del suolo per l'effetto meccanico delle piogge tramite l'impatto e lo scorrimento laminare sulla superficie del terreno e il ruscellamento in solchi dell'acqua meteorica.
L'indicatore C.40 per la valutazione del rischio di erosione si compone di due sub-indicatori:

1. Tasso stimato (medio) di perdita del suolo per erosione idrica (tonnellate/ettaro/anno)
2. Superficie agricola (ettari totali di SAU e % di SAU) affetta da erosione da moderata (> 5 t/ha/anno) a grave (>10t/ha/anno)

Si identifica un terreno interessato dal rischio di erosione idrica quando la perdita di suolo è maggiore della sedimentazione e della formazione di nuovo terreno (pedogenesi). Per la stima degli indicatori di contesto, aggiornati per la regione Toscana, è stata utilizzata la mappa comunitaria elaborata dal JRC del 2015 (RUSLE2015 - Panagos et al., 2015). Nel 2015 in **Toscana la perdita media di suolo agricolo** per effetto **dell'erosione idrica** è stimata essere superiore a 6,5 t/ha/anno, **valore nettamente superiore alla media UE** (circa 2,2 t/ha/anno).

E2.13 Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche

In Toscana, la quota di aziende irrigabili (40,8%) è simile a quella nazionale, mentre la quota di aziende effettivamente irrigate è molto inferiore (19,0% a fronte del 27,4% in Italia). La superficie irrigata è solo il 5,5% della SAU, mentre quella irrigabile è leggermente aumenta rispetto al 2010 (13,6% vs. 12,1%). Il rapporto tra superficie irrigata e superficie irrigabile è pari al 40,5%, a fronte di una media italiana del 67,5%.
Guardando, invece, alla superficie attrezzata degli enti irrigui per regione, la Toscana registra una riduzione da 8.133 ha a 7.992 ha pari allo 0,98% leggermente superiore alla riduzione a livello nazionale pari allo 0,69%. riguardo alla ripartizione della superficie irrigata per tipologia di **sistema di irrigazione**, in Toscana prevale l'aspersione con il 50,6% delle superfici a cui segue la micro-irrigazione (33,6%), lo scorrimento (9,3%) e per ultima la sommersione (1,1%), dati questi in linea con i valori delle regioni del centro Italia.
In Toscana il sistema di irrigazione agricolo è notevolmente molto meno impattante rispetto alla media nazionale esistono delle pressioni di contesto che evidenziano delle problematicità quali: la d**iminuzione delle disponibilità idriche** e riduzione delle dinamiche di ricarica delle falde a seguito dei **cambiamenti climatici, l'incremento** della domanda e delle situazioni di **conflitto tra i diversi usi dell'acqua**, soprattutto nei periodi di maggiore fabbisogno per l'agricoltura e una s**enescenza delle reti di distribuzione e adduzione (perdite) e degli invasi artificiali (interramento),** con conseguente **riduzione dell'efficienza delle infrastrutture irrigue.** A questi elementi di contesto si aggiungono le debolezze del sistema irriguo toscano: come l'e**ccessivo emungimento e abbassamento delle falde e processi di salinizzazione lungo le fasce costiere,** la **prevalenza dell'autoapprovvigionamento** (in particolare da corpi idrici sotterranei), **la scarsità di infrastrutture irrigue consortili e la copertura disomogenea** del territorio da parte di **sistemi irrigui consortili,** anche per incompletezza delle opere avviate.
Di fronte a queste problematiche **l'efficientamento dell'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare** è una **esigenza qualificante**. Nello specifico l'efficientamento dell'uso delle risorse idriche deve passare attraverso la valorizzazione dei i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo **stoccaggio e il riuso della risorsa** anche attraverso pratiche agronomiche.
Da questo punto di vista la Toscana si caratterizza per la **presenza di invasi artificiali potenzialmente riattivabili** a fini irrigui in diversi contesti territoriali, **una crescente diffusione di SSD utili all'efficientamento** irriguo, **la disponibilità di tecnologie e impianti per la depurazione** delle acque reflue per lo sviluppo di progetti di riuso a fini irrigue, **crescente diffusione di tecnologie di agricoltura di precisione** ed, infine, **una crescente diffusione** sul territorio **di azioni ambientali collettive** (accordi agroambientali, contratti di fiume, biodistretti, etc.).

E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica

Nella **Strategia Farm to Fork** sono fissati i target per ridurre l'impatto negativo dell'agricoltura e dell'allevamento sull'ambiente e sulla salute umana, per i quali è previsto nella nuova programmazione l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura biologica affinché **il 25% del totale dei terreni agricoli sia dedicato all'agricoltura biologica entro il 2030.**
Per il calcolo delle superfici bio sono stati utilizzati i dati dei Piani Colturali Grafici (PCG) di ARTEA, che sono disponibili dal 2016. Da allora, la superficie biologica è aumentata di oltre il 50% (+50 mila ettari), raggiungendo 153 mila ettari, ovvero il 23,1% della SAU. Inoltre, nel 2021 la superficie in conversione era pari al 14,5% della SAU.

La crescita del biologico risponde ad una maggiore attenzione dei consumatori nei confronti di prodotti alimentari di qualità, salutari e sostenibili ed in tal senso **sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica** costituisce una **esigenza strategica** nell'ambito dell'OS2. Lo sviluppo del biologico è molto rilevante per l'agricoltura nelle aree Natura 2000 e nelle Aree protette, nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e nelle Aree Salvaguardia dove l'adozione del biologico deve essere incrementata.

2.5.2 SWOT

OS 5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria	
Punti di Forza	**Punti di debolezza**
F5.1 Diffusione di pratiche di zootecnia estensiva in diverse aree del territorio F5.2 Diffusione di metodi di produzione estensiva nelle aree di maggiore valore ambientale F5.5 Aumento della superficie boscata regionale F5.6 Crescente diffusione di sistemi di arboricoltura da legno per la produzione sostenibile di biomasse nelle aree più marginali F5.7 Presenza di una normativa forestale regionale basata sui principi della gestione forestale sostenibile F5.8 Normativa forestale regionale che prevede e sostiene la creazione e il consolidamento di modelli organizzativi, associati e partecipati di gestione della proprietà forestale pubblica e privata F5.9 Nei suoli forestali, soprattutto in ambiente montano, si rinvengono valori fino al 10% di S.O." F6.6 Sistema toscano dei parchi e delle aree protette molto ricco F6.1 Importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale F6.2 Disponibilità di centri e agricoltori per la conservazione di risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione	D5.7 Copertura disomogenea del territorio da parte di sistemi irrigui consortili e incompletezza delle opere avviate D5.8 Eccessivo emungimento e abbassamento delle falde e processi di salinizzazione lungo le fasce costiere. Stress idrici gravi concentrati in alcuni periodi dell'anno in coincidenza con le fasi di maggiore esigenza irrigua per l'attività agricola D5.4 Prevalenza dell'autoapprovvigionamento (in particolare da corpi idrici sotterranei) e scarsità di infrastrutture irrigue consortili D5.7 Copertura disomogenea del territorio da parte di sistemi irrigui consortili, anche per incompletezza delle opere avviate D6.4 Aumento dell'abbandono dei terreni agricoli D6.3 Quota consistente di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura in stato di conservazione cattivo o inadeguato D6.5 Scarsa superficie forestale dotata di certificazione della gestione forestale sostenibile
Opportunità	**Minacce**
O5.7 Crescente diffusione di tecnologie di agricoltura di precisione utili all'efficientamento degli input e alla riduzione degli impatti dell'attività agricola, con influenza anche sulla competitività delle produzioni O5.6 Crescente diffusione sul territorio di azioni ambientali collettive (Accordi agroambientali, contratti di fiume, biodistretti etc). O5.8 Maggiore consapevolezza ambientale nei produttori e nei consumatori, con crescita della domanda di prodotti più salubri e sostenibili a condizione di poterli identificare con sistemi di etichettatura trasparente e nuove opportunità di mercato per le produzioni certificate	M5.4 Diminuzione delle disponibilità idriche e riduzione delle dinamiche di ricarica delle falde a seguito dei cambiamenti climatici M5.2 Senescenza delle reti di distribuzione e adduzione (perdite) e degli invasi artificiali (interramento), con conseguente riduzione dell'efficienza delle infrastrutture irrigue M5.3 Incremento della domanda e delle situazioni di conflitto tra i diversi usi dell'acqua, soprattutto nei periodi di maggiore fabbisogno per l'agricoltura

O5.1 Presenza di invasi artificiali potenzialmente riattivabili a fini irrigui in diversi contesti territoriali O5.2 Aumento della superficie irrigata con sistemi di irrigazione efficienti e crescente diffusione di SSD utili all'efficientamento irriguo O5.3 Disponibilità di tecnologie e impianti per la depurazione delle acque reflue per lo sviluppo di progetti di riuso a fini irrigui O5.9 Importante ruolo delle opere di idraulica e infrastrutture forestali di tutela, soprattutto quando realizzate attraverso opere di sistemazione idraulico forestale e l'utilizzo dell'ingegneria naturalistica O5.7 Crescente diffusione di tecnologie di agricoltura di precisione utili all'efficientamento degli input e alla riduzione degli impatti dell'attività agricola, con influenza anche sulla competitività delle produzioni O6.1 Aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale O6.2 Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana) e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici O6.6 Valorizzazione delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione attraverso le produzioni locali di qualità O6.8 Elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale O6.10 Importante ruolo degli agricoltori come "custodi del paesaggio", della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna O6.11 Implementazione degli strumenti introdotti dal sistema normativo e degli strumenti programmatici per la tutela della biodiversità e del paesaggio (Legge 194/2015) O6.12 Efficacia accordi collettivi e approccio place-based O6.3 Evoluzione degli stili di consumo, con una crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di qualità e ottenuti con metodi di produzione sostenibili O6.4 Introduzione dei PES (Pagamento per i Servizi Ecosistemici) O6.5 Diffusione innovazione tecnologica e «retro-innovazioni» (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)	M6.1 Incremento della diffusione delle specie alloctone di interesse agrario e forestale Aumento crisi fitosanitarie e fitopatie M6.6 Intensificazione e specializzazione attività agricola nelle aree più produttive con conseguente diminuzione della biodiversità e della fornitura di servizi ecosistemici e degrado/semplificazione del paesaggio M6.7 Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agrobiodiversità e della qualità del paesaggio e aumento del rischio di incendio M6.11 Squilibri ecosistemici legati alla crescente diffusione di alcune specie di fauna selvatica

2.6 OS 6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

2.6.1 Analisi di Contesto

Esigenze E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica

E2.10 Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Il livello di intensificazione – basso, medio o alto – adottato nella gestione di un'azienda agricola può essere definito tramite il calcolo dei principali **input impiegati per la produzione primaria** (input per unità di superficie – ettaro di SAU). Gli input di norma considerati nell'analisi dei sistemi colturali sono

costituiti dai fertilizzanti, dai fitofarmaci e/o altri mezzi tecnici per la gestione delle colture (carburanti, lubrificanti, energia elettrica, ecc.) e gli acquisti di mangimi esterni, in modo tale da coprire sia le produzioni vegetali che quelle animali. **La Toscana** presenta un **livello di intensificazione** in termini percentuali **leggermente inferiore al valore nazionale**.

Nello specifico dei **prodotti fitosanitari** in Italia, per la maggior parte sono impiegati fungicidi e insetticidi e altri prodotti fitosanitari per le maggiori pressioni infettive sulle piante. La **Toscana si pone al di sotto del valore nazionale per tutti e tre**: i **fungicidi**, gli **insetticidi** ed **erbicidi.** Per quanto riguarda i fungicidi e gli erbicidi si colloca in una posizione intermedia rispetto alle altre regioni italiane, mentre per quanto riguarda gli insetticidi è tra le regioni con il minor utilizzo.

E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica

Nella **Strategia Farm to Fork** sono fissati i target per ridurre l'impatto negativo dell'agricoltura e dell'allevamento sull'ambiente e sulla salute umana, per i quali è previsto nella nuova programmazione l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura biologica affinché **il 25% del totale dei terreni agricoli sia dedicato all'agricoltura biologica entro il 2030.**
Per il calcolo delle superfici bio sono stati utilizzati i dati dei Piani Colturali Grafici (PCG) di ARTEA, che sono disponibili dal 2016. Da allora, la superficie biologica è aumentata di oltre il 50% (+50 mila ettari), raggiungendo 153 mila ettari, ovvero il 23,1% della SAU. Inoltre, nel 2021 la superficie in conversione era pari al 14,5% della SAU.

La crescita del biologico risponde ad una maggiore attenzione dei consumatori nei confronti di prodotti alimentari di qualità, salutari e sostenibili ed in tal senso **sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica** costituisce una **esigenza strategica** nell'ambito dell'OS2. Lo sviluppo del biologico è molto rilevante per l'agricoltura nelle aree Natura 2000 e nelle Aree protette, nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e nelle Aree Salvaguardia dove l'adozione del biologico deve essere incrementata.

2.6.2 SWOT

OS 6 Contribuire alla tutela della biodiversità, rafforzare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e il paesaggio	
Punti di Forza	**Punti di debolezza**
F6.6 Sistema toscano dei parchi e delle aree protette molto ricco F6.1 Importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale F6.2 Disponibilità di centri e agricoltori per la conservazione di risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione	D6.4 Aumento dell'abbandono dei terreni agricoli D6.3 Quota consistente di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura in stato di conservazione cattivo o inadeguato D6.5 Scarsa superficie forestale dotata di certificazione della gestione forestale sostenibile
Opportunità	**Minacce**
O6.1 Aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale O6.2 Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana) e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici O6.6 Valorizzazione delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione attraverso le produzioni locali di qualità	M6.1 Incremento della diffusione delle specie alloctone di interesse agrario e forestale Aumento crisi fitosanitarie e fitopatie M6.6 Intensificazione e specializzazione attività agricola nelle aree più produttive con conseguente diminuzione della biodiversità e della fornitura di servizi ecosistemici e degrado/semplificazione del paesaggio M6.7 Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agro biodiversità e

O6.8 Elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale O6.10 Importante ruolo degli agricoltori come "custodi del paesaggio", della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna O6.11 Implementazione degli strumenti introdotti dal sistema normativo e degli strumenti programmatici per la tutela della biodiversità e del paesaggio (Legge 194/2015) O6.12 Efficacia accordi collettivi e approccio place-based O6.3 Evoluzione degli stili di consumo, con una crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di qualità e ottenuti con metodi di produzione sostenibili O6.4 Introduzione anche in modo sperimentale di possibili PES (Pagamenti per i Servizi Ecosistemici) O6.5 Diffusione innovazione tecnologica e «retro-innovazioni» (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)	della qualità del paesaggio e aumento del rischio di incendio M6.11 Squilibri ecosistemici legati alla crescente diffusione di alcune specie di fauna selvatica

2.7 OS 7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali

2.7.1 Analisi di Contesto

Esigenze
E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

In Toscana, nonostante gli sforzi compiuti dai governi regionali nelle passate programmazioni, permane un **problema di senilizzazione della forza lavoro agricola.** Complessivamente, le aziende guidate da imprenditori agricoli /under-/40 sono 4.336, ovvero l'8,3% del totale (nel 2010 erano il 9,2%) e sono un quinto di quelle guidate da imprenditori al di sopra dei 60 anni.

Per promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità agricola è necessario favorire **l'ingresso e la permanenza di giovani** e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra – agricole, il che è legato sia ad interventi diretti in agricoltura sia al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, dove si registra una carenza di servizi di base e infrastrutture (es. infrastrutture digitali ma anche servizi alla persona).

Per quanto riguarda l'intervento diretto in agricoltura è possibile identificare specifici ambiti di intervento a partire dalla **formazione**, che è fondamentale per l'innovazione e la digitalizzazione aziendale. Secondo i dati del 7° Censimento Agricoltura, oltre la metà degli imprenditori agricoli ha frequentato solo la scuola dell'obbligo ma, rispetto al 2010, è aumentata sensibilmente la quota di imprenditori agricoli che hanno conseguito un titolo di studio superiore. Un terzo di essi, infatti, ha completato la scuola secondaria superiore e il 13,5% ha conseguito una laurea.
L'altro dato interessante è che aumentano gli imprenditori con un titolo di studio specializzato in indirizzo agrario. In particolare, un quinto dei diplomati ha completato un ciclo di studi superiore, (biennale, triennale o quinquennale) specializzato in un indirizzo agrario, mentre la quota di laureati in scienze agrarie è del 17,4%, a fronte dell'11,8% del 2010.
Un secondo ambito di intervento è **l'accesso alla terra**. Secondo un'indagine riportata dalla Corte dei Conti Europea, il 35% circa dei giovani agricoltori italiani ha segnalato problemi di acquisizione dei terreni. La Regione Toscana ha deciso da tempo di intervenire in questo ambito, infatti, nel 2012, è stata la prima amministrazione in Europa a istituire la Banca delle terre abbandonate e incolte, dotandosi di una normativa specifica in materia (l.reg. 80/2012). Secondo i dati del 7° Censimento

agricoltura, la quota di aziende la cui gestione è stata rilevata da terzi è in Toscana più alta che nel resto d'Italia (13% vs. 9%).
Il terzo ambito di intervento è il supporto ai giovani nell'accesso al credito. Infatti, per gli under 40, **l'accesso al credito** risulta essere il problema principale, ossia per il 57% dei giovani agricoltori in Italia rispetto al 33% dei giovani agricoltori nell'UE-28. Se da un lato, si registra una restrizione del credito bancario, dall'altro, una importante opportunità è costituita dalla **disponibilità di fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari.**

L'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda agricola è un altro ambito d'intervento a favore dell'imprenditorialità giovanile. Si pensi al ruolo delle tecnologie digitali nella commercializzazione alimentare che, **tramite piattaforme web,** offrono la possibilità di ampliare i canali di vendita: da un lato, permettono di rafforzare la filiera corta e dall'altra sono uno strumento fondamentale per la promozione e commercializzazione delle produzioni locali ad alto valore aggiunto su scala globale.

2.7.2 SWOT

OS 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali	
Punti di Forza	**Punti di debolezza**
F7.1 Quota di agricoltori con livello di istruzione terziario più elevata rispetto alla media italiana F7.2 Tendenza alla graduale concentrazione e crescita dimensionale delle aziende più giovani. F7.3 Forte caratterizzazione territoriale ed elevata reputazione delle produzioni legate al territorio (brand toscana) F7.4 Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione F7.5 Rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani	D7.1 Numero limitato di giovani agricoltori D7.2 Difficile accesso alla terra per i giovani agricoltori e per i nuovi imprenditori (prevalenza di subentri) D7.3 Digital divide: scarsa digitalizzazione delle imprese e dei territori rurali D7.4 per gli under 40, **l'accesso al credito** risulta essere il problema principale,
Opportunità	**Minacce**
O7.1 Ampia diffusione di attività connesse e secondarie O7.2 Opportunità di integrazione orizzontale tramite nuove forme di cooperazione (contratti di rete, op, ecc…) O7.3 Possibilità di ampliare i propri canali di vendita tramite piattaforme web per la promozione e distribuzione a livello globale delle produzioni locali O7.4 Diffusione del contoterzismo nella duplice funzione di gestione delle aziende in potenziale disattivazione e meccanizzazione di alcune fasi della produzione (aumento della produttività) O7.5 Maggiore consapevolezza ambientale/crescita bioeconomia O7.6 Disponibilità finanziamenti nazionali/regionali a vantaggio dell'imprenditoria giovanile O7.7 Disponibilità di fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari O7.8 Disponibilità di regimi di aiuto, speciali regimi fiscali e strumenti nazionali e regionali (es. Banche della terra) per facilitare l'accesso al capitale fondiario da parte dei giovani imprenditori agricoli O7.9 Azioni per il trasferimento tecnologico e delle innovazioni O7.10 Disponibilità di nuovi strumenti di offerta formativa e progetti nazionali per gli scambi aziendali (es. Erasmus per giovani agricoltori, farmlab) O7.11 Banca della terra O7.12 riduzione costi tecnologie digitali	M7.1 Incentivi scarsi/redditività bassa rispetto ad altri settori M7.2 Dubbia sostenibilità dell'attività imprenditoriale M7.3 Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali (es. Infrastrutture digitali ma anche servizi alla persona) M7.4 Restrizione del credito bancario M7.5 Scarsa crescita economica e competitività

2.8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

2.8.1 Analisi di Contesto

Esigenze:
E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali
E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
E3.5 Accrescere l'attrattività dei territori
E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali
E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali

E3.1 Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

In Toscana, nonostante gli sforzi compiuti dai governi regionali nelle passate programmazioni, permane un **problema di senilizzazione della forza lavoro agricola.** Complessivamente, le aziende guidate da imprenditori agricoli /under-/40 sono 4.336, ovvero l'8,3% del totale (nel 2010 erano il 9,2%) e sono un quinto di quelle guidate da imprenditori al di sopra dei 60 anni.
Per promuovere lo sviluppo dell'imprenditorialità agricola è necessario favorire **l'ingresso e la permanenza di giovani** e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra – agricole, il che è legato sia ad interventi diretti in agricoltura sia al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, dove si registra una carenza di servizi di base e infrastrutture (es. infrastrutture digitali ma anche servizi alla persona).

Per quanto riguarda l'intervento diretto in agricoltura è possibile identificare specifici ambiti di intervento a partire dalla **formazione**, che è fondamentale per l'innovazione e la digitalizzazione aziendale. Secondo i dati del 7° Censimento Agricoltura, oltre la metà degli imprenditori agricoli ha frequentato solo la scuola dell'obbligo ma, rispetto al 2010, è aumentata sensibilmente la quota di imprenditori agricoli che hanno conseguito un titolo di studio superiore. Un terzo di essi, infatti, ha completato la scuola secondaria superiore e il 13,5% ha conseguito una laurea.
L'altro dato interessante è che aumentano gli imprenditori con un titolo di studio specializzato in indirizzo agrario. In particolare, un quinto dei diplomati ha completato un ciclo di studi superiore, (biennale, triennale o quinquennale) specializzato in un indirizzo agrario, mentre la quota di laureati in scienze agrarie è del 17,4%, a fronte dell'11,8% del 2010.
Un secondo ambito di intervento è **l'accesso alla terra**. Secondo un'indagine riportata dalla Corte dei Conti Europea, il 35% circa dei giovani agricoltori italiani ha segnalato problemi di acquisizione dei terreni. La Regione Toscana ha deciso da tempo di intervenire in questo ambito, infatti, nel 2012, è stata la prima amministrazione in Europa a istituire la Banca delle terre abbandonate e incolte, dotandosi di una normativa specifica in materia (l.reg. 80/2012). Secondo i dati del 7° Censimento agricoltura, la quota di aziende la cui gestione è stata rilevata da terzi è in Toscana più alta che nel resto d'Italia (13% vs. 9%).
Il terzo ambito di intervento è il supporto ai giovani nell'accesso al credito. Infatti, per gli under 40, **l'accesso al credito** risulta essere il problema principale, ossia per il 57% dei giovani agricoltori in Italia rispetto al 33% dei giovani agricoltori nell'UE-28. Se da un lato, si registra una restrizione del credito bancario, dall'altro, una importante opportunità è costituita dalla **disponibilità di fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari.**

L'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda agricola è un altro ambito d'intervento a favore dell'imprenditorialità giovanile. Si pensi al ruolo delle tecnologie digitali nella commercializzazione alimentare che, **tramite piattaforme web,** offrono la possibilità di ampliare i canali di vendita: da un lato, permettono di rafforzare la filiera corta e dall'altra sono uno strumento fondamentale per la promozione e commercializzazione delle produzioni locali ad alto valore aggiunto su scala globale.

E3.3 Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

Secondo i dati dell'ultimo censimento, il totale dei lavoratori impiegati come manodopera familiare è di circa 70 mila persone, un numero dimezzato rispetto al 2010. Le giornate di lavoro, invece, si sono ridotte di un terzo e ammontano, in media, a 107 giornate pro-capite l'anno, a fronte delle 82 giornate pro-capite l'anno del 2010. Si tratta di un incremento che riguarda tutte le categorie di manodopera familiare, ma persiste un gap tra le giornate lavorate dal conduttore e quelle degli altri familiari, utilizzati prevalentemente come coadiuvanti.
La manodopera non familiare ha raggiunto il totale di quella familiare, essendo nel 2020 pari a 70 mila persone, ovvero oltre il 70% in più del 2010. In termini di giornate di lavoro, l'aumento è del 50%, ma per gli stagionali e i lavoratori non direttamente assunti dall'azienda le giornate di lavoro sono, rispettivamente, raddoppiate e triplicate. In media, i dipendenti agricoli lavorano 71 giornate pro-capite l'anno, con differenze rilevanti tra forme contrattuali: i lavoratori assunti in forma continuativa lavorano, in media, oltre 130 giornate pro-capite l'anno a fronte delle 42 dei lavoratori stagionali e delle 26 dei lavoratori non assunti dall'azienda.

Oltre all'analisi dei dati quantitativi, al fine di comprendere se effettivamente sussista una tendenza al cambiamento strutturale delle aziende agricole, è interessante osservare **se la richiesta di figure professionali e competenze** è nel tempo mutata. Dal 2010 ad oggi, di fatto, **non si osservano cambiamenti significativi** ma si possono fare **alcune considerazioni**: **diminuiscono in maniera rilevante le quote di professionisti,** che comprendono i tecnici sia in campo scientifico che gestionale, amministrativo e finanziario, e di specialisti ad elevata specializzazione scientifica. **Diminuisce anche la quota di agricoltori specializzati**, a vantaggio di quelli non specializzati, che ricadono nelle professioni non qualificate. Infine, **aumentano di quasi il 50% le professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi**. In particolare, sono aumentate tutta una serie di figure legate all'accoglienza (turismo e ristorazione) e alla vendita diretta: in particolare, camerieri, cuochi, addetti alle vendite, addetti all'informazione e assistenza. Aumentano, inoltre, altre figure d'ufficio, come segretari e addetti all'accoglienza. Anche **in termini di formazione,** mostra che l'incidenza di **un'istruzione specificatamente agricola tra gli imprenditori toscani resta bassa e in leggera diminuzione rispetto al 2013**.

Le aspettative di ripresa successive alla crisi economica seguita alla pandemia del 2020, sono state frustrate dagli eventi intercorsi tra il 2021 e il 2022. Nel 2021 la congiuntura economica toscana era in una fase marcatamente espansiva, con un aumento delle posizioni lavorative e dell'export e una previsione di crescita del PIL del 6,2% nel 2021 e del 4,6% nel 2022. Tuttavia, l'acuirsi della crisi energetica, con conseguente spirale inflazionistica, la cui incidenza sui costi delle imprese, già sotto pressione per le difficoltà legate alle catene di fornitura, è molto rilevante, e la guerra in Ucraina hanno spinto a una revisione di queste stime al ribasso. La crescita del PIL toscano nel 2022 rischia di dimezzarsi rispetto alle previsioni iniziali, passando da +4,6% a +2,4% (IRPET, 2022).
Inoltre, all'indomani della pandemia il reddito pro-capite in Toscana si era ridotto di 729 euro, a fronte di una contrazione di 471 euro a livello nazionale. Nel 2021 era tornato a crescere (+1,8%), pur rimanendo al di sotto del reddito disponibile nel 2019 (-2,6%). La stima di IRPET (2022) di un aumento medio mensile per le famiglie toscane di 1747 euro, rischia di avere conseguenze molto gravose e regressive sulla ripresa dei redditi delle famiglie e di aumentare ulteriormente i nuclei in povertà assoluta, stimati nel 5% delle famiglie.

Pur non potendo ancora valutare gli effetti a livello territoriale delle molte crisi che si sono succedute in questi due anni, il modulo del 7° Censimento dell'Agricoltura relativo agli effetti del covid può aiutare a restituire un quadro preliminare delle conseguenze sulle aziende agricole dovute alla crisi pandemica. In Toscana un quarto delle aziende ha riportato effetti negativi dovuti al covid, a fronte di una media nazionale del 17,8%. Le aziende più colpite sono quelle più strutturate, mentre quelle

piccole hanno mostrato una resilienza maggiore: più della metà delle aziende con ULA inferiore a 10 e quasi l'80% di quelle con ULA>10 hanno riportato di aver avuto conseguenze dal covid, a fronte del 15% di aziende con ULA<=1.
In base a un'indagine condotta da IRPET nel 2021 su un campione di aziende agricole toscane, La metà di esse ha affermato che la pandemia ha determinato una riduzione del fatturato compresa tra il 10% e il 50% rispetto all'annata agraria precedente. Nel 15% dei casi sembra aver colpito più duramente, con una contrazione del fatturato superiore al 50%. La motivazione principale di tale riduzione è stata il calo della domanda nazionale ed estera, compresa quella turistica: tutte le aziende vitivinicole hanno identificato questa motivazione come causa principale dell'andamento negativo dell'annata agraria, come anche il 90% di quelle vivaistiche. Il 20% delle aziende rilevate ha riportato tra le motivazioni i problemi di liquidità, mentre i problemi legati all'offerta di input e manodopera sono stati meno rilevanti, a eccezione delle aziende zootecniche che nel 60% dei casi hanno riscontrato problemi di reperimento di manodopera.

In tema di inclusione sociale, **l'agricoltura sociale** è un tema emergente e innovativo nell'ambito della multifunzionalità, che combina e fa dialogare il mondo produttivo agricolo e quello dei servizi alla popolazione. La Regione Toscana è sempre stata sensibile al tema dell'agricoltura sociale, tanto che, ben 5 anni prima della legge nazionale la Regione Toscana ha legiferato in materia con la L.R. 26 febbraio 2010, n. 24 Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

E3.6 Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

Le aree rurali, soprattutto quelle più periferiche, sono caratterizzare da **processi di marginalizzazione**: basso PIL pro capite, capitale umano e maggiore povertà rispetto alla media delle aree rurali europee, dal punto di vista sociale sono caratterizzate da **spopolamento e invecchiamento diffusi** e **disgregamento del tessuto sociale**. Dal punto di vista strutturale, le aree rurali più interne si caratterizzano per un **gap infrastrutturale**, comprese infrastrutture viarie agrosilvopastorali secondarie e logistiche e intermodalità. Inoltre, sono caratterizzate da una **minore qualità e accessibilità dei servizi,** con conseguenze per le aziende e per i residenti (soprattutto i più vulnerabili). Su questo poi incombe la minaccia della riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali**.** Questi elementi di debolezza territoriali sono fattori che spingono ulteriormente all'esodo rurale. Invertire il *trend* dello spopolamento e le tendenze in atto nei territori rurali, implica la messa in campo di azioni complementari che devono impattare sulle cosiddette **precondizioni per lo sviluppo territoriale**, ovvero il riequilibrio e l'adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi pubblici essenziali (scuola, servizi sanitari, servizi di mobilità e connessione digitale), al fine di assicurare a tali aree livelli adeguati di cittadinanza. In relazione alle infrastrutture digitali rappresentano una opportunità importante gli interventi per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti" e l'implementazione dell'agenda digitale e crescita di servizi ICT.

Un ulteriore elemento sul quale intervenire è quello relativo alle leve/potenzialità in grado di innescare processi di sviluppo e promozione di **condizioni di mercato** fondamentali per il rilancio economico, ovvero i punti di forza di questi territori, riconducibili alla presenza di produzioni agroalimentari specializzate, al patrimonio culturale e naturale, all'energia, al turismo.

E3.7 Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali

2.8.2 SWOT

OS 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile	
Punti di Forza	**Punti di debolezza**

F7.1 Quota di agricoltori con livello di istruzione terziario più elevata rispetto alla media italiana F7.2 Tendenza alla graduale concentrazione e crescita dimensionale delle aziende più giovani. F7.3 Forte caratterizzazione territoriale ed elevata reputazione delle produzioni legate al territorio (brand toscana) F7.4 Propensione dei giovani imprenditori verso la diversificazione delle attività e l'innovazione F7.5 Rinnovato interesse per l'agricoltura da parte dei giovani F8.2 Elevato e crescente numero di aziende agricole e imprese forestali orientate alla diversificazione F8.7 Presenza di nuove forme di aggregazione per la gestione del patrimonio forestale (comunità del bosco, foresta modello) F8.8 Prevalente destinazione energetica degli assortimenti legnosi ritraibili dai boschi regionali, generalmente cedui F8.5 Crescita del settore della bioeconomia F8.3 Consolidate capacità delle comunità locali con esperienza nello sviluppo locale “dal basso” e nella programmazione negoziata. F8.4 Presenza di distretti rurali/integrazione orizzontale e verticale	D7.2 Numero limitato di giovani agricoltori D7.4 Difficile accesso alla terra per i giovani agricoltori e per i nuovi imprenditori (prevalenza di subentri) D8.1 Competizione nell'uso del suolo/diffuso abbandono delle aree rurali D8.2 Gap infrastrutturale nelle aree più periferiche, montane e ai margini dei centri di sviluppo, comprese infrastrutture viarie agrosilvopastorali secondarie e logistiche e intermodalità D8.3 Scarsa capacità di governance nel supporto all'assorbimento dei fondi strutturali nelle aree rurali /scarso coordinamento tra politiche relative alle aree rurali, marginali e interne D8.4 Scarsa integrazione tra attività agricole e altre attività delle aree rurali D8.5 Debolezza strutturale del mercato del lavoro nelle aree rurali (soprattutto nel settore primario e per i gruppi vulnerabili) D8.6 Basso pil procapite, capitale umano e maggiore povertà nelle aree rurali rispetto alla media delle aree rurali europee D8.7 Basso livello di gestione e valorizzazione dei boschi. Assenza di mercati strutturati per i prodotti legnosi e non legnosi
Opportunità	**Minacce**
O7.1 Ampia diffusione di attività connesse e secondarie O7.2 Opportunità di integrazione orizzontale tramite nuove forme di cooperazione (contratti di rete, op, ecc…) O7.3 Possibilità di ampliare i propri canali di vendita tramite piattaforme web per la promozione e distribuzione a livello globale delle produzioni locali O7.4 Diffusione del contoterzismo nella duplice funzione di gestione delle aziende in potenziale disattivazione e meccanizzazione di alcune fasi della produzione (aumento della produttività) O7.5 Maggiore consapevolezza ambientale/crescita bioeconomia O7.6 Disponibilità finanziamenti nazionali/regionali a vantaggio dell'imprenditoria giovanile O7.7 Disponibilità di fondi di garanzia a copertura di finanziamenti bancari O7.8 Disponibilità di regimi di aiuto, speciali regimi fiscali e strumenti nazionali e regionali (es. Banche della terra) per facilitare l'accesso al capitale fondiario da parte dei giovani imprenditori agricoli O7.9 Azioni per il trasferimento tecnologico e delle innovazioni O7.10 Disponibilità di nuovi strumenti di offerta formativa e progetti nazionali per gli scambi aziendali (es. Erasmus per giovani agricoltori, farmlab) O7.11 Banca della terra"M7.1 Incentivi scarsi/redditività bassa rispetto ad altri settori O8.1 Ulteriore valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali, socioculturali turistiche e ricreative e crescita di domanda dei servizi ecosistemici e di interesse collettivo O8.6 Maggiore consapevolezza ambientale/crescente interesse della collettività e dell’industria per la valorizzazione e il riutilizzo di sottoprodotti provenienti dall'agricoltura e dalla silvicoltura (bioeconomia, settori green) O8.8 Buona diffusione tra i proprietari forestali privati, rispetto al resto d’Italia, della pianificazione forestale O8.4 Alta partecipazione di lavoratori stranieri giovani nel settore primario	M7.2 Dubbia sostenibilità dell’attività imprenditoriale M7.3 Carenza di servizi di base e infrastrutture nelle aree rurali (es. Infrastrutture digitali ma anche servizi alla persona) M7.4 Restrizione del credito bancario M7.5 Scarsa crescita economica e competitività M8.2 Problematiche di integrazione e di residenzialità dei lavoratori nelle aree rurali (sfruttamento e caporalato) M8.1 Spopolamento e invecchiamento diffusi nelle aree rurali e soprattutto quelle più periferiche M8.5 Perdurare della crisi economica e deterioramento degli indicatori occupazionali M8.6 Insufficiente coordinamento degli interventi dei fondi di coesione e strutturali nelle aree marginali (aree rurali, aree interne, aree svantaggiate ecc.) M8.4 Necessità di importazione di materie prime (biomassa, residui di origine biologica, prodotti primari…) per scarsa valorizzazione dei mercati locali M8.7 Minore qualità e accessibilità dei servizi nelle aree rurali, con conseguenze per le aziende e per i residenti (soprattutto i più vulnerabili) M8.3 Riduzione delle risorse pubbliche dedicate alla cultura, ai servizi ricreativi e socio-assistenziali

O8.5 Crescente numero di operatori sociali (legislazione agricoltura sociale e relativo registro) O8.2 Interesse crescente per la residenzialità nelle zone rurali realmente accessibili O8.3 Interventi per lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti" O8.7 Implementazione dell'agenda digitale e crescita di servizi ict. Innovazioni tecnologiche per il lavoro agricolo	

2.9 OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

2.9.1 Analisi di Contesto

Esigenze: E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica

E2.6 Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica

Nella **Strategia Farm to Fork** sono fissati i target per ridurre l'impatto negativo dell'agricoltura e dell'allevamento sull'ambiente e sulla salute umana, per i quali è previsto nella nuova programmazione l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura biologica affinché **il 25% del totale dei terreni agricoli sia dedicato all'agricoltura biologica entro il 2030.**
Per il calcolo delle superfici bio sono stati utilizzati i dati dei Piani Colturali Grafici (PCG) di ARTEA, che sono disponibili dal 2016. Da allora, la superficie biologica è aumentata di oltre il 50% (+50 mila ettari), raggiungendo 153 mila ettari, ovvero il 23,1% della SAU. Inoltre, nel 2021 la superficie in conversione era pari al 14,5% della SAU, facendo ritenere ormai raggiunto l'obiettivo della strategia Farm to Fork. La crescita del biologico risponde ad una maggiore attenzione dei consumatori nei confronti di prodotti alimentari di qualità, salutari e sostenibili ed in tal senso **sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica** costituisce una **esigenza strategica** nell'ambito dell'OS2. Lo sviluppo del biologico è molto rilevante per l'agricoltura nelle aree Natura 2000 e nelle Aree protette, nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) e nelle Aree Salvaguardia dove l'adozione del biologico deve essere incrementata.

2.9.2 SWOT

OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, sprechi alimentari e benessere degli animali	
Punti di Forza	**Punti di debolezza**
F6.6 Sistema toscano dei parchi e delle aree protette molto ricco F6.1 Importante ruolo delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione a favore della resilienza delle aree rurali e forestali, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della conservazione dell'identità territoriale F6.2 Disponibilità di centri e agricoltori per la conservazione di risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione	D6.4 Aumento dell'abbandono dei terreni agricoli D6.3 Quota consistente di specie e habitat di interesse comunitario connessi con l'agricoltura in stato di conservazione cattivo o inadeguato D6.5 Scarsa superficie forestale dotata di certificazione della gestione forestale sostenibile
Opportunità	**Minacce**
O6.1 Aumento sensibilità e consapevolezza della collettività relativamente all'importanza della biodiversità e del paesaggio rurale	M6.1 Incremento della diffusione delle specie alloctone di interesse agrario e forestale Aumento crisi fitosanitarie e fitopatie

O6.2 Aumento della domanda di servizi ecosistemici/ambientali per la salute e il benessere psico-fisico della popolazione (soprattutto urbana) e per incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici O6.6 Valorizzazione delle risorse genetiche di interesse per l'agricoltura e l'alimentazione attraverso le produzioni locali di qualità O6.8 Elevato potenziale per lo sviluppo di attività di diversificazione e aziende multifunzionali in aree meno produttive e ad alto valore naturale O6.10 Importante ruolo degli agricoltori come "custodi del paesaggio", della biodiversità e fornitori di servizi ecosistemici, sia in pianura che in montagna O6.11 Implementazione degli strumenti introdotti dal sistema normativo e degli strumenti programmatici per la tutela della biodiversità e del paesaggio (Legge 194/2015) O6.12 Efficacia accordi collettivi e approccio place-based O6.3 Evoluzione degli stili di consumo, con una crescente domanda di prodotti agro-alimentari e forestali di qualità e ottenuti con metodi di produzione sostenibili O6.4 Introduzione dei PES (Pagamento per i Servizi Ecosistemici) O6.5 Diffusione innovazione tecnologica e «retro-innovazioni» (valori e saperi del passato-soluzioni del futuro)	M6.6 Intensificazione e specializzazione attività agricola nelle aree più produttive con conseguente diminuzione della biodiversità e della fornitura di servizi ecosistemici e degrado/semplificazione del paesaggio M6.7 Abbandono pratiche agricole e silvo-pastorali tradizionali, anche dovuto all'invecchiamento degli agricoltori, con conseguente riduzione della manutenzione del territorio, della biodiversità, dell'agrobiodiversità e della qualità del paesaggio e aumento del rischio di incendio M6.11 Squilibri ecosistemici legati alla crescente diffusione di alcune specie di fauna selvatica

2.10 Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

2.10.1 Analisi di Contesto

Esigenze: EA.3 Migliorare l'offerta informativa e formativa EA.4 Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata) EA.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

EA.3 Migliorare l'offerta informativa e formativa

In Toscana, la popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni con un diploma d'istruzione secondaria superiore e post-secondaria rappresenta il 43,7% del totale. Contestualmente, secondo fonti ISTAT (2019), gli adulti che partecipano alla formazione permanente, ossia che frequentano un corso di studio o di formazione professionale, costituiscono il 9,4% sulla popolazione della stessa classe di età (25-64 anni).

Secondo i dati del 7° Censimento Agricoltura, oltre la metà degli imprenditori agricoli ha frequentato solo la scuola dell'obbligo ma, rispetto al 2010, è aumentata sensibilmente la quota di imprenditori agricoli che hanno conseguito un titolo di studio superiore. Un terzo di essi, infatti, ha completato la scuola secondaria superiore e il 13,5% ha conseguito una laurea.

L'altro dato interessante è che aumentano gli imprenditori con un titolo di studio specializzato in indirizzo agrario. In particolare, un quinto dei diplomati ha completato un ciclo di studi superiore, (biennale, triennale o quinquennale) specializzato in un indirizzo agrario, mentre la quota di laureati in scienze agrarie è del 17,4%, a fronte dell'11,8% del 2010.

Diversa è la situazione dei **giovani imprenditori agricoli** che presenta, dati riferiti al 2016, **un livello professionale più alto rispetto alla media nazionale (19%)** e alla media europea. A livello nazionale i dati ISTAT evidenziano nel 2016 un livello maggiore di formazione "professionale" da parte dei giovani imprenditori agricoli rispetto a quanto riscontrato per le classi di età successive. Tuttavia, in Toscana dal 2010 ad oggi, si registra una diminuzione **della quota di agricoltori specializzati,** a vantaggio di

quelli non specializzati. L**e tecnologie dell'informazione appaiono ancora troppo poco usate o non usate in modo ottimale**, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di creare reti che coinvolgano gli agricoltori in modo che questi interagiscano fra di loro, scambiandosi informazioni ed esperienze, e si confrontino con esperti. Questo dato, tra l'altro, risulta disallineato con il buon livello di diffusione di internet sia nelle famiglie (77,4%), sia nelle imprese con più di 10 addetti (48,3%). (ISTAT, 2019).
In parallelo con la **solidità strutturale del sistema di formazione,** si registra un discreto numero di utenti raggiunti dalle attività formativa; tuttavia, gli insegnamenti che derivano dall'esperienza passata mostrano **una debolezza della formazione 'classica',** organizzata in aula e con interventi di lunga durata e una maggiore richiesta ed efficacia di interventi limitati nel tempo e organizzati sul campo. Nello specifico si registra un **basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione** in relazione agli obiettivi e agli utenti. Un limite del modello di formazione "classico", è che non permette di sfruttare i sistemi di conoscenza locali, che si fondano sulla **grande ricchezza di conoscenze e saperi delle imprese agricole** legate alle diversificate caratteristiche dell'agricoltura italiana.
Nella programmazione 2014-2022 la Toscana ha riattivato la Formazione e le attività informative (Misura 1) per le imprese agricole e, in base ai progetti presentati, **è possibile stabilire il coinvolgimento di 8.422 allievi, l'attivazione di 381 corsi, 237 workshop e 148 iniziative di coaching sull'intero territorio toscano. L'intervento è stato fatto non trascurando soluzioni innovative interne alla gestione, quali l'introduzione dei costi standard ed il "Portale Agro", riadattando in** ambito agricolo un applicativo regionale - il sistema informativo del FSE POR – che consente all'ADG ed al Settore Consulenza, Formazione ed Innovazione di disporre per la prima volta di una base informativa aggiornata e storicizzabile riferita ai risultati della Misura in termini di attività, beneficiari, partecipanti (distinti per età, sesso, titolo di studio), docenti, altri esperti e tutor impiegati nel corso delle iniziative.
Questo passo è fondamentale per immaginare una **formazione smart** e lavorare ad un **catalogo delle offerte formative** nella prossima programmazione.

EA.4 Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)

La **consulenza** in senso stretto riguarda l'insieme di interventi a supporto delle imprese agricole che hanno l'obiettivo di accompagnarle nella realizzazione dei cambiamenti necessari al loro sviluppo produttivo, economico e sociale. Il **sistema di consulenza in Toscana** è andato incontro ad una serie di **notevoli cambiamenti**. Fino al 2001, i servizi di sviluppo agricolo sono stati regolati dalla L.R. 32/90, che prevedeva che la divulgazione presso le aziende fosse svolta da enti tecnici di emanazione delle Organizzazioni professionali più rappresentative, sulla base di progetti assegnati loro dal governo regionale. **Con la L.R. 34/2001 questo sistema è stato "aperto" a tutti i soggetti tecnicamente abilitati**, ed è stata assegnata agli agricoltori la scelta del soggetto che avrebbe fornito loro assistenza tecnica. **Dal 2014**, invece, il sistema ha incontrato delle **difficoltà** dovute sia alla **revoca della L.R. 34/2001**, sia alla **ritardata attuazione** della **sottomisura 2.1 del PSR 2014-2020**.
Il territorio toscano si caratterizza per molteplicità di strutture sperimentali e dimostrative di ricerca/sperimentazione e formazione permanente utili alla diffusione delle innovazioni e nello specifico **un'ampia varietà di soggetti che erogano servizi di consulenza** in favore delle imprese agricole, forestali e PMI e la **presenza di nuove figure professionali** utili a coprire ambiti della consulenza (es. paesaggisti, ingegneri, animatori, ecc.). Inoltre, è importane sottolineare la presenza **dell'Ente Terre Regionali** (attività di sperimentazione, collaudo e dimostrazione) e lo sviluppo della **Comunità di Pratica (CdP**), promossa dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, con il supporto del Settore Consulenza, Formazione e Innovazione e l'Ente Terre Regionali, finalizzata alla condivisione delle esperienze di pratiche lavorative, di studio, ricerca e trasferimento nell'ambito dell'agricoltura di precisione. Rispetto a questi punti di forza si registrano anche dei punti di debolezza, quali: una **scarsa disponibilità di servizi di consulenza** alle imprese sostenuti dalle politiche pubbliche, in particolare con riferimento alle **imprese medio piccole**; infine, una carente competenza metodologica del personale afferente ai soggetti AKIS in relazione ai **nuovi approcci *bottom up* e partecipativi.**

L'attuazione della misura consulenza in Toscana vede coinvolti *12* **Organismi di Consulenza** che hanno presentato altrettanti progetti da implementare sul territorio toscano, attraverso un folto gruppo di professionisti (oltre 400) specializzati e aggiornati nelle diverse tematiche individuate nel bando attuativo e riconosciute come essenziali per migliorare il comparto agricolo/forestale toscano. I servizi di consulenza attivabili sul territorio, grazie al bando regionale consulenza, sono complessivamente 10.000 e vedono coinvolte circa 5.400 aziende agricole e forestali.

EA.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

Secondo i dati del 7° Censimento Agricoltura, in Toscana le aziende innovatrici, definite come le aziende che hanno effettuato almeno un investimento innovativo nel triennio 2018-2020, sono oltre 7 mila, cioè il 13,9% del totale delle aziende. Si tratta di un dato in media con quello italiano, seppure lontano dal benchmark dei sistemi agricoli del Nord Italia, la cui quota di aziende innovatrici supera il 20%. Il dato interessante è che tre aziende grandi (definite in termini di unità di lavoro >10) su quattro dichiarano di aver fatto almeno un investimento innovativo, una quota comparabile con quella delle regioni del Nord. A conferma di una struttura produttiva polarizzata, che implica differenze significative a seconda della dimensione, la quota di aziende innovatrici piccole e medie è relativamente limitata.
In Toscana, come nel resto d'Italia, gli investimenti in meccanizzazione sono quelli più incidenti sul totale, per cui il 60,2% delle aziende toscane innovatrici dichiara di aver effettuato questo tipo di investimento, a fronte di una media italiana del 55,6%. Seguono gli investimenti in impianto e semina (21,2%), lavorazione del suolo (16,8%) e opere edili (16,5%). Differenze rilevanti che si osservano nel caso della Toscana è la maggiore incidenza degli investimenti in attività connesse (10,6%) e vendita e marketing dei prodotti (9,0%), mentre risultano particolarmente bassi gli investimenti in irrigazione (9,6% a fronte di una media italiana del 16,5%).
Infine, si riportano alcuni dati sull'informatizzazione delle aziende. In Toscana quasi un quarto delle aziende agricole è informatizzato, a fronte di una media italiana del 15,9%. La media nazionale non restituisce un quadro delle ampie differenze a livello regionale, per cui nel Nord i tassi di informatizzazione superano il 30%. Anche in questo caso va sottolineata l'eterogeneità interna alle aziende toscane, per cui la quasi totalità di aziende grandi e quasi il 60% di quelle medie sono informatizzate, a fronte del 13,2% di quelle piccole.
Da un lato, il sistema toscano dell'innovazione e trasferimento della conoscenza presenta **grandi potenzialità** legate principalmente alla **presenza di un sistema strutturale AKIS** (in ciascuna delle componenti: ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) **di valore** e alla presenza di imprese che hanno già maturato in alcuni **casi esperienze significative,** a cui si aggiunge il patrimonio di **esperienze nella creazione di partenariati misti e di reti** createsi spontaneamente e/o attraverso finanziamenti pubblici. In Toscana si registra un livello di **collaborazione tra attori dell'AKIS** maturato grazie ai progetti di cooperazione attivati nell'ambito di specifiche progettualità, come la ex misura 124 della programmazione 2007 -2013, la sottomisura 16.2 e i Gruppi Operativi del PEI AGRI. Anche **l'approccio integrato** adottato dal PSR Toscana ha consentito di attivare **progetti** innovativi, con una **spiccata dimensione collettiva e bottom up** (Progetti Integrati di Filiera, Progetti Integrati Territoriali).
Dall'altro lato, si registrano elementi di criticità quali: la **distanza ancora esistente fra mondo della ricerca e mondo produttivo**, la **rigidità del sistema di valutazione dell'innovatività** degli interventi attuati nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale; la **scarsa capacità del sistema** della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nelle fasi **di "targhettizzazione"** e implementazione dell'innovazione in azienda. Dal **punto di vista socio-economico,** la Toscana presenta alcune caratteristiche strutturali che **incidono negativamente** sulla capacità innovativa delle imprese e dei territori come: **l'invecchiamento** degli imprenditori; **lo scarso utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione**; **la frammentazione** del tessuto imprenditoriale e la difficoltà di aggregazione; **la difficoltà** del sistema imprenditoriale agricolo e rurale **nell'autofinanziamento d**ell'innovazione; la **mancanza di un sistema strutturato di relazioni** tra i soggetti dello sviluppo agricolo e rurale ed infine, la **scarsità di capitale umano** qualificato.

Dall'analisi della situazione strutturale emerge l'esigenza di una **politica d'innovazione sistemica**, aperta e centrata sull'utente, che punterà sul **rafforzamento di tutte le tipologie di attori** indispensabili al processo d'innovazione (Università, Centri di Ricerca, Imprese, Distretti, pubbliche amministrazioni) e sulla **formazione e formalizzazione di reti dell'innovazione e piattaforme di servizi**, anche a livello interregionale, per la **diffusione delle nuove tecnologie connesse alle produzioni e ai processi**. La **leva digitale** può garantire alle imprese un salto di qualità, rendendole più performanti in termini di efficienza, di miglioramento delle rese, di riduzione dei costi e trasparenza produttiva. Pertanto, la disponibilità di **banda larga** diffusa e pervasiva, anche nelle zone rurali, è un fattore critico di successo. Inoltre, la strategia di innovazione del settore agro-forestale dovrà essere orientata a: introdurre soluzioni di **semplificazione** (a cominciare dai costi standard), di **comunicazione** (la comunicazione della innovazione non è separabile dall'innovazione stessa, anzi ne rappresenta un aspetto assolutamente costitutivo), di **valorizzazione delle esperienze finanziate** (alimentando il primo repertorio dei casi d'uso visibile nelle pagine del portale della Regione Toscana).

2.10.2 SWOT

AKIS Promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l'utilizzo	
Punti di Forza	**Punti di debolezza**
FA.8 Adozione di soluzioni innovative interne e strumenti online per la gestione della Misura 1 ("Portale Agro") e per la diffusione dei risultati conseguiti con i progetti di innovazione finanziati con le misure del PSR sul proprio portale internet FA.11 giovani imprenditori agricoli (dati riferiti al 2016) con un livello professionale più alto rispetto alla media nazionale FA.10 presenza di un sistema strutturale AKIS (in ciascuna delle componenti: ricerca, formazione, consulenza, strutture di supporto) di valore FA.4 ampia varietà di soggetti che erogano servizi di consulenza in favore delle imprese agricole, forestali e PMI FA.9 patrimonio di esperienze nella creazione di partenariati misti e di reti FA.6 collaborazione tra attori dell'AKIS maturato grazie ai progetti di cooperazione e all'approccio integrato che ha consentito di attivare progetti innovativi con una spiccata dimensione collettiva e bottom up	DA.3 Mancanza di strategie di coordinamento tra enti di formazione professionale con conseguente frammentazione dell'offerta e sottoutilizzo delle risorse disponibili. DA.4 Sistema della formazione caratterizzato dall'utilizzo di metodi e strumenti tradizionali, che mal rispondono alle esigenze di flessibilità e concretezza proprie soprattutto degli adulti. DA.5 basso livello di differenziazione dei metodi e degli strumenti di formazione in relazione agli obiettivi e agli utenti DA.6 distanza ancora esistente fra mondo della ricerca e mondo produttivo DA.7 scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nelle fasi di "targhettizzazione" e implementazione dell'innovazione in azienda DA.8 invecchiamento degli imprenditori lo scarso utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione DA.9 frammentazione del tessuto imprenditoriale e la difficoltà di aggregazione la mancanza di un sistema strutturato di relazioni tra i soggetti dello sviluppo agricolo e rurale DA.10 Difficoltà di infrastrutturazione digitale nelle aree più periferiche e marginali
Opportunità	**Minacce**
OA.1 Disponibilità di una base informativa aggiornata e storicizzabile riferita ai risultati della Misura1 in termini di attività, beneficiari, partecipanti (distinti per età, sesso, titolo di studio), docenti, altri esperti e tutor impiegati nel corso delle iniziative tramite "Portale Agro". OA.3 Partecipazione della Regione Toscana alla Rete Interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca (di cui cura la Segreteria), e alla Rete di regioni Europee per l'Innovazione in Agricoltura, Foreste ed Alimentazione (ERIAFF) in cui svolge attività di coordinamento.	M.A.1 Competizione per l'utilizzo delle risorse tra le diverse componenti del sistema M.A.2 Scarso collegamento delle innovazioni disponibili con i bisogni delle imprese e dei territori M.A.3 Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende M.A.4 Progressiva riduzione degli stanziamenti pubblici per ricerca e sviluppo

OA.4 Forte interazione con le Istituzioni Europee e collaborazioni con varie organizzazioni di livello europeo (EIP AGRI, AREPO, ERRIN, EFI, EUSTAFOR, COPA-COGECA, EUROMONTANA, NEREUS). OA.6 Presenza della Comunità della Pratica (CdP), OA.7 Presenza dell'Ente Terre Regionali Toscane (L.R. 80/2012) OA.8 Possibilità di partecipare a Programmi quadro di iniziativa comunitaria finalizzati al potenziamento dell'AKIS, come Horizon Europe. OA.9 Ampia offerta e disponibilità di tecnologie di supporto alla diffusione dell'innovazione con particolare riferimento a quelle digitali e ai processi eco-compatibili (es. agricoltura di precisione)	

3 ESIGENZE E LORO PRIORITARIZZAZIONE

L'individuazione delle **esigenze** su cui andare ad agire con i fondi della nuova politica agricola 2023/2027 ha visto un intenso confronto tra il Mipaaf e le Regioni, a partire da uno schema analitico contenente una lista di 50 esigenze nazionali[10] suddivise per OG e OS e correlate all'analisi SWOT nazionale.

Regione Toscana ha lavorato sulle esigenze **esprimendo il proprio parere in termini di rappresentatività, corrispondenza e adeguatezza delle esigenze al proprio territorio**[11]. Il lavoro ha riguardato **l'identificazione di integrazioni e/o revisioni delle esigenze formulate dal Mipaaf**. Le proposte elaborate dalla Regione Toscana, negli aspetti più importanti, sono state favorevolmente accolte dal Ministero.

Di seguito, la lista delle esigenze nel PSP nazionale:

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio
E1.12	Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura	Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla Condizionalità sociale prevista dalla PAC
E1.13	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati
E1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela

[10] Per informazioni sulla metodologia attraverso cui il Mipaaf ha elaborato le esigenze si romanda al documento "La definizione delle esigenze nel piano strategico della PAC", scaricabile da questo link: https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/PianoStrategicoNazionale

[11] È stato utilizzato il cosiddetto "metodo del semaforo" in base al quale il giudizio sul grado di rispondenza e di adeguatezza delle esigenze ai territori Regionali poteva essere espresso secondo quanto segue: Colore verde: l'esigenza è formulata correttamente; colore giallo: la formulazione dell'esigenza necessità di alcuni correttivi; Colore rosso: l'esigenza non corrisponde a quanto emerge dall'analisi di contesto.

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali (es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendo tecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria (metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale
E2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo il coordinamento a livello nazionale delle banche dati, anche per supportare azioni dedicate di adattamento al cambiamento climatico
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni
E3.11	Rafforzare il legame del settore con il territorio e le forme di relazione diretta	Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti).

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva.
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori
E3.15	Azioni di contrasto alla diffusione della Peste suina africana (PSA)	L'esigenza, che mira a contrastare il rischio di ulteriore diffusione della Peste suina africana (PSA), sarà conseguita attraverso l'uso di risorse nazionali e PSR 2014-2022
E3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultra-larga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.

Per la prioritarizzazione regionale, il Ministero ha richiesto alle Regioni di adottare una specifica metodologia, riconosciuta a livello internazionale, non basata semplicemente sull'assegnazione libera

di un dato punteggio, bensì basata sull'assegnazione di punteggi vincolati al rispetto di una serie di regole, il cui obiettivo è proprio quello di favorire la concentrazione delle scelte (ad esempio, i punti non liberi ma "dot" di varie taglie, l'assegnazione dei punteggi per ciascuna esigenza su tre classi altimetriche – pianura, collina, montagna – ecc.). Sulla base dell'applicazione di tale metodologia, ciascuna Regione è stata chiamata ad elaborare la propria proposta da trasmettere al Ministero.

A livello regionale, una volta assegnati i punteggi secondo le regole prestabilite dagli indirizzi nazionali, le esigenze sono state ricondotte a 4 livelli di priorità:

- **Strategiche**: sono portanti e implicano sia azioni specifiche sia approcci complessivi che interessino anche altre esigenze in modo sinergico;
- **Qualificanti**: riguardano ambiti di intervento abilitanti, per rendere efficaci le risposte agli altri fabbisogni, in particolare a quelli strategici;
- **Complementari**: si riferiscono ad ambiti di intervento più specifici che completano sinergicamente le esigenze strategiche;
- **Specifiche**: di contenuta rilevanza rispetto al Piano Strategico Nazionale.

Ad esito del processo di prioritarizzazione, a livello regionale sono state individuate **nove esigenze strategiche e nove esigenze qualificanti**. Tali esigenze presentano il livello di priorità strategico/qualificante almeno per una classe altimetrica. Il processo seguito per la prioritarizzazione delle esigenze a livello regionale è stato definito in relazione all'analisi di contesto, alla SWOT e anche in relazione ai risultati della attuale fase di programmazione.
Di seguito, si riporta una tabella dove per ciascuna esigenza del PSP viene indicato il livello di prioritarizzazione individuato dalla Regione Toscana, con riferimento sia a ciascun ambito territoriale, che complessivo.
Viene specificato, inoltre, il collegamento tra le esigenze e gli OS.

Esigenze regione toscana – livello di priorità e correlazione con OS

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali, attraverso il sostegno alla ristrutturazione, digitalizzazione, innovazione e gestione sostenibile degli input produttivi	STRATEGICO	STRATEGICO	STRATEGICO	**STRATEGICA**		X						X		
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	Promuovere l'attivazione e l'accesso agli strumenti per la tutela delle strutture produttive, delle produzioni agricole e forestali e del reddito dai danni da calamità naturali/eventi estremi, avversità biotiche, incendi, fauna selvatica e dai rischi di mercato	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**	X	X								
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	Sostegno ai redditi delle aziende agricole e forestali e al loro riequilibrio	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**	X									
E1.12	Promuovere la legalità e il rispetto dei diritti in agricoltura	Contrastare ogni forma di sfruttamento delle lavoratrici e dei lavoratori in campo agricolo. Incentivare l'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità (Legge 199/2016). Rafforzare i controlli sul rispetto dei contratti di lavoro per dare piena attuazione alla							X							

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
		Condizionalità sociale prevista dalla PAC														
E1.13	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico	Rafforzamento della logistica per il settore agroalimentare, forestale e florovivaistico						X								
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**		X						X		
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	SPECIFICO	SPECIFICO	QUALIFICANTE	**COMPLEMENTARE**		X								
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali attraverso l'attivazione di strumenti e servizi finanziari dedicati	QUALIFICANTE	COMPLEMENTARE	SPECIFICO	**QUALIFICANTE**		X						X		

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
E1.5	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture	Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	SPECIFICO	QUALIFICANTE	QUALIFICANTE	**QUALIFICANTE**		X								
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese, delle filiere e dell'offerta dei prodotti agricoli e forestali, favorendo la creazione di reti, l'innovazione organizzativa e relazioni contrattuali eque	STRATEGICO	QUALIFICANTE	QUALIFICANTE	**STRATEGICA**			X							
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.	QUALIFICANTE	SPECIFICO	COMPLEMENTARE	**QUALIFICANTE**			X							
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**			X							

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
		imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela														
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione a esportare delle imprese	SPECIFICO	QUALIFICANTE	SPECIFICO	**COMPLEMENTARE**			X							
E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore fore	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione rispettose del suolo ed attraverso la gestione sostenibile delle foreste e dei pascoli	QUALIFICANTE	COMPLEMENTARE	COMPLEMENTARE	**QUALIFICANTE**				X						
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, favorendo la riduzione degli impieghi e dei rischi connessi al loro uso									X					
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, la prevenzione dei rischi di calamità naturali	COMPLEMENTARE	QUALIFICANTE	STRATEGICO	**STRATEGICA**					X					

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
		(es. rischio idrogeologico, incendi) e biotiche e la ricostituzione e il ripristino del patrimonio forestale danneggiato														
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità, struttura e qualità del suolo promuovendotecniche di coltivazione e gestione sostenibile, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento	STRATEGICO	STRATEGICO	QUALIFICANTE	**STRATEGICA**					X					
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche nel comparto agricolo ed agroalimentare, valorizzando i sistemi irrigui a livello aziendale e consortile, promuovendo lo stoccaggio e il riuso della risorsa anche attraverso pratiche agronomiche	QUALIFICANTE	QUALIFICANTE	SPECIFICO	**QUALIFICANTE**					X					
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**					X					
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas collegati al potenziale inquinamento dell'aria	COMPLEMENTARE	SPECIFICO	SPECIFICO	**COMPLEMENTARE**					X					

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
	gas da agricoltura e zootecnia	(metano e protossido di azoto) da agricoltura e zootecnia lungo tutto il processo produttivo														
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**					X					
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti attraverso il miglioramento della gestione e dell'estensivizzazione degli allevamenti e la riduzione degli input produttivi, l'innovazione e la digitalizzazione, l'efficientamento energetico nelle aziende agricole, agroalimentari e forestali	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**				X						
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sotto-prodotti di origine agricola, zootecnica e forestale, favorendo lo sviluppo di comunità energetiche	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**				X						
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad	Implementare piani e azioni volti ad aumentare la resilienza, a favorire	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**				X						

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
	aumentare la resilienza	l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale														
E2.5	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta	Rafforzare i servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo il coordinamento a livello nazionale delle banche dati, anche per supportare azioni dedicate di adattamento al cambiamento climatico	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**				X						
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica, favorire ed estendere le superfici gestite con metodi di produzione e di allevamento ecocompatibili e la gestione forestale sostenibile	STRATEGICO	QUALIFICANTE	QUALIFICANTE	**STRATEGICA**				X	X	X			X	
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**						X				

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
		sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali														
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**						X				
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	Sostenere e sviluppare l'agricoltura e la selvicoltura nelle aree con vincoli naturali e di montagna e delle aree caratterizzate da fragilità agro-climatico-ambientale e dall'abbandono delle attività	SPECIFICO	SPECIFICO	QUALIFICANTE	**COMPLEMENTARE**						X				

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	STRATEGICO	STRATEGICO	STRATEGICO	**STRATEGICA**							X	X		
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	Promuovere la conoscenza dei consumatori e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**									X	
E3.11	Rafforzare il legame del settore con il	Rafforzare il legame del settore agricolo, alimentare e forestale	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**									X	

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
	territorio e le forme di relazione diretta	con il territorio e le forme di relazione diretta (produttori-consumatori, reti).														
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva.	COMPLEMENTARE	COMPLEMENTARE	COMPLEMENTARE	**COMPLEMENTARE**									X	
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**									X	
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti, alla trasformazione e alla riduzione degli sprechi alimentari promuovendo azioni di economia circolare, di informazione e di educazione alimentare volte ai consumatori	QUALIFICANTE	SPECIFICO	SPECIFICO	**COMPLEMENTARE**									X	

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
E3.2	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale	Implementare e/o potenziare l'infrastruttura telematica e digitale per favorire la diffusione della banda larga ed ultra-larga nelle aree rurali, potenziare la qualità dei servizi ICT e migliorare le competenze di imprese e cittadini per garantire un utilizzo ottimale delle nuove tecnologie, contribuendo alla riduzione del Digital Divide	COMPLEMENTARE	COMPLEMENTARE	COMPLEMENTARE	**COMPLEMENTARE**								X		
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	STRATEGICO	STRATEGICO	STRATEGICO	**STRATEGICA**								X		
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**								X		

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	SPECIFICO	QUALIFICANTE	QUALIFICANTE	**QUALIFICANTE**								X		
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	SPECIFICO	QUALIFICANTE	QUALIFICANTE	**QUALIFICANTE**								X		
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal	STRATEGICO	STRATEGICO	STRATEGICO	**STRATEGICA**								X		

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
		basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale														
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**								X		
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**									X	
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse	Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti	QUALIFICANTE	SPECIFICO	SPECIFICO	**COMPLEMENTARE**										X

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
	componenti dell'AKIS	del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative														
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	Promuovere la raccolta di informazioni e la diffusione capillare ed integrata di conoscenze e innovazioni, adeguate alle reali esigenze delle imprese, con particolare attenzione alle micro-piccole e medie imprese agricole e forestali	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**										X
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	Migliorare l'offerta informativa e formativa con l'adozione di metodi e strumenti nuovi e diversificati che riescano maggiormente a rispondere alle necessità degli operatori agricoli, forestali e quelli operanti nelle aree rurali, con un'attenzione particolare ai giovani neo - insediati e alle donne	QUALIFICANTE	STRATEGICO	QUALIFICANTE	**STRATEGICA**										X
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza	Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici,	COMPLEMENTARE	SPECIFICO	QUALIFICANTE	**QUALIFICANTE**										X

CODICE PSP	TITOLO ESIGENZA PSP	ESIGENZA PSP	Livello di Priorità pianura RT	Livello di Priorità Collina RT	Livello di Priorità Montagna RT	CLASSIFICAZIONE COMPLESSIVA RT	OS 1	OS2	OS3	OS4	OS5	OS6	OS7	OS8	OS9	AKIS
	(pubblica e privata)	l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole														
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali da parte del tessuto imprenditoriale agricolo e forestale e delle componenti dell'AKIS, con particolare attenzione alle innovazioni tecnologiche	SPECIFICO	SPECIFICO	SPECIFICO	**SPECIFICA**										X
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni a favore della competitività e della sostenibilità complessiva dei processi produttivi.	COMPLEMENTARE	QUALIFICANTE	QUALIFICANTE	**QUALIFICANTE**										X

4 PRIORITÀ E SCELTE STRATEGICHE

Il quadro strategico per lo sviluppo rurale 2023-2027 del CSR della Regione Toscana si compone di **50** interventi di sviluppo rurale che affrontano la situazione specifica del territorio regionale, sulla scorta della logica d'intervento suffragata dall'analisi di contesto, dall'analisi SWOT e dalla valutazione (prioritarizzazione) delle esigenze.

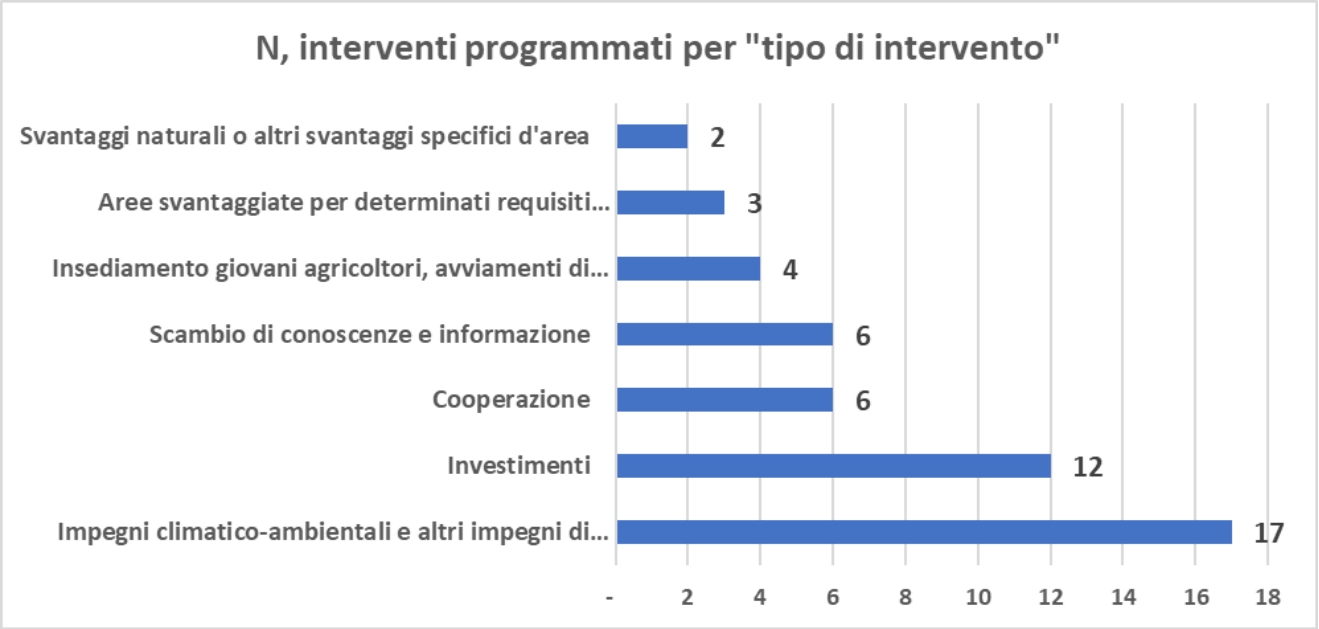
Il quadro strategico regionale tiene obbligatoriamente conto dei vincoli previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 per la predisposizione del PSN PAC nel suo complesso e, nello specifico, per lo sviluppo rurale. I vincoli si riferiscono alle percentuali di risorse FEASR da dedicare ad Ambiente, clima, benessere animale, LEADER e AT (per la distribuzione finanziaria delle risorse e per il rispetto dei vincoli di cui sopra si rimanda al capitolo sul Piano Finanziario).

L'articolo 69 del Regolamento (UE) 2021/2115 prevede che i tipi di intervento per lo sviluppo rurale consistono in pagamenti o sostegno in relazione a:

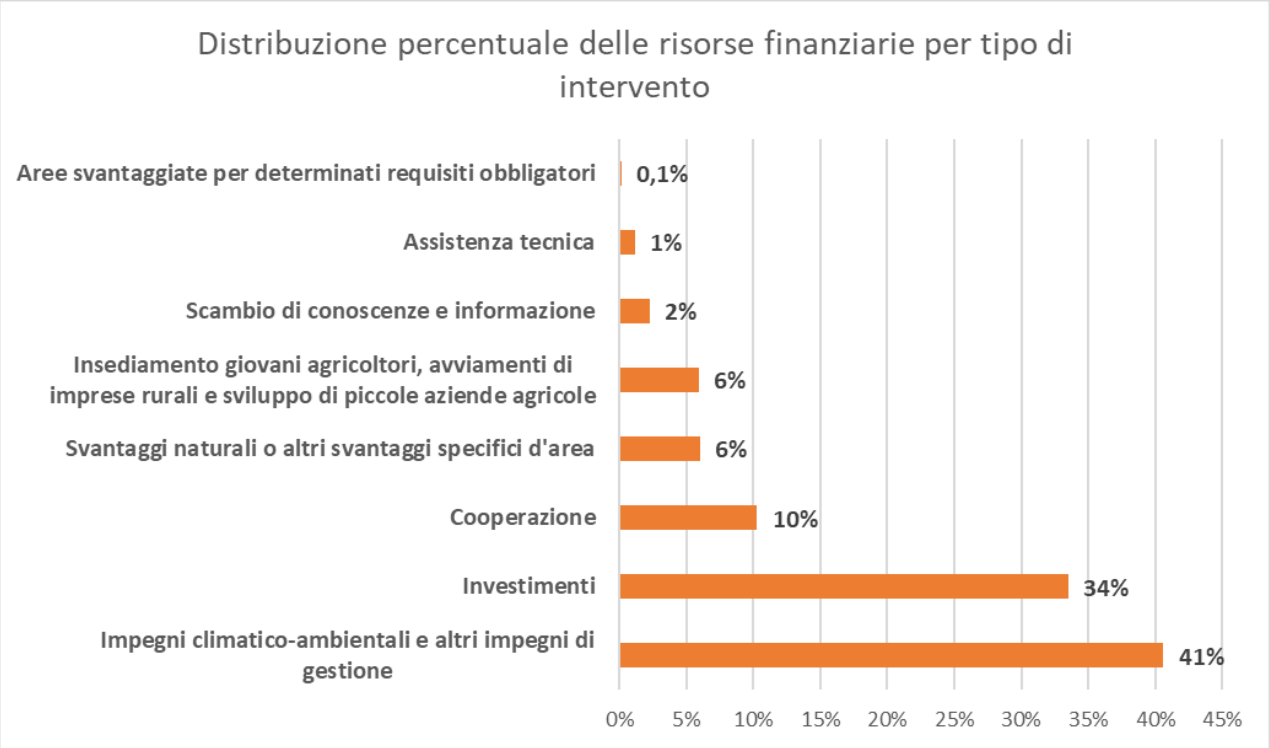
a) impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione;
b) vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici;
c) svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;
d) investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione;
e) insediamento di giovani agricoltori e di nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali;
f) strumenti per la gestione del rischio;
g) cooperazione;
h) scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione.

In aggiunta, è possibile attivare l'intervento di Assistenze Tecnica.

I 50 interventi programmati dalla Regione Toscana si articolano per tipo di intervento di cui all'art.69 del Reg. (UE) 2021/2115 secondo quanto riportato nel grafico seguente:



Le risorse finanziarie relative ai 50 interventi (+ l'Assistenza tecnica) sono così distribuite



Le scelte strategiche, in termini di esigenze strategiche e qualificanti e di interventi ad esse dedicati per ogni obiettivo della PAC, sono rappresentate nelle tabelle che seguono.
Le correlazioni tra esigenze, interventi e obiettivi tengono conto anche di quanto programmato nel PSN PAC.
Ciascun intervento può essere collegato a più esigenze, come ciascuna esigenza può essere collegata a più interventi,
Nella tabella seguente, per ogni esigenza STRATEGICA E QUALIFICANTE della RT sono identificati gli interventi che contribuiscono a soddisfarle.

Esigenze Strategiche

Obiettivo	ESIGENZE STRATEGICHE	TITOLO ESIGENZA	Codice intervento	Nome intervento
OG1	E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	SRD001	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
			SRD002	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale
			SRD013	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
			SRD015	Investimenti produttivi forestali
	E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	SRG002	Costituzione organizzazioni di produttori
			SRG010	Promozione dei prodotti di qualità
OG 2	E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	SRA027	ACA 25 - Tutela paesaggi storici
			SRA028	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
			SRA031	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali
			SRD008	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

Obiettivo	ESIGENZE STRATEGICHE	TITOLO ESIGENZA	Codice intervento	Nome intervento
			SRD012	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste
			SRD011	Investimenti non produttivi forestali
			SRD015	Investimenti produttivi forestali
	E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	SRA003	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli
			SRA006	ACA 6 - Cover cops
			SRA029	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
			SRD002	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale
			SRA001	ACA 1 - Produzione integrata
			SRA024	ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione
	E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	SRA029	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
OG3	**E3.1**	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	SRE001	Insediamento giovani agricoltori (a,b)
			SRE002	Insediamento nuovi agricoltori (non giovani)
			SRE003	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
			SRE004	Start up non agricoli
	E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	SRD003	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
			SRD013	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
			SRE003	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
			SRE004	Start up non agricoli
			SRG006	leader - attuazione strategie di sviluppo locale
			SRG007	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
	E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	SRG006	leader - attuazione strategie di sviluppo locale
			SRG007	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
AKIS	**EA.3**	Migliorare l'offerta informativa e formativa	SRG001	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI
			SRG009	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
			SRH001	Erogazione di servizi di consulenza
			SRH002	Formazione dei consulenti
			SRH003	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
			SRH004	Azioni di informazione
			SRH005	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali

Esigenze Qualificanti

obiettivo	ESIGENZE QUALIFICANTE	TITOLO ESIGENZA	Codice intervento	Nome intervento
OG1	**E1.4**	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende	SRD001	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

obiettivo	ESIGENZE QUALIFICANTE	TITOLO ESIGENZA	Codice intervento	Nome intervento
		agricole, agroalimentari e forestali		
	E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	SRG010	Promozione dei prodotti di qualità
OG 2	**E2.1**	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	SRA008	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti
			SRA006	ACA 6 - Cover cops
			SRD005	Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricolo
			SRA001	ACA 1 - Produzione integrata
			SRA003	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli
			SRA028	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
			SRD011	Investimenti non produttivi forestali
			SRD015	Investimenti produttivi forestali
	E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	SRA002	ACA 2 - Uso sostenibile dell'acqua
			SRA024	ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione
			SRD002	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale
			SRD008	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali
OG3	**E3.5**	Accrescere l'attrattività dei territori	SRD007	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
			SRG006	leader - attuazione strategie di sviluppo locale
			SRG007	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
	E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	SRD007	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
			SRG006	leader - attuazione strategie di sviluppo locale
			SRG007	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
AKIS	**EA.4**	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	SRG001	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI
			SRG009	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
			SRH001	Erogazione di servizi di consulenza
			SRH002	Formazione dei consulenti
			SRH006	Creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione e back office
	EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	SRG001	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI
			SRG009	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
			SRH001	Erogazione di servizi di consulenza
			SRH002	Formazione dei consulenti
			SRH003	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie

obiettivo	ESIGENZE QUALIFICANTE	TITOLO ESIGENZA	Codice intervento	Nome intervento
				alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
			SRH004	Azioni di informazione
			SRH005	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali
			SRH006	Creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione e back office

Si precisa che l'esigenza E.1.5 "Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture" (ritenuta qualificante a livello territoriale) non ha interventi FEASR correlati. Viene però soddisfatta in parte dal PSP con interventi del primo pilastro e in parte da interventi esterni alla PAC quale il **Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR**), che ha in programma, tra gli altri, interventi per il digitale e più precisamente nella componente ***Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo*** il progetto ***Reti ultraveloci – Banda ultralarga e 5G*** le cui finalità, in relazione al mondo agricolo e alle aeree rurali, riguardano l'ammodernamento e il completamento delle reti ad altissima capacità collegate all'utente finale nelle aree a fallimenti di mercato.

Il CSR della Regione Toscana attiva, inoltre, anche i seguenti interventi che sono correlati ad Esigenze ritenute nell'analisi delle priorità come complementari e marginali. Gli interventi in oggetto sono tutti interventi a finalità ambientale, per i quali i concetti di "Complementarità" e di "Marginalità" rispetto alle altre esigenze è da intendersi con riferimento all'ampiezza dell'ambito di azione su cui tali interventi vanno ad agire, talvolta circoscritto, talvolta di nicchia, ma non per questo meno significativi sotto il profilo ambientale/territoriale.

Codice intervento	Nome intervento
SRA014	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità
SRA015	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
SRA016	ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
SRA017	ACA 17 - Impegni specifici di gestione della fauna selvatica
SRA018	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura
SRA025	ACA 25 - Tutela paesaggi storici
SRA031	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali
SRB001	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna
SRB002	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
SRB003	Sostegno zone con vincoli specifici
SRC001	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000
SRC003	Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici
SRD004	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
SRD006	Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo

Di seguito si riportano per ogni Intervento le esigenze ad esso correlate.

Codice intervento	Nome intervento	esigenze correlate	titolo esigenza	classificazione complessiva RT
SRA01	ACA 1 - Produzione integrata	E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	QUALIFICANTE
		E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	SPECIFICA
		E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	STRATEGICA
		E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
SRA02	ACA 2 - Uso sostenibile dell'acqua	E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	QUALIFICANTE
		E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
SRA03	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	QUALIFICANTE
		E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	STRATEGICA
		E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	QUALIFICANTE
		E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	SPECIFICA
		E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
SRA06	ACA 6 - Cover cops	E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	QUALIFICANTE
		E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	STRATEGICA
		E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	SPECIFICA
		E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
SRA08	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	QUALIFICANTE
		E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	SPECIFICA
		E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	SPECIFICA
		E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	SPECIFICA
		E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
		E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
		E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	SPECIFICA
		E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	COMPLEMENTARE
SRA14	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
SRA15	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
SRA16	ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA

Codice intervento	Nome intervento	esigenze correlate	titolo esigenza	classificazione complessiva RT
SRA17	ACA 17 - Impegni specifici di gestione della fauna selvatica	E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
SRA18	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
SRA24	ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione	E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	SPECIFICA
		E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	STRATEGICA
		E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	QUALIFICANTE
		E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	SPECIFICA
		E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
SRA25	ACA 25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	SPECIFICA
		E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	SPECIFICA
SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	STRATEGICA
		E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	SPECIFICA
		E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
		E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
		E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	SPECIFICA
		E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	COMPLEMENTARE
SRA28	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali	E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	QUALIFICANTE
		E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	STRATEGICA
		E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	SPECIFICA
		E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
		E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
		E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	SPECIFICA
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	STRATEGICA
		E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	SPECIFICA
		E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	SPECIFICA
		E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
		E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica	STRATEGICA
		E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
		E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	COMPLEMENTARE
		E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	SPECIFICA

Codice intervento	Nome intervento	esigenze correlate	titolo esigenza	classificazione complessiva RT
SRA30	Benessere animale	E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	COMPLEMENTARE
		E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	SPECIFICA
		E.3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	SPECIFICA
SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali	E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	STRATEGICA
		E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	SPECIFICA
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	SPECIFICA
SRB03	Sostegno zone con vincoli specifici	E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	SPECIFICA
SRC01	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	SPECIFICA
		E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	SPECIFICA
		E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	COMPLEMENTARE
SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	STRATEGICA
		E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	SPECIFICA
		E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	QUALIFICANTE
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	STRATEGICA
		E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo	STRATEGICA
		E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	QUALIFICANTE
		E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	SPECIFICA
		E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia	COMPLEMENTARE
		E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	SPECIFICA
		E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	SPECIFICA
		E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico	COMPLEMENTARE
		E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti	SPECIFICA
		E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti	COMPLEMENTARE
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali	COMPLEMENTARE
		E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	STRATEGICA
SRD04	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento	SPECIFICA
		E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
		E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	SPECIFICA
SRD05		E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende	SPECIFICA

Codice intervento	Nome intervento	esigenze correlate	titolo esigenza	classificazione complessiva RT
	Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricolo	E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	QUALIFICANTE
		E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	SPECIFICA
SRD06	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato	SPECIFICA
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	QUALIFICANTE
		E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	QUALIFICANTE
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	STRATEGICA
		E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche	QUALIFICANTE
		E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	SPECIFICA
		E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	SPECIFICA
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	QUALIFICANTE
		E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	STRATEGICA
		E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	SPECIFICA
		E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	SPECIFICA
		E2.4	implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
		E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
		E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	SPECIFICA
		E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	COMPLEMENTARE
SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	STRATEGICA
		E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale	SPECIFICA
		E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale	SPECIFICA
		E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali	COMPLEMENTARE
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	STRATEGICA
		E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	SPECIFICA
		E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	QUALIFICANTE
		E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	SPECIFICA
		E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	STRATEGICA

Codice intervento	Nome intervento	esigenze correlate	titolo esigenza	classificazione complessiva RT
SRD15	Investimenti produttivi forestali	E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali	STRATEGICA
		E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole	SPECIFICA
		E2.1	Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale	QUALIFICANTE
		E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste	STRATEGICA
		E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici	SPECIFICA
		E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti	SPECIFICA
		E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili	SPECIFICA
		E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza	SPECIFICA
SRE01	Insediamento giovani agricoltori	E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	STRATEGICA
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	STRATEGICA
		E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	STRATEGICA
		E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	SPECIFICA
SRE04	Start up non agricoli	E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	STRATEGICA
		E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	STRATEGICA
SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	COMPLEMENTARE
		EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	SPECIFICA
		EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	STRATEGICA
		EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	QUALIFICANTE
		EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	SPECIFICA
		EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	QUALIFICANTE
SRG02	Costituzione organizzazioni di produttori	E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	STRATEGICA
		E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria	SPECIFICA
SRG06	leader - attuazione strategie di sviluppo locale	E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	STRATEGICA
		E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	SPECIFICA
		E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	QUALIFICANTE
		E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	QUALIFICANTE
		E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	STRATEGICA
		E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	SPECIFICA
SRG07	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	STRATEGICA
		E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	SPECIFICA
		E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	QUALIFICANTE
		E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	QUALIFICANTE
		E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	STRATEGICA

Codice intervento	Nome intervento	esigenze correlate	titolo esigenza	classificazione complessiva RT
		E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	SPECIFICA
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	COMPLEMENTARE
		EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	SPECIFICA
		EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	STRATEGICA
		EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	QUALIFICANTE
		EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	SPECIFICA
		EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	QUALIFICANTE
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta	STRATEGICA
		E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta	QUALIFICANTE
		E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato	COMPLEMENTARE
		E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori	SPECIFICA
		E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali	SPECIFICA
SRH01	Erogazione di servizi di consulenza	EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	COMPLEMENTARE
		EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	SPECIFICA
		EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	STRATEGICA
		EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	QUALIFICANTE
		EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	SPECIFICA
		EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	QUALIFICANTE
SRH02	Formazione dei consulenti	EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	COMPLEMENTARE
		EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	SPECIFICA
		EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	STRATEGICA
		EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	QUALIFICANTE
		EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	SPECIFICA
		EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	QUALIFICANTE
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei sett ori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	STRATEGICA
		EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	SPECIFICA
		EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	QUALIFICANTE
SRH04	Azioni di informazione	EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	COMPLEMENTARE
		EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	SPECIFICA
		EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	STRATEGICA
		EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali	SPECIFICA

Codice intervento	Nome intervento	esigenze correlate	titolo esigenza	classificazione complessiva RT
		EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	QUALIFICANTE
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali	EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	COMPLEMENTARE
		EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa	STRATEGICA
		EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	QUALIFICANTE
		EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	QUALIFICANTE
SRH06	servizi di back office per l'AKIS	EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS	COMPLEMENTARE
		EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese	SPECIFICA
		EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)	QUALIFICANTE
		EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni	QUALIFICANTE

5 ELEMENTI COMUNI E TRASVERSALI AGLI INTERVENTI

5.1 Territorializzazioni

Classificazione dei comuni toscani in base al grado di ruralità

La Regione Toscana adotta la classificazione dei comuni toscani in base al grado di ruralità prevista dal PSP e corrispondente a quella già utilizzata nella programmazione 2014-2022, ma aggiornata alla popolazione residente al 2021. I territori Comunali italiani sono classificati in quattro categorie:

- **A) Aree urbane e periurbane**: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale
- **B) Aree rurali ad agricoltura intensiva:** includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie agricola e forestale appare sempre avere un peso rilevante
- **C) Aree rurali intermedie:** includono i comuni rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia;
- **D) Aree rurali con problemi di sviluppo:** includono i comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione in tutte le regioni.

Come già rilevato nella programmazione 2014-2022, la classificazione delle aree rurali in Toscana, presenta un'estensione molto ampia delle aree C (aree rurali intermedie). Considerata la eterogeneità interna all'insieme delle aree C, vi è l'esigenza di suddividere ulteriormente tali aree in due sezioni: **C1 (aree rurali intermedie in transizione)** e **C2 (aree rurali in declino).** Ciò al fine di concentrare maggiormente gli interventi di sviluppo rurale (in particolare per quanto riguarda l'applicazione del metodo Leader) e differenziare il riferimento a tali zone soprattutto all'interno dei criteri di selezione delle misure.

La suddivisione delle zone C1 e C2 è stata effettuata sulla base dei seguenti indicatori applicati in successione:

- presenza di isole dell'arcipelago toscano
- densità della popolazione;
- % di superficie boscata (in considerazione dell'importanza delle misure forestali, anche per gli interventi con metodo Leader)
- incidenza delle unità di lavoro in agricoltura sul totale delle unità di lavoro a livello comunale (considerando che la zonizzazione verrà utilizzata anche per attribuire punteggi nelle misure con accesso delle aziende agricole)

Per la Regione Toscana, quindi le aree risultano le seguenti:

A) Aree urbane e periurbane;

B) Aree rurali ad agricoltura intensiva;

C) Aree rurali intermedie:
   C1) Aree rurali intermedie in transizione;
   C2) Aree rurali intermedie in declino;

D) Aree rurali con problemi di sviluppo.

La revisione della classificazione, attuata con l'aggiornamento dei dati statistici sulla popolazione residente, ha determinato la sola variazione di due comuni che sono passati da C1 a C2 (Rapolano Terme e Castagneto Carducci), così come previsto dalla DGR 201/2023. Si allega l'elenco dei comuni A, B, C1, C2, D (paragrafo 15, Allegato 1).

Il **metodo LEADER** è attivato in tutti i territori già elegibili nel periodo di programmazione 2014-2020, oltre alle porzioni montane dei Comuni parzialmente montani, indipendentemente dalla classificazione complessiva dei Comuni stessi. In entrambi i casi sono considerati interamente eligibili per la totalità dell'estensione comunale i territori afferenti a Comuni che siano contemporaneamente classificati intermedi, periferici e ultraperiferici nella Mappatura nazionale aree interne "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia per il 2021-2027. Sono elegibili al metodo LEADER anche i Comuni che in seguito alla revisione della classificazione sono risultati classificati C2 o D (per l'elenco completo si rimanda al paragrafo 15, Allegato 2).

Aree interne

Il modello di intervento SNAI, basato su strategie territoriali espresse dalle comunità locali, viene confermato come modalità prescelta dall'Accordo di partenariato per le politiche di coesione dell'Italia anche per il periodo 2021-2027, per promuovere, nell'ambito dell'Obiettivo Policy 5 – "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5), "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", ovvero nelle aree interne del Paese. Elemento caratterizzante delle strategie territoriali è la capacità di sviluppare una programmazione con un orizzonte di medio-lungo periodo, costruita intorno ad un insieme di progettualità condivise e concertate mediante una governance istituzionale multilivello, finalizzata al potenziamento dell'offerta qualitativa e quantitativa di servizi, per arginare il declino demografico e contrastare gli effetti della marginalità geografica, così da evitare che si inneschino spirali disfunzionali e involutive di definitiva compromissione dell'offerta di servizi di base. Al contempo le strategie puntano al rafforzamento e allo sviluppo del tessuto produttivo esistente, all'insediamento di nuove attività economiche e alla creazione di nuova occupazione con una prospettiva di crescita che rappresenta un'opportunità per l'intero territorio toscano.

La conferma ed il rafforzamento della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI) nel periodo di programmazione delle politiche di coesione 2021-2027 rappresenta un'opportunità per la Regione sia per dare continuità e potenziare le strategie delle tre Aree interne attivate nel 2014-2020, le cosiddette aree pilota, sia per estendere l'opportunità delle strategie territoriali a nuove Aree della Toscana centro-meridionale, che sono state individuate nell'Allegato A alla DGR 690/2022 "Strategia regionale per le aree interne 2021-2027. Approvazione delle aree interne da sostenere mediante strategie territoriali e degli elementi essenziali per la prima elaborazione delle strategie".

Aree pilota 2014-2020:

1. Casentino, Valtiberina
2. Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese
3. Valdarno, Valdisieve, Mugello, Valbisenzio

Nuove aree interne 2021-2027:

1. Alta Valdera – Alta Valdicecina – Colline Metallifere - Valdimerse
2. Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora
3. Valdichiana Senese

Il sostegno alle strategie territoriali del nuovo ciclo di programmazione si avvarrà in primo luogo delle risorse del programma regionale FESR, a valere sulla Priorità 4. "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" - Obiettivo Specifico RSO5.2. "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", nonché delle risorse di altri OS del programma e del PR FSE+. Secondo quanto previsto dall'Accordo di Partenariato 2021-2027, alla SNAI dovranno contribuire anche altri fondi, tra cui FSC, FEAMPA e il FEASR.

Relativamente alle risorse nazionali, il bilancio dello Stato ha destinato specifiche risorse al rafforzamento ed ampliamento della SNAI, secondo una ripartizione che vede: l'assegnazione di quote di finanziamento a 43 nuove Aree interne 2021-2027 sul territorio nazionale e di quote di rafforzamento delle Strategie d'area del ciclo 2014-2020, il finanziamento di interventi di prevenzione degli incendi boschivi nelle Aree interne (delibera CIPESS n.8/2022 per le Aree interne 2014-2020), infine il sostegno al progetto speciale "Isole minori" che coinvolge anche l'Arcipelago toscano.

La DGR n. 199/2022 "Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali" dispone che sia assicurata dall'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale a favore dei comuni aree interne, secondo la Mappatura nazionale "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia per il 2021-2027, attraverso interventi non necessariamente subordinati alla formulazione di strategie d'area e prevedendo modalità adeguate come il riconoscimento di premialità o criteri preferenziali di selezione, volti a favorire la massima partecipazione di enti, imprese, cittadini di questi territori.

L'allegato A) alla sopra citata DGR 690/2022 contiene l'elenco dei Comuni facenti parte delle aree interne da sostenere per il 2021-2027.

Nella programmazione Feasr 2014-2022, in base a quanto previsto nel paragrafo 8.1 del Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2022), il sostegno alle Strategia Nazionale Aree Interne prevedeva le seguenti modalità:

- riserve finanziarie territoriali specifiche nei bandi degli interventi di interesse per le singole strategie d'area;
- bandi multimisura destinati alla realizzazione delle Strategie d'area, approvate con apposita Delibera di Giunta e oggetto di stipula di specifico Accordo di Programma Quadro – APQ;
- oppure con bandi riferiti a singole sottomisure/tipi di operazione di interesse per la realizzazione delle Strategie d'area, nei limiti delle riserve finanziarie in esse individuate.

Per dare continuità alle azioni svolte nel periodo di programmazione del Psr Feasr 2014-2022, anche nella programmazione Feasr 2023-2027 verrà garantito il supporto alle interne, nell'ambito del quadro più generale della cosiddetta Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

Nel periodo di programmazione Feasr 2023-2027 dunque, si consoliderà il sostegno delle progettualità contenute negli Accordi di Programma Quadro delle Strategie d'Area interna approvate nella programmazione 2014-2020 (per il Feasr 2014-2022), ovvero delle cosiddette aree pilota sopra citate (Casentino-Valtiberina; Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio, Appennino Pistoiese; Valdarno, Valdisieve, Mugello, Valbisenzio).

In attuazione della DGR n.199/2022 sarà inoltre promosso anche il sostegno del Feasr anche alle tre nuove aree (Alta Valdera – Alta Valdicecina – Colline Metallifere – Valdimerse; Amiata Valdorcia - Amiata Grossetana - Colline del Fiora; Valdichiana Senese). Nel complesso sarà così assicurata una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei citati programmi sul territorio regionale a favore dei Comuni interni (ovvero classificati "area interna" nella Mappatura nazionale "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia).

Il sostegno del Feasr 2023-2027 alle aree interne verrà assicurato mediante:

- introduzione, nei criteri di selezione dei bandi degli interventi di interesse per le singole strategie d'area, di premialità aggiuntive per interventi a investimento (quando compatibile con i principi di selezione presenti nelle singole schede intervento) localizzati nei 164 Comuni toscani classificati "area interna", ovvero "Comuni interni", ai sensi della Mappatura nazionale AI, aggiornata per la programmazione 2021-2027, elencati al Par.4.4. dell'Allegato A alla Delibera GR n.199 del 28 febbraio 2022;

  e

- riserve finanziarie territoriali per le strategie delle 6 Aree interne di cui all'Allegato A alla Delibera GR n. 690 del 20 giugno 2022. La gestione dei fondi Feasr da destinare alle singole strategie, così come previsto dalla Delibera GR n. 743 del 25 giugno 2024, sarà affidata ai Gal - gruppi di azione locale che operano sui territori delle varie strategie d'area, i quali garantiranno sinergia e

complementarietà con il Csr toscana 2023-2027 e le singole Strategie di Sviluppo Locale (SSL) del metodo Leader.

Definizione di bosco (foresta) e di "altre superfici boschive"

Come previsto al punto "Foresta" del sottoparagrafo 4 "Informazioni comuni al settore forestale" paragrafo 4.7.3 del PSP, ai sensi dell'art.3 comma 4 del D.lgs. n. 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali - TUFF), le Regioni e Provincie Autonome possono adottare una definizione integrativa di bosco e aree assimilate a bosco rispetto a quella nazionale (di cui ai citati dell'artt.3 e 4 del TUFF), purché non venga diminuito il livello di tutela e conservazione così assicurato alle foreste come presidio fondamentale della qualità della vita. La Regione Toscana ai fini del presente CSR applica la definizione prevista nell'articolo 3 della propria Legge Forestale della Toscana (L.R. 39/2000 e s.m.i.).

Altre zonizzazioni ed elenchi specifici di interesse per gli interventi forestali[12]

A. Superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio (individuate nel vigente Piano Antincendi Boschivi (AIB) della Regione Toscana 2023-2025).
B. Fitopatie ed infestazioni parassitarie già presenti e controllate attraverso reti di monitoraggio o a seguito di specifiche segnalazioni (Tabella 1), così come comunicato dal Settore "Servizio fitosanitario regionale e di vigilanza e controllo agroforestale" della Regione Toscana
C. Fitopatie ed infestazioni parassitarie da quarantena (Tabella 2), così come comunicato dal Settore "Servizio fitosanitario regionale e di vigilanza e controllo agroforestale" della Regione Toscana
D. Ripristino di boschi soggetti a consolidati e diffusi attacchi di fitopatie ed infestazioni parassitarie che hanno causato danni superiori al 20% delle superfici: elenco avversità (Tabella 3), così come comunicato dal Settore "Servizio fitosanitario regionale e di vigilanza e controllo agroforestale" della Regione Toscana
E. Indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva
F. Indice di boscosità inferiore al 47% della superficie complessiva
G. Specie facenti parte della vegetazione forestale della Toscana
H. Specie arboree e arbustive ad alta infiammabilità
I. Specie arboree idonee agli interventi di prevenzione del rischio di incendio
J. Elenco Comuni interessati da calamità avvenute nei 5 anni solari precedenti la presentazione della domanda (bando SRD12)

Zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici

Le suddette zone sono richiamate all'art. 71 del Reg. 2021/2115 e corrispondono alle zone designate conformemente all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013.
L'analisi di contesto sulle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici evidenzia le carenze strutturali di tali zone soprattutto in relazione alla struttura demografica (popolazione più anziana, differenze di genere più marcate), alla struttura economica (redditi inferiori alle altre zone, riduzione del numero delle aziende agricole e della SAU maggiore alla media regionale nel periodo intercensuario). Tali zone rappresentano tuttavia poco più della metà dell'intero territorio regionale ed in esse si concentrano la maggior parte delle attività agricole e zootecniche di maggior valore qualitativo (produzioni tipiche e tradizionali), ambientale (presidio del territorio, prevenzione dal dissesto idrogeologico, biodiversità) e paesaggistico della regione (mantenimento di superfici coltivate – paesaggi antropizzati caratteristici del territorio regionale - rispetto alla rinaturalizzazione delle stesse superfici a seguito di abbandono).
Queste zone quindi, oltre ad essere direttamente sostenute attraverso gli interventi dedicati SRB01, SRB02e SRB03 che prevedono l'erogazione di indennità per ettaro di SAU ricadente nelle aree come sotto descritte, sono sostenute anche indirettamente in quanto molti interventi prevedono che i principi di selezione tengano conto di questi territori.

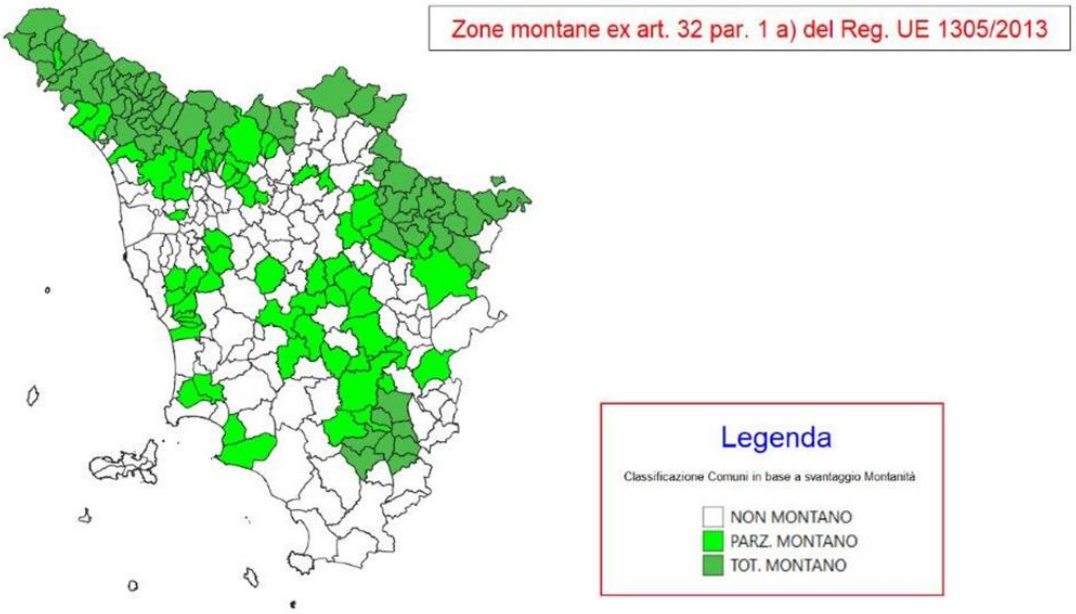
1) Zone con svantaggi naturali - montagna

[12] Sezione aggiornata con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

Il Reg. 1305 all'art. 32 stabilisce che le zone di montagna sono quelle caratterizzate da una notevole limitazione delle possibilità di utilizzazione delle terre e da un notevole aumento dei costi di produzione, dovuti:

- all'esistenza di condizioni climatiche molto difficili a causa dell'altitudine, che si traducono in un periodo vegetativo nettamente abbreviato,
- in zone di altitudine inferiore, all'esistenza nella maggior parte del territorio di forti pendii che rendono impossibile la meccanizzazione o richiedono l'impiego di materiale speciale assai oneroso, ovvero
- a una combinazione dei due fattori, quando i vincoli derivanti da ciascuno di questi fattori presi separatamente sono meno accentuati, ma la loro combinazione comporta vincoli equivalenti.

Nella carta sotto riportata si mostrano i comuni montani distinti tra totali e parziali.



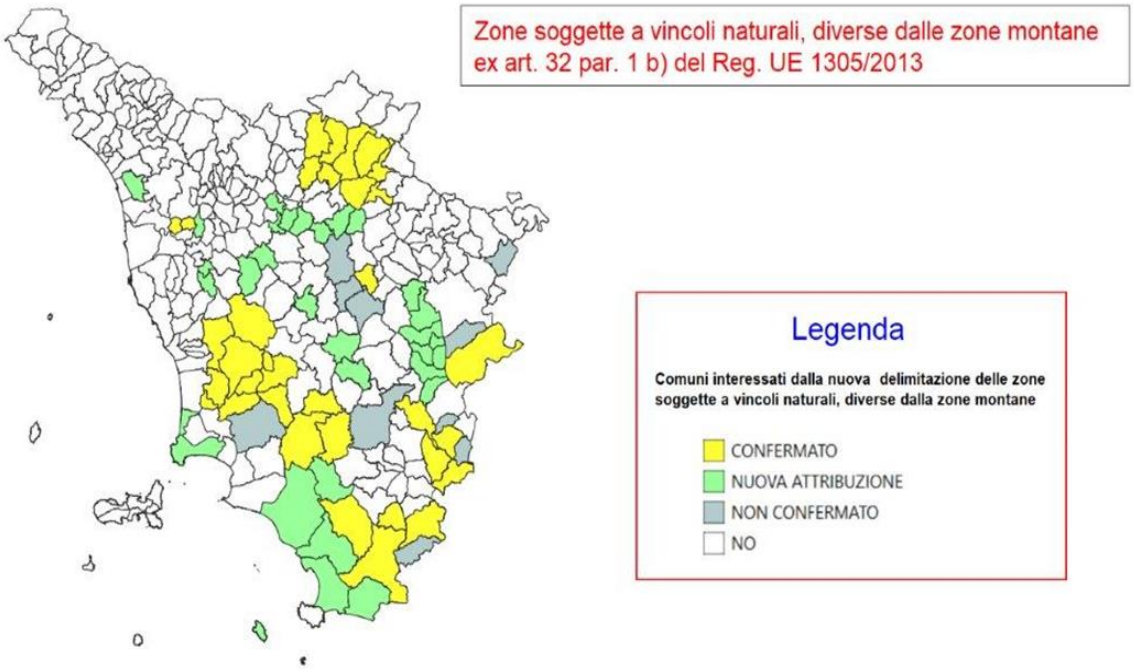
2) <u>Zone con altri svantaggi naturali significativi</u>

Secondo la delimitazione prevista dell'art. 32, par 3 del Reg. 1305/2013, le zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, sono quelle in cui almeno il 60% della superficie agricola deve soddisfare almeno uno dei criteri elencati nell'allegato III al Reg. 1305/2013 (Parametri biofisici per la delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali) al valore soglia indicato. Il rispetto di queste condizioni è garantito a livello di LAU2 o al livello di un'unità locale chiaramente definita che copra un'unica zona geografica contigua avente un'identità economica e amministrativa distinta. La Regione Toscana ha optato per l'applicazione all'intero territorio comunale.

Nel corso della programmazione 2014-2022 il Mipaaf con il supporto tecnico del CREA ha individuato i comuni che presentavano uno svantaggio biofisico come sopra definito e su questi ha infine applicato un'analisi minuziosa, basata su criteri oggettivi, al fine di escludere le zone in cui i vincoli naturali significativi sono stati superati mediante investimenti, attività economiche o con la dimostrazione di una normale produttività dei terreni, o in cui i metodi di produzione o sistemi agricoli compensano il mancato guadagno o i costi aggiuntivi.

A seguito dell'applicazione del fine tuning, con i DD.MM n.6277 dell'8 giugno 2020 e n. 591685 dell'11 novembre 2021 sono stati confermati o meno i comuni che presentano lo svantaggio biofisico.

La Regione Toscana ha inserito nella suddetta delimitazione i comuni già designati come svantaggiati non montani o i comuni ordinari. Nella carta che segue si mostrano anche i comuni non confermati. I comuni caratterizzati da svantaggi naturali significativi sono designati per l'intero territorio.



3) <u>Zone con vincoli specifici</u>

Le zone soggette a vincoli specifici sono quelle nelle quali gli interventi sul territorio sono necessari ai fini della conservazione o del miglioramento dell'ambiente naturale, della salvaguardia dello spazio rurale, del mantenimento del potenziale turistico o della protezione costiera. In Regione Toscana queste corrispondono essenzialmente all'arcipelago e all'Argentario. Anche per questi comuni lo svantaggio è presente per l'intero territorio comunale.

Tutte le suddette zone sono visibili nell'archivio ufficiale dei poligoni al link: https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/csr-feasr23-27.html selezionando la sezione "Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli articoli 31 e 32 del Regolamento UE 1305/2013"[13]

[13] Link aggiornato con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

Di seguito si riporta altresì l'elenco dei comuni, suddivisi per provincia, che rientrano nelle zonizzazioni di cui all'art. 71 del Reg. 2021/2115:

Zone soggette a vincoli naturali di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n.1305/2013			
Prov.	**Comune**	**Cod. ISTAT**	**Descrizione del Tipo svantaggio**
AR	ANGHIARI	51001	Zone Montane
AR	AREZZO	51002	Zone Montane (Parzialmente)
AR	BADIA TEDALDA	51003	Zone Montane
AR	BIBBIENA	51004	Zone Montane
AR	CAPOLONA	51006	Zone Montane (Parzialmente)
AR	CAPRESE MICHELANGELO	51007	Zone Montane
AR	CASTEL FOCOGNANO	51008	Zone Montane
AR	CASTEL SAN NICCOLO'	51010	Zone Montane
AR	CASTELFRANCO PIANDISCO'	51040	Zone Montane (Parzialmente)
AR	CASTIGLION FIBOCCHI	51011	Zone Montane (Parzialmente)
AR	CAVRIGLIA	51013	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
AR	CHITIGNANO	51014	Zone Montane
AR	CHIUSI DELLA VERNA	51015	Zone Montane
AR	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	51016	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
AR	CORTONA	51017	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
AR	FOIANO DELLA CHIANA	51018	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
AR	LATERINA PERGINE VALDARNO	51042	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
AR	LORO CIUFFENNA	51020	Zone Montane
AR	LUCIGNANO	51021	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
AR	MARCIANO DELLA CHIANA	51022	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
AR	MONTE SAN SAVINO	51025	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
AR	MONTEMIGNAIO	51023	Zone Montane
AR	MONTERCHI	51024	Zone Montane
AR	ORTIGNANO RAGGIOLO	51027	Zone Montane
AR	PIEVE SANTO STEFANO	51030	Zone Montane
AR	POPPI	51031	Zone Montane
AR	PRATOVECCHIO STIA	51041	Zone Montane
AR	SESTINO	51035	Zone Montane
AR	SUBBIANO	51037	Zone Montane
AR	TALLA	51038	Zone Montane
AR	TERRANUOVA BRACCIOLINI	51039	Zone Montane (Parzialmente)
FI	BAGNO A RIPOLI	48001	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	BARBERINO DI MUGELLO	48002	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	BORGO SAN LORENZO	48004	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	CALENZANO	48005	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	CAPRAIA E LIMITE	48008	Zone Montane (Parzialmente)

FI	CASTELFIORENTINO	48010	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	DICOMANO	48013	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	FIESOLE	48015	Zone Montane (Parzialmente)
FI	FIGLINE E INCISA VALDARNO	48052	Zone Montane (Parzialmente)
FI	FIRENZUOLA	48018	Zone Montane
FI	IMPRUNETA	48022	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	LASTRA A SIGNA	48024	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	LONDA	48025	Zone Montane
FI	MARRADI	48026	Zone Montane
FI	MONTAIONE	48027	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	MONTELUPO FIORENTINO	48028	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	PALAZZUOLO SUL SENIO	48031	Zone Montane
FI	PELAGO	48032	Zone Montane (Parzialmente)
FI	PONTASSIEVE	48033	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	REGGELLO	48035	Zone Montane (Parzialmente)
FI	RIGNANO SULL'ARNO	48036	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	RUFINA	48037	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	SAN GODENZO	48039	Zone Montane
FI	SCANDICCI	48041	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	SCARPERIA E SAN PIERO	48053	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	SESTO FIORENTINO	48043	Zone Montane (Parzialmente)
FI	VAGLIA	48046	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	VICCHIO	48049	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
FI	VINCI	48050	Zone Montane (Parzialmente)
GR	ARCIDOSSO	53001	Zone Montane
GR	CAMPAGNATICO	53002	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	CAPALBIO	53003	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	CASTEL DEL PIANO	53004	Zone Montane (Parzialmente)
GR	CASTELL'AZZARA	53005	Zone Montane
GR	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	53006	Zone Montane (Parzialmente)
GR	CINIGIANO	53007	Zone Montane (Parzialmente)
GR	CIVITELLA PAGANICO	53008	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	GROSSETO	53011	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	ISOLA DEL GIGLIO	53012	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	MAGLIANO IN TOSCANA	53013	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

GR	MANCIANO	53014	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	MONTE ARGENTARIO	53016	Zone soggette a vincoli specifici
GR	MONTEROTONDO MARITTIMO	53027	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	MONTIERI	53017	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	ORBETELLO	53018	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	ROCCALBEGNA	53020	Zone Montane
GR	ROCCASTRADA	53021	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	SANTA FIORA	53022	Zone Montane
GR	SCANSANO	53023	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	SCARLINO	53024	Zone Montane (Parzialmente)
GR	SEGGIANO	53025	Zone Montane
GR	SEMPRONIANO	53028	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
GR	SORANO	53026	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
LI	BIBBONA	49001	Zone Montane (Parzialmente)
LI	CAMPIGLIA MARITTIMA	49002	Zone Montane (Parzialmente)
LI	CAMPO NELL'ELBA	49003	Zone soggette a vincoli specifici
LI	CAPOLIVERI	49004	Zone soggette a vincoli specifici
LI	CAPRAIA ISOLA	49005	Zone soggette a vincoli specifici
LI	MARCIANA	49010	Zone soggette a vincoli specifici
LI	MARCIANA MARINA	49011	Zone soggette a vincoli specifici
LI	PIOMBINO	49012	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
LI	PORTO AZZURRO	49013	Zone soggette a vincoli specifici
LI	PORTOFERRAIO	49014	Zone soggette a vincoli specifici
LI	RIO MARINA	49015	Zone soggette a vincoli specifici
LI	RIO NELL'ELBA	49016	Zone soggette a vincoli specifici
LI	SAN VINCENZO	49018	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
LI	SASSETTA	49019	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
LI	SUVERETO	49020	Zone Montane (Parzialmente)
LU	BAGNI DI LUCCA	46002	Zone Montane
LU	BARGA	46003	Zone Montane
LU	BORGO A MOZZANO	46004	Zone Montane
LU	CAMAIORE	46005	Zone Montane (Parzialmente)
LU	CAMPORGIANO	46006	Zone Montane
LU	CAPANNORI	46007	Zone Montane (Parzialmente)
LU	CAREGGINE	46008	Zone Montane
LU	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	46009	Zone Montane
LU	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	46010	Zone Montane
LU	COREGLIA ANTELMINELLI	46011	Zone Montane
LU	FABBRICHE DI VERGEMOLI	46036	Zone Montane
LU	FOSCIANDORA	46014	Zone Montane
LU	GALLICANO	46015	Zone Montane
LU	LUCCA	46017	Zone Montane (Parzialmente)

LU	MASSAROSA	46018	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
LU	MINUCCIANO	46019	Zone Montane
LU	MOLAZZANA	46020	Zone Montane
LU	PESCAGLIA	46022	Zone Montane
LU	PIAZZA AL SERCHIO	46023	Zone Montane
LU	PIEVE FOSCIANA	46025	Zone Montane
LU	SAN ROMANO IN GARFAGNANA	46027	Zone Montane
LU	SERAVEZZA	46028	Zone Montane
LU	SILLANO GIUNCUGNANO	46037	Zone Montane
LU	STAZZEMA	46030	Zone Montane
LU	VAGLI SOTTO	46031	Zone Montane
LU	VILLA BASILICA	46034	Zone Montane
LU	VILLA COLLEMANDINA	46035	Zone Montane
MS	AULLA	45001	Zone Montane
MS	BAGNONE	45002	Zone Montane
MS	CARRARA	45003	Zone Montane (Parzialmente)
MS	CASOLA IN LUNIGIANA	45004	Zone Montane
MS	COMANO	45005	Zone Montane
MS	FILATTIERA	45006	Zone Montane
MS	FIVIZZANO	45007	Zone Montane
MS	FOSDINOVO	45008	Zone Montane
MS	LICCIANA NARDI	45009	Zone Montane
MS	MASSA	45010	Zone Montane (Parzialmente)
MS	MONTIGNOSO	45011	Zone Montane (Parzialmente)
MS	MULAZZO	45012	Zone Montane
MS	PODENZANA	45013	Zone Montane
MS	PONTREMOLI	45014	Zone Montane
MS	TRESANA	45015	Zone Montane
MS	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	45016	Zone Montane (Parzialmente)
MS	ZERI	45017	Zone Montane
PI	BIENTINA	50001	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PI	BUTI	50002	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PI	CALCI	50003	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PI	CAPANNOLI	50005	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PI	CASALE MARITTIMO	50006	Zone Montane (Parzialmente)
PI	CASTELLINA MARITTIMA	50010	Zone Montane (Parzialmente)
PI	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	50011	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PI	CHIANNI	50012	Zone Montane (Parzialmente)
PI	GUARDISTALLO	50015	Zone Montane (Parzialmente)
PI	LAJATICO	50016	Zone Montane (Parzialmente)
PI	MONTECATINI VAL DI CECINA	50019	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PI	MONTESCUDAIO	50020	Zone Montane (Parzialmente)
PI	MONTEVERDI MARITTIMO	50021	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PI	PALAIA	50024	Zone Montane (Parzialmente)
PI	PECCIOLI	50025	Zone Montane (Parzialmente)

PI	POMARANCE	50027	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PI	RIPARBELLA	50030	Zone Montane (Parzialmente)
PI	SANTA LUCE	50034	Zone Montane (Parzialmente)
PI	TERRICCIOLA	50036	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PI	VICOPISANO	50038	Zone Montane (Parzialmente)
PI	VOLTERRA	50039	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PO	CANTAGALLO	100001	Zone Montane
PO	CARMIGNANO	100002	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
PO	MONTEMURLO	100003	Zone Montane (Parzialmente)
PO	VAIANO	100006	Zone Montane
PO	VERNIO	100007	Zone Montane
PT	ABETONE	47001	Zone Montane
PT	BUGGIANO	47003	Zone Montane
PT	CUTIGLIANO	47004	Zone Montane
PT	LAMPORECCHIO	47005	Zone Montane (Parzialmente)
PT	LARCIANO	47006	Zone Montane (Parzialmente)
PT	MARLIANA	47007	Zone Montane
PT	MASSA E COZZILE	47008	Zone Montane (Parzialmente)
PT	MONSUMMANO TERME	47009	Zone Montane (Parzialmente)
PT	MONTALE	47010	Zone Montane (Parzialmente)
PT	MONTECATINI-TERME	47011	Zone Montane (Parzialmente)
PT	PESCIA	47012	Zone Montane (Parzialmente)
PT	PISTOIA	47014	Zone Montane (Parzialmente)
PT	PITEGLIO	47015	Zone Montane
PT	SAMBUCA PISTOIESE	47018	Zone Montane
PT	SAN MARCELLO PISTOIESE	47019	Zone Montane
PT	SERRAVALLE PISTOIESE	47020	Zone Montane (Parzialmente)
PT	UZZANO	47021	Zone Montane (Parzialmente)
SI	ABBADIA SAN SALVATORE	52001	Zone Montane
SI	ASCIANO	52002	Zone Montane (Parzialmente)
SI	BUONCONVENTO	52003	Zone Montane (Parzialmente)
SI	CASOLE D'ELSA	52004	Zone Montane (Parzialmente)
SI	CASTELLINA IN CHIANTI	52005	Zone Montane (Parzialmente)
SI	CASTELNUOVO BERARDENGA	52006	Zone Montane (Parzialmente)
SI	CASTIGLIONE D'ORCIA	52007	Zone Montane
SI	CHIUSDINO	52010	Zone Montane (Parzialmente)
SI	GAIOLE IN CHIANTI	52013	Zone Montane (Parzialmente)
SI	MONTALCINO	52037	Zone Montane (Parzialmente)
SI	MONTEPULCIANO	52015	Zone Montane (Parzialmente)
SI	MONTERIGGIONI	52016	Zone Montane (Parzialmente)
SI	MONTERONI D'ARBIA	52017	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
SI	MONTICIANO	52018	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
SI	MURLO	52019	Zone Montane (Parzialmente)
SI	PIANCASTAGNAIO	52020	Zone Montane
SI	PIENZA	52021	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane

SI	POGGIBONSI	52022	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
SI	RADDA IN CHIANTI	52023	Zone Montane (Parzialmente)
SI	RADICOFANI	52024	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
SI	RADICONDOLI	52025	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
SI	SAN CASCIANO DEI BAGNI	52027	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
SI	SAN GIMIGNANO	52028	Zone Montane (Parzialmente)
SI	SAN QUIRICO D'ORCIA	52030	Zone Montane (Parzialmente)
SI	SIENA	52032	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
SI	SINALUNGA	52033	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
SI	SOVICILLE	52034	Zone Montane (Parzialmente)
SI	TORRITA DI SIENA	52035	Zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane
SI	TREQUANDA	52036	Zone Montane (Parzialmente)

Si richiama in questo paragrafo anche la legge regionale n. 11 del 4 febbraio 2025 "Valorizzazione della Toscana diffusa" e ss.mm.ii, che, all'art. 12 "Territori rurali", comma 2, prevede quanto segue:

"Nel rispetto dei principi della programmazione europea in materia di PAC, la Regione inoltre sostiene in particolare i territori della Toscana diffusa attraverso:

- *a) indennità compensative in aree montane, in aree soggette a vincoli naturali e in altre aree a vincolo diverso;*
- *b) promozione e semplificazione dell'insediamento di giovani agricoltori"*

I Territori della "Toscana diffusa" sono i comuni indicati all'articolo 1, comma 1 della l.r. 11/2025 come definiti ed elencati nell'allegato A della DCR n. 10 del 12 marzo 2025, visibili nell'archivio ufficiale dei poligoni al link https://www.regione.toscana.it/-/i-comuni-della-toscana-diffusa.[14]

Zone Vulnerabili ai Nitrati

La Direttiva Nitrati (91/676/CEE) ha per obiettivo la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e definisce criteri e vincoli a cui attenersi per una corretta gestione della fertilizzazione azotata.

In ottemperanza all'art. 92 Parte III del D. Lgs. 152/06, che recepisce la direttiva 91/676/CEE, la Regione Toscana ha individuato sul proprio territorio alcune zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), nelle quali la qualità delle acque è compromessa, o potrebbe diventare tale se non si interviene in modo tempestivo, a causa di pressioni di tipo agricolo. In queste aree deve essere applicato un Programma di Azione, per la regolamentazione dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e matrici ad essi assimilati a scopo fertilizzante.

Le singole ZVN sono state perimetrate con Delibera di Giunta Regionale, di seguito riportate:

a) ***Zona circostante al Lago di Massaciuccoli nel bacino del fiume Serchio*** (Delibera di Consiglio Regionale n.170/2003 - Delibera di Giunta Regionale n.322/2006 - Delibera di Giunta Regionale n. 522/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.522/2007 errata corrige)

b) ***Zona del canale Maestro della Chiana*** nel bacino nazionale del fiume Arno (Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.521/2007)

[14] Parte inserita con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana.

c) ***Zona costiera tra San Vincenzo e la fossa Calda*** nel bacino regionale del Toscana Costa (Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.520/2007)

d) ***Zona costiera della laguna di Orbetello e del lago di Burano*** nel bacino regionale dell'Ombrone (Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n. 522/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.522/2007 errata corrige),

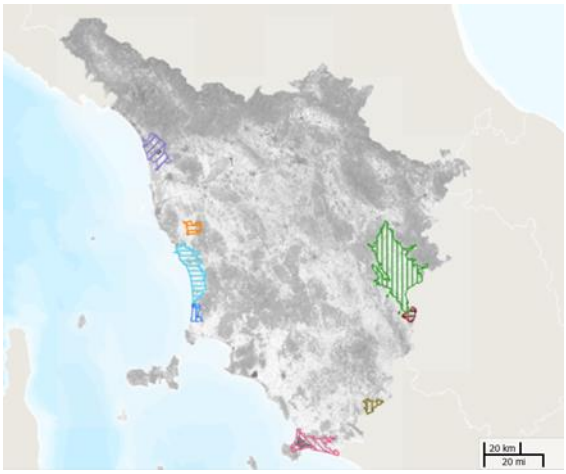
e) ***Zona costiera tra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci*** nel bacino regionale del Toscana Costa (Delibera del Consiglio Regionale n.3/2007 - Delibera di Giunta Regionale n.321/2006 - Delibera del Consiglio Regionale n.520/2007)

f) ***Zona vulnerabile del Lago di Chiusi (***Delibera del Consiglio Regionale n. 1/2020 e DGR n.18 del 18/01/2021)

g) ***Zona vulnerabile dell'Invaso di Santa Luce*** (Delibera del Consiglio Regionale n. 1/2020 e DGR n.18 del 18/01/2021)

h) ***Zona vulnerabile delle Vulcaniti di Pitigliano*** (Delibera del Consiglio Regionale n. 1/2020 e DGR n.18 del 18/01/2021)

Le suddette Zone Vulnerabili ai Nitrati sono visibili al link:[15]
https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/zvn.html



La superficie complessiva delle ZVN vigenti ammonta a 127.935 ettari, pari al 16,93 % della SAU regionale (dati ISTAT, 2010). La Tabella 1 riporta l'elenco completo delle ZVN presenti sul territorio regionale

Le Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione Toscana				
Anno di designazione	**Denominazione della ZVN**	**Superficie (ha)**	% superficie ZVN /Superficie Regionale	% superficie ZVN / SAU regionale
2003	Zona vulnerabile del Lago di Massaciuccoli	14.417,63		
2007	Zona Costiera tra Rosignano Marittimo e Castagneto Carducci	21.562,80		
2007	Zona costiera della Laguna di Orbetello e del Lago di Burano	14.555,89		
2007	Zona costiera tra S. Vincenzo e la Fossa calda	3.373,35		

[15] Link e mappa inseriti con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

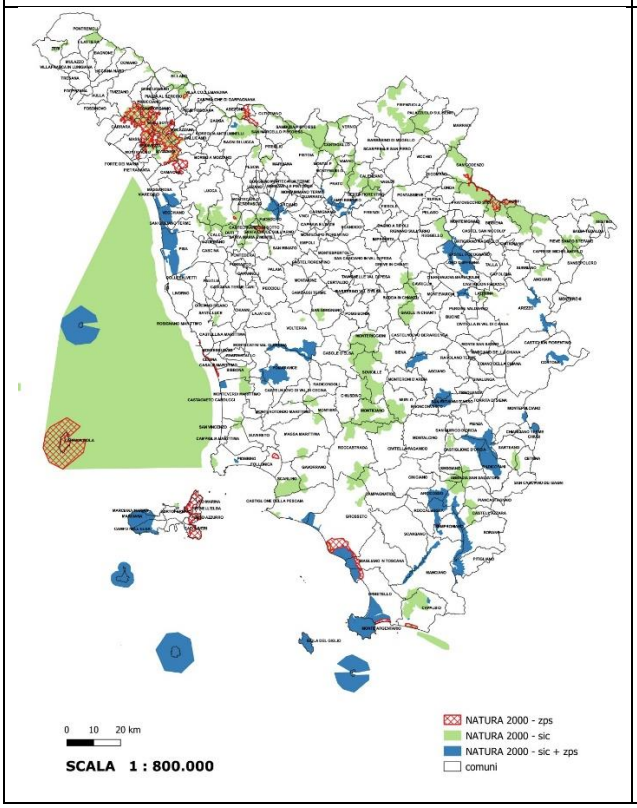
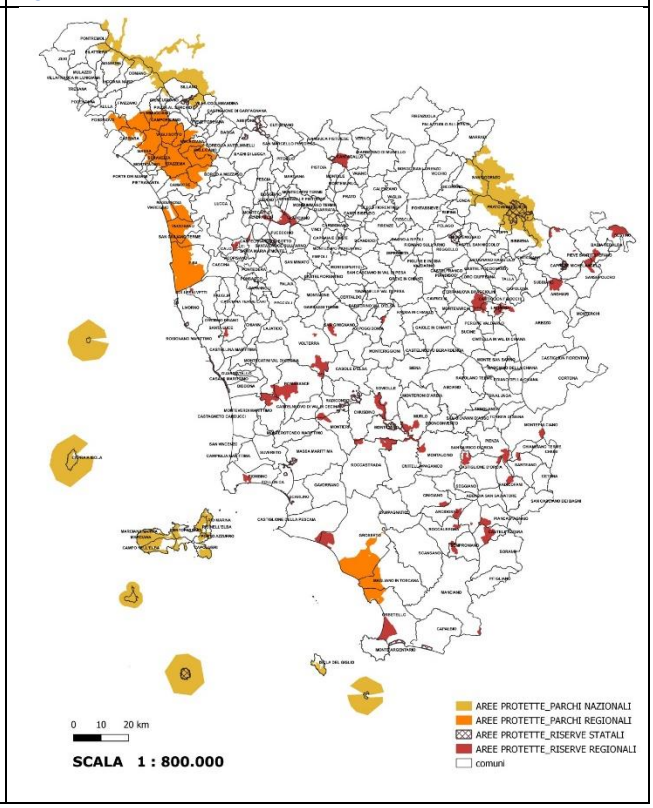
2007	Zona del Canale Maestro della Chiana	60.031,30		
2020	Zona vulnerabile del Lago di Chiusi	2.932,95		
2020	Zona vulnerabile dell'Invaso di Santa Luce	4.138,18		
2020	Zona vulnerabile delle Vulcaniti di Pitigliano	6.923,18		
TOTALE DESIGNATE		**127.935,28**	**5,6**	**16,9**
Superficie totale Regione Toscana (ha)		2.268.398,85		
SAU - Regione Toscana (VI Censimento Agricoltura - ISTAT, 2010)		755.295,00		

In tutte le ZVN della Regione Toscana si applica il Programma di Azione obbligatorio di cui al Titolo IV bis del Regolamento regionale, emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 46R/2008 e s.m.i.
Il Programma di Azione della Regione Toscana, oltre ad aver recepito a livello regionale le norme relative agli stoccaggi, ai divieti e ai tempi di spandimento degli effluenti di allevamento previste dal Decreto del 25/02/2016 (*Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato*), ha introdotto l'obbligo nelle ZVN di applicare specifiche disposizioni relative alla fertilizzazione minerale. In particolare, ai fini della tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola, il Programma di Azione impone a tutte le aziende agricole che praticano la fertilizzazione azotata di commisurare attraverso un piano di concimazione le quantità di azoto, sia organico che minerale, alle effettive necessità delle colture, da determinare sulla base delle caratteristiche delle specie coltivate, della fertilità dei suoli nonché degli avvicendamenti praticati.

Rete Natura 2000

La rete "Natura 2000" è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. L'insieme dei siti Natura 2000 costituisce infatti una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati, o rari, a livello comunitario.

Le seguenti due figure rappresentano la rete Natura 2000 Toscana e il sistema delle Aree protette regionali.

Rete Natura 2000 in Toscana – Fonte Geoscopio, 2022	sistema delle Aree protette in Toscana – Fonte Geoscopio, 2022
	

Nello specifico, la rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC) - identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat che vengono poi designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) - e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente, appunto, la conservazione degli uccelli selvatici.

Ad oggi la Rete Natura 2000 toscana, cioè l'insieme di pSIC, SIC, ZSC e ZPS conta ben **158 siti terrestri o marini** per una superficie complessiva di circa **774.468 ettari**. In particolare, i siti terrestri occupano (al netto delle sovrapposizioni tra le diverse tipologie di sito) una superficie di circa 327.000 ettari corrispondenti a circa il **14% dell'intero territorio regionale**.

Più in dettaglio i 158 siti risultano così ripartiti:

- 139 designati come ZSC o SIC ai sensi della Direttiva Habitat di cui:
  - 135 Zone Speciali di Conservazione (ZSC)
  - 4 Siti di Interesse Comunitario (SIC)
- 63 designati come Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui 44 sono anche Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

Per un dettaglio maggiore sulle Aree Natura 2000 in Toscana e la superficie siti/SAT coperta, la tabella seguente fornisce un dettaglio per ZSC, ZPS e aree coincidenti.

Superficie agricola in aree Natura 2000

Aree Natura 2000 ZSC ZPS	AREA totale (ha)	SAT	Incidenza Percentuale SAT su area totale
ZSC (*) ex sic (solo zona terra)	214.041,87	22.777,11	*10,64%*
ZPS (*) zps (solo zona terra)	33.538,86	3.723,70	*11,10%*
(*) Intersezione areale da sottrarre (solo zona terra)	*18.669,68*	*213,77*	*1,15%*
ZSC + ZPS al netto dell'intersezione	***228.911,05***	***26.287,04***	***11,48%***
ZSC e ZPS coincidenti (solo zona terra)	98.087,13	24.253,88	*24,73%*
TOT AREE NATURA 2000	**326.998,18**	**50.540,92**	***15,46%***

*Fonte: sistema WebGIS Geoscopio della Regione Toscana, ottobre 2022 (*http://www.geografia.toscana.it*), elaborazioni

Per quanto riguarda le aree forestali in aree Natura 2000, queste corrispondono ad oltre il 70%. La seguente tabella mostra il dettaglio per tipologia di area.

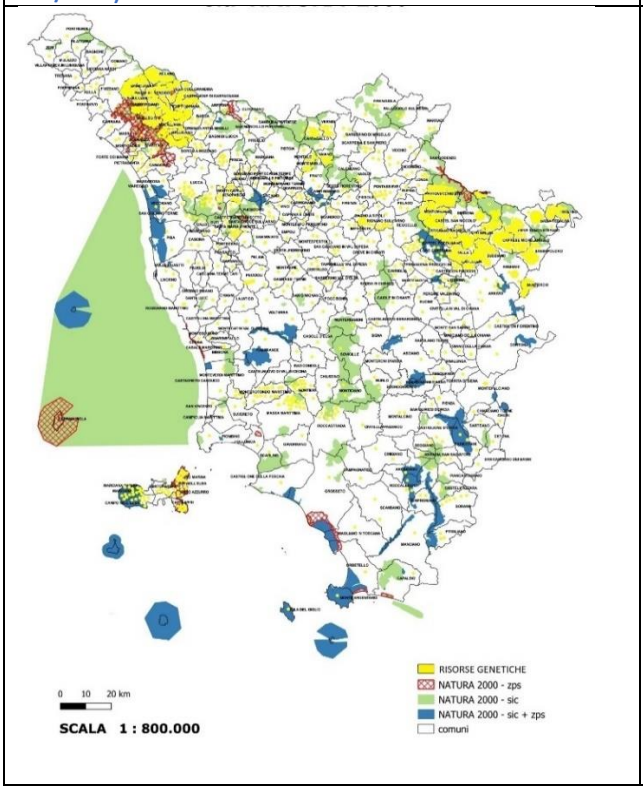
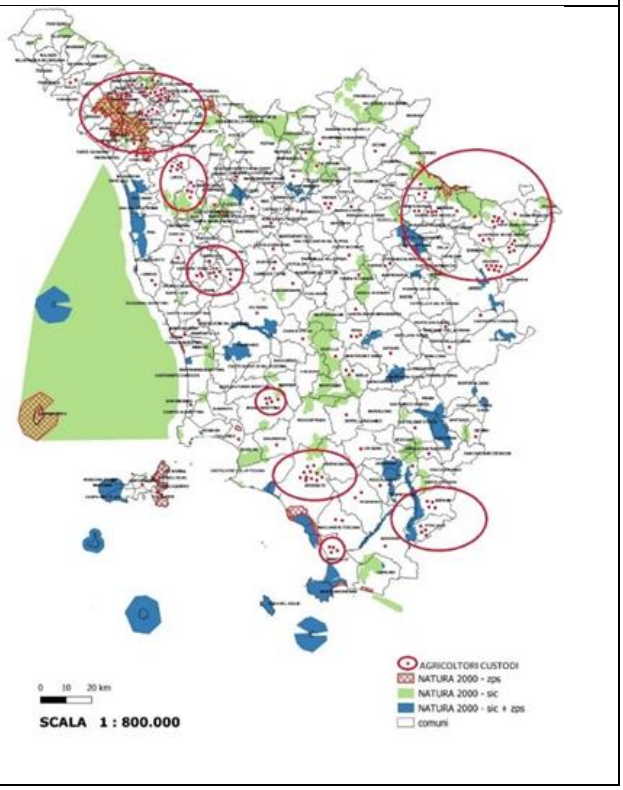
Superficie forestale in aree Natura 2000

Aree Natura 2000 ZSC ZPS	AREA totale (ha)	Superficie Forestale	Incidenza Percentuale Superficie Forestale
ZSC (*) ex sic (solo zona terra)	214.041,87	171.117,41	*79,95%*
ZPS (*) zps (solo zona terra)	33.538,86	20.515,55	*61,17%*
(*) Intersezione areale da sottrarre (solo zona terra)	*18.669,68*	*11.375,53*	*60,93%*
ZSC + ZPS al netto dell'intersezione	***228.911,05***	***180.257,43***	***78,75%***
ZSC e ZPS coincidenti (solo zona terra)	98.087,13	56.675,72	*57,78%*
TOT AREE NATURA 2000	**326.998,18**	**236.933,15**	***72,46%***

*Fonte: sistema WebGIS Geoscopio della Regione Toscana, ottobre 2020 (*http://www.geografia.toscana.it*), elaborazioni

L'attività agricola è significativamente presente nella Rete Natura 2000 della Toscana. Il numero totale delle aziende agricole toscane, beneficiarie di contributi della PAC nelle aree Natura 2000, è pari 6.302 (fonte: Rete Rurale Nazionale, 2018. "La politica di sviluppo rurale per la biodiversità, Natura 2000 e le aree protette"). La Superficie Agricola Totale (SAT) di queste aziende è di oltre 50 mila ettari e corrisponde a circa il 15,46% dell'intera superficie regionale totale della Rete Natura 2000 (superficie a terra – fonte: elaborazioni dal sistema WebGIS Geoscopio della Regione Toscana, ottobre 2020 - http://www.geografia.toscana.it). La **Superficie Agricola Utilizzata (SAU) in area Natura 2000 è di circa 42,5 mila ettari che rappresenta il 13,3% dell'intera superficie totale regionale della Rete Natura 2000** (superficie a terra) e il 6,4 % della SAU totale a livello regionale (indagine SPA 2016, 660.597 ettari).

Da una indagine condotta nell'ambito del progetto ISPRA "Tutela e valorizzazione del germoplasma vegetale locale e filiere alimentari corte" con aree protette, orti botanici, banche del germoplasma e altri attori (2019-2021) -, risulta che 102 Siti di Interesse Comunitario (SIC) su 153 e 5 Zone di Protezione Speciale (ZPS) su 18, presenti in Toscana, sono interessate dalla presenza di risorse genetiche locali di interesse agricolo e alimentare, a rischio di estinzione. Nelle figure successive si rappresentata la distribuzione degli ambiti locali di coltivazione/conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione della Toscana (n. 896 totali delle quali n 771 a rischio di estinzione - v. Repertori regionali della LR 64/2004 consultabili da https://www.regione.toscana.it/-/consultazione-delle-banche-dati) e la collocazione geografica dei 220 Coltivatori Custodi della Toscana (LR 64/2004). I Repertori regionali e i Coltivatori Custodi della Toscana sono stati iscritti anche nel sistema nazionale della L. 194/2015 pertanto, rispettivamente *nell'Anagrafe nazionale* e nella *Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*.

I siti Natura 2000 e le risorse genetiche vegetali locali di interesse agricolo e alimentare a rischio di estinzione della Toscana, secondo l'ambito locale di produzione (LR 64/04 L. 194/2015).	I siti Natura 2000 e dei Coltivatori Custodi delle risorse genetiche vegetali locali di interesse agricolo e alimentare, a rischio di estinzione della Toscana (LR 64/04 e L. 194/2015).
	

Aree protette terrestri

La superficie delle aree protette terrestri indica il livello di protezione delle superfici a terra di particolare rilevanza naturalistica.

Circa il **10,6% del territorio regionale in Toscana, per una superficie totale di circa 245mila ettari** (escluso le aree a mare) è coperto da parchi e aree protette; un patrimonio "verde" di ricchezze naturalistiche e di biodiversità che attrae un numero sempre maggiore di visitatori e che si coniuga perfettamente con quello culturale contribuendo ad una valorizzazione diffusa e capillare del territorio regionale nonché allo sviluppo di un "turismo sostenibile".

Il sistema regionale toscano risulta così costituito:

N.	*Tipologia area protetta*	*Superficie totale (solo zona terra ha)**	*SAT (ha)**	*Incidenza % SAT*
3	Parchi nazionali*	43.872,42	**2.374,29**	**5,41%**
35	Riserve naturali statali* (di cui 28 non ricomprese nei Parchi)	12.165,08	**1.023,29**	**8,41%**
3	Parchi regionali**	43.049	**6.447,43**	**14,97%**
3	Parchi provinciali**	6.341	**137,36**	**2,39%**
46	Riserve naturali regionali**	33.895	**4.058,62**	**11,97%**
59	Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)**	**91.236**	**40.246,01**	**44,22%**
14	Siti di Interesse Regionale (SIR)**	15.161,90	**1.310,27**	**8,66%**
	Totali	245.720,40	**49.794,27**	**20,33%**

* Fonte: sistema WebGIS Geoscopio della Regione Toscana, ottobre 2022 (http://www.geografia.toscana.it)

* Fonte: Elenco ufficiale delle aree protette di cui al DM 27 Aprile 2010

* *Fonte: Elenco ufficiale delle aree protette regionali- 14o aggiornamento di cui alla DGR 408/2022

Il sistema regionale toscano dei parchi e delle aree protette, istituito con Legge regionale 11 Aprile 1995, n. 49, è attualmente disciplinato dalla Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/94, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010*". Per le aree protette della Regione Toscana (parchi regionali e provinciali e riserve regionali) sono state, in tali casi, definite le cosiddette "aree contigue" che aggiungono ulteriori 65 mila ettari alle aree. Di seguito si riporta un focus delle aree agricole in tali aree.

Superficie agricola nelle aree protette toscane e nelle aree contigue

N.	*Tipologia area protetta*	*Superficie totale (solo zona terra ha)**	*Area contigua (ha)**	*SAT in area contigua (ha)**	*Incidenza % SAT area contigua*
3	Parchi regionali	43.049	**49.131**	**14.765,27**	**30,06%**
3	Parchi provinciali	6.341	**2.910,84**	**177,67**	**6,10%**
46	Riserve naturali regionali	33.895	**13.035**	**5.338,45**	**44,21%**
	Totali	83.285	**65.076,84**	**20.281,39**	**31,63%**

* Fonte: sistema WebGIS Geoscopio della Regione Toscana, ottobre 2022 (http://www.geografia.toscana.it)

Per quanto riguarda le foreste toscane si osserva una buona diffusione delle aree protette all'interno dei sistemi forestali. Infatti, come succede in generale per le foreste italiane, queste aree si caratterizzano per l'elevata varietà delle specie, delle forme strutturali e di governo, e rivestono un ruolo molto importante nella tutela della biodiversità e del paesaggio. In tale contesto, la selvicoltura e la pianificazione forestale sono parti fondamentali della gestione delle aree protette e dei siti Natura 2000, al fine di mantenere e conservare gli habitat di interesse comunitario, il paesaggio agro-silvo-pastorale e assicurare il flusso dei servizi ecosistemici.

Il sistema regionale toscano dei parchi e delle aree protette dal punto di vista forestale è costituito come da tabella seguente.

Sistema regionale toscano dei parchi e delle aree protette dal punto di vista forestale

N.	Tipologia area protetta	Superficie totale (solo zona terra ha)	Superficie Forestale in area Parco/Riserva	Incidenza Percentuale Superficie Forestale
3	Parchi nazionali	43.872,42	35.753,35	81,49%
35	Riserve naturali statali (di cui 28 non ricomprese nei Parchi)	12.165,08	8.716,91	71,66%
3	Parchi regionali	43.064,84	25.915,28	60,18%
3	Parchi provinciali	5.738,83	5.551,02	96,73%
46	Riserve naturali regionali	33.909,94	24.997,77	73,72%
59	Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL)	**91.012,72**	43.675,39	47,99%
14	Siti di Interesse Regionale (SIR)	15.137,98	13.281,88	87,74%
	Totali	244.901,81	157.891,60	64,47%

Fonte: sistema WebGIS Geoscopio della Regione Toscana, ottobre 2020 (*http://www.geografia.toscana.it*)

Per alcuni interventi non è prevista l'attuazione di una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione/P.A. o del territorio dello Stato italiano (schede forestali (es SRA27, SRA31, SRD05, SRD11, SRD12).

Altri territori di interesse per alcuni interventi del CSR

- Aree con vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004
  http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/beniculturaliedelpaesaggio.html (solo art. 136)

- Paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4
- Territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale. Reperibili su geoscopio al seguente link: http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/sitiunesco.html

5.2 Demarcazioni e complementarità

Il Regolamento (UE) 2021/1060 stabilisce obiettivi strategici per FESR, FSE+, FEAMPA, Fondo di Coesione e JTF23, che sono collegati agli obiettivi della PAC, presentando aree di sovrapposizione nell'ambito rurale.
Tali rapporti, opportunamente presi in esame nell'Accordo di partenariato Italia, sono approfonditi e alla luce della programmazione regionale.
Se la complementarietà e la necessità di demarcazione sono scontate in ambito PAC, in relazione agli interventi settoriali OCM, dove peraltro i pagamenti transitano tutti attraverso l'O.P.R. ARTEA, merita invece attuare una disamina più puntuale rispetto al PNRR, ai P.O. FESR e FSE+, nonché con altri strumenti che agiscono sul territorio di interesse FEASR e al FEAMPA.

FESR e FSE+

La programmazione FESR e FSE+, che a livello regionale è già in fase operativa, sebbene non abbia avuto modo di svilupparsi in sinergia e confronto diretto con il FEASR a causa dello sfasamento temporale, ha seguito una linea tracciata dall'Accordo di Partenariato dove già sono evidenziati gli spazi di complementarietà con il FEASR.
Inoltre si ricorda che i fondi concorrono in coordinamento alla SNAI, mentre la strategia LEADER è attuata con il solo contributo del FEASR, sebbene a sua volta in sinergia con la SNAI.

- ricerca e l'innovazione

FEASR agisce per la promozione e il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione nel settore agricolo e nelle aree rurali anche attraverso il collaudo dell'innovazione e azioni-pilota, il FESR concorre in modo più diretto allo sviluppo delle innovazioni con interventi di sostegno alle singole imprese e/o agevolando lo svolgimento di attività di ricerca collaborativa.

- Competitività PMI

FEASR concentra le risorse sulle imprese agricole e anche forestali e, a determinate condizioni, in campo agroalimentare. Inoltre, può concorrere alla creazione di altre piccole attività extragricole anche attraverso la strategia LEADER. FESR può agire sulle PMI non agricole anche in territorio rurale a condizioni diversificate rispetto a FEASR, fermo restando la incompatibilità tra i due fondi per il medesimo progetto.

- Occupazione, giovani e donne

FESR agisce in modo trasversale, creando opportunità per imprese che offrano posti di lavoro; FSE+ agisce in modo prioritario con la formazione permanente e continua sulla occupabilità delle donne e dei giovani, così come il FEASR, che continua ad avere linee di finanziamento dedicate alla creazione di imprese condotte da giovani e canali di priorità per le donne in qualità di imprenditrici agricole.

- Istruzione, formazione e competenze

Mentre l'FSE+ sostiene azioni di rafforzamento dei sistemi di formazione, FESR sostiene la consulenza e la formazione dei consulenti e più in generale la diffusione delle competenze e la divulgazione delle buone pratiche e dei risultati delle applicazioni innovative.

- Innovazione sociale

FEASR, con le azioni a favore dell'agricoltura sociale, può essere sinergica con le azioni di inclusione e innovazione sociale promosse da FESR e da FSE+.

- Acque irrigue

Il tema dell'uso razionale dell'acqua attiene al FEASR con interventi sull'agricoltura di precisione ma può comprendere spazi di complementarietà con FESR inerenti la qualità delle infrastrutture e il corretto riutilizzo dei reflui opportunamente trattati.

FEAMPA agisce in sostanziale demarcazione con FEASR e FESR, occupandosi dei settori specifici dell'acquacoltura e della pesca.

Il Programma *LIFE* 2021-2027 diffonde, a beneficio della programmazione della politica di coesione, i risultati innovativi dei Progetti strategici integrati per l'ambiente e il clima, di tutela della natura, di rafforzamento delle capacità divulgative e di sensibilizzazione per la transizione energetica, che possono essere oggetto delle azioni di formazione, promozione e trasferimento da parte di FEASR attraverso AKIS.

PNRR
Il completamento della strategia per la diffusione della Banda Ultra Larga viene interamente gestito dal PNRR, facendosi carico in particolare della copertura delle c.d. "case sparse" che il PSR 2014-2022 non è stato in grado di garantire.

Bandi PNRR regionali

- Il bando regionale per la ristrutturazione di circa 215 edifici ed insediamenti storici rurali risulta complementare a possibili interventi LEADER e in taluni casi anche a investimenti produttivi nelle aziende agricole del PSR.

- il bando per la forestazione urbana nei comuni della Città metropolitana di Firenze agisce in complementarietà con il PSR, anche in territori non eligibili FEASR.

- L'intervento di ammodernamento dei frantoi oleari, attuato con bando regionale è complementare all'azione di investimenti produttivi nelle aziende agricole e di trasformazione del PSR.

- L'intervento di ammodernamento dei macchinari agricoli che permettono l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione, attuato con bando regionale, è complementare all'azione di investimenti produttivi nelle aziende agricole del PSR[16].

- L'azione di manutenzione degli invasi in un'ottica di gestione sostenibile delle risorse idriche, pur nettamente demarcati, possono risultare complementari con le azioni del PSR sulla razionalizzazione dell'uso dell'acqua, anche in relazione con gli interventi OCM.

- 119 comunità energetiche in comuni sotto i 5mila abitanti possono avere un impatto complementare alla strategia LEADER nei comuni interessati e più in generale complementare agli interventi PSR sulla promozione dell'uso delle energie rinnovabili nelle aziende agricole e forestali.

[16] Frase inserita con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

6 MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA

Per la promozione della competitività e resilienza del settore agricolo, anche in una logica di sicurezza alimentare, la Regione Toscana lavorerà per accompagnare le imprese agricole, agendo sul superamento dei fattori critici di sviluppo imprenditoriale, attivando forme di sostegno a livello aziendale e interaziendale che agiscano sulle strutture e infrastrutture, per incentivare la collaborazione stabile e strutturata tra le imprese ivi incluso il rafforzamento delle filiere corte.

Per essere innovativo, il settore agricolo necessita di inserire nuovi soggetti capaci di generare imprese competitive e contribuire alla vitalità dei territori sui quali le imprese insistono

Alla luce di queste considerazioni il CSR della Regione Toscana prevede l'adozione di due forme di integrazione, che non escludono l'attuazione in forma singola degli interventi elencati:

- Domande a pacchetto o pacchetti,
- Progetti integrati

Le **domande a pacchetto**, o "**pacchetti**", possono essere presentate da un singolo soggetto richiedente, contemporaneamente, a valere su diversi interventi.

Denominazione pacchetto	**Interventi attivabili**
Pacchetto Giovani - PG	**Interventi obbligatori** SRE01 - insediamento giovani agricoltori; Attivazione contestuale con almeno uno **tra i seguenti**: ➢ SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delleaziende agricole; ➢ SRD03 - investimenti nelle aziende agricole per la diversificazionein attività non agricole;

Per quanto riguarda i **progetti integrati,** in cui diversi soggetti richiedenti presentano contemporaneamente la rispettiva domanda, a valere su diversi interventi (in sintesi: più beneficiari e più interventi), saranno attivati i seguenti strumenti: **Progetti Integrati di Distretto** (PID) e/o i **Progetti Integrati di Filiera** (PIF).

I PID sono lo strumento che aggrega più imprese che sviluppano la loro attività all'interno di territori "distrettuali" riconosciuti ai sensi della legge regionale n.21/2004 "Disciplina dei distretti rurali" e successivamente adeguati a quanto previsto dalla legge regionale n. 17 del 2017 "Nuova disciplina dei distretti rurali", nei tempi e nei modi disciplinati dal relativo Regolamento di attuazione, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.171 del 2018.

I PID consentono di favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento delle filiere e di realizzare relazioni di mercato più equilibrate fra gli attori di filiere agricole e agroalimentari (produttori primari, imprese di trasformazione e commercializzazione, ecc.) facenti parte del distretto, con lo scopo di sostenere la redditività delle aziende agricole e lo sviluppo dei territori.

Per quanto attiene ai PIF, il loro principale obiettivo è il miglioramento della competitività delle filiere agroalimentari. Attraverso questo strumento è possibile garantire, attraverso una più solida integrazione - sia orizzontale che verticale tra gli operatori economici coinvolti nelle filiere produttive agroalimentari o forestali-, migliori condizioni di mercato ed un adeguato sviluppo del territorio e dell'occupazione. Ad essi viene assegnato, anche, il compito di promuovere una più equa redistribuzione del valore aggiunto agricolo tra i diversi segmenti delle filiere agroalimentari o forestali. Con l'implementazione dei PIF si punta ad instaurare nuovi rapporti tra i vari anelli delle filiere, consentendo ai produttori agricoli di recuperare un maggiore potere di mercato. In questo ambito, si tiene conto anche dei potenziali benefici per i consumatori in termini di riduzione del divario fra prezzi alla produzione e al consumo.

Alla luce delle esperienze realizzate nella programmazione 2014-22, dell'analisi delle tempistiche di attuazione, degli esiti della Valutazione indipendente, l'implementazione dei PIF è ritenuta nel CSR uno degli

strumenti che possono servire per creare e consolidare le reti di relazioni tra gli operatori della filiera, per generare alleanze strategiche tra gli operatori economici e i soggetti a monte e a valle della filiera, per migliorare la competitività e per superare le principali criticità che caratterizzano il settore (dimensione aziendale, concentrazione dell'offerta, ecc.). Il ricorso a questo strumento consente altresì di migliorare le condizioni di impatto delle policy e degli interventi, in termini di crescita e competitività dei settori agricolo o forestale, in quanto l'integrazione e la concentrazione degli interventi aumentano la capacità dei singoli operatori della filiera di produrre impatti.

Due degli obiettivi specifici (art. 6 del Reg. (UE) n. 2115/2021) della politica agricola comune (PAC) 2023-2027, enfatizzano l'approccio di filiera. Il Piano Strategico della PAC contempla, infatti, interventi settoriali, destinati ai principali settori nazionali (vitivinicolo, ortofrutticolo, olivicolo-oleario, apistico e pataticolo), ma anche azioni di sostegno agli investimenti dello sviluppo rurale, iniziative di cooperazione che nel loro insieme contribuiscono a migliorare i rapporti tra gli attori delle filiere anche a livello locale

Tenuto conto che i PID e i PIF sono progetti complessi che coinvolgono una pluralità di soggetti e che dall'analisi delle tempistiche di attuazione 2014-2022 emerge che i tempi di realizzazione sono necessariamente più lunghi rispetto all'attuazione degli interventi in forma singola. Pertanto, se ne prevede l'avvio sin dalla fase inziale del nuovo ciclo di programmazione, affinché vi sia compatibilità con le esigenze di rendicontazione in rapporto agli obiettivi di spesa N+2.

Per favorire lo sviluppo dell'innovazione, di nuovi prodotti, di nuove tecniche di produzione, di nuovi modelli organizzativi e gestionali, il Piano Strategico della PAC (PSP) riconosce un ruolo fondamentale ai **Gruppi Operativi (GO)**, che sono uno degli attori principali dell'AKIS.

I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. Il PEI-AGRI promuove un "modello interattivo di innovazione", basato su approcci bottom-up e sulla partecipazione dei diversi attori rurali alla co-produzione di conoscenza. I percorsi di innovazione potenzialmente realizzabili in tale ambito sono molteplici e possono avere una dimensione tecnica o tecnologica, strategica, di marketing, di tipo organizzativo e gestionale, progettuale e sociale.

Pertanto, la Regione Toscana, consapevole dei risultati generati nella programmazione 2014-2022 (ben 52 PSGO finanziati), nell'ambito delle modalità previste dal PSN PAC per l'intervento Cooperazione di cui all'art. 77,lettere a), d) e f) del Reg. (UE) 2021/2115, prevede che il CSR attui anche i seguenti interventi:

- SRG01 - sostegno ai gruppi operativi PEI Agri,
- SRG09 – cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare.

7 STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO LOCALE LEADER

7.1 La missione del LEADER

La **Toscana rurale** si compone di una **complessità di realtà differenziate** dal punto di vista territoriale, economico, sociale e culturale, per le quali è necessario disegnare politiche di intervento non generalizzate ma specifiche, adatte alle problematiche, ai bisogni, alle risorse e alle potenzialità locali. In coerenza con gli obiettivi strategici declinati nel Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, l'impegno della Toscana è quello di favorire la vitalità e lo sviluppo di tutti i territori, anche quelli più marginali, nel quadro della strategia di coesione territoriale della "Toscana diffusa" orientata a supportare le varie realtà locali affinché possano sviluppare **"territori sostenibili"**: accoglienti e solidali per chi deve vivere e lavorare, competitivi per chi deve fare impresa e attraenti per turisti e visitatori.

Un **territorio sostenibile** è un **territorio intelligente** nel quale la cittadinanza si fa attiva e nel quale le **forme di partecipazione e condivisione dal basso** di progetti di sviluppo, procede di pari passo con una **nuova modalità di interazione e integrazione tra amministratori e forze socio-economiche locali**, improntata a dare **centralità ai beni relazionali e attenzione ai beni comuni**, nella creazione di opportunità per favorire la partecipazione civica alla creazione di valore pubblico. Un percorso che andrà favorito, oltre che **dall'interazione fisica, anche da quella virtuale** legata allo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni di rete.

Un **territorio sostenibile** è un **territorio accogliente ed inclusivo** dove è **recuperato il capitale territoriale** sia per la residenzialità sia per le attività economiche, ed in cui siano garantiti i **"diritti di cittadinanza".** Per promuovere un **territorio accogliente** occorre intervenire per **la messa in sicurezza e ristrutturazion**e delle strutture abitative, dei centri abitati e dei borghi rurali; il **recupero e riuso delle strutture rurali** e beni collettivi; **l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico** dell'edilizia abitativa rurale. Inoltre, è necessario **contenere fenomeni di dissesto e degrado**, inclusi quelli derivanti dagli eventi estremi, attraverso azioni di prevenzione, adattamento e tutela del territorio e del paesaggio e la gestione sostenibile del patrimonio forestale, delle risorse naturali e degli ecosistemi. Un **territorio inclusivo** è il presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento della popolazione in un determinato territorio rurale. L'esperienza maturata nell'ultimo decennio, dimostra come non sia possibile disgiungere le politiche di crescita e sviluppo dalle **politiche di inclusione** volte a garantire **servizi pubblici essenziali** (socio-assistenziali e socio-sanitari) e le infrastrutture di connessione fisiche e digitali necessarie per la vita economica e sociale. Pertanto, nell'ambito dello sviluppo locale integrato devono essere combinate politiche volte alla promozione della **competitività dei territori** orientate alla **diversificazione delle attività economiche non agricole** e al supporto di **start-up innovative,** anche per il coinvolgimento dei giovani, con politiche rivolte al **miglioramento e/o espansione dei servizi di base.** La diversificazione rurale e delle aziende agricole è essenziale anche per il **riequilibrio delle opportunità occupazionali** valorizzando la presenza femminile nei territori e nell'attività agricola (es. trasformazione, agriturismo o attività didattiche in azienda) e per i processi di inclusioni sociale per offrire ospitalità e coinvolgimento nelle attività per soggetti in difficoltà (es. agricoltura sociale): in Toscana sono già presenti realtà di questo tipo e un loro rafforzamento può costituire un ottimo esempio di sviluppo di sinergie a livello locale.

Un **territorio sostenibile** è un **territorio salubre** che punta a garantire lo stretto legame tra alimentazione e salute. Agire su questo tema implica la messa a punto di un'azione di sistema multiattore che, attraverso progetti territoriali, punti alla salvaguardia e alla valorizzazione, con un approccio inclusivo e sostenibile, di economie e di comunità locali con le sue diversità bio-culturali. consolidare la catena del valore: cucina, cultura, identità, educazione, innovazione e turismo. Si rende pertanto necessario potenziare **la relazione tra urbano e rurale,** favorendo: il riconoscimento dei servizi ecosistemici e culturali-ricreativi del sistema agricolo-forestale e del territorio rurale; la facilitazione della movimentazione di servizi, merci e persone fra questi territori; il rafforzamento delle infrastrutture e piattaforme materiali e immateriali che ne favoriscono gli scambi; la partecipazione a politiche del cibo attivate nelle città limitrofe.

Un **territorio sostenibile** è un **territorio ricettivo**, che punta a rafforzare **l'offerta turistica in chiave culturale-paesaggistica-enogastronomica**, attraverso la creazione di un sistema di **aggregazioni formali** (es. contratti di rete) tra imprese operanti in **settori economici diversi** che organizzino le offerte turistiche (territoriali, tematiche o settoriali) focalizzate intorno all'attrattore delle produzioni di qualità e delle risorse

bioculturali dei territori. La promozione del turismo rurale sarà sviluppata in coerenza con le strategie definite dagli ambiti turistici nel quadro della legge regionale n.86 del 20/12/2016 e s.m.i..

Per creare territori sostenibili e stimolare la **rigenerazione** fisica, economica, sociale, ambientale e culturale **delle comunità rurali** verso lo sviluppo di territori sostenibili, **sono necessarie strategie integrate di sviluppo** che emergano **dal basso**, dalla mobilizzazione e dal coinvolgimento degli attori locali.

Lo **sviluppo locale di tipo partecipativo LEADER** (Liaison Entre Actions de Dèveloppement de l'Economie Rurale - collegamento tra azioni di sviluppo dell'economia rurale) è disciplinato dagli articoli 31-34 del Reg. (UE) 2021/1060 e declinato nei pertinenti interventi del PSN PAC 2023-2027. L'idea di fondo del LEADER consiste nel mobilitare le energie e le risorse della popolazione e delle organizzazioni locali in quanto soggetti attivi piuttosto che beneficiari, mettendoli nelle condizioni di contribuire al futuro sviluppo delle rispettive zone rurali attraverso la costituzione di partenariati territoriali ("Gruppi di azione locale"- GAL) tra il settore pubblico, quello privato e la società civile che operano attraverso l'elaborazione e l'implementazione di strategie di sviluppo locale (SSL).

L'approccio o metodo LEADER poggia su sette caratteristiche fondamentali **che devono essere presenti e applicate simultaneamente**. Queste sette peculiarità definiscono LEADER in quanto metodologia e lo differenziano da altri programmi di finanziamento:

- progettazione dal basso verso l'alto (ascendente);
- approccio territoriale;
- partenariato locale;
- strategia integrata e multisettoriale;
- collegamento in rete dei partner;
- innovazione;
- cooperazione.

Per la Toscana, il **metodo LEADER** rappresenta lo **strumento principale per lo sviluppo locale partecipativo** delle aree rurali, il cui valore aggiunto consiste nello sviluppo delle potenzialità di ogni territorio rurale che emergono da **processi di animazione territoriale, programmazione integrata** (le strategie di sviluppo locale – SSL), **progettazione dal basso** e **dall'azione collettiva** che si consolida in **partenariati pubblico-privati**: i **Gruppi di Azione Locale** (GAL), che, in Toscana, nel corso delle programmazioni hanno saputo sviluppare e implementare strategie di sviluppo coerenti con i fabbisogni locali.

7.2 Aree eleggibili LEADER

In Toscana il LEADER sarà realizzato nei Comuni delle **zone rurali** più bisognose, prevalentemente **classificate come C2 e D** (si veda il capitolo 5. Elementi comuni e trasversali agli interventi. Paragrafo Territorializzazioni), omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti, come previsto dalla zonizzazione del PSP. Sono incluse anche le porzioni montane dei Comuni parzialmente montani, indipendentemente dalla classificazione complessiva dei Comuni stessi.

Tuttavia, la Regione Toscana prevede **una deroga al limite minimo** di popolazione, per la quale considerate le specificità del territorio che presenta particolari caratteristiche orografiche, socioeconomiche e/o bassa densità demografica prevede di ammettere **anche aree con minimo 30.000 abitanti.**

7.3 Gruppi di Azione Locale – GAL

Il LEADER è realizzato dai **Gruppi di Azione Locale** (GAL) in cui confluiscono partner pubblici e privati provenienti dai vari settori socio-economici. Nella composizione del partenariato pubblico-privato i GAL devono garantire l'inclusività rispetto alla diversa articolazione e complessità degli interessi e attori del

territorio, la coerenza rispetto alla strategia di sviluppo proposta dagli stessi e nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale. I **GAL sono selezionati** a livello regionale e per la programmazione 2023-2027 è prevista la selezione di un **numero di GAL non superiore a 8.**

Nell'ambito del PSN 2023-2027 sarà pertanto attivato l'intervento SRG06 "LEADER - Attuazione strategie di sviluppo locale", mentre le risorse per l'intervento SRG005 "Supporto preparatorio leader sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale" sono state programmate nella fase di estensione 2021-2022.

In Toscana l'approccio LEADER si è progressivamente affermato durante le diverse fase di programmazione, con i GAL che sono stati in grado di fare fronte alle difficoltà via via emerse, rafforzando i partenariati locali. I GAL toscani, attraverso l'attività di animazione e l'implementazione delle strategie locali di sviluppo, sono stati in grado di rispondere alle esigenze, problematiche e bisogni locali. Alla luce di questa esperienza e in coerenza con la passata programmazione, i GAL toscani saranno supportati per **rafforzare il loro ruolo** nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e abbandono, nella prospettiva evolutiva di agenzie di sviluppo territoriale.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 della Regione Toscana, adottato con Decisione di Giunta per la concertazione del 08/08/2022, riconosce il ruolo e le competenze dei GAL nello sviluppo dei luoghi della "**Toscana diffusa**" che ricoprono i **"territori montani"** e le "**aree interne**" (Allegato A alla DGR 690/2022). Per i "**territori montani"** è previsto il sostegno regionale alle politiche di sviluppo tramite il **Fondo regionale per la montagna**, nel quadro dell'istituzione del FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane). Per le "**aree interne**" è previsto il sostegno della **Strategia regionale per le aree interne**, come declinazione della Strategia nazionale aree interne (Snai). Al fine di definire un quadro di intervento nelle aree della "Toscana diffusa" unitario e coerente, vista la sovrapposizione tra le aree Leader e le aree della "Toscana diffusa", il CSR promuove un raccordo del LEADER con FOSMIT e SNAI, sia a livello strategico che operativo. In particolare, la gestione dei fondi Feasr da destinare alle singole strategie regionali per le aree interne è affidata, con Delibera GR n. 743 del 25 giugno 2024, ai GAL operanti sui territori delle varie strategie d'area, garantendo sinergia e complementarietà con il Csr toscana 2023-2027 e con le singole Strategie di Sviluppo Locale (SSL) del metodo Leader.[17]

7.4 Strategia di sviluppo locale LEADER (SSL)

I GAL attuano il LEADER attraverso **strategie territoriali di sviluppo locale integrate** e **multisettoriali**, progettate specificamente su e per singoli territori di caratteristiche e bisogni omogenei, in risposta al confronto con i diversi attori locali e le reali e peculiari esigenze emerse.

Ai GAL è assicurata la necessaria autonomia decisionale per la costruzione di una strategia di sviluppo integrata e multisettoriale capace di rispondere alle esigenze locali. Gli **ambiti tematici** attivati dalla Regione Toscana attorno ai quali i GAL potranno sviluppare le strategie di sviluppo sono i seguenti

1. **servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;**
2. **sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;**
3. **servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;**
4. **comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;**
5. **sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;**
6. **sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.**

Nella programmazione 2023-2027 i GAL hanno il compito di consolidare quanto realizzato nei precedenti periodi programmatici attraverso una **concentrazione delle risorse in due degli ambiti tematici** di intervento che i GAL ritengono più rilevanti e rispondenti ai fabbisogni e al potenziale di sviluppo dei propri territori.

Per quanto riguarda le **tipologie di intervento** per i GAL della Toscana, sono comprese le **"operazioni ordinarie" -** comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole" – per le quali

[17] Con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana sono stati aggiornati i riferimenti ai fondi Feasr destinati alle singole strategie regionali per le aree interne assegnati ai GAL.

dovranno essere rispettati gli ICO (Impegni, Criteri, Obblighi) pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti) e **"operazioni specifiche"** per le quali le Autorità di Gestione definiscono quali impegni prevedere e/o ne includono altri sulla base delle esigenze locali.

Nella programmazione 2023-2027 la Regione Toscana intende consolidare l'approccio sperimentato dai **"Progetti di Rigenerazione delle Comunità" (PdC)**, azioni specifiche, di cui sono beneficiari **partenariati privati o pubblico-privati** e gli stessi GAL, che hanno consentito la realizzazione di progetti complessi proposti da gruppi di beneficiari locali, che possono svolgere un ruolo strategico nella promozione di servizi collettivi in tutti i settori economici e socioculturali del territorio di riferimento.

Scopo generale dei PdC è la produzione di beni e servizi, altrimenti difficilmente disponibili, negli ambiti che ogni comunità reputa prioritari e indispensabili per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri abitanti e alle condizioni di sviluppo delle imprese: dal lavoro all'istruzione e alla formazione professionale, dall'assistenza socio-sanitaria alle attività culturali e ricreative, dal turismo alla cura dell'ambiente secondo diversi tematismi (es. Comunità del cibo, Comunità dell'identità e della memoria, Comunità di accoglienza e inclusione, Comunità del turismo rurale, Comunità di rigenerazione territoriale, Comunità digitali, Comunità verdi). Inoltre, i PdC rappresentano una soluzione avanzata di progettazione capace di incorporare gli elementi di azione collettiva e integrata di filiera e territoriale.

7.5 Governance del LEADER

Ai sensi dell'art.33 del Reg. (UE) 2021/1060 i GAL svolgono in esclusiva i seguenti compiti:

a) sviluppano la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni,

b) redigono una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione,

c) preparano e pubblicano gli inviti a presentare proposte,

d) selezionano le operazioni, fissano l'importo del sostegno e presentano le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione,

e) sorvegliano i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia,

f) valutano l'attuazione della strategia.

Sempre lo stesso articolo, al par.5, chiarisce che il GAL può essere un beneficiario e può attuare operazioni in conformità della strategia, a condizione che il GAL medesimo garantisca che sia rispettato il principio della separazione delle funzioni.

Nell'ambito della programmazione della Regione Toscana, oltre a quanto previsto dal Regolamento, i GAL effettuano anche i controlli di primo livello sulle operazioni finanziate e trasmettono all'Organismo Pagatore gli elenchi di liquidazione inerenti i suddetti progetti. All'Organismo Pagatore compete la concreta erogazione del contributo pubblico al beneficiario individuato dal GAL. La materiale gestione delle risorse finanziarie esula dunque dai compiti e dalle responsabilità dei GAL, essendo demandata integralmente, come per gli altri interventi del CSR, all'Organismo Pagatore.

Allo scopo di garantire un'omogenea applicazione delle procedure sull'intero territorio regionale per la selezione dei beneficiari finali, i GAL devono sottoporre all'approvazione dell'Autorità di gestione le modalità di attuazione dei vari interventi, sia a regia GAL che a bando, comprese le condizioni di accesso, di ammissibilità, i criteri di selezione, gli importi e le aliquote del sostegno e le tipologie di beneficiari previsti.

Gli interventi per cui si prevede una realizzazione a regia diretta da parte dei GAL e per i quali essi sono dunque beneficiari diretti sono quelli relativi al "Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale" della scheda intervento SRG06, oltre a quelli relativi al "Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale" previsti nelle strategie di sviluppo locale. Le procedure relative alla realizzazione degli interventi a bando e a regia GAL previsti dalle strategie di sviluppo locali saranno descritte all'interno di specifici documenti attuativi.

8 STRATEGIA REGIONALE PER L'AKIS

La definizione dell'AKIS fornita dal regolamento (UE) n. 2021/2115 (regolamento sui piani strategici della PAC) riguarda "*l'organizzazione combinata e i flussi di conoscenza tra individui, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza per l'agricoltura e settori correlati*".

Il concetto di AKIS comprende tutti gli attori agricoli e di altro tipo provenienti da aree e organizzazioni interconnesse: agricoltori, silvicoltori, organizzazioni e cooperative di agricoltori e silvicoltori, Organizzazioni Datoriali e di Categoria del Settore Agricolo, consulenti, ricercatori, formatori, imprenditori rurali, organizzazioni non governative ONG, autorità pubbliche, etc.. Questi generano, condividono e utilizzano la conoscenza e l'innovazione per l'agricoltura e i settori correlati: aree rurali, catene del valore, paesaggio, ambiente, clima, biodiversità, consumatori e cittadini, sistemi alimentari e non alimentari compresi catene di trasformazione e distribuzione, ecc..

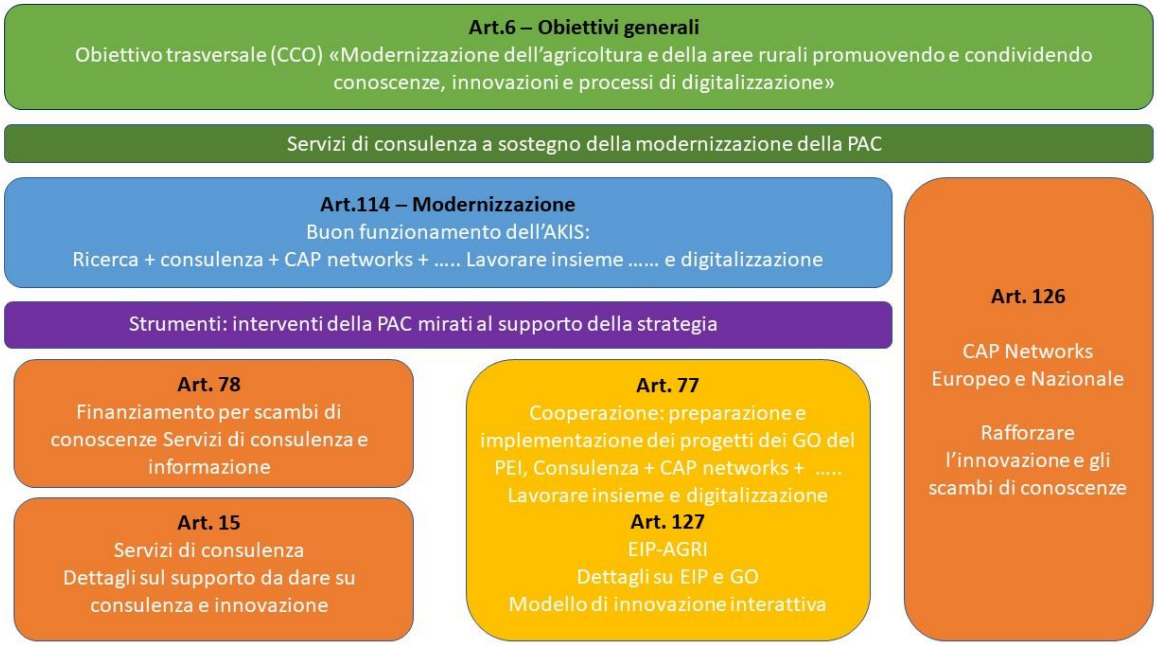
Il modello di innovazione è di tipo interattivo, i cui aspetti centrali risiedono nella collaborazione tra un ampio e diversificato numero di attori, con l'obiettivo di massimizzare i benefici di tipologie complementari di conoscenza (scientifica, organizzativa, contestuale, pratica, etc.) e di proporre soluzioni specifiche nei diversi contesti socio-istituzionali (EU SCAR, 2019).

Il modello interattivo pone al centro l'agricoltore e le sue esigenze di cambiamento, cui sono chiamati a dare risposta una molteplicità di attori (approccio multi-attore) che operano a differenti livelli istituzionali (approccio multilivello).

8.1 Obiettivo trasversale della PAC

L'obiettivo trasversale di ammodernamento del settore agricolo deve favorire il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030. A tal fine, la conoscenza e l'innovazione (compresa la lotta al divario digitale) svolgono un ruolo chiave e possono essere sostenute attraverso un AKIS ben funzionante che deve consentire interazioni sistemiche crescenti tra ricerca, conoscenza operativa da parte dei consulenti e pratica da parte degli agricoltori, silvicoltori e loro organizzazioni creando un ambiente favorevole affinché tutti gli attori possano incontrarsi e collaborare intorno a esigenze e soluzioni innovative.

Articoli del Regolamento che definiscono l'obiettivo trasversale di ammodernamento del settore agricolo



8.2 Risultati attesi dell'approccio Akis

Quattro sono i risultati attesi, formulati dalla CE, per l'approccio AKIS:

- rafforzare i legami tra ricerca e pratica attraverso la gestione dei flussi di conoscenza;
- rafforzare la consulenza agricola e promuovere l'interconnessione di tutti i consulenti all'interno

dell'AKIS;

- sostenere i progetti interattivi di innovazione e i servizi di supporto all'innovazione (ISS);
- promuovere la digitalizzazione nell'agricoltura e nelle zone rurali, in particolare facendo un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per migliorare la condivisione delle conoscenze.

8.3 L'ecosistema AKIS in Toscana

In Toscana esiste un **ecosistema** territoriale complesso e molto diversificato, caratterizzato da un'agricoltura di eccellenza, legata alla ricchezza dell'agro-biodiversità e da un patrimonio paesaggistico, con importanti esternalità positive nel settore del turismo con opportunità di valorizzazione delle produzioni.

La ricerca pubblica nell'agroalimentare viene prevalentemente realizzata dall'Università, articolata in Dipartimenti o Scuole attinenti al tema: Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa e Siena, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Scuola Normale di Pisa, Università per Stranieri di Siena.

L'Università di Siena dispone inoltre di un Centro Universitario per l'innovazione interdisciplinare: il Santa Chiara Lab. L'università di Pisa ha il Centro di Ricerche Agro-Ambientali "Enrico Avanzi" (CiRAA) per le attività di ricerca applicata e sperimentazione in campo.

In Toscana sono inoltre presenti il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) con l'Area della Ricerca di Firenze e Pisa; il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) con i Centri di Ricerca di Firenze, Arezzo e Pescia (PT). Altri soggetti rilevanti che operano sui temi agroalimentari sono L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana (IZSLT) e l'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO).

A supporto di Regione Toscana opera **IRPET** (Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana) che conduce attività di ricerca in collaborazione e per operatori pubblici e privati, istituzioni ed enti, altri istituti di ricerca e università.

A Firenze inoltre ha sede la prestigiosa Accademia dei Georgofili, al mondo la più antica Istituzione del genere ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti, che promuove il progresso delle conoscenze, lo sviluppo delle attività tecnico economiche e la crescita sociale: fondamentale per il ruolo che riveste nella promozione della ricerca e nella diffusione dei risultati che ne scaturiscono.

Nell'ambito dell'istruzione sono presenti 11 Istituti Superiori Tecnici e professionali ad indirizzo agrario.

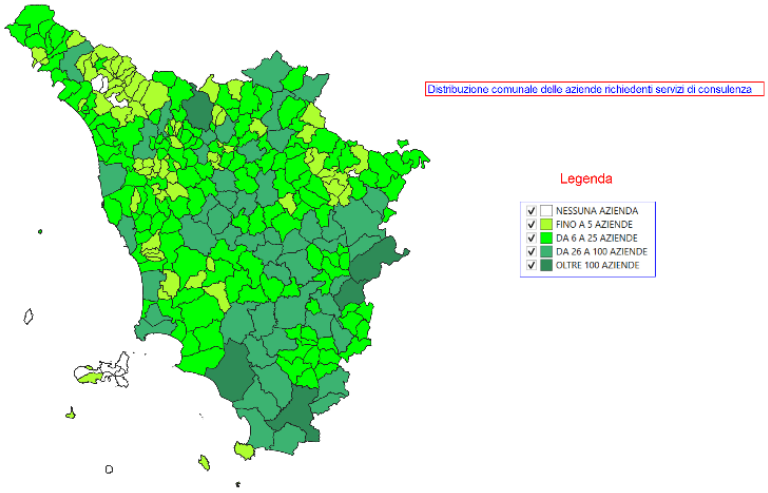
Importante la presenza di Ente Terre Regionali Toscane, strumento operativo istituito dalla Regione Toscana attraverso la legge regionale 80 del 2012, e derivato dalla trasformazione della precedente Azienda Regionale Agricola di Alberese (azienda storica posta all'interno del Parco regionale della Maremma a Grosseto). Tra le sue tante funzioni meritano essere ricordate:

- gestione delle aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione in cui svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale;
- tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e le risorse genetiche autoctone toscane;
- promozione, coordinamento e attuazione interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell'economia verde.

Saranno attivi in Toscana i GAL che elaboreranno ed attueranno strategie di sviluppo locale rurale, con carattere di integrazione fra soggetti di natura diversa (pubblica e privata) e fra settori economici differenti, privilegiando approcci innovativi.

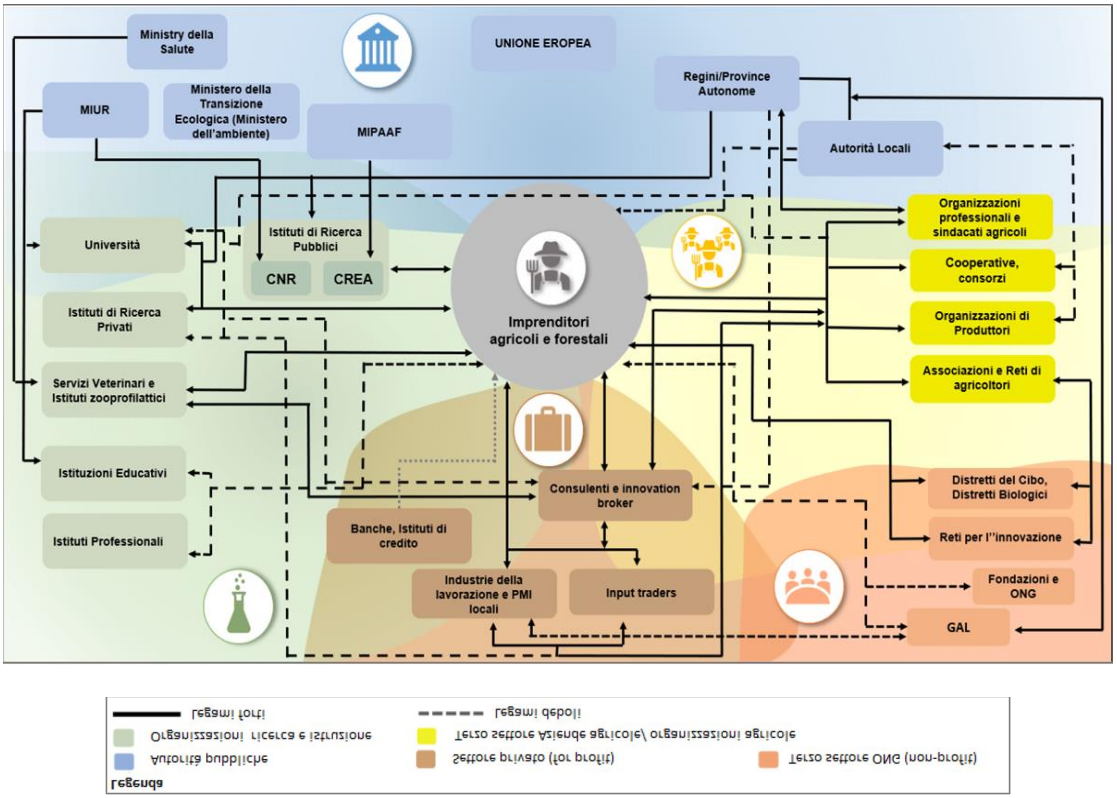
Sono inoltre presenti numerose Agenzie Formative accreditate e Organismi di Consulenza riconosciuti[18]. I consulenti impegnati con il primo bando della programmazione 2014- 2022 sono stati oltre 400 ed hanno risposto alla domanda di aziende presenti in quasi tutti i Comuni della Toscana (263 rispetto ai 273 totali) come mostra il grafico: il loro ruolo è fondamentale e strategico.

[18] L'elenco è consultabile al link https://www.regione.toscana.it/-/consulenza-aziendale



Nel territorio regionale operano numerose Organizzazioni professionali e sindacati agricoli, cooperative e consorzi, Organizzazioni di produttori, Associazioni e Reti di agricoltori, che svolgono un ruolo rilevante di animazione, organizzazione e supporto tecnico e organizzativo per il funzionamento del sistema agricolo toscano.

AKIS e servizi di consulenza tra ricercatori, decisori politici e attori della filiera agroalimentare per favorire l'implementazione delle tecnologie digitali nei sistemi agroalimentari



Source: AKIS and advisory services in Italy*. Report for the AKIS inventory of the i2connect project, 2020.*

In relazione alle **infrastrutture della Conoscenza**[19] intese come il conglomerato di persone, istituzioni, strumenti, strutture, che sono impegnate nella generazione, cattura, conservazione (organizzazione, archiviazione, recupero) e diffusione di diverse risorse con lo scopo di potenziare ed estendere innovazione

[19] Le infrastrutture possono essere fisiche e digitali (es. strutture e laboratori di ricerca/analisi; cyberinfrastrutture; biblioteche); infrastrutture della conoscenza (ad es. infrastrutture digitali; know-how; reti, cluster e comunità; infrastrutture finanziarie (ad es. programmi di sovvenzione; banche e istituti di credito). Nella prospettiva AKIS, le infrastrutture sono risorse di un determinato AKIS e modellano le interazioni tra gli attori e istituzioni.

nell'agricoltura dell'UE, la Toscana esprime una grande varietà attraverso la **Piattaforma regionale impresa 4.0**, accessibile al seguente link **http://www.cantieri40.it/i40/index.php**[20]. Nata come struttura integrata di coordinamento del sistema pubblico di competenze a supporto delle imprese sulle materie del trasferimento e dell'innovazione tecnologica, della formazione tecnica e universitaria e del lavoro, dal 22 settembre 2017, è entrata ufficialmente a far parte del Catalogo dei **Digital Innovation Hub della Commissione Europea.**

Dal 2019 in Toscana inoltre è attiva la Comunità della Pratica[21], azione coordinata da Ente Terre Regionali Toscane (organo funzionale della Regione Toscana) che ha l'obiettivo di promuovere condizioni favorevoli per incoraggiare e facilitare il processo di modernizzazione, di formazione e di trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole, rafforzando i legami tra ricerca e pratica. Dal 2021 è attivo il Centro delle conoscenze e competenze per i prodotti agroalimentari tradizionali toscani e l'agrobiodiversità[22] presso l'Azienda di Suvignano. Il Centro delle Competenze è il luogo (fisico e virtuale) in cui le proposte dei soggetti pubblici, delle rappresentanze delle imprese, delle associazioni, del mondo scientifico ecc. troveranno sintesi nelle politiche regionali. Si inserisce in un percorso avviato dalla Regione Toscana di promozione di comunità della conoscenza, di co-progettazione e partecipazione tra pubblico e privato (imprese, enti pubblici, mondo associativo, scientifico, ecc.) ciò al fine di fornire elementi utili alle politiche basate sull'evidenza scientifica e la conoscenza collettiva.

Inoltre, la Toscana è fortemente attiva su scala interregionale con partenariati europei in materia di innovazione ed agrifood. Tra questi assumono estremo rilievo le partnership all'interno della Piattaforma Tematica S3 in materia di Agri-food[23], coordinata dalla Regione Toscana, con l'obiettivo di accelerare lo sviluppo e l'adozione di tecnologie per l'agricoltura di precisione al fine di migliorare l'impatto dei progetti e consentire lo scaling-up dell'innovazione. ed il partenariato sta sviluppando opportunità progettuali su specifici investimenti interregionale[24]. Significativo rilievo assume anche la Rete ERIAFF (European Region for Innovation in Agriculture, Food and Forestry) coordinata dalla Regione Toscana e finalizzata a facilitare l'integrazione delle politiche europee a favore dell'innovazione nei settori agricolo, alimentare e forestale; migliorare le prestazioni del Partenariato Europeo per l'Innovazione per la Produttività e Sostenibilità in Agricoltura; sviluppare progetti di innovazione interregionali e Gruppi Operativi EIP AGRI.

---

[20] In particolare, è possibile cercare e consultare il **MAPLAB, Repertorio regionale dei laboratori di ricerca industriale ed applicata e dei dimostratori tecnologici presenti in Toscana** che sono in grado di offrire competenze, attrezzature e conoscenze altamente qualificate a tutti i settori manifatturieri, dal Made in Italy, a quelli tecnologici e skill intensive.

[21] La Comunità della pratica sull'agricoltura di precisione oggi aggrega 80 attori che operano nella nostra Regione: sono aziende agricole, centri di ricerca, società di servizi, organizzazioni professionali agricole, cooperative. Attraverso l'adesione a questa comunità si creano condizioni favorevoli per incoraggiare e facilitare il processo di modernizzazione, di formazione e di trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole, e si rafforzano i legami tra ricerca e pratica (in questo senso centrale è il ruolo delle Demofarm (aziende dimostrative), di Alberese e di Cesa di Ente Terre Regionali Toscane). I temi al centro della Comunità della pratica sono gli stessi che la Comunità europea ha scelto per le sue strategie future. Innovazione, digitalizzazione e agricoltura di precisione saranno tra le parole chiave per l'attuazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC) post 2020 e del Green Deal europeo a supporto del miglioramento delle performance climatiche e ambientali delle produzioni, della resa, della qualità produttiva, delle condizioni di lavoro e del potenziamento della competitività di aziende e filiere. Facilitare l'accesso alle metodologie, pratiche e tecnologie dell'agricoltura di precisione, vuol dire quindi favorire un'agricoltura sempre più rispettosa dell'ambiente e della salute dei cittadini, tenendo insieme redditività e sostenibilità dei sistemi agricoli. I lavori della Comunità della Pratica si inseriscono nella strategia della Regione che ha consentito alla Toscana di creare e coordinare la partnership europea sull'High Tech Farming, nell'ambito della piattaforma agroalimentare della strategia di specializzazione intelligente, essere a capo della Rete delle Regioni Europee per l'Innovazione del settore agricolo, agro-alimentare e forestale (ERIAFF), oltre che aderire, tramite Ente Terre Regionali Toscane, al Cluster Tecnologico Agrifood Nazionale CL.A.N.

[22] A ottobre '22 gli aderenti sono 50 (forme organizzate di imprese, enti pubblici, organismi di ricerca pubblici o privati o loro forme organizzate) oltre a Accademia dei Georgofili, ANCI toscana e Enti regionali (Agenzia Regionale della Sanità Toscana, e Toscana Promozione Turistica). Le Direzioni regionali partecipanti sono: 1) Beni, Istituzioni, attività Culturali e Sport, 2) sanità welfare e coesione sociale, 3) attività Produttive, 4) Tutela dei consumatori e utenti, politiche di genere, promozione della cultura della pace.

[23] Oltre alla Regione Toscana sono partner Flanders, Weser–Ems, Central Macedonia, West Macedonia, Galicia, Extremadura, South Ostrobothnia, Pays De la Loire, Bretagne, Marche, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia, North East Romania, East Central Sweden, Northern Netherlands, Gelderland, Noord Holland, Zuid Holland, North-Brabant, Limburg, Norther Ireland, Centro Nazioni Estonia and Slovenia.

[24] Il gruppo di Lavoro sta sviluppando due proposte di investimento interregionale ad un elevato livello di maturità progettuale: "Freshfruit", progetto interregionale volto allo sviluppo di soluzioni innovative per il miglioramento della gestione e della qualità dei frutteti e dei vigneti; "Podur", progetto interregionale volto allo sviluppo di soluzioni innovative per il controllo delle polveri nei siti produttivi avicoli.

In Toscana sono riconosciuti 37 distretti del Cibo, nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano ed un nuovo strumento di pianificazione, programmazione e progettazione territoriale partecipata per aiutare produttori agricoli, cittadini, associazioni ed enti locali a lavorare insieme sulla valorizzazione del patrimonio agricolo, enogastronomico e ambientale di ogni luogo rendendo così, ogni territorio un laboratorio originale di food policy.

8.4 La Carta AKIS: principi, obiettivi e scelte strategiche della Regione Toscana

La proposta della Regione Toscana descritta nei paragrafi successivi è mossa dall'obiettivo di individuare, monitorare ed aggiornare il potenziale d'innovazione e connetterlo al sistema delle innovazioni, sul modello di Living Lab[25]. Alla luce dell'analisi di contesto[26], il risultato perseguito è la costruzione di una matrice fabbisogni/soluzioni che consentirà di:

- Monitorare e individuare soluzioni coerenti con i fabbisogni delle aziende toscane;
- Monitorare e intercettare domanda e offerta di innovazione attraverso il coinvolgimento di reti;
- Innestare processi collaborativi e di co-generazione stabili.

Il percorso, individuato sulla base di una sperimentazione già realizzata, implica per la Regione Toscana l'assunzione di 3 specifici impegni che costituiscono i principi della Carta Akis per accompagnare l'Agricoltura Toscana nel futuro:

- **Essere più vicino all'Impresa Agricola**

ovvero orientati e attenti a mapparne ed aggiornarne i fabbisogni, i desideri e le paure. Questa attività costante (e non episodica) consente di stare al passo con la domanda di innovazione, conoscere meglio il profilo delle aziende sia quelle più' innovative che quelle più' isolate e fragili, accrescere il rapporto di fiducia tra le persone e nelle Istituzioni. Saranno messi in campo interventi specifici quali back office e servizi di supporto all'innovazione.

Particolare attenzione per il ruolo strategico assunto sarà riservata ai Capofila delle progettazioni integrate che sono soggetti del sistema socio-economico regionale attivi in uno o più domini di riferimento (associazioni datoriali e di categoria, associazioni e organismi rappresentativi di bisogni collettivi, distretti, aggregazioni pubblico-private, cluster tecnologici etc).
I consulenti saranno il cuore del sistema Akis per la funzione svolta quale attivatori di cambiamento e per la presenza capillare che hanno manifestato nella attuale programmazione: a loro potrebbe essere dedicata un'azione specifica di carattere interregionale, una Summer School presso le Demofarm regionali per superare i confini amministrativi e favorire uno scambio di buone pratiche.
Il sistema della ricerca (gli Enti Pubblici/privati quali, a titolo esemplificativo Università, Enti pubblici di ricerca, Istituti di formazione, Start Up, Spin off, ecc.), le Organizzazioni Datoriali e di Categoria, i fornitori di mezzi tecnici e di servizi all'impresa avranno momenti e luoghi di confronto costante.

- **Essere Semplificanti**

Ovvero impegnati ad immaginare e praticare soluzioni per semplificare ed innovare approntando soluzioni più smart[27], confermando ed incentivando il maggior ricorso possibile alle opzioni semplificate in materia di costi, definendo, strutturando e rafforzando i processi di valutazione, attraverso l'introduzione delle Piste di Controllo ai fini di monitoraggio, trasparenza, per perseguire efficienza e qualità della spesa. Il tema non è secondario ma è di sostanziale rilevanza per garantire credibilità efficacia e tempismo agli investimenti pubblici a sostegno della ricerca e dell'innovazione. E la sfida della

[25] Un Living Lab (LL), a differenza di un laboratorio tradizionale, opera in un contesto reale, mettendo al centro gli stakeholder. I confini fisici e/o organizzativi di un Living Lab sono definiti per scopo, ambito e contesto. In particolare, il suo scopo, gli obiettivi, la durata, il coinvolgimento degli attori, il grado di partecipazione ed i suoi confini sono definiti dagli stessi partecipanti. (William Mitchell al MIT Media Lab).

[26] Le Esigenze individuate nella analisi di contesto sono:
EA.3 Migliorare l'offerta informativa e formativa
EA.4 Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)
EA.6 Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

[27] Come la predisposizione di 'cataloghi di servizi' nell'ambito della formazione e consulenza che consentiranno un utilizzo in forma smart assicurando velocità nella risposta alle imprese e efficienza nella capacità di spesa.

prossima PAC sarà la capacità di valutare se stessa e l'impatto effettivo della propria azione. Proprio pensando alla Durabilità (ovvero la capacità dei progetti finanziati di produrre effetti positivi ben oltre il termine temporale definito dagli impegni) è stata avviata una riflessione sulle esperienze finanziate scegliendo e valorizzando quelle più significative in uno specifico Repertorio dei Casi d'Uso consultabile al link https://industria40.regione.toscana.it/agricoltura-e-impresa-4.0

- **Essere più competenti e connessi**

Ovvero comunicare, analizzare e condividere, informarsi, approfondire studi e pubblicazioni sull'open innovation nel comparto agricolo a livello interregionale, nazionale ed europeo. Questa attività riveste un ruolo strategico consentendo di:

- ✓ ricostruire lo scenario attuale e individuare le principali aree di innovazione (alimentare e consultare i portali nazionali e internazionali specializzati sulle tematiche dell'agricoltura di precisione e smart agrifood);
- ✓ rilevare informazioni sugli attori pubblici e privati coinvolti nei processi (ricognizione ed analisi dei progetti nazionali finanziati nei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2022[28] nonché' dei progetti di ricerca in ambito europeo orientati a sviluppare e implementare nuove tecnologie per promuovere un'agricoltura competitiva, sostenibile e responsabile[29]);
- ✓ confrontarsi e dialogare con altri fondi (FSE, FESR,) ed eccellenze presenti sul territorio
- ✓ intercettare ed analizzare le esperienze realizzate da Centri di Ricerca Nazionali ed Europei.

La Regione Toscana persegue e costruisce un Akis ben funzionante per promuovere sistemi agricolo-forestali sostenibili, intelligenti ed inclusivi attraverso:

- ✓ Capacità di navigare nella complessità (cioè cambiare mentalità, adattarsi e comportarsi per comprendere il sistema più ampio e una comprensione dell'intero sistema);
- ✓ Capacità di collaborare (ad esempio, consentire agli attori di comprendere le prospettive reciproche e gestire i conflitti, gestire la diversità al fine di combinare abilità e competenze individuali e creare una consapevolezza della loro complementarità);
- ✓ Capacità di riflettere e apprendere, ovvero riunire le parti studiate, progettare e governare processi di riflessione critica e seguire un processo di apprendimento che porti all'azione e al cambiamento (chiamato "a doppio ciclo" a causa di un doppio ciclo di esperimenti, osservazioni, riflessioni e nuove azioni);
- ✓ Capacità di adattarsi e rispondere per realizzare il potenziale innovativo.

Le funzioni chiave, gli interventi, i contenuti e le schede su cui ci si concentrerà per favorire innovazioni o percorsi di cambiamento sono rappresentati nella tabella che segue:

FUNZIONE CHIAVE	INTERVENTO	CONTENUTO	SCHEDE
Sviluppare la diffusione della conoscenza	Scambio di conoscenze e diffusione delle informazioni	Questo tipo di intervento sostiene azioni relative allo scambio di conoscenze e alla diffusione delle informazioni.	SRH01 Erogazione servizi di consulenza SRH03 Formazione SRH04 Azioni di informazione SRH006 Creazione e Funzionamento dei servizi di supporto (Back Office)

[28] Il portale Pac Network della Commissione Europea, il portale "INNOVA RURALE - Catalogo delle innovazioni raccoglie le esperienze delle aziende agricole che, al fine di risolvere un problema o sfruttare un'opportunità, hanno applicato un'innovazione all'interno della propria realtà aziendale; il catalogo comprende sia i progetti di innovazione validati nell'ambito dei PSR 2007/2013 e PSR 2014/2020 (misura 124 e misura 16) che i progetti che si sono candidati autonomamente e che sono validati come innovativi dal Comitato di Esperti dell'Accademia dei Georgofili.

[29] A titolo esemplificativo e non esaustivo attività di ricerca transazionali promossi nell'ambito dell'azione ERANET COFUND ICT-AGRI-FOOD, cofinanziata dalla Commissione Europea. L'iniziativa mira a promuovere la collaborazione.

Promuovere le conoscenze dei consulenti agricoli e rafforzare le loro interconnessioni all'interno dell'AKIS	Formazione dei Consulenti Protagonismo dei consulenti nel back office	I servizi di consulenza aziendale prevedono una loro integrazione nei servizi interconnessi di consulenti aziendali, ricercatori, organizzazioni di agricoltori e altre parti interessate che formano l'AKIS Potenziamento di strumenti digitali a disposizione dei consulenti	SRH02 Formazione die consulenti SRH06 Creazione e Funzionamento dei servizi di supporto (Back Office) SRG09 Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti al settore agricolo forestale e agroalimentare
Sperimentare e adottare l'innovazione	Azioni Dimostrative		SRH05 Azioni dimostrative
Migliorare l'innovazione interattiva transfrontaliera e transnazionale	Cooperazione per progetti di innovazione di GO nell'ambito dell'EIP (partnership europea per la produttività e la sostenibilità in agricoltura). Attività delle Reti PAC, della Rete Interregionale della Ricerca Agraria forestale Acquacoltura e Pesca 30 e la Rete	L'EIP sosterrà l'AKIS, collegando politiche e strumenti per accelerare l'innovazione. I GO EIP nell'ambito del tipo di intervento di cooperazione svilupperanno e attueranno progetti innovativi basati su un modello di innovazione interattivo, tra cui: lo sviluppo di soluzioni innovative, riunendo partner con conoscenze complementari come agricoltori, consulenti, ricercatori, imprese o ONG. C'è anche un elemento di codecisione e co-creazione che è fondamentale per l'innovazione e la sua adozione. Le reti della PAC sosterranno, tra l'altro, progetti di cooperazione tra GO EIP, gruppi di azione locale e strutture di sviluppo locale simili.	SRG01- sostegno ai gruppi operativi del PEI AGRI
Promuovere un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per migliorare la	Digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali 31	I servizi di consulenza agricola riguardano, tra l'altro, le tecnologie digitali in agricoltura e nelle zone rurali di cui all'articolo 114, lettera b), del regolamento (UE) n. 2021/2115. (Si rimanda al PSN che include una descrizione della strategia	SRH006 creazione e funzionamento servizi di supporto (Back Office)

[30] Riconosciuta formalmente dalla Conferenza delle Regioni quale supporto tecnico. La Rete si è costituita spontaneamente per promuove il coordinamento tra le Regioni e le Province autonome affinché queste possano concorrere unitariamente all'attuazione delle politiche dell'U.E. inerenti il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (SCIA) nonché rapportarsi verso i Ministeri competenti soprattutto al fine di condividere la definizione e l'attuazione dei Programmi Nazionali della ricerca, del Programma Strategico Nazionale per l'Innovazione e la Ricerca nel settore agricolo, alimentare e forestale, dei Piani di settore, dei programmi triennali ed annuali del Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria e di ogni altro documento di programmazione delle attività inerenti la ricerca e il sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (SCIA). La Regione Toscana svolge il ruolo di segreteria.

[31] Questi tipi di interventi potranno avere forti connessioni con altri interventi in particolare, ad esempio, la SRA 24- Riduzione degli input attraverso pratiche di agricoltura di precisione

condivisione delle conoscenze		per le tecnologie digitali nell'agricoltura e nelle zone rurali, contribuendo all'obiettivo di modernizzazione della PAC, integrando così il contributo dell'AKIS alla modernizzazione.)	

8.5 La Governance dell'AKIS[32]

Al fine di promuovere un maggior coordinamento e ridurre la frammentazione delle azioni AKIS, oltre all'incentivazione di tutte le collaborazioni possibili nell'ambito degli Interventi relativi alle Tipologie Cooperazione e Scambio di conoscenze e informazioni, è stato insediato con decreto dirigenziale n. 33 del 7 Gennaio 2025 il Coordinamento Regionale AKIS e sarà presidiato il Coordinamento Nazionale di cui fanno parte oltre ai responsabili dei Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma, le istituzioni nazionali competenti - Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della sanità, Ministero dell'ambiente, gli enti e soggetti nazionali dei servizi riferibili all'AKIS, con il duplice obiettivo di favorire il confronto e le connessione fra le diverse istituzioni e di promuovere le necessarie relazioni funzionali tra i soggetti dell'AKIS. Il Coordinamento nazionale presieduto dal MASAF ha il compito di fare sintesi delle strategie regionali/di Provincia autonoma, di proporre una strategia nazionale e di raccordarsi con il livello europeo.

Il Coordinatore regionale partecipa al Coordinamento AKIS nazionale.

Saranno inoltre valorizzati la Comunità della Pratica e i Centri delle conoscenze e competenze per i prodotti agroalimentari tradizionali toscani e l'agro biodiversità quali strumenti che favoriscono l'integrazione dei processi di modernizzazione (formazione, consulenza, innovazione tecnologica, ecc.) e che diventano punti di riferimento per l'AKIS regionale: svolgendo un'azione continua di monitoraggio dei fabbisogni delle imprese; coordinando l'eventuale raccolta di dati; facilitando la condivisione delle innovazioni disponibili; diffondendo in modo più mirato le informazioni agli attori che appartengono all'aggregazione di riferimento.

I Coordinamenti AKIS nazionale e regionali/di Province autonome si avvarranno della collaborazione della Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca riconosciuta il 4/10/2001 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome per promuovere azioni di raccordo e di rete fra le stesse Regioni e Province autonome in materia di definizione delle linee politiche e dei programmi europei e nazionali, sostenere la partecipazione ad iniziative specifiche (Piattaforme tecnologiche ecc.) e per porre in evidenza specifiche esigenze correlate all'attività di ricerca e di servizio a imprese e territori.

[32] Sezione aggiornata con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana con i riferimenti all'insediamento del Coordinamento Regionale AKIS

9 STRATEGIA REGIONALE PER LA DIGITALIZZAZIONE DELL'AKIS

Il Regolamento (UE) 2021/2115, che reca norme sul sostegno ai piani strategici della PAC, pone una particolare attenzione alla transizione digitale e, in tal senso, si afferma che "una PAC più intelligente, moderna e sostenibile deve contemplare la ricerca e l'innovazione, […], investendo nello sviluppo tecnologico e nella digitalizzazione, nonché migliorando la diffusione e l'efficace utilizzo delle tecnologie, segnatamente delle tecnologie digitali, e l'accesso a conoscenze imparziali, solide, pertinenti e nuove intensificando la loro condivisione" (considerando 23).

Inoltre, il 9 aprile 2019, 24 paesi europei hanno firmato una dichiarazione di cooperazione su "Un futuro digitale intelligente e sostenibile per l'agricoltura e le aree rurali europee" per intraprendere una serie di azioni a sostegno di una digitalizzazione di successo dell'agricoltura e delle aree rurali in Europa. La dichiarazione riconosce il potenziale delle tecnologie digitali di contribuire a far fronte a sfide economiche, sociali, climatiche e ambientali importanti e urgenti che affliggono il settore agroalimentare dell'UE e le zone rurali. La digitalizzazione si presta ad essere strumento per il rafforzamento dell'AKIS e per la diffusione di competenze e conoscenze da e verso il mondo rurale.

Il piano strategico della PAC (PSP) delinea un "Obiettivo trasversale33" sulla digitalizzazione in agricoltura e nelle aree rurali che viene descritta come un'Esigenza "EA.5 Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali" nell'ambito della "Valutazione delle esigenze e strategia di intervento" del PSP stesso.

Il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 attua la strategia di digitalizzazione per l'ecosistema AKIS del PSN PAC in Toscana, in coerenza con la strategia nazionale del PSP trattata al capitolo 8.5. e secondo la "Strategia per la cultura e le competenze digitali della Regione Toscana 2021-2025", incardinata nell'Agenda Digitale Toscana (DGR 1141/2020).

Con decisione n. 96/2021, la Giunta Regionale Toscana dà mandato alla Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture digitali e Innovazione, anche in veste di struttura del Responsabile della Transizione Digitale dell'Ente, di attivare azioni specifiche mirate all'incremento delle competenze digitali, a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, valorizzando e promuovendo le varie iniziative regionali curate dalle direzioni regionali e le proposte da soggetti del territorio prevedendo la possibilità di attivare a tal fine anche gruppi di lavoro interdirezionali, con il coinvolgimento, laddove opportuno, di stakeholders.

All'interno di questa cornice programmatica il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022 (DEFR) individua una linea interamente dedicata al digitale: **Area 1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano**. Questo documento delinea le policy regionali orientate al potenziamento delle azioni di innovazione e di trasformazione digitale inclusa la digitalizzazione e la semplificazione della PA, alla creazione di nuovi servizi digitali e alla diffusione di quelli esistenti. All'intervento sulla PA si affiancano azioni per garantire e promuovere i diritti digitali dei cittadini, in un'ottica di inclusione e di accesso ai dati in piena trasparenza e sicurezza, unitamente ad interventi mirati ad accrescere le competenze e i nuovi saperi digitali su tutto il territorio e nella PA.

In coerenza con il DEFR 2022 e analogamente alla Strategia Nazionale per le Competenze Digitali, la **Strategia per le Competenze Digitali della Regione Toscana** è articolata in quattro assi:

- **Cittadinanza Digitale,**
- **Competenze per l'Economia digitale**
- **Istruzione digitale**
- **Lavoro digitale**

cui corrispondono i relativi obiettivi strategici.
Questi obiettivi di alto livello rappresentano le fondamenta della strategia regionale del CSR per la digitalizzazione dell'AKIS e definiscono il perimetro in cui inscrivere le attività da attivare.

Le linee di azione della strategia regionale per la trasformazione digitale permeano le diverse politiche regionali: sanità e sociale, processi di transizione ecologica ed energetica, competitività delle imprese (Impresa 4.0 e S3), cultura e turismo, gestione del territorio e sostenibilità urbanistica, agricoltura e foreste, ambiente, formazione ed educazione, politiche per il lavoro, ricerca, ecc.

[33] Punto 2.1.XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

9.1 La Governance della digitalizzazione dell'AKIS

Alle azioni indicate quale contributo diretto del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 dovrà essere accompagnata da una continua attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione al fine di assicurare il pieno raggiungimento degli obiettivi. Le azioni che saranno intraprese rispondono, in modo diretto, agli obiettivi generali del PSP relativi all'ammodernamento del settore agricolo e delle zone rurali.

Dal capitolo 8.5 del PSP si sottolinea che "per assicurare una coerente e corretta attuazione della strategia per la digitalizzazione, saranno implementati strumenti di coordinamento e di collaborazione tra i soggetti istituzionali e gli stakeholder interessati. In particolare, verrà individuato un organismo di coordinamento composto dai responsabili dell'attuazione del PSP e della strategia nazionale di digitalizzazione. L'attività di coordinamento avrà come obiettivi quelli di assicurare una adeguata integrazione tra strumenti e fondi per la digitalizzazione, adeguare la strategia per tenere conto dei cambiamenti futuri e fornire precisi orientamenti e indicazioni per meglio adattare gli interventi previsti nel PSP alle finalità della strategia sulla digitalizzazione."

Con decisione n. 96/2021, la Giunta Regionale Toscana dà mandato alla Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture digitali e Innovazione, anche in veste di struttura del Responsabile della Transizione Digitale dell'Ente, si renderà necessaria una governance collaborativa, che preveda il coinvolgimento ed il contributo sia di diverse direzioni e uffici a livello regionale, sia di diversi stakeholders esterni, pubblici e privati. Ciascun soggetto contribuirà alla programmazione delle azioni e al compimento degli obiettivi di propria competenza.

Riguardo ai ruoli e ai compiti si rimanda al documento "Strategia per la cultura e le competenze digitali della Regione Toscana 2021-2025" in cui sono riportate in forma tabellare le funzioni di ciascun soggetto coinvolto nella strategia, con indicazione anche degli assi sui quali le diverse direzioni regionali e i diversi stakeholders sono chiamati in particolare ad intervenire.

9.2 Asse 1 Cittadinanza digitale

Obiettivo strategico: da cittadini a cittadini digitali

Gli indicatori ICT (Information and Communication Technology - ICT) e famiglie messi a disposizione da ISTAT per il 2019 riportano che in Toscana il 77,4% delle famiglie dichiara di possedere un accesso a internet, a fronte di un 76,1% a livello nazionale. La scelta delle famiglie toscane di non dotarsi di una connessione internet domestica dipende nel 51,2% dei casi dall'incapacità di utilizzarlo e nel 33,3% dall'idea che internet non sia un mezzo utile o interessante. Solo il 57,8% dei singoli cittadini toscani con più di tre anni utilizza un PC e solo il 73,7% dei cittadini toscani con più di sei anni utilizza Internet. Tra questi ultimi, l'87,7% dei cittadini toscani con più di 14 anni ha utilizzato Internet per servizi di messaggeria istantanea e il 63% per effettuare chiamate o videochiamate. L'interazione online con la Pubblica Amministrazione, però, si limita a una percentuale del 31,7%, benché sia solo il 38% della popolazione con più di 14 anni a non aver mai utilizzato la rete per l'acquisto di beni e servizi da privati.

La Toscana si colloca poco sopra la media nazionale, ma l'obiettivo della Regione è di garantire i diritti digitali dei cittadini, tramite un piano integrato con enti ed attori del territorio, finalizzato ad accrescere le competenze e i nuovi saperi digitali. Una efficace promozione e garanzia dei diritti digitali dovrà comprendere, insieme agli interventi tecnologici, azioni per le competenze digitali dei cittadini, dei dipendenti pubblici e specialistiche, supportando inoltre l'emergere di nuovi saperi su tutto il territorio, prevedendo interventi di educazione formale e non, sperimentali e integrati.

Le finalità dell'asse 1 sono:

1. Rafforzare la cultura e le competenze digitali dei soggetti
2. Avvicinare la cittadinanza all'interazione autonoma con i mezzi digitali per l'informazione e la fruizione di servizi
3. Stimolare la cultura digitale in tutte le fasce della popolazione

Le condizioni abilitanti per il loro raggiungimento sono strettamente correlate alla presenza della banda larga che accelera i flussi di comunicazione, migliora l'accesso a servizi innovativi da parte dei cittadini e delle imprese, favorisce processi di partecipazione e inclusione, annulla le distanze offrendo le stesse opportunità ai centri urbani come alle aree più periferiche.

Il digital divide continua ad essere un elemento limitante per lo sviluppo, soprattutto nelle aree rurali e marginali. Nella Strategia Farm-to-Fork è sottolineato come: "Tutti gli agricoltori e tutte le zone rurali devono disporre di una connessione Internet veloce e affidabile. Quest'aspetto è un fattore chiave per l'occupazione, le attività economiche e gli investimenti nelle zone rurali, nonché per il miglioramento della qualità della vita in ambiti quali l'assistenza sanitaria, l'intrattenimento e l'e-government. L'accesso a Internet veloce a banda larga renderà, inoltre, possibile la diffusione dell'agricoltura di precisione e l'uso dell'intelligenza artificiale […] La Commissione intende accelerare la diffusione di Internet veloce a banda larga nelle zone rurali per raggiungere l'obiettivo di un accesso del 100 % entro il 2025".

La dotazione di reti infrastrutturali e servizi di telecomunicazione (ICT), accompagnata dall'accesso alla rete internet ad alta velocità (banda larga e ultra larga) è pertanto condizione essenziale per lo sviluppo delle aree rurali, in quanto capace di ridurre l'isolamento, incentivare e trasferire l'innovazione, migliorare la qualità della vita. La banda larga e ultra larga rappresentano la moderna infrastruttura tecnologica di base, l'insieme di nodi di servizio, reti di backhaul, centrali, apparati intermedi, linee.

A differenza di quanto accaduto nella fase di programmazione dello sviluppo rurale 2014/2022 in cui il fondo FEASR è intervenuto direttamente nel finanziamento della Banda Ultra Larga, nella fase di programmazione 2023/2027 il sostegno alla Banda Ultra Larga è rimasto al di fuori della programmazione dello sviluppo rurale, essendo gli interventi in tale ambito finanziati complementarmente dai fondi del PNRR.

9.3 Asse 2 Competenze per l'economia digitale

Obiettivo strategico: un sistema economico digitale

Le finalità dell'asse 2 sono:

1. Incentivare e accrescere il trasferimento di sapere digitale dalle scuole e dal mondo accademico e della ricerca al tessuto produttivo

2. Sostenere l'ampliamento delle competenze digitali nelle piccole e medie imprese per assicurare che il digitale e la costante trasformazione abilitata dal digitale siano parte integrante dei modelli di business adottati.
3. Sostenere i processi di transizione e trasformazione digitale mediante il supporto ad investimenti in R&S e innovazione, nel quadro della nuova Strategia per la specializzazione intelligente, oltre che per investimenti in attivi materiali e immateriale (hardware e software) che abbiano requisiti riconducibili alla digitalizzazione.
4. Supportare azioni di trasferimento tecnologico per start up e PMI innovative.
5. Tali interventi sono destinati in prevalenza a Micro e PMI (per R&S anche a GI in collaborazione con PMI) per accelerare il loro percorso verso la condizione digitale, che richiede complementarmente l'attivazione e l'utilizzazione di componenti di specializzazione in termini di competenze della forza lavoro verso l'utilizzo delle tecnologie digitali. Tale azione dovrebbe spingere le imprese oltre che a migliorare le condizioni di tenuta di mercato anche ad incrementare la competitività orientandosi anche verso obiettivi di crescita sostenibile: anche in questo caso l'elemento la presenza di competenze qualificate ed avanzate nella forza lavoro diventa fattore strategico ed essenziale per utilizzare al massimo le potenzialità dell'applicazione e dell'utilizzo delle tecnologie digitali.
6. Considerati i sempre maggiori investimenti in tecnologie digitali occorre un'adeguata formazione che consenta alle imprese toscane di conoscere i potenziali rischi e vantaggi della digitalizzazione e consenta di scegliere le tecnologie che meglio si adattano ai propri fabbisogni e caratteristiche.
7. Attività formativa informativa e dimostrativa per aggiornare imprenditori e consulenti in relazione ai progressi della digitalizzazione e poter rispondere adeguatamente ai bisogni delle imprese, che in parallelo alla consulenza rappresentano indispensabili strumenti di sviluppo delle competenze e delle capacità del capitale umano, anche per allontanare la minaccia "Rischio di crescita divario digitale tra territori e/o tipologie di aziende" (punto M.A.3 Swot analysis).

L'utilizzo di droni, sensori, mappe Gps, telecamere 3D, trattori e seminatrici senza pilota, consentono una gestione digitale dell'azienda agricola. I big data raccolti in tempo reale consentono attraverso software dedicati di prendere decisioni mirate e immediate generando una resa maggiore, un netto miglioramento della qualità dei prodotti, un utilizzo più contenuto di prodotti chimici. Da qui la necessità di investire su DIGITAL E PRECISION FARMING.

Risulta infine necessario prestare una maggiore attenzione alle competenze di alfabetizzazione elettronica, all'accesso alla FAD e alla E-learning, specialmente alla luce delle soluzioni approntate e adottate durante la pandemia.

La quarta finalità, complementare alle altre tre sopra citate, è volta a definire un ambiente sistemico in cui le imprese possano definire processi di cooperazione e collaborazione, all'interno di un quadro di riferimento in cui le catene del valore si stanno ridefinendo, e conseguentemente le filiere produttive si collocano in ambiti di mercato con continue dinamiche di mutamento.

Al raggiungimento delle finalità sopra indicate il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 concorrerà in maniera indiretta con la **Linea di intervento 2.1 – Nuove specialistiche nel settore agricolo** della "Strategia per la cultura e le competenze digitali della Regione Toscana 2021-2025".

Questa Linea di intervento insiste sul settore agricolo, attraverso l'istituzione e consolidamento di due nuove figure professionali (l'agroelettronico e l'agroinformatico), espressione della necessità di governare consapevolmente l'introduzione del digitale in un settore in cui l'avanzamento tecnologico rappresenta de sempre una variabile cruciale per la competitività delle imprese.

L'obiettivo è indirizzare le agenzie formative del territorio (in particolare gli istituti tecnici) alla formazione di figure rispondenti al bisogno del settore agricolo, in riferimento alla digitalizzazione dei processi delle imprese del settore e della loro interazione con la PA e alla luce della diffusione dei sistemi di agricoltura di precisione.

I nuovi profili professionali, potranno inserirsi nel settore agroforestale, delle industrie alimentari, in studi professionali come consulenti specializzati, lavorando negli ambiti della programmazione e gestione delle produzioni, del controllo qualità, della ricerca e sviluppo.

Inoltre, il CSR concorrerà in maniera diretta attraverso l'attivazione della **Linea di intervento 2.2. –**

Economia digitale della "Strategia per la cultura e le competenze digitali della Regione Toscana 2021-2025".

Obiettivo specifico. Al centro dell'economia digitale troviamo il ruolo di "catalizzatore" della tecnologia rispetto ai processi produttivi, che, grazie appunto all'integrazione e ibridazione con il digitale, vengono ottimizzati attraverso soluzioni innovative.

Nell'ambito di questa ricerca di ottimizzazione dei processi e di nuove soluzioni, trovano spazio anche le comunità della pratica, finalizzate alla condivisione di conoscenze ed esperienze, volano necessario per poter consentire la crescita e lo sviluppo dei settori in cui le tecnologie vengono applicate. Le comunità di pratica descritte di seguito sono un "punto di partenza", un esempio che il digitale può fungere da volano e far crescere qualsiasi settore dell'economia toscana, non solamente quelli citati in questa strategia.

L'Azione 2.2.2 "Comunità della pratica" sul tema dell'agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare, mira a creare condizioni favorevoli volte ad incoraggiare e facilitare il processo di modernizzazione e di trasferimento dell'innovazione rafforzando i legami tra ricerca e pratica oltre allo sviluppo di innovazioni in linea con i bisogni di sostenibilità ambientale, economica e sociale del mondo rurale. Non solo in web e on line ma anche attraverso iniziative di Demofarm regionali (aziende dimostrative), e potenziamento del Centro delle Conoscenze e Competenze sui Prodotti Agroalimentari Tradizionali.

9.4 Asse 3 Istruzione Formazione digitale

Obiettivi Strategici

1. Sviluppo di competenze e cultura digitale degli studenti di tutte le scuole
2. Sviluppo di competenze e cultura digitale degli insegnanti e operatori scolastici
3. Sviluppo percorsi di orientamento alla formazione universitaria e ai corsi STEM un sistema economico digitale

Al raggiungimento di questi obiettivi il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 concorrerà in maniera indiretta. Conoscere i fabbisogni e gli spazi di sviluppo della digitalizzazione dell'agricoltura e della filiera agro-alimentare e delle aree rurali della Toscana, consentirà di declinare le competenze necessarie per nuovi profili professionali sui quali il mondo dell'istruzione e quello universitario dovranno investire.

Gestire, sviluppare e innovare aziende agrarie, agroalimentari o agrituristiche in ambito digitale apre spazi per Agri Manager; gestire la propria stalla in remoto da un iPad con cui controllare alimentazione e stato di salute degli animali anche a distanza, apre spazi all'Allevatore digitale.

"L'innovazione non si raggiunge solo comprando un prodotto; è necessario preparare congiuntamente un sistema appropriato di competenze, procedure, strutture" [34].

9.5 Asse 4 Lavoro Digitale

Obiettivi strategici:

1. Aumentare le competenze diffuse nei lavoratori e nelle lavoratrici del territorio toscano, stimolando la consapevolezza sulle opportunità delle nuove tecnologie favorendone l'accesso e l'utilizzo
2. Consolidare le competenze digitali di base e aumentare le competenze digitale diffuse presso tutto il personale pubblico degli enti toscani, con particolare attenzione alla cybersecurity e alla protezione dai rischi
3. Affrontare i cambiamenti dell'attività lavorativa e introdurre lo smart working

Inoltre, il CSR 2023-2027 concorrerà in maniera diretta attraverso l'attivazione della **Linea di intervento 4.1 – Nuova PA** (Pubblica Amministrazione) della "Strategia per la cultura e le competenze digitali della Regione Toscana 2021-2025.

Azione 4.1A Coordinamento delle attività di semplificazione

Dalla swot analysis emerge quale debolezza strutturale della PA la complessità: "Processi amministrativi per i finanziamenti AKIS nell'ambito delle politiche europee troppo complessi e poco elastici rispetto alle necessità degli utenti e alle caratteristiche di flessibilità di servizi e innovazione (bandi, aiuti di Stato, IVA

[34] Si veda 'Mentalità 4.0 per l'innovazione tecnologica in agricoltura' (https://www.georgofili.info/contenuti/mentalit-40-per-linnovazione-tecnologica-in-agricoltura/16981

ecc.)" (punto D.A.12).

L'attività del laboratorio di semplificazione coordinato dalla Direzione agricoltura e sviluppo rurale nell'ambito della Rete Interregionale per la ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca nell'ambito della Programmazione dello Sviluppo Rurale 2014/2022, ha messo in luce alcuni ambiti di intervento, in quanto la connettività e la digitalizzazione sono precondizioni strutturali imprescindibili per trattare il tema che inoltre ad oggi non sono garantite proprio nelle aree che più avrebbero bisogno di recuperare lo svantaggio e l'isolamento del divario digitale.

Azioni di semplificazione della PA in cui la digitalizzazione potrebbe esplicare un ruolo fondamentale:

- declinare il tema della semplificazione delle procedure: per esempio individuare ed evitare attività/adempimenti/operazioni ridondanti e ripetitive e favorire l'accesso alle banche dati esistenti (e interoperabili) e l'utilizzo dei big data: va in questa direzione l'intervento SRA 24 – "Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione" che prevede l'impegno degli agricoltori, beneficiari del premio, alla raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione; tali informazioni digitalizzate e interrogabili dalla PA potranno essere utilizzate per svolgere e snellire le attività di controllo,
- migliorare l'efficacia (nel merito e nella sostanza) dei controlli, spostando il focus dei controlli dal mero fatto amministrativo alla verifica dei risultati, la loro misurazione rispetto agli obiettivi, i criteri di selezione dei progetti, gli elementi di controllo della Verificabilità e Controllabilità delle Misure (VCM) in particolare per quanto riguarda quelli soggettivi/qualitativi, introducendo strumenti come le piste di controllo e in prospettiva futura l'utilizzo degli algoritmi nel procedimento amministrativo;
- investire in soluzioni informatiche che dematerializzino i procedimenti, i controlli, le attività (ad esempio con il verbale digitale), promuovendo la digitalizzazione dell'attività pubblica e privata;
- disciplinare categorie di attività inedite come i telecontrolli;
- risolvere temi fondamentali oggi ancora insoluti: norme di tutela della privacy e esigenze di controllo dell'attività e delle identità; profili di legittimità della verbalizzazione digitale dei controlli dematerializzati.

Nell'ambito delle attività di dematerializzazione che la Direzione nella PA un esempio può essere rappresentato dalla progettazione di un nuovo sistema informativo (SI) per la Formazione ai fini dell'attuazione della Misura 1 del PSR 2014-2022, riutilizzando il Sistema Informativo in uso al FSE. Il nuovo SI, denominato AGRO, viene utilizzato per il monitoraggio, il controllo e la rendicontazione delle attività formative e si interfaccia con il SI di ARTEA per i pagamenti.

Il SI AGRO è integrato con il sistema di Business Intelligence della Regione, che permette elaborazioni sui dati gestionali volte al monitoraggio dell'avanzamento della misura e a valutazioni della sua efficacia.

La realizzazione del suddetto SI è un esempio di riuso in ambito agricolo di un applicativo regionale (il sistema informativo del FSE POR) con alcuni vantaggi, tra i quali la maggiore velocità (del rilascio dell'applicazione), la maggiore efficienza e produttività (non ultimo il minore costo per la PA) e una migliore user experience (per le Agenzie formative già utilizzatrici del software originario).

Un caso d'uso in cui allo sforzo informatico si è affiancato l'investimento sul capitale umano (Istruttori degli Uffici territoriali competenti per le istruttorie e gli operatori delle Agenzie), con la formazione all'uso del gestionale, affiancati dalla redazione di un manuale di uso, che ha prodotto tra l'altro una più certa garanzia per l'inserimento dati (fatto dai dichiaranti senza mediazione), una migliore efficienza nella fase istruttoria, la produzione di dati utili in fase di monitoraggio e programmazione.

Azione 4.2 Innovare il lavoro (Competenze dei professionisti)

Visto il sempre maggiore impiego di tecnologie IT in agricoltura, l'obiettivo da porsi è creare le condizioni per un uso consapevole del digitale da parte delle aziende agricole. Questo obiettivo potrà essere perseguito attraverso la formazione, la consulenza, e l'accompagnamento nell'applicazione del digitale alla produzione e alla gestione aziendale. Investire nella consulenza che funge da guida verso il cambiamento

potrà facilitare l'implementazione di soluzioni tecnologiche all'interno delle aziende.

10 SCHEDE DI INTERVENTO DI SVILUPPO RURALE

1. Titolo dell'intervento

10.1 SRA01 – ACA1 - Produzione integrata

2. Tabella identificativa dell'intervento

Codice intervento (SM)	SRA01
Nome intervento	ACA 1 - produzione integrata
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

3. Obiettivi specifici/trasversali correlati

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

4. Esigenze

Codice	Descrizione
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza

5. Finalità e descrizione generale

L'intervento "Produzione integrata" prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare le disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata (DPI) di cui alla l.r.25/99 per la fase di coltivazione e loro aggiornamenti., prevede inoltre l'adesione al Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI).

I Disciplinari regionali costituiti da "principi generali" e "schede applicative" sono conformi alle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 e del DM 4890/2014 di istituzione Sistema di Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI).

I Disciplinari di produzione integrata (DPI) introducono pratiche agronomiche e strategie di difesa delle colture dalle avversità, migliorative rispetto alle pratiche ordinarie e alle norme di condizionalità, in particolare nella gestione del suolo, nella fertilizzazione, nell'uso dell'acqua per irrigazione e nella difesa fitosanitaria delle colture. Prevedono per le colture erbacee la pratica dell'avvicendamento colturale, nonché, in funzione della pendenza degli appezzamenti, limitazioni nella profondità e nel tipo di lavorazione del terreno, per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila. Le limitazioni nella lavorazione del terreno riducono il rischio di erosione del suolo inoltre, diminuendo l'esposizione degli strati di terreno agli agenti atmosferici, riducono i processi di mineralizzazione della sostanza organica (ossidazione) e quindi la trasformazione del carbonio organico nel suolo in anidride carbonica. L'inerbimento dell'interfila nelle coltivazioni arboree favorisce un maggior apporto di sostanza organica stabile al suolo e riduce il rischio di erosione perché diminuisce l'esposizione del suolo all'azione degli agenti atmosferici (effetto battente delle

piogge) e contrasta i fenomeni di ruscellamento superficiale dell'acqua, con ciò migliorando la resilienza agli eventi metereologici estremi e quindi l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, determina maggiori apporti unitari di sostanza organica nel suolo e al contempo riduce l'emissione di CO2 che si avrebbe per mineralizzazione della sostanza organica ricorrendo all'ordinaria lavorazione del terreno.

L'apporto di elementi nutritivi non può prescindere dalle analisi de terreno e gli interventi di fertilizzazione effettuati nel rispetto dei criteri indicati nei DPI, unitamente alla gestione delle successioni colturali, consentono di razionalizzare e ridurre complessivamente gli input di fertilizzanti, riducendone il potenziale inquinante delle acque superficiali e sotterranee.

Le disposizioni sull'irrigazione prevedono la registrazione dei dati pluviometrici, degli interventi irrigui e dei volumi di adacquamento al fine di consentire il monitoraggio e l'uso razionale della risorsa idrica.

Le disposizioni su difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti stabiliscono le modalità di effettuazione dei monitoraggi delle fitopatie e di applicazione delle strategie di difesa e controllo delle infestanti, in relazione a ogni coltura, fase fenologica e avversità, in una logica di riduzione del rischio, insito nell'eventuale uso dei prodotti fitosanitari, a carico della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

La produzione integrata prevede anche disposizioni relative alla scelta del materiale di moltiplicazione, che assicurano la riduzione del rischio fitosanitario e maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali e la regolazione strumentale delle macchine irroratrici che garantisce una maggiore efficienza delle stesse.

L'adozione del metodo di Produzione Integrata promuove lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua e il suolo, migliora il sequestro del carbonio nel suolo e concorre all'adattamento ai cambiamenti climatici. Le pratiche connesse all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e alla razionale utilizzazione dei fertilizzanti, contribuiscono inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i seguenti interventi SRA sulla medesima superficie:

- SRA02 Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
- SRA06 Cover cops
- SRA15 Agricoltori custodi della agrobiodiversità
- SRA24 Pratiche agricoltura di precisione

In presenza di impegni cumulabili, sulla stessa superficie, deve essere evitato il doppio pagamento

Con atti successivi sono individuati i casi di sovrapposizione e le eventuali decurtazioni per evitare i casi doppio pagamento.

In merito alla complementarietà fra i sostegni previsti nelle varie OCM e il Complemento di Sviluppo Rurale si precisa che le superfici oggetto di aiuto in SRA01 non possono essere oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate).

L'intervento SRA01 è cumulabile con gli eco-schemi posto che venga assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli impegni che si sovrappongono.

7. Principi selezionati concernenti la definizione di criteri di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede l'applicazione dei seguenti principi di selezione:

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali;

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali;

Principi di selezione	
P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali	P01 Siti natura 2000 Aree protette sir fuori Siti natura 2000
P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali	Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN)
Altri principi	A parità di punteggio è prioritaria la domanda con il minor importo ammesso

8. Criteri di ammissibilità

C01 Agricoltori singoli o associati.

Le Regioni/PPAA possono definire ulteriori criteri di ammissibilità dei beneficiari, in particolare in relazione a:

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole,

C03 Altri gestori del territorio.

C04 Adesione del beneficiario al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) per la fase di coltivazione ("Conformità ACA" o "Conformità ACA più marchio" o "Marchio"), in forma singola o associata, secondo le modalità e le tempistiche del Sistema, fermo restando il rispetto degli impegni dal 1° gennaio.

C05 Adesione al sistema SQNPI (conformità ACA) con la superficie oggetto della domanda di aiuto[35]. Sono ammesse a pagamento le colture o gruppo di colture per le quali è stato determinato un premio.

9. Altri criteri di ammissibilità: superficie minima

Superficie minima oggetto d'impegno *e pagamento* pari ad 1 ettaro; per le colture ortive e officinali pari a 0,5 ettari.

10. Impegni

L'intervento è applicabile su tutte le superfici agricole limitatamente alle colture per le quali vengono approvati i Disciplinari di produzione integrata.

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Reg. (UE) 2021/2115:

I01 Applicazione conforme, in regime SQNPI, dei disciplinari di produzione integrata (DPI) di cui alla l.r.25/99 approvati a livello regionale (o possibilità di utilizzare quelli delle regioni limitrofe nel caso non siano disponibili a livello regionale) e loro aggiornamenti. I disciplinari sono articolati in "norme generali" e "norme per coltura" e relativi ai seguenti aspetti agronomici: lavorazioni del terreno, avvicendamento colturale, irrigazione, fertilizzazione, difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari e scelta del materiale di moltiplicazione.

I disciplinari vengono applicati sulle superfici oggetto della domanda di aiuto.

I02 Tenuta del registro informatizzato delle operazioni colturali e di magazzino, secondo quanto stabilito nelle disposizioni attuative regionali.

Le superfici assoggettate all'impegno dovranno essere mantenute sulle medesime parcelle, l'impegno si applica quindi ad appezzamenti fissi.

È prevista la possibilità di trasformazione degli impegni del presente intervento in impegni di SRA29 "Produzione biologica" o di altri interventi agro climatico ambientali più impegnativi dal punto di vista ambientale, secondo quanto definito dalle Regioni e Province autonome.

11. Impegni aggiuntivi

[35] Con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana è stato eliminato il riferimento all'UTE.

Non pertinente

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115). Le norme "Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)" e i "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono previsti nell'allegato III del regolamento UE 2021/2115. Nel Piano Strategico per la PAC (PSP) al paragrafo 3.10 "Condizionalità" sono riportate le norme BCAA.

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (RMfert)
Requisiti minimi per l'uso dei fitosanitari (RMfit)
I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Pagamenti per impegni (premi)

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 Regolamento (UE) 2021/2115) sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dall'adozione del metodo di produzione integrata. Tra i maggiori costi si considera anche il costo della certificazione.

Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro di coltura ammissibile, sottoposta a impegno **ed effettivamente coltivata**.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per coltura o gruppi colturali:

Vite 550 euro/ha

Olivo 375 euro/ha

Fruttiferi 405 euro/ha

Seminativi, cereali, industriali e tabacco 305 euro/ha

Foraggere 150 euro/ha

Ortive, pomodoro da industria,officinali, florovivaismo 510 euro/ha

Frutti a guscio 215 euro/ha

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'intervento**

10.2 SRA02 – ACA2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA02
Nome intervento	ACA 2 - impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

3. **Obiettivi specifici/trasversali correlati**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

4. **Esigenze**

Codice	**Descrizione**
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento si pone l'obiettivo di un efficiente utilizzo della risorsa idrica mediante l'adozione di sistemi esperti, che promuovono l'ottimizzazione della pratica irrigua sulla base dell'effettivo fabbisogno delle colture, sia in termini di volumi da distribuire sia in termini di programmazione temporale degli interventi irrigui.

Questi sistemi esperti consentono di ottimizzare l'impiego della risorsa idrica ottenendo significative riduzioni degli utilizzi.

L'intervento prevede un pagamento annuale a favore dei beneficiari che adottano volontariamente impegni collegati all'adozione di sistemi per la definizione di un bilancio idrico suolo-pianta-atmosfera, che elaborano un volume di adacquata idoneo per il corretto sviluppo della coltura, al fine di determinare, per ciascun intervento irriguo, i volumi di acqua da distribuire in relazione alla fase fenologica della coltura e all'andamento climatico stagionale.

La portata di tale riduzione dipende dalle condizioni meteo-climatiche dei territori interessati e dal grado di efficienza di partenza.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. **Cumulabilità/collegamento con altri interventi**

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i seguenti interventi SRA sulla medesima superficie:

- SRA01 Produzione integrata

- SRA03 Tecniche lavorazione ridotta dei suoli
- SRA06 Cover cops
- SRA15 Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
- SRA24 Pratiche agricoltura precisione (solo per impegni su fitosanitari e fertilizzanti),
- SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di poduzione biologiche.

In presenza di impegni cumulabili, sulla stessa superficie, deve essere evitato il doppio pagamento.

Con atti successivi sono individuati i casi di sovrapposizione e le eventuali decurtazioni per evitare i casi doppio pagamento.

7. Principi selezionati concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione sono relativi alle aree caratterizzate da criticità ambientali in quanto il risparmio idrico contribuisce al miglioramento qualitativo dei corpi idrici in condizioni di criticità e alle aree caratterizzate da particolari pregi ambientali, per un'azione di tutela delle aree con particolare valore naturalistico.

Pertanto al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede l'applicazione dei seguenti principi di selezione:

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali

Altri principi Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

Principi di selezione	
P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali	Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE
Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali	Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE Aree naturali protette Siti di interesse regionale fuori Natura 2000

8. Criteri di ammissibilità

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

9. Altri criteri di ammissibilità: superficie minima

C03 I beneficiari aderiscono all'intervento con una superficie minima a premio 1 ettaro; per colture ortive ed officinali 0,5 ettari.

C04 Le colture irrigue ammissibili sono previste dal sistema di assistenza all'irrigazione e per le quali è stato determinato un premio.

C05 È esclusa l'irrigazione per scorrimento e infiltrazione laterale da solchi.

Altri criteri

L'intervento si applica ad appezzamenti variabili

10. Impegni

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 Prelevare l'acqua da rete superficiale o da falda freatica;

I02 Assicurare che gli appezzamenti ad impegno siano dotati di impianti di irrigazione per aspersione o, entro l'inizio della stagione irrigua, per microirrigazione (superficiale o sub-irrigazione);

I03 Avvalersi di contatore aziendale tale da valutare i volumi distribuiti sulle superfici oggetto d'impegno installato sull'opera di presa (in caso di approvvigionamento autonomo) o punto di presa dalla rete di distribuzione dell'acqua irrigua (nel caso di adesione al servizio idrico di irrigazione collettiva consortile);

I04 Iscriversi, entro l'inizio della stagione irrigua di ciascun anno di impegno, in funzione delle caratteristiche climatiche regionali, al sistema web di assistenza all'irrigazione che prevede l'indicazione dei volumi irrigui da somministrare a ciascun appezzamento identificato dall'utente; per le irrigazioni con impianti alimentati da rete collettiva il sistema di assistenza all'irrigazione, può, in funzione di quanto definito nelle specificità regionali, in funzione di quanto definito nelle specificità regionali, colloquiare con la gestione operativa dei comizi irrigui consortili al fine di fornire la quantità di acqua prevista dal consiglio irriguo, all'agricoltore;

I05 Irrigare gli appezzamenti ad impegno, senza superare il valore proposto dal consiglio irriguo reso disponibile dal sistema web di assistenza all'irrigazione;

I06 Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti;

I07 Inserire e validare per ogni appezzamento nel registro elaborato dal sistema web di assistenza all'irrigazione:

-la data di semina/trapianto e la data di raccolta per ciascuna coltura per ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo;

-gli interventi irrigui eseguiti, man mano che sono effettuati nell'arco della stagione;

I08 Conservare in formato cartaceo/digitale una copia del registro elaborato con il sistema web di assistenza all'irrigazione per ogni anno di impegno;

I09 Attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri.

Gli impegni devono essere mantenuti per tutto il periodo sulle superfici dichiarate nella domanda di sostegno.

In funzione dell'ordinamento e della rotazione colturale, negli anni, i terreni ad impegno possono variare.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115). Le norme "Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)" e i "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono previsti nell'allegato III del regolamento UE 2021/2115. Nel Piano Strategico per la PAC (PSP) al paragrafo 3.10 "Condizionalità" sono riportate le norme BCAA.

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Pagamenti per impegni (premi)

Il calcolo del livello dei pagamenti è coerente al principio di "Adeguatezza ed esattezza del calcolo dei pagamenti" di cui all'articolo art. 82 e calcolato conformemente all'articolo 70 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il pagamento concesso compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transizione derivanti dall' impegno assunto e si riferisce alla superficie agricola , per ettaro ammissibile, della coltura sottoposta ad impegno.

Seminativi 381 euro/ha

Fruttiferi 435 euro/ha

Ortive 506 euro/ha

Vite 209 euro/ha

Olivo 290 euro/ha

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'intervento**

10.3 SRA03 – ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA03
Nome intervento	ACA3 - tecniche lavorazione ridotta dei suoli
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

3. **Obiettivi specifici/trasversali correlati**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento prevede un sostegno per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare sulle superfici a seminativo una delle seguenti azioni:

- ·**Azione 3.1 Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)**
- ·**Azione 3.2 Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o di tecniche di Lavorazione a bande / strip tillage.**

L'intervento risponde in via prioritaria all'esigenza di favorire la conservazione del suolo attraverso la diffusione di tecniche di coltivazione che ne minimizzano il disturbo e favoriscono il miglioramento della sua fertilità. Il passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione consente infatti di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura e la resistenza all'erosione e al compattamento, nonché di ottimizzare l'uso delle riserve fossili, contrastare la riduzione della sostanza organica e aumentare la capacità del terreno di assorbire e trattenere l'acqua. In tal modo l'intervento concorre al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5.

Al contempo, l'intervento concorre all'Obiettivo specifico 4 sia in termini di adattamento, in quanto consente di aumentare la capacità del terreno di assorbire e di trattenere l'acqua, sia in termini di mitigazione, riducendo l'emissione di CO_2 che si avrebbe in caso di ordinaria lavorazione del terreno, per mineralizzazione della sostanza organica. L'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione (agricoltura conservativa) è esplicitamente prevista tra le azioni benefiche per il clima e l'ambiente indicate per l'agricoltura nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'agricoltura conservativa è una delle modalità di gestione del suolo

evidenziata nell'ambito dell'Inventario dei gas serra dell'Italia per il settore Land Use, Land Use Change and Forestry (LULUCF).

L'intervento concorre quindi anche agli obiettivi della Strategia nazionale di mitigazione dei cambiamenti climatici e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i seguenti interventi SRA sulla medesima superficie: SRA02, SRA15, SRA24, SRA29. In presenza di impegni cumulabili sulla stessa superficie deve essere evitato il doppio pagamento.

Con atti successivi sono individuati i casi di sovrapposizione e le eventuali decurtazioni per evitare i casi doppio pagamento.

7. Principi selezionati concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione sono relativi a: aree caratterizzate da pregi ambientali, per un rafforzamento delle azioni di tutela delle aree con particolare valore naturalistico; estensione della superficie oggetto di impegno, per il maggior beneficio ambientale che si ha in caso di estensioni maggiori; zone montane, con svantaggi naturali diversi o soggette a vincoli naturali, in quanto si tratta di zone generalmente caratterizzate da pendenze e caratteristiche pedologiche che comportano maggior rischio di erosione.

I principi saranno così declinati:

·P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

- **Siti Natura 2000**
- **Aree Protette e sir fuori Siti Natura 2000**

·P02 Entità della SOI soggetta a impegno

- **% di SOI rispetto ai seminativi**
- **Numero di ettari richiesti a impegno**

·P03 Zone montane, con svantaggi naturali diversi o soggette a vincoli naturali

- **Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (ex art.32 del reg. UE 1305/2013)**

8. Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati.

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

9. Altri criteri di ammissibilità

C04 L'intervento è applicabile sulle superfici a seminativo

C05 superficie minima: 1 ha

C06 colture ammissibili: colture annuali e colture poliennali, queste ultime limitatamente all'anno di semina

10. Impegni

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

- **Adozione di tecniche di Semina su sodo / No tillage (NT)**

I3.1.1 Adozione della tecnica della semina diretta su sodo. Le semine devono essere effettuate senza alterarne la stratificazione del terreno agrario, eccetto che per una fascia ristretta in corrispondenza di ogni fila di semina;

I3.1.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.1.3 Mantenimento in loco dei residui, eventualmente trinciati, della coltura in precessione a quella seminata su sodo;

I3.1.5 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I3.1.6 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo; in tali casi il beneficiario deve inviare specifica comunicazione ad Artea.

- **Adozione di tecniche di Minima Lavorazione / Minimum tillage (MT) e/o Lavorazione a bande / strip tillage**

I3.2.1 Adozione di tecniche di minima lavorazione del suolo per la preparazione del letto di semina e per la lotta alle infestanti. Sono ammesse solo le lavorazioni che non prevedono l'alterazione della stratificazione preesistente del suolo e non superano la profondità di 20 cm. È ammissibile la tecnica dello "strip till", con lavorazione del terreno eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza;

I3.2.2 Divieto di effettuare arature, ripuntature e ogni altra lavorazione che inverta gli strati del suolo (ivi comprese le vangature), incluso il divieto di impiego di attrezzature dotate di organi lavoranti attivi, ovvero mossi dalla presa di potenza o da altre fonti di forza motrice;

I3.2.3 Mantenimento in loco dei residui, eventualmente trinciati, della coltura in precessione a quella seminata con tecniche di lavorazione minima;

I3.2.4. Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e uso esclusivo dei soli fertilizzanti riconosciuti ai sensi del regolamento (UE) 2019/1009;

I.3.2.5 Nel caso del verificarsi di condizioni pedoclimatiche avverse sono consentite operazioni volte al decompattamento del suolo; in tali casi il beneficiario deve inviare specifica comunicazione ad Artea.

11. Impegni aggiuntivi

L'intervento può attuarsi ad appezzamenti variabili, per cui gli obblighi di rotazione delle colture seguiranno la condizionalità, in particolare la BCCA 7 – Rotazione delle colture nei seminativi.

Ogni anno almeno il 20% dei seminativi deve essere interessato da tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (semina su sodo o lavorazione minima), ferma restando la superficie minima di 1 ettaro di SOI.

Per entrambe le azioni vige l'impegno della tenuta ed aggiornamento di un registro informatizzato delle operazioni colturali, secondo quanto stabilito nelle disposizioni regionali.

Per l'azione 3.1 Semina su sodo il beneficiario deve dimostrare la disponibilità (possesso o noleggio) della seminatrice speciale.

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115). Le norme "Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)" e i "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono previsti nell'allegato III del

regolamento UE 2021/2115. Nel Piano Strategico per la PAC (PSP) al paragrafo 3.10 “Condizionalità” sono riportate le norme BCAA.

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

Requisiti minimi per l’uso dei fertilizzanti (RMfert)

Requisiti minimi per l’uso dei fitosanitari (RMfit)

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Sono previsti i seguenti premi per ettaro di SOI all’anno:

- Azione 3.1: 340,00 euro di seminativo soggetto a semina su sodo
- Azione 3.2: 210,00 euro di seminativo soggetto a lavorazione minima

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'intervento**

10.4 SRA06 – ACA6 - cover crops

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA06
Nome intervento	ACA6 - cover crops
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

3. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore dei beneficiari che si impegnano a introdurre la pratica della bulatura (trasemina di leguminose su cereali). L'intervento si compone di un'azione[36]:

Azione 6.2 – Bulatura

I principali benefici climatici e ambientali delle azioni previste dall'intervento comprendono la riduzione della lisciviazione dei nitrati nelle acque e il miglioramento della struttura e fertilità del suolo (Obiettivo specifico 5) nonché l'aumento del sequestro di carbonio organico nel suolo, la riduzione delle emissioni di gas serra e una maggiore capacità di adattamento ai cambiamenti climatici (Obiettivo specifico 4).

La trasemina di specie leguminose sui cereali autunno-vernini nell'Azione 6.2 (bulatura), incrementando la biomassa di radici che si sviluppa nel terreno, favorisce l'attività microbica e della fauna terricola con conseguente incremento dello stoccaggio di carbonio organico (OS4) e miglioramento della struttura e fertilità del suolo (OS5). Il maggiore contenuto di sostanza organica riduce anche i rischi di erosione del suolo (OS5), con conseguente aumento della capacità di ritenzione idrica, contribuendo all'adattamento ai cambiamenti climatici (OS4). L'attività azotofissatrice dei batteri in simbiosi con la coltura leguminosa riduce il fabbisogno di fertilizzazioni azotate nella coltura successiva e di conseguenza attenua i fenomeni di emissione di protossido di azoto (OS4) e lisciviazione dei nitrati nelle acque di percolazione (OS5).

Il divieto assoluto di diserbo a partire dalla semina del cereale nella bulatura (Azione 6.2), contribuisce inoltre agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al

[36] Con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana è stata aggiornata l'intera scheda con la disattivazione dell'Azione 6.1 - Colture di copertura

consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione delle perdite dei nutrienti e dell'uso dei pesticidi.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i seguenti interventi SRA sulla medesima superficie: SRA01, SRA02, SRA15, SRA24 e SRA29. In presenza di impegni cumulabili sulla stessa superificie deve essere evitato il doppio pagamento.

Con atti successivi sono individuati i casi di sovrapposizione e le eventuali decurtazioni per evitare i casi doppio pagamento.

7. Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione sono relativi a: aree caratterizzate da pregi ambientali, per un rafforzamento delle azioni di tutela delle aree con particolare valore naturalistico; aree caratterizzate da criticità ambientali in quanto la copertura del suolo contribuisce a ridurre i fenomeni di lisciviazione dei nitrati dal terreno; estensione della superficie oggetto di impegno, per il maggior beneficio ambientale che si ha in caso di estensioni maggiori.

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

- **Siti Natura 2000**
- **Aree Protette e sir fuori Siti Natura 2000**

P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali

- **Zone vulnerabili da nitrati (ZVN)**

P03 Entità della SOI soggetta a impegno

- **% di SOI rispetto ai seminativi**
- **Numero di ettari richiesti a impegno**

8. Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

9. Altri criteri di ammissibilità

C04 Superficie oggetto di impegno (SOI) condotta a seminativo (ad esclusione dei prati avvicendati e dei terreni a riposo);

C05 Adesione da parte dei beneficiari con una superficie minima pari a 1 ha

10. Impegni

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 6.2 Bulatura

I02.1 Effettuare una trasemina sui cereali autunno vernini in fase di accestimento e prima della levata con specie leguminose;

I02.2 Utilizzo per la trasemina della sola seminatrice, eventualmente abbinata ad erpice o ad altra attrezzatura per la trasemina;

I02.3 Divieto assoluto di diserbo sulle superfici oggetto di impegno a partire dalla semina del cereale;

I02.4 Utilizzo di una quantità di semente tale da garantire la copertura del terreno. Ai fini del rispetto dell'impegno, si considera sufficiente l'utilizzo del 50% della quantità minima della dose ad ettaro indicata nella confezione o nel catalogo della ditta sementiera per la specie/miscuglio in questione.

Per entrambe le azioni la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto per l'azione di riferimento (non vincolata ad appezzamenti fissi per ciascuna azione proposta).

11. Impegni aggiuntivi

Vige il divieto di utilizzo del principio attivo glifosate su tutta la superficie oggetto di impegno.

Ogni anno almeno il 20% dei seminativi deve essere interessato dagli impegni dell'Azione 6.2.

È obbligatoria la tenuta e l'aggiornamento di un registro informatizzato delle operazioni colturali, secondo quanto stabilito nelle disposizioni regionali, al fine di dotare le aziende di un unico strumento di registrazione, facilitando l'attività di controllo.

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:
O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115). Le norme "Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)" e i "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono previsti nell'allegato III del regolamento UE 2021/2115. Nel Piano Strategico per la PAC (PSP) al paragrafo 3.10 "Condizionalità" sono riportate le norme BCAA.

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (RMfert)
Requisiti minimi per l'uso dei fitosanitari (RMfit)

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Pagamenti per impegni (premi)

Sono previsti i seguenti premi per ettaro di SOI all'anno:

Azione 6.2: 209 euro per ettaro di coltura autunno vernina interessata da trasemina di leguminose

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'intervento**

10.5 SRA08 – ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA08
Nome intervento	ACA8 - gestione prati e pascoli permanenti
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

3. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento "Gestione prati e pascoli permanenti" prevede un pagamento annuale per ettaro di prato o prato pascolo favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente ad aderire al presente intervento per un periodo di cinque anni.

L'intervento è finalizzato alla salvaguardia della biodiversità e alla fornitura dei servizi eco-sistemici e alla tutela delle risorse naturali, come suolo e acqua, inoltre concorre alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi.

I prati e pascoli permanenti, in quanto aree con elevata proporzione di vegetazione semi-naturale, e per questo considerate aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN), favoriscono la biodiversità e la presenza di specie e habitat, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6. Inoltre, la loro gestione sostenibile limita i processi di erosione e degrado del suolo ed elimina l'apporto di fertilizzanti chimici di sintesi e di agrofarmaci potenzialmente inquinanti le risorse idriche, quindi, favorisce la protezione del suolo e della qualità delle acque, contribuendo al perseguimento dell'Obiettivo specifico 5. Sul versante climatico, i prati e i pascoli oggetto di pratiche di mantenimento contribuiscono nell'ambito del settore LULUCF (Land Use, Land Use Change, Forestry) alla stima degli assorbimenti e delle emissioni gas serra nella categoria

Grazing land management, che strutturalmente registra un assorbimento netto, proteggendo gli stock di carbonio esistenti e aumentandone il sequestro. Gli impegni sopra elencati contribuiscono anche agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità" (COM/2020/380 final), relativamente alla riduzione dell'uso dei pesticidi e delle perdite dei nutrienti.

L'intervento si applica su tutto il territorio nazionale ed alle tipologie colturali dei prati permanenti, prati pascoli e pascoli.

Si articola in tre azioni:

- **·Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti;**
- **·Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti;**
- **·Azione 8.3: Gestione sostenibile dei pascoli permanenti incluse le pratiche locali tradizionali.**

La Regione Toscana attiva solo le **azioni 8.1 e 8.2**.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i seguenti interventi SRA sulla medesima superficie: SRA17 (con az. 2 di SRA08) e SRA29.

In presenza di impegni cumulabili sulla stessa superificie deve essere evitato il doppio pagamento.

Con atti successivi sono individuati i casi di sovrapposizione e le eventuali decurtazioni per evitare i casi doppio pagamento.

7. Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

La Toscana oltre alle aree caratterizzate da pregi ambientali, per un rafforzamento delle azioni di tutela delle aree con particolare valore naturalistico, considera tra le aree che maggiormente necessitano di una corretta gestione dei prati e prati pascolo, le zone marginali (montane e soggette ad altri svantaggi significativi o con vincoli specifici) , riconoscendo alle stesse uno specifico principio di priorità, mentre ritiene che a parità di punteggio la priorità vada riconosciuta alla domanda con maggior numero di UBA.

P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

- **Siti Natura 2000**
- **Aree Protette e sir fuori Siti Natura 2000**

P03 Zone montane, con svantaggi naturali diversi o soggette a vincoli naturali

- **Zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (ex art.32 del reg. UE 1305/2013)**

P04 A parità di punteggio, prioritaria la domanda con maggior numero di UBA

8. Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole;

C03 Altri gestori del territorio;

9. Altri criteri di ammissibilità

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, qualora siano rispettati i seguenti criteri di ammissibilità:

C05 Superfici ammissibili: prati permanenti; prati - pascoli permanenti; pascoli permanenti.

C06 Superficie minima oggetto d'impegno pari a 2 ha

C07 L'azienda deve possedere e mantenere una consistenza minima di stalla di almeno 5 UBA; per il calcolo della consistenza di stalla e del carico di bestiame sono prese in considerazione le UBA aziendali date da bovini, ovicaprini, equini appartenenti a razze autoctone e suini appartenenti a razze autoctone

10. Impegni[37]

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo **di 5 anni**, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70(3) Regolamento (UE) 2021/2115:

Azione 8.1: Gestione sostenibile dei prati permanenti

I01.1 Almeno 1 sfalcio all'anno a prescindere dalla quota; lo sfalcio deve essere eseguito con l'utilizzo di macchine munite di barre di involo

I01.2 Eliminazione con mezzi meccanici o manuali delle piante arbustive infestanti, con asportazione di tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre)

I01.3 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

I01.4 È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica. Divieto di utilizzo del principio attivo glifosate sui prati permanenti

Azione 8.2: Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti

I02.1 Carico massimo di bestiame pari a 1,5 UBA per ettaro di SAU; carico compreso tra 0,21 e 0,8 UBA/ettaro di prato pascolo in siti Natura 2000 e tra 0,21 e 1,0 UBA/ettaro nelle altre zone

I02.2 Nel caso in cui il carico di bestiame sia compreso tra 0,21 e 0,4, esecuzione di almeno uno sfalcio annuo; gli sfalci devono essere eseguiti con l'utilizzo di macchine munite di barre di involo; lo sfalcio (sempre con le barre di involo) può essere praticato anche per range di carico superiori a 0,4 UBA/ettaro di prato pascolo per mantenerlo in buone condizioni

I02.3 Eliminazione con mezzi meccanici o manuali delle piante arbustive infestanti, con asportazione di tutto il materiale di risulta (al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna: marzo – settembre)

I02.4 Divieto di utilizzo di fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006. Divieto di utilizzo dei fertilizzanti chimici di sintesi

I02.5 È consentito solo l'utilizzo di diserbanti e altri prodotti fitosanitari ammessi dall'agricoltura biologica. Divieto di utilizzo del principio attivo glifosate sui prati permanenti

Per tutte e due le tipologie di azione, l'intervento si applica ad appezzamenti fissi.

11. Impegni aggiuntivi

Tenuta ed aggiornamento di un registro informatizzato delle operazioni colturali, secondo quanto stabilito nelle disposizioni regionali.

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:
O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115). Le norme "Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)" e i "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono previsti nell'allegato III del regolamento UE 2021/2115. Nel Piano Strategico per la PAC (PSP) al paragrafo 3.10 "Condizionalità" sono riportate le norme BCAA.

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (RMfert)
Requisiti minimi per l'uso dei fitosanitari (RMfit)

[37] con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana è stato eliminato dagli impegni il riferimento all'UTE

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Pagamenti per impegni (premi)

Sono previsti i seguenti premi per ettaro di SOI all'anno:

Azione 8.1: 140,00 euro di prato permanente
Azione 8.2: 140,00 di prato-pascolo

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'intervento**

10.6 SRA14 – ACA14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità.

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA14
Nome intervento	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche

3. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica", prevede un sostegno ad UBA a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio di estinzione genetica, meno produttive rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito e il mantenimento di un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità animale nelle aziende agricole, sostenendo l'allevamento di animali appartenenti ad una o più razze locali riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e al Repertorio Regionale di cui alla L.R. 64/04.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico.

L'intervento contribuisce pertanto al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica legata alla zootecnia, attraverso l'incentivazione degli agricoltori ad allevare razze locali, al fine di ovviare al fenomeno di erosione delle risorse genetiche animali autoctone.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a minimo 3 anni[38].

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

[38] con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana l'impegno minimo è stato ridotto da 5 a 3 anni.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato in combinazione con l'intervento SRA30.

Con atti successivi sono individuati eventuali casi di sovrapposizione e le eventuali decurtazioni per evitare i casi doppio pagamento.

7. Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione sono relativi alla consistenza numerica delle fattrici per razza, per favorire la razza a minor diffusione. Inoltre a parità di punteggio è prioritaria la domanda a minor importo concedibile perché così si intende favorire i piccoli allevamenti che in alcune realtà sono i più indicati per il mantenimento di alcune razze:

P01- consistenza numerica delle fattrici

- **Razza a minor diffusione**

Px1 Importo concedibile

A parità di punteggio è prioritaria la domanda a minor importo concedibile (si applica all'interno dell'elenco delle domande di una specifica razza per il quale le risorse finanziarie sono insufficienti).

8. Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori Allevatori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati

9. Altri criteri di ammissibilità

C03 Razze contemporaneamente iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo della legge n. 194/2015 e al Repertorio Regionale di cui alla L.R. 64/04.

C04 capi di razze autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione (bovini, equidi, ovi-caprini, avicoli, suini, cunicoli e api) con codice di allevamento regionale e iscritti nei libri genealogici delle rispettive razze oggetto d'intervento:

Bovine

- Calvana
- Garfagnina
- Maremmana
- Pisana
- Pontremolese
- Romagnola

Ovine

- Appenninica
- Garfagnina bianca
- Massese
- Pecora dell'Amiata
- Pomarancina
- Zerasca

Caprine

- Capra della Garfagnana
- Capra di Montecristo

Suine

- Cinta Senese

Equine

- Bardigiano

- Cavallo Appenninico
- Maremmano
- Monterufolino

Asinine

- Asino Amiata

C05 Soglia minima: 1 UBA per razza allevata

Cx1 Sono ammissibili i soli capi interi – i maschi non interi non contribuiscono al mantenimento della razza;
Cx2 per le razze a minor rischio di erosione genetica, sono ammissibili i soli capi adulti. Per le razze bovine ed equine a maggiore diffusione si riconoscono a premio solo i capi con età superiore a 24 mesi e per i suini solo i riproduttori. Per le razze bovine a minor diffusione si riconoscono comunque solo i bovini di almeno 6 mesi di età in quanto i vitelli con età inferiore sono già conteggiati nel premio della vacca nutrice. Il dettaglio delle razze di cui si ammettono solo i capi adulti è riportato nel bando di attuazione.

Il numero massimo dei capi ammissibili è quello risultante al 31/12 dell'anno precedente la presentazione della domanda.

10. Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo da 1 a 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:
I01 allevare animali di una o più razze a rischio di estinzione/erosione genetica, anche appartenenti a specie diverse;
I02 mantenere la consistenza della razza/popolazione per tutto il periodo di impegno; fatte salve le cause di forza maggiore, è prevista una tolleranza in diminuzione del numero dei capi/UBA a premio nel corso della durata dell'impegno fino al 20% rispetto al numero dei capi iniziale. Tuttavia nel caso di allevamenti con consistenza inferiore a 10 capi, la tolleranza in termini assoluti può arrivare fino a 2 capi. Il premio viene comunque corrisposto di anno in anno ai soli capi effettivamente presenti nell'allevamento.
Tale tolleranza è giustificata dal fatto che, trattandosi di razze a limitata diffusione, è spesso difficile reperire sul mercato nuovi soggetti. Inoltre le razze minacciate si trovano spesso all'interno di allevamenti di piccole dimensioni, in cui la perdita anche di pochi capi ha un'incidenza rilevante. In questi casi sono pagati gli animali effettivamenti allevati, senza ulteriori conseguenze.

I coefficienti di conversione capi/UBA sono i seguenti:
• Ovini e caprini di età superiore a sei mesi = 0,15 UBA
• Bovini di età superiore a 24 mesi = 1 UBA
• Bovini di età compresa tra 6 e 24 mesi = 0,6 UBA
• Equidi di età superiore a 6 mesi = 1 UBA
• Suini: scrofe riproduttrici e verri riproduttori = 0,5 UBA

11. Impegni aggiuntivi

Ix1 In caso di evento fecondativo, le fattrici devono essere fecondate da riproduttori della stessa razza.
Non sussiste un obbligo di sottoporre le fattrici ad eventi fecondativi; tuttavia, in tal caso, questi devono avvenire solo con maschi riproduttori della stessa razza, affinché le fattrici siano riconosciute a premio.

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:
O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115). Le norme "Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)" e i "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono previsti nell'allegato III del regolamento UE 2021/2115. Nel Piano Strategico per la PAC (PSP) al paragrafo 3.10 "Condizionalità" sono riportate le norme BCAA.

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (RMfert)
Requisiti minimi per l'uso dei fitosanitari (RMfit)

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Sono previsti i seguenti premi per UBA all'anno:

Razze	Premio (euro/UBA)
Suina Cinta	200
Bovina Romagnola	200
Bovina Maremmana	300
Bovina Calvana	400
Bovina Pisana	400
Bovina Garfagnina	600
Bovina Pontremolese	600
Ovina Appenninica	315
Ovina Zerasca	315
Ovina Pomarancina	315
Ovina Pecora dell'Amiata	420
Ovina Garfagnina Bianca	420
Ovina Massese	200
Caprina Capra della Garfagnana	300
Caprina Capra di Montecristo	300
Equina Cavallo Maremmano	200
Equina Cavallo Appenninico	200
Equina Cavallo Bardigiano	200
Equina Cavallo Monterufolino	400
Asinina Asino dell'Amiata	200

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'intervento**

10.7 SRA15 – ACA15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA15
Nome intervento	ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche

3. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica" prevede un sostegno a superficie e/o a pianta isolata a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile.

La conservazione di queste varietà rappresenta un elemento essenziale anche in virtù della difficoltà di reperimento sul mercato di materiali di riproduzione e moltiplicazione, dovuto alla poca espansione, in termini di superfici nelle singole aziende agricole e dall'altra dalla difficoltà, in taluni casi, a trovare sbocchi di mercato. Per questi motivi le superfici coltivate, risultano spesso, molto limitate all'interno delle stesse. L'obiettivo è pertanto quello di favorire la conservazione di queste varietà consentendo, laddove opportuno, l'accesso all'intervento a tutti i beneficiari indipendentemente dalla entità delle superfici che sottoporranno ad impegno.

L'intervento, predisposto in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera a), ha pertanto la finalità di tutelare la biodiversità agricola vegetale nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica e iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e nel Repertorio regionale della Toscana di cui alla LR 64/04.

L'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, istituita con legge 194/2015 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentari", indica tutte le risorse genetiche locali di origine vegetale, animale o microbica soggette a rischio di estinzione o di erosione genetica. La Legge, pertanto, stabilisce i princìpi per l'istituzione di un Sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, perseguita anche attraverso la tutela del territorio rurale, contribuendo a limitare i fenomeni di spopolamento e a preservare il territorio da fenomeni di inquinamento genetico e di perdita del patrimonio genetico..

L'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, poiché legato principalmente a sostenere la conservazione della diversità biologica vegetale al fine di contrastare la perdita di risorse non rinnovabili, quali quelle genetiche di specie vegetali, dovuta in larga parte all'introduzione da tempo di diverse modalità di conduzione dell'azienda agricola nonché a caratteristiche di limitata produttività e difficile inserimento nel mercato.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i seguenti interventi SRA sulla medesima superficie: SRA01, SRA02, SRA03, SRA06, SRA24, SRA29. In presenza di impegni cumulabili sulla stessa superificie deve essere evitato il doppio pagamento.

Con atti successivi sono individuati i casi di sovrapposizione e le eventuali decurtazioni per evitare i casi doppio pagamento.

7. Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione sono relativi alla conduzione con il metodo biologico e alle aree caratterizzate da pregi ambientali che ben si accompagnano all'utilizzo di varietà locali.

P02 - aziende che praticano Agricoltura Biologica (Reg. (UE) n. 834/2007)

- **Iscrizione all'elenco degli operatori biologici**
- **Commercializzazione di prodotti certificati biologici**

P03 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

- **Siti Natura 2000**
- **Aree Protette e sir fuori Siti Natura 2000**

8. Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati;

C02 Altri soggetti pubblici o privati.

9. Altri criteri di ammissibilità

C03 - risorse genetiche vegetali locali di interesse agrario a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte al Registro Nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie agrarie e ortive come varietà da conservazione ai sensi del Decreto legislativo n. 20 del 02/02/2021 e contemporaneamente iscritte nel Repertorio regionale della Toscana di cui alla LR 64/04.

C04 - risorse genetiche di specie legnose da frutto locali a rischio di erosione/estinzione iscritte nei Repertori Regionali/Provinciali dell'agrobiodiversità e/o iscritte all'Anagrafe Nazionale e/o iscritte nel Registro Nazionale di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 02/02/2021 per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto o di cui al Decreto Legislativo n. 16 del 02/02/2021 e contemporaneamente iscritte nel Repertorio regionale della Toscana di cui alla LR 64/04.

C05 le superfici devono essere possedute in base a un legittimo titolo di conduzione

C06 Superficie minima/numero minimo di piante:

- per le varietà di specie agrarie (seminativi) la superficie minima di coltivazione è pari ad 1 ha (ettaro)
- per le varietà orticole la superficie minima è pari a 100 metri quadrati per varietà; la superficie minima complessiva è pari a 200 metri quadrati in un unico appezzamento;
- per le specie legnose da frutto è ammesso un numero minimo di 100 piante per una superficie minima di 2.000 mq determinata considerando per ogni pianta coltivata 20 metri quadrati di terreno; in caso di sesto d'impianto inferiore a 20 mq per pianta, deve comunque essere rispettata la superficie minima di 2.000 mq e la superficie ammessa a premio è quella effettiva. In caso di piante sparse o comunque con sesto di impianto superiore ai 20 mq per pianta, il numero delle piante non deve essere inferiore a 100 e la superficie a pagamento si determina considerando comunque 20 mq a pianta. Non sono ammessi singoli esemplari isolati.

10. Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70, paragrafo 3 del Regolamento (UE) 2021/2115:

I01 coltivare almeno una risorsa genetica locale a rischio di erosione genetica agraria per l'intero periodo di impegno;

I02 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici degli impianti di colture perenni in domanda di sostegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%; l'impegno si applica ad appezzamenti fissi;

I03 mantenimento per l'intero periodo di impegno delle superfici a colture annuali indicate nella domanda di sostegno, con possibilità di ruotare su appezzamenti aziendali diversi nel corso del periodo di impegno, con una tolleranza massima complessiva in riduzione del 20%; **le colture possono variare nel corso dell'impegno, posto che rimangano all'interno della stessa categoria di premi (seminativi – ortive)**

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115). Le norme "Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)" e i "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono previsti nell'allegato III del regolamento UE 2021/2115. Nel Piano Strategico per la PAC (PSP) al paragrafo 3.10 "Condizionalità" sono riportate le norme BCAA.

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (RMfert)
Requisiti minimi per l'uso dei fitosanitari (RMfit)

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Sono previsti i seguenti premi per ettaro di SOI all'anno:

varietà agrarie (seminativi)	varietà ortive	varietà legnose da frutto (compreso olivo)
250 euro	600 euro	800 euro

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'intervento**

10.8 SRA16 – ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA16
Nome intervento	ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche

3. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale

5. **Finalità e descrizione generale**

La finalità dell'intervento, in conformità con il Regolamento (UE) 2022/126 articolo 45 paragrafo 1, lettera b) e con la scheda intervento SRA16 del PSP 2023/2027, è di sostenere la conservazione, l'uso sostenibile e lo sviluppo delle risorse genetiche di interesse agricolo e/o alimentare, attraverso azioni mirate, concertate e di accompagnamento, finalizzate alla raccolta, caratterizzazione, conservazione, valorizzazione e utilizzo sostenibile delle risorse genetiche autoctone/locali, minacciate di erosione genetica e non, allo scopo di conoscerne e valorizzarne l'unicità genetica e le relative potenzialità produttive, in considerazione della loro importanza ai fini economici, scientifici, ecologici, storici e culturali.

Questo intervento si attua in Toscana in un contesto caratterizzato dalla presenza collaudata di un sistema regionale di tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali, soprattutto a rischio di estinzione, istituito dalla LR 16 novembre 2004, n. 64 "*Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agricolo, zootecnico e forestale*" e dal relativo regolamento di attuazione di cui al DPGR 1marzo 2007, n. 12/R. Il sistema è descritto sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo https://www.regione.toscana.it/agrobiodiversità . Il sistema regionale attualmente annovera e descrive n. 896 risorse genetiche locali delle quali n. 771 a rischio di estinzione (Repertori regionali); sono attivi 210 Coltivatori Custodi presenti su tutto il territorio regionale, che conservano "in situ/on farm" poco più di un terzo delle suddette risorse genetiche vegetali a rischio di estinzione; sono inoltre presenti attivamente n. 8 banche del germoplasma vegetale e una del germoplasma animale (Equidi).

I coltivatori custodi e le banche del germoplasma fanno parte di una rete detta di "Conservazione e sicurezza" istituita anch'essa dalla LR 64/2004, tenuta, coordinata e gestita dall'ente pubblico della Regione Toscana denominato "Terre Regionali Toscane", così come stabilito dagli Artt. 6, 7 e 9 della suddetta LR 64/2004.

Il sistema regionale toscano della LR 64/2004 si integra perfettamente con quello nazionale istituito dalla L. 1° dicembre 2015, n. 194 "*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*" in particolare con l'iscrizione nell'Anagrafe nazionale delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione d'Italia, delle razze e varietà locali a rischio di estinzione iscritte nei Repertori regionali toscani e nell'iscrizione alla *Rete nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* i Coltivatori Custodi e le banche del germoplasma della Toscana.

Pertanto questo intervento si attua a sostegno di un sistema regionale collaudato, già sostenuto in passato dai Programmi di Sviluppo Rurale della Toscana, sia nella programmazione 2006/2013, sia 2014/2022, con

risultati soddisfacenti in termini di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare regionale.
Alla luce dei risultati ottenuti con la precedente programmazione 2014/2022 e visto l'aumentare progressivo e costante dei Coltivatori Custodi in Toscana e la contemporanea necessità di duplicare e ingrandire le 8 collezioni già presenti delle banche del germoplasma locale, per meglio garantire la conservazione in sicurezza delle risorse genetiche a rischio di estinzione della Toscana (siano esse animali o vegetali), risulta necessario distinguere l'Intervento, solo a livello regionale toscano, in due "sotto-interventi", dei quali uno specifico sulla conservazione sia "in situ/on farm" tramite i Coltivatori Custodi, sia "ex situ" tramite le banche del germoplasma, nel seguente modo:

- SRA016-ACA16.a "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione";
- SRA016-ACA16.b "Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione".

L'ente pubblico Terre Regionali Toscane è l'unico beneficiario del sotto-intervento SRA16.a "Conservazione delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione" e assume in sé tutti gli impegni necessari alla conservazione delle risorse genetiche autoctone toscane a rischio di estinzione. Ente Terre Regionali Toscane è infatti il soggetto individuato dalla LR 64/2004, come soggetto gestore della Banca regionale del germoplasma e come gestore e coordinatore della rete di conservazione e sicurezza delle risorse genetiche, preposto dunque a garantire una corretta conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione della Toscana.

Tutte le altre attività legate alle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui al sotto-intervento SRA16.b "Recupero, caratterizzazione, monitoraggio, valorizzazione e tutela delle risorse genetiche locali a rischio di estinzione", saranno attivate tramite bando pubblico della Regione Toscana sulla base dei fabbisogni specifici di carattere territoriale, rilevati di volta in volta.

Di seguito, per facilitare la comprensione del testo, si riportano le azioni mirate, concertate e di accompagnamento previste dalla scheda Intervento SRA16-ACA16 del PSP 2023/2027:

a) azioni mirate:

a.1) individuazione, recupero, caratterizzazione, valutazione delle risorse genetiche locali, del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, ed iscrizione di quelle a rischio di estinzione nei Repertori regionali e nell'Anagrafe nazionale;

a.2) conservazione "in situ/on farm" ed "ex situ" delle risorse genetiche locali ivi compreso il materiale eterogeneo vegetale appropriato con un grado elevato di diversità genetica;

a.5) valorizzazione delle risorse genetiche locali e del materiale eterogeneo appropriato con un grado elevato di diversità genetica, tramite:

i. qualificazione dei processi e delle produzioni;

ii. certificazione di filiera; percorsi di valorizzazione delle varie filiere di produzione;

iii. percorsi del cibo e dell'agrobiodiversità;

iv. ottimizzazione delle tecniche colturali per le specifiche varietà vegetali o materiale eterogeneo (Regolamento (UE) 2018/848) e dei sistemi di allevamento di particolari razze animali, nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale;

v. individuazione e valorizzazione delle caratteristiche organolettiche, chimico-nutrizionali, microbiologiche e sensoriali delle produzioni; reintroduzione in coltivazione/allevamento/produzione; produzione del materiale genetico per la moltiplicazione e riproduzione (qualità, aspetti sanitari e fitosanitari, reintroduzione in commercio);

vi. sviluppo e introduzione di metodi di gestione e selezione anche partecipativa, delle risorse genetiche volte a valorizzare la biodiversità vegetale, animale e microbica che meglio si evolve e si adatta all'agroecosistema locale incrementandone la capacità di resilienza;

a.6) sviluppo, tenuta, implementazione e pubblicazione su Internet dei Repertori regionali, possibilmente in modalità interoperabile con l'Anagrafe nazionale della L. 194/2015 e/o con altre banche dati già esistenti inerenti le risorse genetiche;

a.7) mantenimento dei Repertori regionali e funzionamento della Rete di conservazione e sicurezza;

b) azioni concertate:

b.1) attivazione di progetti a carattere comprensoriale per coinvolgere un intero territorio nella tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, intesa anche come valore culturale di un determinato territorio, in particolare in zone Natura 2000 o ad alto valore naturalistico;

b.2) attivazione e/o sostegno alle comunità locali vocate alla tutela e valorizzazione dell'agro biodiversità di un territorio, alla diffusione della cultura rurale ad essa legata e ai temi dell'agro-ecologia e dell'economia circolare;

b.3) networking (creazioni di reti e animazione delle stesse) a livello regionale e/o nazionale e/o transnazionale, tra tutti i soggetti che a vario titolo sono interessati al recupero, conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche nonché ad attività di informazione, diffusione, consulenza, formazione e preparazione di relazioni tecniche - coinvolgendo organizzazioni non governative e altri soggetti interessati.

c) azioni di accompagnamento

c.1) comunicazione, informazione, scambi di conoscenze, aggiornamento professionale degli operatori e dei tecnici a supporto degli agricoltori e allevatori ed in particolare dei Coltivatori e Allevatori Custodi ai sensi della LR 64/2004 e della L. 194/2015, che attraverso l'incremento della biodiversità di razze, varietà o materiale eterogeneo vegetale e comunità microbiche, mirano ad incrementare la capacità di resilienza degli ecosistemi agricoli.

Tutte le azioni previste forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.27 e, pertanto, concorreranno alla sua valorizzazione.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

L'intervento nel suo insieme si applica per azioni diverse da quelle sostenute dagli interventi SRA14 "Allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica" e SRA15 "Coltivazione di risorse genetiche vegetali locali a rischio di estinzione/erosione genetica".

Le tipologie di azioni supportate attraverso il presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi SRA (ad esclusione degli interventi sopra indicati), interventi di investimento e di scambio delle conoscenze e diffusione dell'informazione in attuazione del comma 9, Art. 70 del Reg. (UE) 2021/2015; questo sia allo scopo di invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio di biodiversità animale/vegetale/microbica di interesse agricolo e alimentare, sia allo scopo di diffondere in modo capillare ed integrato le conoscenze e le innovazioni adeguate alle reali esigenze delle imprese verso una maggiore sostenibilità e resilienza delle stesse.

In aggiunta il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal PSP 2023/2027 attraverso modalità di progettazione integrata (es. PIF, PIT, Pacchetto Giovani, ecc.).

7. Principi selezionati da Regione Toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

PR01 - priorità relative alle finalità specifiche dell'intervento;

PR02 - priorità relative ai diversi settori produttivi oggetto di intervento;

PR03 - priorità territoriali di livello sub-regionale;

PR04 - priorità legate a determinate qualità del soggetto richiedente (soggetto scientifico, esperienza professionale necessaria, esperienza di gestione di reti di conservazione dell'agrobiodiversità, ecc.)

PR05- priorità legate a caratteristiche aziendali

PR06- priorità relative al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, prevalentemente condotti in ambito di approcci collettivi (PIF, PIT, Cooperazione, ecc.);

PR07 priorità legate al rischio di estinzione e di erosione genetica delle risorse genetiche animali, vegetali e microbiche;

PR08 - priorità relative a varietà e razze iscritte o da iscrivere all' Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015;

PR 09 - priorità legata a progetti di durata pluriennale;

PR10 - priorità legata a progetti collettivi realizzati da 2 o più beneficiari riportati ai successivi criteri da C01 a C07.

8. Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari (solo per il sotto-intervento SRA16.b)

CR01 – Imprenditori agricoli, in forma singola o associata, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
CR02 – Agricoltori e Allevatori Custodi (AAC) ai sensi della Legge italiana 194/2015 o ai sensi della LR 64/2004;
CR03 – Soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca di comprovata esperienza nelle azioni da finanziare;
CR04 – Altri soggetti pubblici e/o privati, in forma singola o associata;
CR05 – Centri di conservazione ex situ/Collezioni/Banche del germoplasma (CCES/BG) ai sensi della L. 194/2015 o ai sensi della LR 64/2004;
CR06 – Regione Toscana;
CR07 – Terre Regionali Toscane nel rispetto di quanto previsto dalla lettera e), Art. 2 della LR 80/2012 e degli Artt. 6, 7 e 9 della LR 64/2004.
I beneficiari sopra richiamati da C01 a C07 possono aderire all'intervento anche in forma associata.

I criteri di ammissibilità delle azioni progettuali e le modalità di partecipazione verranno stabiliti nei dispositivi attuativi regionali.

9. Altri criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità delle azioni progettuali saranno stabiliti nei dispositivi attuativi regionali

10. Impegni

IM01 - realizzare le attività previste dall'intervento conformemente a quanto definito con atto di concessione dell'Autorità di Gestione regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe autorizzate dalla stessa.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

OB01 Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dalle disposizioni attuative dal regolamento delegato e della normativa nazionale in materia.

OB02 - nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici ed Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, di cui al Decreto Legislativo 18/04/2016 n. 50 e s.m.i.

13. Pagamenti per Impegni

La LR 64/2004, prevede un "rimborso spesa" a varietà conservata, per i coltivatori custodi (agricoltori responsabili della conservazione "in situ/on farm" delle varietà vegetali locali a rischio di estinzione della Toscana) già definito nelle precedenti programmazioni dello sviluppo rurale 2007/2013 e 2014/2022. Tali valori a varietà conservata, vengono utilizzati anche come parametri per calcolare il contributo per le banche del germoplasma, dette Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma (BRG), di specie vegetali e animali. Tali banche vengono così sostenute finanziariamente sulla base delle specie conservate e sul numero di accessioni relative. Le varietà conservate e le modalità di conservazione per ciascun coltivatore custode e per ciascuna Sezione della BRG, sono stabilite da apposite convenzioni stipulate con Terre Regionali Toscane in attuazione della LR 64/2004 e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPGR 1marzo 2007, n. 12/R.

Pertanto il sostegno finanziario previsto per la conservazione "in situ/on farm" (Coltivatori Custodi) ed "ex-situ" (banche del germoplasma), si prefigura in rimborsi spese forfettari a specie conservata, come di seguito riportati:

CONSERVAZIONE RISORSE GENETICHE VEGETALI (importi forfettari)

IMPORTI UNITARI PER LA CONSERVAZIONE "IN SITU/ON FARM" ED “EX SITU” DI SPECIE VEGETALI	Importo forfettario per gruppi di specie, distinti per diverso grado di allogamia
SPECIE ERBACEE	
Gruppo 1 – varietà di specie erbacee principalmente autogame come frumento, orzo, e a riproduzione per via vegetativa e anemoni, iris	150
Gruppo 2 – varietà di specie erbacee principalmente autogame (40-150 metri di isolamento) come lattuga, indivia scarola e riccia, fagiolo, pisello, cece, peperone	230
Gruppo 3 – varietà di specie erbacee principalmente allogame (300-500 metri di isolamento) come fava, cicoria, basilico, segale, mociarino, guado.	340
Gruppo 4 – varietà di specie erbacee allogame che necessitano di oltre 1000 metri di isolamento o di isolatori o di particolari cure colturali (es. il trapianto) come cipolle, cavoli, rape, bietola, zucca, melone, cocomero, cetriolo, spinacio, sedano, carota, mais, finocchio, radicchio, cardo dei lanaioli, cardo, fagiolo dall’occhio (Phaseolus coccineus L.) oppure che necessitano di cure colturali particolari (es. trapianto e la messa in opera di tutori) come il pomodoro	440
Gruppo 5 – varietà di specie erbacee a riproduzione per via vegetativa ma con particolari problemi fitosanitari e di conservazione come patata, aglio, zafferano	240
SPECIE LEGNOSE E ARBUSTIVE varietà di specie legnose e arbustive	130
CONSERVAZIONE RISORSE GENETICHE ANIMALI (solo banca del germoplasma): valore A+B	
A) costo di acquisto dell’azoto liquido necessario per il rifornimento di un contenitore criogenico, per un anno	
• Specie bovina, mantenimento di 2 contenitori criogenici (€ 832,00 x2):	1.664,00 euro/anno
• Specie ovicaprina, mantenimento di 2 contenitori criogenici (€ 832,00 x2):	1.664,00 euro/anno
• Specie suina, mantenimento di 2 contenitori criogenici (€ 832,00 x2):	1.664,00 euro/anno
• Equidi (asino e cavallo), mantenimento di 4 contenitori criogenici (€ 832,00 x4):	3.328,00 euro/anno
B) Costo di gestione tecnico-scientifica di una criobanca-animale	7.800,00 euro/anno

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Rimborso a fondo perduto fino al 100% delle spese effettivamente sostenute per le tipologie di operazioni previste, compresi i costi di transazione necessari. Il contributo è erogato a rendicontazione delle attività svolte in unica soluzione o per stati di avanzamento lavori.

Le tipologie di pagamento per la Regione Toscana sono le seguenti: a) a rimborso costi elegibili; b) importi forfettari; c) costi unitari.

1. **Titolo dell'intervento**

10.9 SRA17 – ACA17 - impegni specifici di convivenza con grandi carnivori

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA17
Nome intervento	ACA17 - impegni specifici di convivenza con grandi carnivori
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

3. **Obiettivi specifici/trasversali correlati**

SO6 Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E 2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento prevede un pagamento annuale per ettaro di superficie pascolata al fine di garantire la presenza dell'attività zootecnica con quella di grandi carnivori (es. lupo, orso, sciacallo, ecc.). Tale presenza è fonte di preoccupazione soprattutto per le problematiche legate ai danni da predazione. Pertanto, è necessario continuare a rafforzare le misure di prevenzione, onde evitare un aumento del numero di attacchi e del numero di perdite a carico degli allevatori e favorire una maggiore accettazione sociale della presenza dei grandi carnivori nelle zone rurali.

L'intervento prevede l'utilizzo di strumenti di prevenzione degli attacchi quali la custodia continua, l'uso di specifiche recinzioni fisse semipermanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica per il pascolamento, il ricovero notturno degli animali e l'impiego di cani da difesa del bestiame aiutando gli allevatori a convivere con la presenza dei predatori, evitando comportamenti lesivi nei confronti di questi ultimi e allo stesso tempo, **contrastando il progressivo abbandono dei pascoli**, soprattutto quelli più impervi ed isolati, privi di strutture.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

Sono escluse dal presente intervento esclusivamente le aree della Toscana dove non sono presenti grandi carnivori (lupo e sciacallo), ovvero le isole dell'arcipelago Toscano.

6. **Collegamento con altri interventi**

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i seguenti interventi sulla medesima superficie: SRA08, azione 2

7. **Principi selezionati concernenti la definizione di criteri di selezione**

I principi di selezione sono relativi a:

·P02 Principi di priorità in funzione della specie/razza allevata
Sarà data priorità agli allevamenti di ovi-caprini che rappresentano in Toscana circa il 90% in valore degli indennizzi per danni da predazione, rispetto a quelli di bovini

8. **Criteri di ammissibilità**

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 essere Allevatori, singoli o associati di specie di interesse zootecnico (ovini, caprini, bovini), che esercitano il pascolo sul territorio regionale
C02 possedere un codice allevamento attivo in BDN
C03 possedere nel proprio fascicolo aziendale superfici oggetto di pascolamento;

9. Altri criteri di ammissibilità

C04 Superficie minima oggetto di pascolamento: 5 ha per gli ovi-caprini e 10 ha per i bovini
C05 I cani devono essere iscritti all'anagrafe canina ed essere afferenti alle razze specifiche per la guardiania che saranno definite nelle disposizioni attuative regionali (es. Cane da pastore Maremmano-Abruzzese, Cane da montagna dei Pirenei

Il numero massimo di ettari che può essere ammesso ad impegno per ciascuna UBA dell'allevamento al pascolo è pari a 2,5 ha.

10. Impegni

I pagamenti sono accordati per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115.

I01 Utilizzo di specifiche protezioni fisiche antipredazione realizzate con recinzioni perimetrali fisse, semipermanenti o mobili, elettrificate o senza protezione elettrica, per il pascolamento e/o il ricovero notturno degli animali. L'impegno I01 dell'utilizzo di recinzioni antipredazioni e/o del ricovero notturno si applica per un periodo di pascolamento di almeno 120 giorni.

I02 Assicurare la custodia degli animali, da parte dell'allevatore, della famiglia o di suo personale, secondo le modalità che saranno definiti dalla Regione nelle disposizioni attuative;

I03 Assicurare l'utilizzo e la corretta funzionalità delle recinzioni con riferimento al periodo di pascolamento di 120 giorni. ***Nel caso di utilizzo di recinzioni mobili, provvedere al loro periodico spostamento per garantire una migliore gestione del pascolo, con le modalità definite nelle disposizioni attuative regionali.*** **La Regione prevede di non attivare questa seconda opzione di impegno.**

11. Impegni aggiuntivi

I04 Assicurare la presenza di cani da guardiania in relazione alla dimensione dell'allevamento ed alla tipologia di animali allevati secondo le modalità che saranno definite dalla Regione nelle disposizioni attuative. Tale impegno è obbligatorio per gli allevamenti di ovi-caprini.

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115). Le norme "Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)" e i "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono previsti nell'allegato III del regolamento UE 2021/2115. Nel Piano Strategico per la PAC (PSP) al paragrafo 3.10 "Condizionalità" sono riportate le norme BCAA.

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).

O03 Requisito minimo in materia di benessere animale

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Sono previsti i seguenti premi per ettaro di Superficie soggetta a pascolamento all'anno:

Allevamenti di ovi-caprini: adozione di recinzioni fisse per il ricovero notturno del bestiame (o ricovero in stalla) + adozione di cani da guardiania, per un periodo di pascolamento di 120 giorni: 101,00 euro per ettaro di superficie soggetta a pascolamento.

Allevamenti di bovini: adozione di sole recinzioni antipredazione per le aree oggetto di pascolamento di 120 giorni: 66,00 euro per ettaro di superficie soggetta a pascolamento.

L’importo del sostegno è sottoposto a degressività secondo la seguente tabella:

	Fino a 50 ha	Oltre 50 ha fino a 150 ha	Oltre 150 ha
percentuale del premio massimo	100,00%	60,00%	50,00%

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'Intervento**

10.10 SRA18 – ACA18 - Impegni per l'apicoltura

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Intervention Code (MS)	SRA18
Nome intervento	ACA18 - impegni per l'apicoltura
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

3. **Obiettivi Specifici/trasversali correlati**

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività. Tali allevatori, in genere, non sono percettori di aiuto diretto. Inoltre, l'intervento non è indirizzato al servizio di impollinazione per le aree ad agricoltura intensiva quali agrumeti e altri frutteti in genere per i quali i proprietari pagano il servizio. Gli impegni riguardano le aree, individuate dalla Regione, ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come ad esempio aree intermedie quali i sistemi agro-forestali, in quanto l'attività svolta dalle api, insieme a quella svolta dagli insetti pronubi, contribuisce al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea ad alto valore naturalistico.

Numerose specie impollinatrici sono a rischio di estinzione, l'abbondanza delle popolazioni e lo stato di salute delle api e di moltissime altre specie sono sottoposti a rischi di varia natura. Il declino degli impollinatori è associato a una serie di fattori che spesso agiscono in sinergia tra loro: distruzione, degradazione e frammentazione degli habitat, inquinamento da agenti fisici e chimici, cambiamenti climatici e diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni. L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la sopravvivenza umana e la tutela dell'integrità e della diversità biologica degli ecosistemi terrestri.

L'intervento, mira sia a contrastare il declino degli impollinatori, sia a supportare pratiche di apicoltura volte alla tutela della biodiversità, mediante un sostegno economico, a copertura dei maggiori costi e minori guadagni, per l'attività effettuata nelle suddette aree.

Tali aree pur presentando diversità di specie floricole agrarie e naturali, risultano di minore valore nettarifero perché non interessate da forme di agricoltura intensiva e vengono normalmente escluse dalla pratica del nomadismo apistico per via dei maggiori costi di trasporto e per le minori rese nettarifere. L'obiettivo dell'intervento consiste sia nell'incrementare il numero di apiari presenti nelle aree indicate, migliorando l'attività di impollinazione per azione integrata di insetti pronubi allevati e selvatici; sia nel promuovere l'allevamento stanziale degli apiari già presenti in tali aree, garantendo l'azione delle api anche per le fioriture di minore interesse mellifero, ma di forte e determinante importanza di carattere ambientale e coprendo periodi più lunghi di fioritura di interesse mellifero (che il nomadismo non è in grado di assicurare).

L'intervento, pertanto, si compone di due azioni tra loro alternative, vale a dire che lo stesso apiario non può essere impegnato su entrambe le azioni durante tutto il periodo di impegno:

- **Azione 1 "Apicoltura stanziale"**
- **Azione 2 "Apicoltura nomade"**

L'accesso alle due azioni, da parte del beneficiario, è qualificato dalla tipologia di apiari registrati nella banca dati dell'anagrafe apistica.

Le aree interessate dalle suddette azioni saranno definite in mappe di uso del suolo a livello regionale corredate dall'elenco delle essenze floristiche e il relativo periodo di fioritura.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Cumulabilità/collegamento

Non pertinente

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

P02 – allevamento biologico

P0x1 Maggior numero di alveari sottoposti ad impegno ed in possesso dell'azienda da almeno 3 anni;

P0x2 Attività di apicoltura condotta a titolo prevalente

8. Criteri di ammissibilità

C01 Apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura

Ai sensi della Legge n.313 del 24 dicembre 2004, l'apicoltura è definita attività agricola di tipo zootecnico

C03 Iscrizione alla Banca Dati Apistica Nazionale/Regionale, alla data del 31/12 dell'anno precedente alla domanda di sostegno;

C04 Censimento annuale del patrimonio apistico detenuto dal beneficiario, nei termini previsti dalla normativa vigente;

C05 Adesione con un numero minimo di alveari pari almeno a 11. Il numero minimo di alveari per accedere è determinato sulla base della soglia massima di 10 alveari individuata dalla normativa regionale l.r. 49/2018 entro la quale si può esercitare l'attività d'autoconsumo la cui produzione non è destinata alla commercializzazione;

C06 Praticare l'attività apistica nelle aree individuate dalle regioni/provincie autonome come importanti dal punto di vista del mantenimento dell'agro-biodiversità e per la conservazione della flora spontanea, con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola.

9. Altri criteri di ammissibilità

C0x1 Sede legale nel territorio della Regione Toscana.

10. Impegni

I beneficiari dovranno rispettare per tutta la durata dell'impegno pari a 5 anni i seguenti impegni:

I01 Praticare l'attività apistica nelle aree come individuate secondo il criterio C06 dalle Regioni e PPAA;

I02 Non superare il numero massimo di 80 alveari per postazione, rispettando una distanza minima tra gli apiari della medesima azienda, con lo stesso codice allevamento, sotto impegno non inferiore a 2,2 km.

I03 Tenuta e aggiornamento di un registro nel quale siano annotate le operazioni effettuate dai beneficiari stessi in relazione alla gestione dell'apiario;

I04 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per un numero minimo di giorni pari a 60 nel caso dell'Azione 2, nel rispetto dei periodi di fioritura delle essenze botaniche.

I05 Mantenere, per tutta la durata dell'impegno, il numero di alveari ammessi con la domanda di sostegno nelle aree previste dall'intervento per 365 giorni/anno, nel caso dell'Azione 1.

I06 Redazione e aggiornamento annuale di una relazione tecnica, riportante le aree e le relative specie botaniche interessate dall'intervento, il numero di alveari che si intende posizionare per postazione e, per gli aderenti all'azione 2, il periodo di permanenza degli apiari, nel rispetto dell'impegno I04.
I07 Esclusivamente per gli apiari ricadenti nell'Azione 2, ogni postazione scelta dal beneficiario, deve essere registrata nella apposita sezione apistica della BDN (Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica) con l'indicazione esatta dei dati di georeferenziazione, che possono essere anche rilevati tramite strumentazione GPS eventualmente in dotazione all'apiario.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:
O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115);
O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

13. Pagamenti per impegni (premi)

L'importo degli aiuti compensa i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Cento di Politica e Bioeconomia, organismo terzo indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.

Gli importi dei pagamenti sono diversificati per Azione 1 e 2 e per classi di alveari.

Sono espressi in €/anno/beneficiario, in base alle classi di alveari messe ad impegno.

Qualora le risorse disponibili non dovessero essere sufficienti a soddisfare completamente tutte le richieste ammissibili pervenute, verrà applicata una degressività con la riduzione degli importi forfettari fino ad un massimo del 50%.

Le tabelle seguenti indicano i premi per classi d'alveari messi ad impegno e per azione.

Stanziali (scaglioni individuat iin base al numero di alveari ad impegno)							
A	B	C	D	E	F	G	H
11-80	81-120	121-160	161-200	201-240	241-280	281-320	OLTRE 321
I scaglione	II scaglione	III scaglione	IV scaglione	V scaglione	VI scaglione	VII scaglione	VIII scaglione
2.502,50	5.527,50	7.727,50	9.927,50	12.127,50	14.327,50	16.527,50	17.655,00

Nomadi (scaglioni individuat iin base al numero di alveari ad impegno)							
A	B	C	D	E	F	G	H
11-80	81-120	121-160	161-200	201-240	241-280	281-320	OLTRE 321
I scaglione	**II scaglione**	**III scaglione**	**IV scaglione**	**V scaglione**	**VI scaglione**	**VII scaglione**	**VIII scaglione**
2.821,00	6.231,00	8.711,00	11.191,00	13.671,00	16.151,00	18.631,00	19.902,00

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Sovvenzione sotto forma di somma forfettaria.

1. **Titolo dell'Intervento**

10.11 SRA24 – ACA24 - Pratiche agricoltura di precisione

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA24
Nome intervento	ACA24 - Pratiche agricoltura di precisione
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

3. **Obiettivi Specifici/trasversali correlati**

SO4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento dovuto all'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento prevede un sostegno annuale per ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano ad adottare almeno una pratica di agricoltura di precisione.

La finalità dell'intervento è di ridurre quantitativamente gli input chimici e idrici utilizzati per le produzioni agricole attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione; sistema di produzione sostenibile, che consente agli imprenditori un maggior rispetto degli agroecosistemi e dei cicli naturali così come anche indicato nelle "Linee Guida Nazionali per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia".

L'intervento è mirato quindi a migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse per la sostenibilità della produzione agricola, riducendo pertanto il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione, nonché indurre effetti positivi sulla gestione sostenibile del suolo. L'intervento inoltre fornisce un contributo positivo all'attuale criticità del reperimento dei mezzi tecnici per l'agricoltura (fertilizzanti e prodotti fitosanitari) in un contesto internazionale di innalzamento progressivo dei prezzi.

Attraverso la raccolta, gestione e integrazione di dati satellitari, meteorologici, da droni, da sensori in campo con i dati relativi alle operazioni colturali si riduce il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere l'uso razionale dell'acqua per l'irrigazione.

La disponibilità e condivisione di dati rappresenta infatti un fattore limitante per la digitalizzazione dell'agricoltura in quanto una scarsa disponibilità impedisce l'assunzione di scelte razionali ed accurate, e frena quindi gli investimenti in tecnologie digitali.

La digitalizzazione dell'agricoltura e il ricorso a Sistemi di Supporto alle Decisioni (DSS) mirano infatti a sostenere un corretto uso delle risorse e la gestione di situazioni che cambiano velocemente come accade in un contesto di fluttuazioni portate dai cambiamenti climatici. Nonostante l'utilizzo di DSS e modelli previsionali sia fortemente incoraggiato dai piani di azione nazionali ed il settore delle tecnologie applicate all'agricoltura sia in continua crescita, la quota di suolo coltivato interessata da queste innovazioni è molto bassa (circa 3-4%), come emerso dai dati della ricerca dell'Osservatorio Internet of Things della School of Management del Politecnico di Milano per l'anno 2020 (osservatori.net).

L'intervento è coerente con la strategia prevista per promuovere la digitalizzazione dell'agricoltura nelle aree rurali (Art. 107 punto b del Regolamento (UE) 2021/2115).

L'intervento si compone di 3 azioni che possono essere assunte anche contemporaneamente sulla stessa superficie:

- **Azione 1 – Adozione di tecniche di precisione - Fertilizzazioni**
- **Azione 2 - Adozione di tecniche di precisione - Trattamenti fitosanitari**
- **Azione 3 - Adozione di tecniche di precisione – Irrigazione**

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con altri interventi; si riporta di seguito il dettaglio relativo alla cumulabilità con gli altri interventi agro-climatico-ambientali sulla medesima superficie:

Cumulabilità con gli altri interventi ACA		
Azione 1 - Esecuzione di fertilizzazioni	**Azione 2 - Esecuzione di trattamenti fitosanitari**	**Azione3 - Esecuzione di irrigazioni**
SRA 1; SRA 2; SRA 3; SRA 6; SRA 15; SRA 29	SRA 1; SRA 2; SRA 3; SRA 6; SRA 15; SRA 29	SRA 1; SRA 3; SRA 6; SRA 15; SRA 29

Non si ravvisano impegni analoghi negli interventi cumulabili, per cui non è necessario operare alcuna decurtazione in caso di attivazione contemporanea di SRA24 ed i suddetti interventi.

7. Principi selezionati concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione sono relativi a: aree caratterizzate da pregi ambientali, per un rafforzamento delle azioni di tutela delle aree con particolare valore naturalistico; aree caratterizzate da criticità ambientali (Zone vulnerabili da nitrati - ZVN). I principi saranno così declinati:

- P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali

- P02 aree caratterizzate da criticità ambientali

8. Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari:
CR01 Agricoltori singoli o associate
CR02 Enti Pubblici gestori di Aziende Agricole.

9. Altri criteri di ammissibilità

C04 Superficie minima oggetto di impegno: 3 ha per colture erbacee, 1 ha per colture orticole e arboree.
C05 Gruppi colturali ammessi per ognuna delle Azioni di intervento (1, 2 e 3): colture erbacee, colture orticole e colture arboree

10. Impegni

- I01 in funzione dell'impegno assunto (azione 1, 2, 3), raccolta e digitalizzazione dei dati aziendali, nonché digitalizzazione del registro dei trattamenti, delle fertilizzazioni e degli apporti irrigui, mediante l'adesione a piattaforme di servizi digitali e DSS in agricoltura, aperte ed interoperabili verso la pubblica amministrazione sulla base delle specifiche che saranno definite nel bando attuativo regionale. I DSS supporteranno gli agricoltori nelle scelte strategiche per quanto riguarda la fertilizzazione, la difesa dalle principali avversità fitosanitarie e per l'irrigazione.
- I02 utilizzare apposite macchine/attrezzature di precisione per l'azione specifica:
    - I02 a) Azione.1 – fertilizzazioni sulla base del principio del bilancio fra la resa produttiva e gli apporti da effettuarsi con apposite macchine di precisione in grado di effettuare fertilizzazioni nella modalità a rateo variabile (VRI) attraverso la lettura di mappe di prescrizione;
    - I02b) Azione.2 - trattamenti fungicide e insetticidi sulla base di modelli previsionali che stimano la probabilità delle infezioni e delle infestazioni permettendo di intervenire tempestivamente anche con attrezzature di precisione in grado massimizzare l'efficacia e l'efficienza della distribuzione dei prodotti fitosanitari. Interventi erbicidi con attrezzature di precisione sulla base di mappature aziendali che permettono di controllare la flora infestante con interventi localizzati; le attrezzature devono essere inoltre sottoposte a regolazione strumentale presso i centri prova autorizzati. Tale impegno deve essere assolto almeno entro 6 mesi dall'inizio del periodo di impegno. La suddetta regolazione va effettuata due volte nel corso del quinquennio.
    - I02c) Azione.3 - irrigazioni sulla base del principio del bilancio idrico del suolo (ad es. quaderno FAO n. 56) con apposite attrezzature di precisione in grado di variare gli apporti irrigui in funzione delle caratteristiche pedologiche dei suoli e/o impiego di sensoristica IOT per la misurazione dell'umidità del suolo.
- I03 la superficie richiesta con la domanda di sostegno deve essere mantenuta per tutta la durata dell'impegno, conformemente a quanto stabilito negli aspetti trasversali del Piano.

La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare parcelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto (non vincolato ad appezzamenti fissi).

Il dettaglio sulle caratteristiche delle macchine/attrezzature per adempiere agli **Impegni I02 a), b),** e **c**) è definito in sede di predisposizione del relativo bando, conformemente alle "Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia" di cui al DM n. 33671 del 22/12/2017" e successivi aggiornamenti. Sempre all'interno del bando sono definite le caratteristiche delle piattaforme dei Servizi Digitali e DSS in agricoltura e i servizi che la Società fornitrice/gestore della piattaforma può erogare in merito alla formazione/assistenza all'uso delle tecnologie.

11. Impegni aggiuntivi

- I04 Il beneficiario si impegna a frequentare un corso di formazione e/o acquisire un servizio di consulenza attinenti alle pratiche di agricoltura di precisione adottabili con l'intervento sulla base delle specifiche che saranno definite nel relativo bando attuativo.

12. Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto ai seguenti altri obblighi:
- O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Regolamento (UE) 2021/2115).
- O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Regolamento (UE) 2021/2115).

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Il pagamento si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile e all'anno, effettivamente sottoposta a impegno.

L'importo dei pagamenti è modulato sulla base dell'applicazione parziale o intera dell'impegno I02 sopra scritto.

Il premio complessivo spettante al beneficiario è determinato dalla sommatoria degli impegni presi. Il premio è differenziato per Azioni, di cui all'impegno I02, e per gruppi colturali (erbacee, ortive e arboree), nel seguente modo:

Azione 1- Fertilizzazioni di precisone

- Colture erbacee: € 152
- Colture ortive: € 254
- Colture Arboree: € 178

Azione 2- Trattamenti fitosanitari di precisone

- Colture erbacee: € 156
- Colture ortive: € 300
- Colture Arboree: € 357

Azione 3 - Irrigazioni di precisone

- Colture erbacee: € 302
- Colture ortive: € 406
- Colture Arboree: € 190

L'importo complessivo del sostegno è sottoposto al principio di degressività sulla base della superficie complessiva interessata dall'impegno:

- < 10 ha, premio pari al 100%;
- tra 10 e 50 ha, premio pari al 70%;
- 50 ha, premio pari al 30%.

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'Intervento**

10.12 SRA25 - ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA25
Nome intervento	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.14. Numero di ettari (eccetto i terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

3. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.10	Promuovere l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento prevede un pagamento ad ettaro a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere e recuperare colture arboree in aree a valenza ambientale e paesaggistica presenti su tutto il territorio nazionale.

Le funzioni svolte in tali aree dalle colture arboree consistono principalmente nella tutela della biodiversità e del paesaggio agrario oltre alla prevenzione del dissesto idrogeologico e del rischio di incendi.

A causa degli svantaggi naturali che caratterizzano tali aree (elevata pendenza dei terreni, presenza di terrazzamenti, ecc.) la coltivazione di queste colture arboree richiede maggiori costi e fornisce minori ricavi rispetto a quelle ubicate in aree più favorite (ad esempio in terreni di pianura). In tali aree risultano fortemente ostacolate e difficilmente meccanizzabili le operazioni colturali che hanno maggiore impatto sui costi di produzione (potatura e raccolta). Nelle aree soggette al vincolo paesaggistico o interessate da altre forme di tutela del paesaggio, come nelle zone con pendenze elevate, risultano inoltre fortemente limitate le possibilità di ristrutturazione di tali impianti arborei, finalizzate al contenimento dei costi di produzione e all'incremento dell'efficienza produttiva.

La scarsa redditività della gestione di tali colture arboree ha causato, soprattutto nelle zone più difficili, il diffondersi di fenomeni di abbandono o di parziale abbandono (riduzione delle cure colturali) che determinano una perdita del valore ambientale e paesaggistico di tali territori, oltre a contribuire allo spopolamento delle aree rurali e a rappresentare serbatoi per la riproduzione dei patogeni, in particolare per gli oliveti della mosca delle olive nei frutti non raccolti. Al fine di preservare le importanti funzioni ambientali e paesaggistiche svolte da queste colture e di prevenire il rischio di abbandono, è necessario prevedere un sostegno economico per gli agricoltori che si impegnano ad effettuare le operazioni colturali necessarie per il mantenimento della valenza ambientale e paesaggistica di tali superfici.

L'intervento contribuisce principalmente al perseguimento dell'Obiettivo specifico 6, promuovendo il recupero e la gestione di colture arboree in aree di particolare valenza paesaggistica. Inoltre contribuisce all'Obiettivo specifico 5, poiché prevede un uso sostenibile e ridotto di pesticidi per il controllo delle infestanti.

L'intervento si articola in quattro azioni riferite al mantenimento e al recupero, rispettivamente, di oliveti, vigneti, castagneti da frutto e agrumeti ubicati in aree a valenza ambientale e paesaggistica. Regione Toscana attiva le sole azioni 1 e 3.

Azione 1 Oliveti

L'Azione 1 per il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica prevede un sostegno per ettaro di oliveto a favore dei beneficiari che si impegnano a mantenere o a recuperare oliveti ricadenti in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale e soggetti al rischio di abbandono in quanto situati in aree ove le condizioni orografiche o i vincoli esistenti creano impedimenti alla meccanizzazione. Tali aree sono spesso caratterizzate da sistemazioni idraulico-agrarie storiche e con particolare pregio paesaggistico e ambientale e l'abbandono degli oliveti comporta una perdita delle importanti funzioni ambientali e paesaggistiche da essi svolte, nonché un aumento del rischio di dissesto idrogeologico, di incendi e diffusione di fitopatie.

Azione 3 Castagneti da frutto

La coltura del castagno da frutto riveste un'importanza notevole, in molte aree collinari e montane, svolgendo un ruolo fondamentale, di presidio del territorio e di salvaguardia dell'assetto ambientale e idrogeologico.

Inoltre, in alcuni contesti specifici, il castagno da frutto è l'elemento caratterizzante di paesaggi, con valenza storica e ambientale straordinaria come ad esempio il paesaggio vulcanico,

In questi contesti i castagneti, che per condizioni ambientali e/o di conduzione esprimono bassi livelli di produttività e di remunerazione dei fattori produttivi, si sono dimostrati particolarmente suscettibili alle avversità dei parassiti, in primo luogo il cinipide e il cancro del legno, con pericolo di abbandono della coltura.

Al fine di evitare ancor più preoccupanti fenomeni di degrado dei castagneti e per recuperare le piante nella loro funzione produttiva e vegetativa, si intende promuovere un'azione specifica per la cura e la gestione attiva dei castagneti da frutto, caratterizzanti i paesaggi, a favore dei beneficiari che assumono gli impegni previsti dall'intervento in questione.

L'intervento prevede un periodo di impegno di 5 anni.

La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Collegamento con altri interventi

L'intervento "Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica" in relazione all'Azione 1 Oliveti **nel caso di contemporanea adesione, sulla medesima superficie,** all'Ecoschema 3, non può pagare impegni già pagati dall'Ecoschema, pertanto al fine di evitare doppio finanziamento, il premio dell'Azione 1 sarà decurtato di un importo pari al pagamento unitario previsto per ECO 3.

Non sono previsti altri interventi cumulabili. Con atti successivi sono gestiti i casi di attivazione contemporanea di SRA25-ACA25 e altri interventi compatibili.

7. Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

Il principio di selezione relativo alle superfici ricadenti in zone DOP o IGP è importante per il mantenimento del paesaggio di oliveti e castagneti.

Tutti gli altri principi (P06, P0x1, P0x2, P0x3) hanno lo scopo di favorire le situazioni che presentano un maggior rischio di abbandono.

P05 superfici ricadenti in zone DOP o IGP

- **DOP/IGP dell'olio**

In Toscana sono presenti 5 DOP e IGP che interessano l'olio, in particolare:

- **Toscano IGP**
- **Chianti Classico DOP**
- **Terre di Siena DOP**
- **Lucca DOP**
- **Seggiano DOP**
- **DOP/IGP del castagno**

In Toscana sono presenti 5 DOP e IGP che interessano le castagne e i prodotti a base di castagne, in particolare:

- **Castagna del Monte Amiata IGP (castagne fresche e secche)**
- **Marrone del Mugello IGP (castagne fresche e secche, farina)**
- **Marrone di Caprese Michelangelo DOP (castagne fresche e secche)**
- **Farina di castagne della Lunigiana DOP (farina)**
- **Farina di Neccio della Garfagnana DOP (farina)**

P06 presenza di 2 o più parametri relativi al criterio di ammissibilità C04

- vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004;
- paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4);
- ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale;
- g) oliveti ubicati in aree con pendenza media superiore al 20% o terrazzate

P0x1 tipologia di beneficiario relativo al criterio di ammissibilità C03 (solo castagneti)

P0x2 pendenza, presenza di terrazzamenti (solo oliveti)

- **SOI ricadente in zona con pendenza superiore al 20%**
- **SOI ricadente in aree terrazzate**

P0x3 aree interne (SNAI)

8. Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 Agricoltori singoli o associati

C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole

C03 Altri gestori del territorio (proprietari di castagneti da frutto)

9. Altri criteri di ammissibilità

C04 SOI ricadente in un'area a valenza ambientale o paesaggistica individuate in base alla presenza di almeno uno dei seguenti criteri:

a) vincolo paesaggistico ex art. 136 D. Lgs. n. 42/2004

b) paesaggi inseriti nel Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici di cui al Decreto Mi.P.A.A.F. n. 17070 del 19 novembre 2012, art.4)

c) ulteriori contesti individuati ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 42/2004 e/o territori che hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di eccezionale valore universale

g) oliveti ubicati in aree con pendenza media superiore al 20% o terrazzate

C05 superficie minima oggetto di impegno pari a 1 ha

C0x1 Definizione di una dotazione finanziaria differenziata per le due azioni attivate

C0x2 Non sono ammissibili al presente intervento le superfici interessate da interventi forestali

10. Impegni

Impegni

I pagamenti sono accordati, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 5 anni, qualora siano rispettati i seguenti impegni, differenziati per le seguenti azioni, che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) del Regolamento (UE) 2021/2115.

Azione 1 Oliveti

I01 potatura almeno nel primo, terzo e quinto anno di impegno

I02 spollonatura annuale

I03 almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione arbustiva da eseguire entro il mese di giugno, al fine di limitare il rischio di incendi

I04 asportazione dei frutti almeno tre volte nei cinque anni per evitare la riproduzione della mosca delle olive

I05 divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti

I06 - registrazione delle operazioni colturali

Azione 3 Castagneti da frutto

I01 - almeno un intervento annuale di ripulitura dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva volto al mantenimento e/o recupero della superfice a castagneto da frutto

I02 – asportazione annuale dei ricci, per evitare il diffondersi dei marciumi e l'aumento del potenziale di inoculo dei parassiti

I03 - divieto di utilizzo di diserbanti e spollonanti

I04 – sostituzione piante morte o deperienti nel rispetto delle misure di conservazione previste in applicazione della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli e di altre prescrizioni relative alle aree protette

I05 - registrazione delle operazioni colturali

In riferimento all'impegno I02 dell'azione 3 Castagneti per asportazione annuale dei ricci si intende anche la raccolta, accumulo e compostazione in situ degli stessi. Tale impegno deve essere eseguito entro un mese dalla raccolta dei frutti.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115). Le norme "Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)" e i "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono previsti nell'allegato III del regolamento UE 2021/2115. Nel Piano Strategico per la PAC (PSP) al paragrafo 3.10 "Condizionalità" sono riportate le norme BCAA.

O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (RMfert)
Requisiti minimi per l'uso dei fitosanitari (RMfit)

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Sono previsti i seguenti premi per ettaro di SOI all'anno:

Azione 1 Oliveti: 840 euro

Azione 3 Castagneti da frutto: 600 euro

In relazione all'azione 1, in caso di attivazione contemporanea di ECO3, il premio massimo erogabile sullo stesso ettaro di SOI per entrambi i regimi è comunque pari a 840 euro.

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'Intervento**

10.13 SRA27 - Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA27
Nome intervento	pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.15. Numero di ettari (terreni forestali) o numero di altre unità soggetti a impegni climatico-ambientali che vanno oltre i requisiti obbligatori

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	**Descrizione**
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali

5. **Finalità e descrizione generale**

La finalità dell'intervento è enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) in materia di tutela ambientale e conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali.

Il sostegno contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6 ed è volto a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento prevede il riconoscimento di un pagamento annuale ad ettaro, compresi i costi di transazione, finalizzato a compensare i titolari della gestione di superfici forestali dei costi aggiuntivi sostenuti e del mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria di uno o più impegni silvo-climatico-ambientali che vanno al di là delle ordinarie pratiche di gestione del bosco, definite:

- dai pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla **normativa forestale regionale di settore (L.r. 39/00 e ss.mm.ii. – Legge Forestale della Toscana -, D.P.G.R 8 agosto 2003, n. 48/R e ss.mm.ii. - Regolamento Forestale della Toscana)** e nazionale (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali)
- **quando pertinente**, da altri strumenti di pianificazione e regolamentazione delle superfici sottoposte a vincoli ambientali (Parchi e Riserve).

La Legge e il Regolamento forestale regionali individuano e definiscono per contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, per le ordinarie pratiche di gestione del bosco, le prescrizioni di gestione obbligatorie per tutta la superficie forestale regionale.
La normativa forestale regionale assume riferimento di "base line" per il riconoscimento degli impegni silvoambientali assunti volontariamente dai proprietari e titolari delle superfici forestali. Inoltre, laddove presenti i Piani di gestione delle Aree protette, costituiscono in fase di istruttoria la base per la valutazione quantitativa e qualitativa degli interventi da realizzare.
Gli impegni silvo-climatico-ambientali potenzialmente attivabili sono raccolti in "Tipologie di impegno".
Nell'individuazione delle Tipologie di impegno, la legge e il regolamento forestale regionali sono da considerare l'unico obbligo di riferimento. I Piani di assestamento o di gestione forestale, e strumenti equivalenti, in quanto atti amministrativi che discendono dalla normativa regionale vigente in materia, sono da considerare alla stregua di una specifica indicazione gestionale valida solo per la proprietà oggetto di pianificazione.

Tipologie di impegno:

SRA.27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante con microhabitat o per finalità ecologiche;

1) Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi ad ettaro di superficie volti all'identificazione e tutela di piante morte (in piedi o a terra)/o piante con microhabitat, per finalità ecologiche o per incrementare la biodiversità. Gli obblighi relativi all'asportazione o rilascio delle piante sono definiti, quando presenti, **dalla normativa e dal regolamento forestali regionali** che possono definire i limiti ad ettaro di presenze di piante rare o sporadiche o di piante arboree morte, mentre non prevedono limiti in merito a quelle con microhabitat o per finalità ecologiche. **Oltre a quanto riportato nella presente scheda, nei documenti di programmazione regionale potranno essere definiti ulteriori elementi** relativi agli impegno aggiuntivi rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento al fine di mantenere un elevato livello di biodiversità. L'impegno aggiuntivo può riguardare:

- Rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con microhabitat o per finalità ecologiche **(a invecchiamento indefinito)**;
- Rilascio di piante morte di dimensioni significative in numero maggiore rispetto a quanto eventualmente previsto dalla normativa vigente, in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;

2) La normativa nelle aree forestali prevede norme per il rilascio di alcune specie arboree rare o sporadiche, al fine di favorirne una maggiore diffusione. Tali prescrizioni prevedono il divieto di taglio di tutte le piante di certe specie e il rilascio di un numero minimo ad ettaro, quando presenti. Gli impegni aggiuntivi possono riguardare:

- Protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche (rinuncia al taglio per un numero maggiore di piante rispetto a quelle previste dalla normativa forestale).

SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali;

Nell'ambito della presente Tipologia possono essere previsti impegni aggiuntivi in relazione alle caratteristiche della stazione, quali fertilità, usi anche tradizionali o locali per forma di governo, tipologie di specie, popolamento forestale, volti a favorire la conservazione, difesa e miglioramento del suolo, e consentire di ridurre la superficie delle singole tagliate, garantendo positive conseguenze sulla qualità visiva del paesaggio. **In particolare, l'estensione e la continuità delle aree soggette a taglio è determinato dalla normativa regionali con il principale obiettivo di ridurre i fenomeni di erosione del suolo e l'impatto paesaggistico e ambientale del taglio**. I pertinenti requisiti obbligatori in questo caso sono da intendersi nel rispetto della normativa regionale.
Oltre a quanto riportato nella presente scheda, nei documenti di programmazione regionale potranno essere definiti ulteriori elementi relativi al grado di impegno aggiuntivo rispetto a quanto previsto previsto, **per i soli boschi cedui**, dalle Base line di riferimento **(legge e regolamento forestale regionali). Gli impegni aggiuntivi possono riguardare:**

- **Riduzione a 10 ettari della superficie accorpata massima consentita nel caso di tagli di utilizzazione dei cedui.**

SRA.27.4.) Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto;

1.) Le tecniche e gli accorgimenti adottati nell'organizzazione ed esecuzione degli interventi nei cantieri di utilizzazione forestale rivestono un ruolo di fondamentale importanza nella determinazione degli impatti sul suolo, sulla vegetazione arbustiva e sulla rinnovazione. Generalmente nelle utilizzazioni forestali si possono distinguere differenti tecniche per l'allestimento. Il grado di impegno aggiuntivo rispetto a quanto previsto dalle Base line di riferimento, **che oltre a quanto riportato nella presente scheda potrà essere meglio dettagliato negli ulteriori documenti di programmazione regionale**, può riguardare:

- Utilizzo di tutte le tecniche che permettano di abbassare l'impatto delle operazioni connesse alle utilizzazioni nelle fasi di esbosco e concentramento (uso di gru a cavo, risine, esbosco con animali da soma);
- Limitazione temporale delle utilizzazioni forestali al fine di ridurre gli impatti sul suolo, gli effetti negativi alla fauna selvatica durante il periodo di riproduzione e migrazione; limitazioni alle attività in aree di riproduzione di specie importanti (es. uccelli rapaci o Tetraonidi);

Il pagamento volto a compensare i costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno derivante dall'assunzione volontaria degli impegni silvoambientali è concesso annualmente ad ettaro per un periodo di impegno minimo di 7 anni.
Nell'ambito delle Tipologie di impegno e in relazione al contesto territoriale, nel rispetto degli obblighi, divieti e limitazioni previste dalle "baseline", sono definiti differenti valori di pagamento.
La quantificazione delle soglie è riportato nel paragrafo *Range of support at beneficiary level* della presente scheda.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Le Tipologie di impegno previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale.
Per la Regione Toscana, comunque, al sostegno del presente intervento non sono ammissibili le aree Natura 2000.
La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.
I criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, si definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, **negli ulteriori documenti di programmazione regionale saranno altresì** stabiliti punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.
Per la Toscana, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, riconosce i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento **– potrà essere riconosciuta una priorità alle domande che prevedono un maggior numero di impegni;**
- P02 - Caratteristiche territoriali - **potrà essere riconosciuta una priorità in base a:**
  - **al grado di svantaggio (zona montana ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013);**
  - **- alle zone con maggiore diffusione dei boschi;**
- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente **- potrà essere riconosciuta una priorità in base a:**
  - **i giovani;**
  - **le donne;**
  - **il possesso di certificazione forestale;**
  - **il grado di aggregazione del beneficiario (preferendo soggetti aggregati).**

8. Criteri di ammissibilità

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari e/o possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto privato e loro associazioni, titolari della gestione di superfici forestali, al fine di incentivare maggiormente sul proprio territorio una gestione sostenibile e oculata nelle attività boschive di carattere imprenditoriale.
C02 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;
C03 – **Sono esclusi i soggetti di diritto pubblico**.

9. Altri criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:
CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di intervento" dettagliato, redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure regionali di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;
CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro è riconosciuto, per tutte le superfici forestali e assimilate a bosco, così come definite ai sensi della Legge e dal Regolamento forestale regionali;
CR03– Ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico, il pagamento annuale ad ettaro viene riconosciuto e commisurato in diretta relazione ai costi aggiuntivi sostenuti e al mancato guadagno derivante dall'assunzione di impegni aggiuntivi che vanno al di là delle "baseline" di riferimento rappresentate dalla Legge e Regolamento forestale regionali, che garantiscono la conformità ai criteri di GFS (Orientamenti generali per la gestione sostenibile delle foreste in Europa adottate alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993);
CR04 –Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito un limite massimo di contributo pubblico annuale, per singolo beneficiario di euro 500,00 ettaro/anno.
CR05 – A motivo dei costi amministrativi connessi alla gestione delle domande di sostegno, non sono ammissibili domande di sostegno per superfici boscate (compreso le aree assimilate), di dimensione inferiore a 10 ettari. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici al di sotto di quelle minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato. La superficie minima richiesta oltre a garantire un adeguato rapporto tra costi amministrativi e premio dipende anche dalle caratteristiche dei boschi toscani: elevata frammentazione della proprietà, predominanza del governo a ceduo (quindi con turni ridotti rispetto alle fustaie). In questo modo si assicura un adeguato beneficio ambientale grazie all'applicazione degli impegni su superfici maggiori.
Per tutte le Tipologie di impegni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento;
CR06 – tutti i beneficiari devono essere in possesso di piano di gestione o strumento equivalente relativo alle superfici oggetto di impegno indipendentemente dalla superficie. Pertanto le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, viene garantito dalla presenza dei piani citati al capoverso precedente.
Si ricorda comunque che (in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) **in base alla normativa forestale regionale** l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su **tutto il territorio regionale** è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni **normative regionali** che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del *Forest Europe*, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.
CR07 - I beneficiari devono essere in possesso di piano di gestione o strumento equivalente relativo alle superfici oggetto di impegno indipendentemente dalla dimensione di superficie **- Non sono ammissibili ai premi del presente intervento le aree ricadenti in aree della Rete Natura 2000.**

10. Impegni

Il beneficiario si impegna:

IM01 - a realizzare gli impegni sottoscritti conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" e definito con atto regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite **negli ulteriori documenti attuativi regionali**;
IM02 – a non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di impegno, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti con atto regionale. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Il beneficiario deve rispettare, nell'insieme della sua azienda, i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali. Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di una riduzione e/o esclusione dal beneficio; l'importo complessivo spettante è ridotto o revocato in ragione della gravità, entità, durata e frequenza dell'inadempienza in base alla normativa vigente.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

L'entità dei pagamenti è determinata secondo quanto specificatamente disposto e giustificato, e prevedono un sostegno a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni indicate nel presente intervento.
Il pagamento annuale ad ettaro si riferisce alla superficie forestale oggetto di impegno, viene calcolato sulla base dei costi aggiuntivi di gestione sostenuti e del mancato guadagno dei materiali ritraibili dall'utilizzazione, in relazione alla gestione forestale ordinaria in applicazione delle prescrizioni normative e regolamentari regionali vigenti.
Il pagamento viene riconosciuto con un sostegno annuale ad ettaro per gli impegni assunti per un periodo di impegno non inferiore a 7 anni consecutivi .
Nel dettaglio sono riconosciuti i seguenti premi:

- SRA.27.2.) Rilascio di piante rare e sporadiche, e/o morte in piedi e a terra e/o piante e microhabitat o per finalità ecologiche:
  - Rilascio di individui arborei di pregio ad invecchiamento indefinito e con presenza di microhabitat (almeno 2 e massimo di 8 piante ad ettaro): 11 € pianta/ettaro/anno;
  - Rilascio piante morte (almeno 1 e massimo 8 piante ad ettaro): 7,50 € pianta/ettaro/anno;
  - Protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche: selezione delle specie soggette ad utilizzazione con rilascio delle specie a più elevato valore ecologico (minimo 5 massimo 10 piante oltre la base-line): 32 €/ha/anno per 5 piante/ettaro; 51 €/ha/anno per 10 piante/ettaro;
- SRA.27.3.) Mantenimento della continuità di copertura dei soprassuoli forestali:
  - Riduzione a 10 ettari della superficie accorpata massima consentita nel caso di tagli di utilizzazione nei boschi cedui - il premio ad ettaro per fascia non tagliata rilasciata ammonta a €/ha/anno: 25 € per 0,5 ettari fascia più 14 € per ogni 0,5 ettari aggiuntivi (fino ad un massimo di 6 ettari di fascia). L'ampiezza della fascia è rilevata e georeferenziata
- SRA.27.4.) Adozione di tecniche di gestione e operazioni di utilizzazione ed esbosco a basso impatto:
  - Utilizzo tecniche di esbosco a basso impatto: il premio ammonta a: 209 €/ha/anno di superficie utilizzata con tecniche a basso impatto (gru a cavo, risine, esbosco con animali da soma);
  - Regolamentazione periodo di taglio - in funzione della riduzione del periodo di taglio (gg) il premio ammonta a: 54 €/ha/anno ogni 5 gg di sospensione (fino ad un massimo di 30 gg).

La Regione Toscana prevede che l'importo complessivo del sostegno sia soggetto a degressività per scaglioni di pagamento secondo il seguente approccio:

- Copertura sostegno primo scaglione (% sostegno coperto euro/ettaro): 100% per pagamenti annuali minori/uguali a 20.000 euro;
- Copertura sostegno secondo scaglione (% sostegno coperto euro/ettaro): 90% sull'importo eccedente i 20.000 euro per pagamenti annuali maggiori di 20.000 euro e minori/uguali a 50.000

euro;

- Copertura sostegno terzo scaglione (% sostegno coperto euro/ettaro): 85% sull'importo eccedente i 50.000 euro per pagamenti annuali maggiori di 100.000 euro e minori/uguali a 50.000 euro;
- Copertura sostegno quarto scaglione: 80% sull'importo eccedente i 100.000 euro per pagamenti annuali maggiori di 100.000 euro.

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'Intervento**

10.14 SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA28
Nome intervento	sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.16. Numero di ettari o numero di altre unità soggetti a impegni in materia di mantenimento per imboschimento e agroforestazione

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 4, 5 e 6, ed è volto a garantirne lo sviluppo e la permanenza, attraverso una adeguata e continua gestione, degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali realizzati su superfici agricole con gli interventi di impianto delle schede di investimento SRD05 del presente piano.

Il sostegno contribuisce, inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). Nello specifico l'intervento promuove il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a) garantire il mantenimento e la vitalità degli impianti di imboschimento e dei sistemi agroforestali eseguiti con il cofinanziamento FEASR, al fine di garantire lo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati realizzati;

b) incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;

c) migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

d) migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;
e) migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
f) fornire prodotti legnosi e non legnosi;
g) fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;
h) diversificare il reddito aziendale agricolo e forestale.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un premio annuale a ettaro per un periodo non inferiore ai 5 anni e con le modalità specificate nei paragrafi successivi, per la copertura del mancato reddito agricolo e/o dei costi di manutenzione (cure colturali) necessari a mantenere l'impianto ai titolari di superfici agricole o di superfici forestali che si impegnano a realizzare una o più delle seguenti Azioni:

SRA28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.1 - Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura del mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali).

SRA28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole.

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.2 – Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro, che comprende:

a) impianti a ciclo breve, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali);

b) impianti a ciclo medio-lungo, copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) e il mancato reddito agricolo.

SRA28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;

Per gli impianti realizzati con la scheda di investimento SRD05.3.1 Sistemi silvoarabili su superfici agricola e SRD05.3.2 - Sistemi silvopastorali su superfici agricola e pascoliva, viene riconosciuto un premio annuale a ettaro per la copertura dei costi di manutenzione (cure colturali) al fine di garantirne la vitalità e la permanenza.

Le Azioni previste dall'intervento assumono specificità attuative differenti in ragione delle caratteristiche ecologiche e delle condizioni pedoclimatiche e tecniche. Le modalità specifiche di gestione ed eventuali deroghe al sostegno sono rimandate alle specificità regionali.

Al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento al successivo paragrafo 13 "Pagamenti per Impegni (premi)" sono definiti per ogni Azione:

- la qualificazione del premio annuo a ettaro erogabile a copertura dei pertinenti costi di mancato reddito agricolo e dei costi di manutenzione (cure colturali);
- i rispettivi periodi di erogazione del premio in considerazione del proprio contesto territoriale e per rispondere a proprie esigenze locali.

Il calcolo per la durata dell'impegno per il riconoscimento dei premi è riferito all'anno solare e decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo degli impianti realizzati con gli interventi SRD05.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Le Azioni previste si collegano direttamente e ne sono conseguenza essenziale per garantirne qualità e continuità nel tempo agli interventi di investimento (impianto) SRD05 del PSN 2023-2027. Si collegano inoltre in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi di cui alla scheda SRD05.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

I criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, si definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, **negli ulteriori documenti di programmazione regionale saranno altresì** stabiliti punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.
Per la Toscana, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, riconosce i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento - **potrà essere riconosciuta una priorità a:**
  - **- gli impianti policiclici;**
  - **- i boschi permanenti;**
- P02 - Caratteristiche territoriali - **potrà essere riconosciuta una priorità a:**
  - **- le zone con minore diffusione dei boschi,**
  - **- i territori comunali classificati B "Aree rurali ad agricoltura intensiva" e C "Aree rurali intermedie";**
  - **- le aree con pendenza inferiore a quella massima ammessa;**
- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente - **potrà essere riconosciuta una priorità in base a:**
  - **- il grado di aggregazione beneficiari;**
  - **- il possesso della qualifica di IAP (imprenditore agricolo professionale);**
  - **- gli interventi richiesti da imprese agricole/forestali;**
  - **- l'utilizzo degli strumenti di qualificazione delle metodologie gestionali quali la certificazione forestale PEFC o FSC, o in alternativa altri disciplinari di produzione integrata, applicabili ai pioppeti o all'arboricoltura da legno, riconosciuti e vigenti a livello nazionale e regionale.**

La Regione Toscana si riserva la possibilità di non applicare i principi di selezione.[39]

8. Criteri di ammissibilità

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari di superfici agricole che hanno beneficiato di un sostegno per gli impianti di:
a) imboschimento e di sistemi agroforestali su superfici agricole (intervento SRD05);
C02 – I beneficiari di cui al punto CO1 devono possedere gli atti pertinenti per il riconoscimento dei criteri richiesti.
C03 – I premi per le perdite di reddito non vengono riconosciuti per gli impianti realizzati da beneficiari pubblici.

9. Altri criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:
CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di mantenimento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;
CR02 - L'intervento può essere attivato anche sulle superfici già interessate da investimenti di imboschimento reversibili al termine del ciclo colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto;
CR03 – La superficie ammissibile per le azioni SRA28.1, SRA28.2, SRA28.3 non può essere inferiore alla dimensione minima prevista per le operazioni ad investimento di riferimento e devono essere rispettare tutte le condizioni di ammissibilità relative agli investimenti strutturali di riferimento;

[39] Frase inserita con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

CR04 – Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.
CR05 – Le informazioni pertinenti la conformità ai principi di GFS definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle ''foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, **recepiti dalle prescrizioni normative regionali** nonché dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e viene garantito per il mantenimento degli impianti di imboschimento naturaliforme (Azione SRA28.1), oltre che dalla presentazione del "Piano di mantenimento", dalle prescrizioni normative regionali disposte a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 e dalle normative e regolamenti forestali regionali. Si ricorda comunque che, ai sensi della L.R. 30/00 e del suo Regolamento n. 48/R (così come previsto anche dall'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 - Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio regionale è sempre e comunque subordinata al rispetto delle prescrizioni normative regionali che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia.

10. Impegni

Il beneficiario si impegna:
IM01 - a realizzare le operazioni di mantenimento conformemente a quanto indicato nel "Piano di mantenimento" con le modalità e le tempistiche definite con atto regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite **negli ulteriori documenti attuativi regionali**;
IM02 – a non modificare e mantenere la natura degli impianti e delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo impegno previsto con atto regionale, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti **negli ulteriori documenti attuativi regionali**. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;
IM03 – non pertinente;
IMO4 – ripristinare le fallanze con le modalità e le tempistiche previste con atto regionale**;**
IM05 – a non effettuare attività di pascolamento se non per i sistemi agroforestali, nei casi ammissibili e autorizzati con atto regionale;
IM06 – a non realizzare innesti, tagli di ceduazione, tagli anticipati, potature finalizzate a produzione da frutto.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Secondo quanto riportato nel capitolo "Spiegazione supplementare" del PSP, la superficie a premio deve essere pari o inferiore alla superficie che ha beneficiato del sostegno nell'ambito degli investimenti all'impianto (schede SRD05 del presente piano). In caso di variazione negativa della superficie oggetto di impegno, richiesta con la domanda di sostegno, il pagamento sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.
Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Vengono stabiliti i seguenti importi massimi del premio annuo a ettaro che saranno erogabili per un periodo non inferiore ai 5 anni, con le specifiche di seguito riportate (i valori indicati rappresentano l'importo massimo concedibile in funzione della tipologia di impianto):

SRD28.1) Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole		
Periodo erogazione premi	**mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)**	**manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)**
• 5 anni manutenzione • 10 anni mancato reddito	€ 620,00	€ 2.000,00

SRD28.2) Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;				
a) impianti a ciclo breve		b) impianti a ciclo medio-lungo		
Periodo erogazione premi	manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)	Periodo erogazione premi	costi di mancato reddito agricolo (euro/ha/anno)	manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)
• 5 anni manutenzione	• € 2.000,00	• 5 anni manutenzione • 10 anni mancato reddito	€ 620,00	€ 2.000,00

SRD28.3) Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole;	
Periodo erogazione premi	manutenzione (cure colturali) (euro/ha/anno)
• 5 anni	€ 800,00

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'intervento**

10.15 SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA29
Nome intervento	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.17. Numero di ettari o numero di altre unità che beneficiano di sostegno per l'agricoltura biologica

3. **Obiettivi specifici/trasversali correlati**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza
E2.6	Sostenere l'agricoltura e la zootecnia biologica
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità naturale
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali

5. **Finalità e descrizione generale**

Nel contesto della strategia di sviluppo rurale l'agricoltura biologica rappresenta un sistema di produzione sostenibile che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

L'agricoltura biologica contribuisce pertanto a ridurre il rischio di inquinamento e degrado delle matrici ambientali connesso all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti e a promuovere la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria.

L'intervento "Agricoltura biologica" prevede un pagamento annuale per ettaro di SAU a favore degli agricoltori o delle associazioni di agricoltori che si impegnano volontariamente a convertire e a mantenere le superfici coltivate ad agricoltura biologica nel rispetto del regolamento (UE) 2018/848 e dei relativi

regolamenti attuativi, mediante la compensazione dei minori ricavi e/o maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni e si articola in due azioni:

- **SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"**
- **SRA29.2 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"**

Coerentemente con quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2018/848, il periodo di impegno relativo alla conversione è di due anni nel caso dei seminativi e di tre anni in quello delle colture permanenti; segue il periodo di mantenimento fino a conclusione del quinquennio.

All'interno della stessa classe colturale il livello di pagamento per la conversione è più elevato di quello relativo al mantenimento.
L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a cinque anni.
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Collegamento con altri interventi

L'intervento può essere implementato anche in combinazione con i seguenti interventi SRA sulla medesima superficie:
SRA02 Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
SRA03 tecniche lavorazione ridotta dei suoli
SRA06 Cover crops
SRA08 Gestione prati e pascoli permanenti
SRA15 Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
SRA24 Pratiche agricoltura di precisione
In presenza di impegni cumulabili, sulla stessa superficie, deve essere evitato il doppio pagamento
Con atti successivi sono individuati i casi di sovrapposizione e le eventuali decurtazioni per evitare i casi doppio pagamento.

In merito alla complementarietà fra i sostegni previsti nelle varie OCM e il Complemento di Sviluppo Rurale si precisa che le superfici oggetto di aiuto in SRA29 non possono essere oggetto di aiuto per la medesima annualità nell'ambito dell'intervento settoriale di Produzione integrata, all'interno dei programmi operativi dei settori ortofrutticolo, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate) .

L'intervento è cumulabile con gli eco-schemi posto che viene assicurata la non duplicazione dei pagamenti per gli interventi che si sovrappongono.

7. Principi selezionati concernenti la definizione di criteri di selezione

Al fine di raggiungere un maggiore beneficio ambientale l'intervento prevede l'applicazione dei seguenti principi di selezione:
P01 Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi;
P02 Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive;
P03 Principi riconducibili all'ammontare dell'impegno;
P04 Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale.

Principi di selezione	
P01 Principi riconducibili alla localizzazione degli interventi	Aree Natura 2000 ai sensi delle Direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE
	Zone vulnerabili ai Nitrati (ZVN) ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE
	Aree naturali protette
	Siti di interesse regionale fuori Natura 2000
	Aree rurali marginali, montane e svantaggiate
P02 Principi riconducibili all'adesione iniziative collettive	Distretti biologici

P03 Principi riconducibili all'ammontare dell'impegno	A parità di punteggio è prioritaria la domanda a minor importo ammesso
P04 - Principi riconducibili alle caratteristiche dell'attività aziendale	Commercializzazione prodotti certificati biologici

8. Criteri di ammissibilità

C01 Agricoltori singoli o associati;
C02 Enti pubblici gestori di aziende agricole.

9. Altri criteri di ammissibilità

superficie minima

C03 Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" devono essere state notificate per la prima volta precedentemente all'avvio del periodo di impegno.
Le superfici eleggibili all'Azione SRA29.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica" devono essere presenti in una notifica precedentemente all'avvio del periodo di impegno.
C03BIS Disponibilità delle medesime superfici oggetto di impegno in virtù di un titolo di conduzione.[40]
C04 I beneficiari aderiscono all'intervento con una "superficie minima oggetto d'impegno e pagamento pari ad 1 ettaro; per le colture ortive e officinali pari a 0,5 ettari".
C05 Le superfici che al momento della presentazione della domanda risultano precedentemente ritirate dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto aiuti a valere del Regolamento (CE) n. 1698/2005 (PSR 2007/2013) o del regolamento (UE) 1305/2013 (PSR 2014-2022) possono accedere esclusivamente all'Azione SRA29.2.
C06 Adesione all'intervento con l'intera superficie agricola oggetto della domanda di aiuto. Sono ammesse a pagamento le colture o gruppo di colture per le quali è stato determinato un premio. La maggiorazione del premio per i seminativi e il premio per i pascoli sono ammessi solo in presenza di un allevamento biologico e sono concessi esclusivamente con un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata pari ad almeno a 0,2 UBA/ettaro.

10. Impegni

I pagamenti delle Azioni SRA29.1 e/o SRA29.2 sono accordati qualora siano rispettati i seguenti impegni che vanno oltre le condizioni elencate all'articolo 70 (3) Regolamento (UE) 2021/2115:
I01 Applicazione del metodo di produzione di agricoltura biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848 e relativi regolamenti attuativi riguardanti la produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici, su tutta la SAU oggetto di impegno, per tutta la durata del periodo di impegno.
I02 Le superfici oggetto di impegno accertate con la domanda di sostegno devono essere mantenute per tutta la durata del periodo di impegno**. (Fissità degli appezzamenti ed ettari).**
I04 Iscrizione del beneficiario nell'elenco nazionale degli operatori biologici per tutto il periodo di impegno.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:
O01 Rispetto delle norme di Condizionalità (art. 12, Reg. (UE) 2021/2115). Le norme "Buone Condizioni Agronomiche Ambientali (BCAA)" e i "Criteri di Gestione Obbligatori" (CGO) sono previsti nell'allegato III del regolamento UE 2021/2115. Nel Piano Strategico per la PAC (PSP) al paragrafo 3.10 "Condizionalità" sono riportate le norme BCAA.
O02 Rispetto delle norme di Condizionalità sociale (art. 14, Reg. (UE) 2021/2115).
Requisiti minimi per l'uso dei fertilizzanti (RMfert)

[40] Criterio di ammissibilità inserito con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana al posto del I03 che è stato invece eliminato.

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Pagamenti per impegni (premi)

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Reg. (UE) 2021/2115, sulla base dei minori ricavi e dei maggiori costi derivanti dal metodo di produzione biologica. Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, **effettivamente coltivata** e sottoposta a impegno. Gli i mporti dei pagamenti sono diversificati in ragione dell'azione attivata, della coltura o gruppo di coltura:

SRA29.1 Azione "Conversione all'agricoltura biologica"
Vite 928 euro/ha
Olivo e fruttiferi 852 euro/ha
Ortive, pomodoro da industria, officinali florovivaismo 622 euro/ha
Frutti a guscio e castagno 546 euro/ha
Seminativi 381 euro/ha
Seminativi con allevamento biologico 401 euro/ha
Pascoli con allevamento biologico 164 euro/ha
Foraggere 300 euro/ha

SRA29.1 Azione "Mantenimento dell'agricoltura biologica"
Vite 774 euro/ha
Olivo e fruttiferi 710 euro/ha
Ortive, pomodoro da industria, officinali florovivaismo 518 euro/ha
Frutti a guscio e castagno 455 euro/ha
Seminativi 320 euro/ha
Seminativi con allevamento biologico 324 euro/ha
Pascoli con allevamento biologico 137 euro/ha
Foraggere 240 euro/ha

La maggiorazione del premio per i seminativi e il premio per i pascoli sono previsti solo in presenza di un allevamento biologico e sono concessi con un rapporto UBA biologiche e superficie agricola utilizzata pari ad almeno a 0,2 UBA/ettaro. [41]

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

[41] Con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana è stato eliminato il riferimento all'UTE

1. **Titolo dell'intervento**

10.16 SRA30 – Benessere animale

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA30
Nome intervento	benessere animale
Tipo di intervento	ENVCLIM (70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.18. Numero di capi di bestiame che beneficiano di sostegno al benessere e alla salute degli animali o al miglioramento dellemisure di biosicurezza

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici.

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento "Pagamento per il miglioramento del Benessere degli animali" è applicato secondo la modalità di **Azione B - Classyfarm**. L'attuazione dell'intervento prevede l'adesione da parte dell'allevatore al sistema di valutazione Classyfarm (https://www.classyfarm.it/) che consente di categorizzare il livello di rischio relativo a benessere animale e biosicurezza degli allevamenti. L'adesione avviene attraverso il veterinario aziendale/incaricato della compilazione della checklist di autocontrollo relativa alla specie e indirizzo produttivo.

La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto sia dei requisiti minimi previsti normativa vigente in materia sia delle indicazioni derivanti dalle pubblicazioni scientifiche dei più importanti gruppi di ricerca ed enti Europei, tra cui l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA).

Tutti i dati resi disponibili sono convertiti, attraverso coefficienti scientificamente validati, in un indicatore numerico che misura il livello benessere e biosicurezza e quindi di rischio dell'allevamento stesso.

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:

Ambito A: Management aziendale e personale
Ambito B: Strutture ed attrezzature
Ambito C: Animal Based Measures
Grandi Rischi/sistemi d'allarme

L'area di valutazione "Grandi rischi/sistemi d'allarme viene considerata nella verifica del rispetto dei requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento ma non entra nel computo del livello di miglioramento rispetto alla baseline.

I quesiti o "item" presenti all'interno della checklist prevedono 2 o 3 opzioni di risposta, rispettivamente:

- Insufficiente: condizione che può impedire a uno o più animali presenti di soddisfare le proprie esigenze biologiche e di godere delle 5 libertà alla base del benessere animale.
- Accettabile: condizione che garantisce il soddisfacimento delle 5 libertà e delle esigenze psicofisiche per tutti i capi presenti.
- Ottimale: condizione positiva che garantisce ai capi di godere di condizioni migliore rispetto ai minimi previsti dalla normativa vigente.

L'intervento è organizzato nei seguenti ambiti di miglioramento:

Ambito A: Management aziendale e personale

- A.1 consistenza numerica e preparazione tecnica del personale addetto agli animali, numero di ispezioni giornaliere, movimentazione degli animali e gestione dei gruppi per sesso, età, stadio produttivo e riproduttivo;
- A.2 qualità degli alimenti, formulazione della razione e di gestione della somministrazione degli alimenti e dell'acqua agli animali, ivi compreso la colostratura;
- A.3 igiene e pulizia degli impianti, degli spazi e delle strutture di allevamento, gestione della lettiera e delle operazioni di mungitura, gestione e prevenzione delle patologie podali

Ambito B: Strutture ed attrezzature

- B.1 ampiezza e disponibilità degli spazi di stabulazione e loro tipologia in riferimento a ciascuna esigenza e stadio fisiologico degli animali per assicurare libertà di movimento
- B.2 caratteristiche degli spazi di allevamento all'aperto in termini di adeguatezza e disponibilità di strutture atte a garantire riparo dagli agenti atmosferici e acqua a sufficienza per gli animali
- B.3 caratteristiche strutturali dei ricoveri (materiali di costruzione, materiale per le lettiere, ecc.)
- B.4 dimensioni e funzionamento degli impianti disponibili nelle strutture di stabulazione, ivi compreso l'area di mungitura, nonché dimensioni ed attrezzature del locale infermeria
- B.5 condizioni microclimatiche delle strutture di stabulazione
- B.6 qualità dell'ambiente di stabulazione (circolazione aria, gas nocivi, luminosità, polverosità)

Ambito C: Animal Based Measures

- C.1 condizioni generali dell'animale in relazione al suo equilibrio psico-fisico, allo stato di nutrizione, alla presenza di lesioni e delle principali patologie produttive e riproduttive
- C.2 pratiche di mutilazione degli animali al fine di abolirle o almeno ridurne l'uso il più possibile
- C.3 incidenza di mortalità e morbilità.

Il numero e la tipologia degli elementi di verifica variano da specie a specie, ma, in ogni caso, è possibile distinguere gli elementi di verifica legislativi, da quelli che hanno scopo migliorativo. La valutazione del miglioramento e del mantenimento del livello di benessere è determinata dal punteggio di sintesi ottenuto dal sistema di valutazione Classyfarm (in una scala da 1 a 100) con la checklist autocontrollo ed accertato dalla competente Autorità sanitaria regionale con particolare riferimento all'assenza di non conformità relative alla normativa di riferimento.
Specie ammesse a sostegno:

- Bovini da latte;
- Bovini da carne;
- Bufalini da latte;
- Ovini;
- Caprini;
- Suini.

L'intervento prevede un periodo di impegno di durata pari a 5 anni.
La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare (01/01-31/12).

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

L'intervento SRA30 è cumulabile con:

- SRA14 - "Allevatori custodi" in relazione al Pagamento per l'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione.

La demarcazione dell'SRA 30 azione B con l'Ecoschema 1 Livello 2 si attua con impegni aggiuntivi/punteggi superiori rispetto a quanto previsto da ECO 1 - Livello 2.

7. Principi selezionati da Regione Toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione di riferimento sono:

- PSA2 Zone vulnerabili ai Nitrati;

- PSA4 Aree rurali marginali, montane e svantaggiate;
- PSC3 Specie/orientamento produttivo/metodo di produzione;
- PSE2 Intervento SRA29

8. Criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità dei beneficiari sono:

- CR01 - Imprenditori agricoli in attività, singoli o associati;
- CR02 - Enti e altri soggetti di diritto pubblico titolari di allevamenti

Per poter aderire agli impegni dell'intervento, inoltre, l'allevamento deve soddisfare i seguenti requisiti di ammissibilità determinati con la check list - autocontrollo dal veterinario aziendale/incaricato:

- un punteggio minimo di sintesi almeno pari a 60 (baseline);
- nessuno dei quesiti cogenti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente

9. Altri criteri di ammissibilità

CR03 – Numero minimo di UBA:

- 5 UBA (aree montane e svantaggiate);
- 10 UBA (altre aree)

Ai fini del calcolo delle UBA ammissibili, sono presi in considerazione gli allevamenti ricadenti nel territorio regionale.

10. Impegni

L'impegno da parte dei beneficiari è di durata quinquennale ed è articolato come segue:

- Accesso all'intervento con livello A) >= 60 < 70 - Punteggio di sintesi nella checklist autocontrollo di classyfarm tra 60 e 69 senza al tempo stesso nessuno dei quesiti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente; al primo anno mantenimento almeno del punteggio d'accesso senza al tempo stesso nessuno dei quesiti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente; alla fine secondo anno di impegno raggiungimento del punteggio di almeno 70% e al tempo stesso nessuno dei quesiti di relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente; dal terzo anno mantenimento del punteggio raggiunto al secondo anno pari almeno al 70% e al tempo stesso nessuno dei quesiti di relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente (con una soglia di tolleranza sul punteggio raggiunto del 10% su base annuale mantenendo comunque la soglia minima di 70);
- Accesso all'intervento con livello B) >=70 Punteggio di sintesi nella checklist autocontrollo di classyfarm pari o superiore al 70 e al tempo stesso nessuno dei quesiti relativi alla normativa di riferimento con valutazione insufficiente: mantenimento del punteggio di accesso per i cinque anni di impegno (con una soglia di tolleranza sul punteggio raggiunto del 10% su base annuale mantenendo comunque la soglia minima di 70).

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente.

12. Altri obblighi

Il beneficiario è soggetto al rispetto delle BCAA e dei CGO pertinenti, ai sensi delle seguenti normative:

- SMR09 Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli: articoli 3 e 4
- SMR10 Direttiva 2008/120/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini: articoli 3 e 4
- SMR11 Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti: articolo 4.

Le seguenti normative nazionali: D.Lgs. 146/2001, D.Lgs 122/2011, D.Lgs 126/2011, recepiscono la normativa comunitaria dei CGO pertinenti.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Gli aiuti compensano i beneficiari per la totalità o una parte dei costi, del mancato guadagno e degli eventuali costi di transazione derivanti dagli impegni della scheda di intervento. Tali importi sono stati fissati sulla base del Documento "Giustificazione economica e certificazione dei premi previsti nel Piano strategico PAC 2023-2027". Il documento è stato elaborato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) – Centro di Politica e Bioeconomia, organismo terzo e indipendente dall'Autorità di gestione del PSP e dalle Autorità di gestione regionali per gli interventi di sviluppo rurale.
I premi per UBA definiti in relazione alle singole specie/orientamenti produttivi ammissibili sono i seguenti:

- Bovini da latte: € 294,39;
- Bovini da carne: € 270,32;
- Bufalini da latte: € 240,89;
- Ovini: € 257,30;
- Caprini: € 216,82;
- Suini: € 160,26

La Regione Toscana prevede come condizione che gli importi unitari dei premi debbano essere intesi come valori massimi (fino a). A tal fine, stilerà una graduatoria degli ammessi a finanziamento, in base ai criteri di selezione di cui ai principi indicati nella presente scheda intervento, fino a concorrenza delle risorse disponibili, o, in alternativa, qualora le risorse disponibili non dovessero essere sufficienti a soddisfare completamente tutte le richieste pervenute, potrà applicare una degressività, anche per fasce di consistenza aziendale delle UBA, attraverso la riduzione dell'importo del premio unitario, anche con un eventuale massimale per beneficiario.

14. Forme di sostegno e Tasso di sostegno

Non pertinente.

1. **Titolo dell'intervento**

10.17 SRA31 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRA31
Nome intervento	sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali
Tipo di intervento	ENVCLIM(70) - Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione
Indicatore comune di output	O.19. Numero di operazioni o di unità a sostegno delle risorse genetiche

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur

5. **Finalità e descrizione generale**

La finalità dell'intervento è incrementare la conservazione, l'uso, lo sviluppo e valorizzazione sostenibile delle risorse genetiche forestali in situ ed ex situ, anche attraverso il sostegno alla produzione di materiali di moltiplicazione di elevata qualità e di origine certificata, ai sensi delle norme Europee e nazionali vigenti, valorizzando la collaborazione tra le componenti pubblica e privata della filiera vivaistica.

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto inoltre a favorire il perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia nazionale per la biodiversità, Strategia Forestale Nazionale, Programmi forestali regionali, ecc).

Nello specifico la conservazione della diversità genetica del patrimonio forestale dipende fortemente dalla disponibilità e qualità genetica del materiale di moltiplicazione idoneo ai diversi ambienti e a differenti fini, tra cui:

a) azioni di imboschimento, rimboschimento e creazione di nuove foreste urbane e periurbane, a fini multipli (ambientali, paesaggistici, produttivi e socioricreativi);

b) azioni di ripristino delle aree degradate e/o percorse da disturbi naturali;

c) azioni di riqualificazione ambientale, naturalistica e paesaggistica.

Tali finalità potranno essere qualitativamente perseguite attraverso un sostegno per realizzare le seguenti Azioni di interesse nazionale:

- **SRA31.1). Promuovere la conservazione in situ**

L'Azione include operazioni volte a:

a) conservare e/o moltiplicare specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale, anche ai fini di commercializzazione delle risorse genetiche forestali arboree e arbustive;

b) mantenere e/o migliorare i popolamenti vitali di specie forestali arboree e arbustive per i Materiali di Base, nel loro ambiente naturale;

c) individuare e/o gestire aree di raccolta per le principali specie forestali ed arbustive iscritte al Registro nazionale e ai registri regionali dei Materiali di Base;

d) realizzare campagne di raccolta dei semi, selezionare boschi da seme e piante plus;

- **SRA31.2). Promuovere la conservazione ex situ**

L'Azione include operazioni volte a:

a) conservare il materiale genetico al di fuori dell'habitat naturale, con moltiplicazione di semi, parti di piante e piante forestali di provenienza locale e certificata ai sensi del d.lgs. 386/2003, o di identità clonale verificata;

b) impiantare, ripristinare ed eseguire cure colturali di arboreti di prima generazione finalizzati alla produzione di materiale qualificato;

c) impiantare, ripristinare campi collezione e piantagioni comparative di provenienze per la coltivazione dei Materiali Forestali di Moltiplicazione (MFM) delle specie autoctone forestali, arboree e arbustive, e/o di ecotipi di provenienza locale;

d) sostenere la raccolta, gestione e trattamento dei semi e le prime fasi di produzione di MFM di specie autoctone arboree e arbustive forestali locali, nella filiera vivaistica pubblica forestale, anche in un'ottica di partnership tra soggetti pubblici e privati della filiera.

- **SRA31.3). Accompagnamento**

L'Azione include operazioni volte a:

a) redigere piani e programmi di mantenimento, miglioramento e gestione delle Risorse Genetiche Forestali (RGF) (disciplinari di gestione dei Materiali di Base - MB);

b) caratterizzare e/o inventariare telematicamente le risorse genetiche forestali attualmente conservate in situ, compresa la conservazione, diffusione e collezione di materiale genetico per uso silvicolo conservata al di fuori dell'habitat naturale delle specie interessate (collezione ex situ e banche dati);

c) realizzare studi e indagini sul patrimonio genetico delle principali piante forestali italiane;

d) concertare e promuovere lo scambio di informazioni sulla conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche nel settore forestale dell'UE tra gli organismi nazionali e regionali competenti,

e) fornire accompagnamento, informazione e diffusione, consulenza, formazione degli operatori e scambio delle conoscenze e buone pratiche, e corretta comunicazione e divulgazione alla cittadinanza, incluse scuole, ecc..

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

L'intervento si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (ambientali e di investimento) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano ad esclusione dela SRA28; non è cumulabile sulla stessa superficie con il sostegno concesso ai sensi degli altri interventi a investimento relativi alle foreste (SRD05, SRD11, SRD12, SRD15).

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

I criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, si definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. **Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, negli ulteriori documenti di programmazione regionale saranno altresì stabiliti** punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Per la Toscana, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale, riconosce i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento - **potrà essere riconosciuta una priorità all'azione SRA31.1). Promuovere la conservazione in situ;**
- P02 - Caratteristiche territoriali - **potrà essere riconosciuta una priorità in base a:**
  - **il grado di svantaggio (zona montana ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013);**
  - **la maggiore diffusione dei boschi,**
- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente - **potrà essere riconosciuta una priorità in base a:**
  - **l'appartenenza dei gestori alla filiera vivaistica pubblica forestale;**
  - **il grado di professionalizzazione del beneficiario;**
  - **l'età del beneficiario;**
  - **al grado di aggregazione del soggetto richiedente;**
  - **possesso di certificazione forestale, di qualità o di processo;**
- P08 – Altro - potrà essere riconosciuta una priorità in base alle specie forestali oggetto del progetto, preferendo:
  - **quelle facenti parte della flora autoctona della Toscana;**
  - **la douglasia;**
  - **le specie protette o comunque soggette a tutela o prioritarie.**

8. Criteri di ammissibilità

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie agricola e/o forestale;

C02 – Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, della filiera vivaistica e loro associazioni, compresi soggetti individuati o delegati dalle Regione come beneficiari unici di una specifica Azione per competenze specifiche in materia di conservazione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse genetiche forestali;

C03 – I beneficiari di cui al punto C01 devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti nei termini e con le modalità stabilite procedure regionali di attuazione.

9. Altri criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:

CR01 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Progetto di intervento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attuazione regionali, e volto a fornire elementi utili per valutare la coerenza dell'intervento in relazione alle finalità dell'intervento stesso;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità il sostegno è riconosciuto, in base alla tipologia di intervento, alle operazioni realizzate sulle superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento Ue n.2021/2115, e/o sulle superfici forestali e ad esse assimilate, **così come definite ai sensi della L.r. 39/00 e ss.mm.ii.;**

CR03 – Ai fini dell'ammissibilità le Azioni di interesse nazionale ove pertinente, devono dimostrare la coerenza con le disposizioni di cui alla Direttiva 1999/105/CE e D.lgs. 386/2003 e ss.mm.ii. di recepimento, Regolamento (UE) 2016/2031 e D.lgs n. 19/2021 di recepimento, **nonché ai sensi della L.R. 39/00 e ss.mm.ii.** e con il Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2020 n. 9403879, che disciplina per le specie riportate nell'allegato 1 al D.lgs 386/2003, le attività di raccolta, certificazione e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai materiali di base iscritti nel Registro nazionale dei materiali di base;

CR04 – Per le operazioni realizzate in boschi già iscritti nel Registro regionale dei Materiali di base, il sostegno è subordinato al possesso dell'atto amministrativo di iscrizione;

CR05 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica del sostegno, non sono eleggibili le Azioni del presente intervento per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione sia inferiore a 5.000

euro, mentre non è prevista nessuna limitazione per l'importo massimo, salvo quanto eventualmente stabilito e debitamente giustificato nella procedura regionale di attivazione;

CR06 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte;

CR07 –Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

10. Impegni

L'accesso al sostegno è subordinato all'impegno da parte del beneficiario di:

IM01 - realizzare le operazioni inerenti le Azioni sopra descritte, conformemente a quanto indicato nel "Progetto di intervento", rispettando e mantenendo gli impegni sottoscritti con la domanda di sostegno fino a loro completamento conformemente a quanto definito con l'atto regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe **stabilite negli ulteriori documenti attuativi regionali**;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivi alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti **negli ulteriori documenti attuativi regionali**. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 – rispettare un periodo di stabilità di 5 anni, successivi alla presentazione della domanda di saldo per le operazioni inerenti nuovi impianti di conservazione ex situ, le aree di raccolta in situ, e per le spese materiali;

IMO4 -la durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dalla presentazione della domanda di saldo.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

OB01 – Per le operazioni inerenti spese materiali, ove pertinente, vi è l'obbligo di rispettare i criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche, ambientali e sociali su tutta la superficie aziendale agricola. Il mancato rispetto degli impegni relativi alla condizionalità comporta l'applicazione di una riduzione dell'importo complessivo spettante e/o l'esclusione dal beneficio.

Categorie di spese ammissibili

SP03 - Oltre a quanto riportato nelle sezioni generali del PSP, rispetto alle quali gli ulteriori documenti di programmazione regionale possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, sono individuate le seguenti specifiche in linea con le disposizioni già definite:

Spese ammissibili

– Spese materiali per:

- realizzazione di nuovi impianti, di campi-collezione di risorse genetiche locali a rischio di estinzione, di specie arboree o pluriennali;
- realizzazione attività funzionali alla conservazione moltiplicazione e coltivazione e diffusione dei MFM delle specie autoctone e/o di ecotipi di provenienza locale e anche adeguamento e realizzazione di strutture di produzione della filiera vivaistica pubblica; per la Toscana queste spese possono essere ammissibili anche per i privati, in base a quanto previsto nelle procedure di attivazione.
- operazioni colturali e di eventuale ripristino di popolamenti ammessi per la produzione di materiale di moltiplicazione certificato, compresa la raccolta di materiali di moltiplicazione in bosco nonché opere volte al miglioramento della produzione e e della raccolta (semi, parti di piante, piantine);
- individuazione e gestione delle aree di raccolta;

- raccolta semi, compresa la manodopera;
- acquisto di materiale di propagazione/moltiplicazione.

– Spese immateriali per:

- realizzazione di banche genetiche, inventariazione e raccolta, creazione e mantenimento di unità di conservazione ex-situ;
- attività di accompagnamento, informazione, formazione e diffusione delle informazioni.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

In relazioni alle specificità regionali si prevede un sostegno, a copertura dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione delle Azioni di cui alla presente scheda, fino al 100% delle spese effettivamente sostenute, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente e in congruità con i valori dei preziari regionali vigenti.

1. **Titolo dell'intervento**

10.18 SRB01 - sostegno zone con svantaggi naturali montagna

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRB01
Nome intervento	sostegno zone con svantaggi naturali montagna
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie

3. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende

5. **Finalità e descrizione generale**

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in zona montana.

Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a svantaggi naturali.

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservare i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferita all'anno solare.

6. **Collegamento con altri interventi**

L'intervento, nel caso specifico delle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con gli interventi agroclimaticoambientali e pagamenti compensativi.

7. **Principi concernenti la definizione di criteri di selezione**

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

8. **Criteri di ammissibilità dei beneficiari**

CR01 Agricoltori in attività come definiti alla sezione 4.1.4 del PSP che conducano la superficie agricola definita al punto CR02.

9. **Altri criteri di ammissibilità**

CR02 – sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone montane designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera a) del Reg (UE) n.1305/2013; le zone ammissibili sono visibili nell'archivio ufficiale dei poligoni al link:

http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/zonesvantaggiate.html

CR03 - Sono pagate solo le superfici mantenute per l'anno di domanda.

10. Impegni

Il beneficiario deve garantire la conduzione della SAU per l'anno di presentazione della domanda di aiuto.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente.

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:

OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.

OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Indennità

L'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino a un massimo di 360 euro. L'importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo pro quota, riproporzionando l'importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici complessivamente eleggibili richieste, nel rispetto del minimo di 250,00 euro per beneficiario.

Si applica un criterio di degressività dell'importo unitario massimo dell'indennità ad ettaro rispetto alla dimensione della SAU aziendale all'interno delle zone montane. Il premio ridotto secondo i sottoelencati parametri è relativo al numero di ettari che eccedono i valori soglia indicati.

	Dimensione della SAU aziendale all'interno delle zone montane			
	Fino a 30 ha	Da 30 a 50 ha	Da 50 a 100 ha	Oltre 100 ha
Modulazione dell'indennità	100%	80%	50%	20%

Il premio minimo erogabile per beneficiario è pari a 250,00 euro.

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'intervento**

10.19 SRB02 - sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRB02
Nome intervento	sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie

3. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende

5. **Finalità e descrizione generale**

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU che compensi gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli naturali.

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti nelle aziende agricole nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

6. **Collegamento con altri interventi**

L'intervento, nel caso specifico delle zone con altri svantaggi naturali significativi diverse dalle zone montane, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità.

È possibile cumularlo con gli interventi agroclimaticoambientali e pagamenti compensativi.

7. **Principi concernenti la definizione di criteri di selezione**

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

8. **Criteri di ammissibilità dei beneficiari**

CR01 Agricoltori in attività come definiti alla sezione 4.1.4 del PSP che conducano la superficie agricola definita al punto CR02.

9. **Altri criteri di ammissibilità**

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle zone montane, designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera b) del Reg. (UE) 1305/2013; le zone ammissibili sono visibili nell'archivio ufficiale dei poligoni al link:

http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/zonesvantaggiate.html

Le zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane sono designate ai sensi dell'art. 32 (1) (b) del Reg. (UE) n.1305/2013 come **tecnicamente** identificate dai DD.MM n.6277 dell'8 giugno 2020 e n. 591685 dell'11 novembre 2021. **I comuni ammissibili sono individuati nella versione 9.1 del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Toscana approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 16 ottobre 2020 C(2020) 7251 final che approva 2014-2020.**

CR03 - Sono pagate solo le superfici mantenute per l'anno di domanda.

10. Impegni

Il beneficiario deve garantire la conduzione della SAU per l'anno di presentazione della domanda di aiuto.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente.

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:
OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2115.
OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. UE n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia

I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Indennità

L'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino a un massimo di 600 euro. L'importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo pro quota, riproporzionando l'importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici complessivamente eleggibili richieste, nel rispetto del minimo di 250 euro per beneficiario.

Si applica un criterio di degressività dell'importo unitario massimo dell'indennità ad ettaro rispetto alla dimensione della SAU aziendale all'interno delle zone montane. Il premio ridotto secondo i sottoelencati parametri è relativo al numero di ettari che eccedono i valori soglia indicati.

	Dimensione della SAU aziendale all'interno delle zone soggette a vincoli naturali			
	Fino a 30 ha	Da 30 a 50 ha	Da 50 a 100 ha	Oltre 100 ha
Modulazione dell'indennità	100%	80%	50%	20%

Il premio minimo erogabile per beneficiario è pari a 250,00 euro.

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente

1. **Titolo dell'intervento**

10.20 SRB03 - sostegno zone con vincoli specifici

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRB03
Nome intervento	sostegno zone con vincoli specifici
Tipo di intervento	ANC(71) - Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici
Indicatore comune di output	O.12. Numero di ettari che beneficiano di un sostegno per le superfici caratterizzate da vincoli specifici o naturali, inclusa una ripartizione per tipo di superficie

3. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende

5. **Finalità e descrizione generale**

L'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attività agricola e/o zootecnica in altre zone soggette a vincoli specifici. Risulta essenziale contribuire al presidio di queste aree fragili con l'erogazione di una indennità annuale per ettaro SAU, al fine di compensare gli svantaggi che gli agricoltori devono affrontare per lo svolgimento delle attività agricole e di allevamento, rispetto alle zone non soggette a vincoli specifici.

L'intervento, attraverso un'indennità annuale per ettaro di Superficie Agricola, compensa il mancato guadagno e i costi aggiuntivi sostenuti dalle aziende agricole nelle zone soggette a vincoli specifici (Esigenza 1.11) secondo le specificità regionali.

L'indennità interessa le altre zone soggette a vincoli specifici definite ai sensi del punto 1, lett.c del Reg. UE n.1305/2013, dove va tutelata la presenza dell'agricoltura la cui permanenza va incentivata e sostenuta, al fine di evitare l'abbandono e di preservarne i servizi ecosistemici.

Il sostegno ha una durata annuale, riferito all'anno solare.

6. **Collegamento con altri interventi**

L'intervento, nel caso specifico delle zone soggette a vincoli specifici, si collega con altre forme di pagamento del FEAGA (pagamenti diretti) al fine di fornire un sostegno supplementare per ettaro in zone che presentano maggiori necessità. È possibile cumularlo con ulteriori interventi agro climatico ambientali e pagamenti compensativi. È possibile cumularlo con gli interventi agroclimaticoambientali e pagamenti compensativi.

7. **Principi concernenti la definizione di criteri di selezione**

Nell'ambito dell'intervento non sono previsti criteri di selezione.

8. **Criteri di ammissibilità dei beneficiari**

CR01 Agricoltori in attività come definiti alla sezione 4.1.4 del PSP che conducano la superficie agricola definita al punto CR02.

9. **Altri criteri di ammissibilità**

CR02 - sono ammissibili al sostegno le superfici agricole ricadenti in zone soggette a vincoli specifici designate ai sensi dell'art. 32, paragrafo 1, lettera c) del Reg. (UE) n.1305/2013; le zone ammissibili sono visibili nell'archivio ufficiale dei poligoni al link:

http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/zonesvantaggiate.html

CR03 - Sono pagate solo le superfici mantenute per l'anno di domanda.

10. Impegni

Il beneficiario deve garantire la conduzione della SAU per l'anno di presentazione della domanda di aiuto.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente.

12. Altri obblighi

I pagamenti sono accordati qualora siano rispettati i seguenti altri obblighi:
OB01: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti Criteri di Gestione Obbligatori e delle norme in materia di Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali ai sensi dell'art. 12 del Reg. (UE) n. 2021/2115.
OB02: I beneficiari sono tenuti al rispetto dei pertinenti requisiti di Condizionalità sociale, ai sensi dell'art. 14 del Reg. (UE) n. 2021/2115, a partire dall'anno di applicazione della stessa Condizionalità in Italia.
I suddetti obblighi, compresi quelli pertinenti, sono dettagliati in successivi atti regionali e nei bandi attuativi.

13. Indennità

L'importo riconoscibile per ettaro di superficie agricola per anno è fissato fino a un massimo di 540 euro. L'importo unitario, in caso di carenza di risorse, potrà essere rimodulato con il metodo pro quota, riproporzionando l'importo unitario alle risorse disponibili in base alle superfici complessivamente eleggibili richieste, nel rispetto del minimo di 250,00 euro per beneficiario.

Si applica un criterio di degressività dell'importo unitario massimo dell'indennità ad ettaro rispetto alla dimensione della SAU aziendale all'interno delle zone montane. Il premio ridotto secondo i sottoelencati parametri è relativo al numero di ettari che eccedono i valori soglia indicati.

	Dimensione della SAU aziendale all'interno delle zone soggette a vincoli specifici			
	Fino a 30 ha	Da 30 a 50 ha	Da 50 a 100 ha	Oltre 100 ha
Modulazione dell'indennità	100%	80%	50%	20%

Il premio minimo erogabile per beneficiario è pari a 250,00 euro.

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Non pertinente.

1. **Titolo dell'intervento**

10.21 SRC01 - pagamento compensativo zone agricole natura 2000

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Intervention Code (MS)	SRC01
Nome intervento	SRC01 - pagamento compensativo zone agricole natura 2000
Tipo di intervento	ASD(72) - Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori
Indicatore comune di output	O.13. Numero di ettari che beneficiano di sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva 2000/60/CE

3. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali.

5. **Finalità e descrizione generale**

La finalità principale dell'intervento è di compensare gli agricoltori e altri gestori del territorio per gli svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 147/09/CE "Uccelli".

L'intervento riconosce un pagamento annuale per ettaro di superficie al fine di compensare, in tutto o in parte, gli agricoltori e altri soggetti gestori del territorio per i costi aggiuntivi e il mancato guadagno, compresi i costi di transazione, derivanti da vincoli e restrizioni per le pratiche agricole stabiliti dalle misure di conservazione e piani di gestione o altri strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole nelle aree Natura 2000.

Il pagamento per svantaggi territoriali specifici nelle aree agricole Natura 2000 è concesso per il rispetto di requisiti obbligatori imposti all'attività o all'uso agricolo del suolo in relazione alla gestione di prati e pascoli permanenti, dei seminativi o colture permanenti, degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario ad elevato valore ambientale, delle zone umide e per altre pratiche di gestione funzionali alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie protette dalla Direttiva 92/43/CEE e 147/09/CE.

Il sostegno viene concesso agli agricoltori e altri gestori del territorio in relazione agli svantaggi derivanti da requisiti obbligatori che vanno al di là delle pertinenti norme BCAA stabilite dal Regolamento (UE) 2021/2115. Il sostegno copre, altresì, la necessità di sottoporre alcune operazioni alla valutazione di incidenza, di cui all'art. 6 paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43 CEE "Habitat", e la necessità di adempiere a disposizioni regolamentari che prevedono, ad esempio, l'attuazione di azioni di ripristino o la redazione di

piani di gestione delle aree aperte (piani di pascolamento).

6. Cumulabilità/collegamento

- SRA01, 2, 3, 5, 6, 14, 15, 17, 18, 24, 25;
- SRB01, 2 e 3;
- SRD01, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15;
- SRE01, 2, 3, 4;
- SRG01, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10;
- SRH01, 2, 3,4,5,6.

L'intervento non è cumulabile con SRA08.

7. Principi selezionati da Regione Toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

I criteri di selezione vengono stabiliti nei dispositivi attuativi regionali.

8. Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

C01 – Agricoltori singoli o associati;
C02 – Gestori del territorio pubblici o privati (Enti gestori dei siti Natura 2000 e aree protette, Enti pubblici gestori di aziende agricole, associazioni o organizzazioni private, ecc);
C03 – Soggetti collettivi nell'ambito dell'intervento "Cooperazione" formati da soggetti che rientrano nei criteri C01 e C02.

9. Altri criteri di ammissibilità

C04 – I beneficiari devono possedere il titolo di possesso o di gestione delle superfici agricole interessate dall'intervento per l'intero periodo di riconoscimento della compensazione, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda di sostegno.
C05 – Le superfici agricole oggetto della compensazione devono ricadere in aree Natura 2000 (Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale designate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE).
C06 – Le superfici agricole oggetto della compensazione devono essere soggette a requisiti di gestione obbligatori per le pratiche agricole stabiliti dalle misure di conservazione generali e sito specifiche e dai piani di gestione o da altre norme e strumenti di pianificazione che impongono limitazioni alle pratiche agricole in aree Natura 2000;
CO7 – La superficie minima ammissibile all'intervento è pari a 0,5 ha.

10. Impegni

Requisiti obbligatori

Gestione di prati e pascoli permanenti: obbligo di asportazione degli arbusti, di trinciatura degli arbusti, di spandimento del letame, punti di abbeveraggio e di sfalcio di ripulitura (solo per pascoli con carichi compresi tra 0,2 e 0,4 UBA/ha);

Gestione di seminativi (o colture permanenti): obbligo di conversione di seminativi a pascolo estensivo;

Gestione di zone umide: obbligo di sfalcio delle superfici a canneto; obbligo di non mettere a coltura le aree.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

O01 – Rispetto delle norme di condizionalità di cui all'art. 12 del Regolamento (UE) n.2021/2115;
O02 – Rispetto delle norme di condizionalità sociale di cui all'art. 14 del Regolamento (UE) n.2021/2115.

13. Pagamenti per Impegni

L'entità del pagamento è determinata, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Il pagamento compensa i costi sostenuti e il mancato guadagno in relazione agli svantaggi specifici derivanti da requisiti obbligatori che vanno al di là delle pertinenti norme BCAA di cui al Regolamento (UE) n.2021/2115 e può includere costi di transazione. E' possibile compensare in tutto o in parte tali costi aggiuntivi sostenuti e il mancato guadagno. Non sono previsti importi massimi o minimi (massimali) per il livello dei pagamenti.
Il pagamento annuale si riferisce alla superficie agricola, per ettaro ammissibile, effettivamente sottoposta a vincoli.
Gli importi dei pagamenti sono diversificati al fine di considerare le diverse esigenze ecologiche e di gestione di habitat e specie, e i relativi requisiti obbligatori, in contesti ambientali regionali molto eterogenei.
I pagamenti sono così diversificati:

Gestione di prati e pascoli permanenti

Divieti ed obblighi specifici oggetto di compensazione	Valore (Euro)/ha
Obbligo di asportazione degli arbusti, trinciatura degli arbusti, spandimento del letame, allestimento di punti di abbeveraggio, sfalcio di ripulitura (solo per pascoli con carichi compresi tra 0,2 e 0,4 UBA/ha)	145,00

Gestione di seminativi (o colture permanenti)

Divieti ed obblighi specifici	Valore (Euro)/ha
Obbligo di conversione di seminativi a pascolo estensivo	555,00

Gestione di zone umide

Divieti ed obblighi specifici	Valore (Euro)/ha
Obbligo: di sfalcio delle superfici a canneto; di non mettere a coltura le aree.	546,00

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Indennità ad ettaro di superficie agricola.

1. **Titolo dell'intervento**

10.22 SRC03 - pagamento compensativo per zone agricole incluse nei piani di gestione bacini idrografici

INTERVENTO NON ATTIVATO

1. **Titolo dell'intervento**

10.23 SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Intervention Code (MS)	SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività sui mercati delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti connessi al ciclo produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;

d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

6. Cumulabilità/collegamento

Il sostegno non può essere cumulato con altre forme di finanziamento regionali e/o nazionali dal momento che i tassi di contribuzione previsti per questo intervento coincidono con quelli fissati all'art. 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 2115/2021 e ss.mm.ii e o, in caso di cumulo, il sostegno cumulato deve rimanere entro limiti massimi fissati dal suddetto Regolamento (UE).

Inoltre, non può ricevere alcun altro finanziamento di provenienza unionale.

L'intervento SRD01 opera in complementarietà o demarcazione con le misure ad investimento attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP (ortofrutta, olivo-oleicolo, apicoltura/miele, vitivinicolo).

Inoltre risulta sinergico con l'intervento SRD03, SRD06 e con alcune misure del PRNN (frantoi e macchinari/agricoltura di precisione); è sinergico e complementare con quanto previsto nell'intervento SRD02.

Il presente intervento potrà essere attivato: a) come bando singolo, b) insieme all'intervento SRD02 in modo da combinare/integrare gli investimenti aziendali con quelli a finalità ambientale, anche con il ricorso di bandi tematici; c) nella progettazione integrata, incluso il pacchetto giovani.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione di riferimento sono:

- **P01** - finalità specifiche degli investimenti
- **P02** - comparti produttivi oggetto di intervento
- **P03** - localizzazione territoriale degli investimenti
- **P04** - caratteristiche del soggetto richiedente
- **P05** - connessione con altri interventi del Piano
- **P06** - effetti ambientali
- **P07** - Sistemi produttivi

8. Criteri di ammissibilità

8.1 Criteri di ammissibilità del beneficiario

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02 – Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento. Tale criterio si applica richiedendo **agli imprenditori agricoli di cui al punto CR01 il possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di Coltivatore Diretto (CD) acquisita nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia.**

CR03 – *Non è prevista alcuna soglia* minima di dimensione aziendale, espressa in termini di produzione standard, che escluda dal sostegno una data impresa agricola.

8.2 Criteri di ammissibilità degli investimenti

CR05 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche *di cui alla lettera da a) a e) indicate nella precedente sezione "Finalità e descrizione generale"*.

CR06 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati

nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura. *Inoltre, non è ammissibile il sostegno per le colture dedicate alla produzione di bio-conbustibili quali la produzione di biomassa e le short rotation*.

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR08 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il *contributo pubblico* sia al di sotto di un importo minimo *pari a 15 mila euro*.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo *di contributo pubblico erogabile* per ciascun beneficiario e *per l'intero periodo di programmazione pari a 1 milione di euro*.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è possibile stabilire un importo massimo *di contributo pubblico erogabile* per ciascuna operazione di investimento *pari a 350 mila euro*.

CR11 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo *di 24 mesi* dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno *le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno.* Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate *prima della presentazione della citata domanda* entro un termine *non superiore a 24 mesi*.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale***. Ai fini della determinazione del fabbisogno annuale del consumo aziendale si deve tener conto delle attività aziendali sostenute con il presente intervento incluso il consumo familiare***.

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alla lettera e) delle finalità del presente intervento, ***è ammesso che*** una quota non prevalente dei prodotti da trasformare, ***pari al 49% del totale dei prodotti lavorati,*** può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE ***Sono ammessi prodotti che appartengono all'Allegato I del TUEF sia in entrata che in uscita. Non sono ammessi i prodotti che contengono anche una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I del trattato TUEF***.

8.3 Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui.

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;

b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate;

c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana.

Sono esclusi i seguenti investimenti: realizzazione di nuovi pozzi; miglioramento di pozzi esistenti; realizzazione di nuovi sistemi di raccolta/stoccaggio quando alimentati, in tutto o in parte, da acque sotterranee; realizzazione di nuove reti di adduzione/distribuzione/impianti di irrigazione quando alimentati,

in tutto o in parte, da acque sotterranee.

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a), b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15***, lettera c*** sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR23 - Per gli investimenti in impianti esistenti inclusi al precedente CR15, lettera b) e c) sulla base di una valutazione ex ante devono offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente nonché un risparmio effettivo minimo **laddove gli stessi riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico per motivi inerenti alla quantità d'acqua**. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

9. Altri criteri di ammissibilità

Non pertinente

10. Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo *di 5 anni per quanto riguarda beni mobili, attrezzature, beni immobili e opere edili*.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione in conto capitale**;**

Tipo di sostegno:

- rimborso spese effettivamente sostenute. Nel caso delle macchine ed attrezzature Agricole si applica il "Servizio di determinazione dei prezzi massimi delle macchine ed attrezzature agricole" della società Edizioni l'Informatore Agrario srl;

- applicazione della metodologia per il calcolo dei costi semplificati basata su studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA con riferimento alle seguenti spese:

  a) investimenti per la realizzazione di impianti arborei;

  b) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari;

  c) le spese di progettazione degli investimenti;

Tassi di contribuzione:

- Aliquota base: 65%;

- Giovane agricoltore: 80%;

- investimenti ambientali che vanno al di là dei requisiti obbligatori: 80%

- Piccole aziende agricole* (definite ai sensi dell'Allegato I del Regolamento 2472/2022): 85%

*[42] In caso di applicazione, la contribuzione dell'85% viene data alle micro e piccole imprese, ovvero:

o Impresa che occupa meno di 10 persone e con un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore ai 2 milioni di euro ai sensi del Reg. (UE) n. 2022/2472 - Allegato I (microimpresa);

o Impresa che occupa meno di 50 persone e con un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore ai 10 milioni di euro ai sensi del Reg. (UE) n. 2022/2472 - Allegato I (piccola impresa).

[42] Frase inserita con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

1. **Titolo dell'intervento**

10.24 SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Intervention Code (MS)	SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
E2.12	Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche
E2.14	Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento
E2.15	Ridurre le emissioni di ammoniaca e dei gas da agricoltura e zootecnia
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili
E3.12	Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico
E3.13	Rafforzare la produzione di cibi sani e nutrienti
E3.14	Rafforzare tecniche e metodi di gestione orientati al riutilizzo dei sottoprodotti

5. **Finalità e descrizione generale:**

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti.

A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambiente, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

L'intervento è suddiviso in quattro distinte azioni:

A) Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici;

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;

C) Investimenti irrigui;

D) Investimenti per il benessere animale.

6. Cumulabilità/collegamento

Il sostegno non può essere cumulato con altre forme di finanziamento regionali e/o nazionali dal momento che i tassi di contribuzione previsti per questo intervento coincidono con quelli fissati all'art. 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 2115/2021 e ss.mm.ii e o, in caso di cumulo, il sostegno cumulato deve rimanere entro limiti massimi fissati dal suddetto Regolamento (UE).

Inoltre non può ricevere alcun altro finanziamento di provenienza unianale.

L'intervento SRD01 opera in complementarietà o demarcazione con le misure ad investimento attivate nell'ambito degli interventi settoriali del PSP (ortofrutta, olivo-oleicolo, apicoltura/miele, vitivinicolo).

Inoltre risulta sinergico e complementare con l'intervento SRD01, SRD03, SRD04 e SRD08.

Il presente intervento potrà essere attivato: a) come bando singolo, b) insieme all'intervento SRD01 in modo da combinare/integrare gli investimenti aziendali con quelli a finalità competitiva, anche con il ricorso di bandi tematici; c) nella progettazione integrata, incluso il pacchetto giovani.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione,

I principi di selezione di riferimento sono:

- **P01 –** localizzazione territoriale
- **P02 -** caratteristiche del soggetto richiedente
- **P03 -** sistemi produttivi aziendali:
- **P04 -** caratteristiche dell'investimento
- **P05 -** collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano:

Ai sopra indicati principi di selezione, applicabili a livello regionale, si aggiungono i seguenti principi applicati orizzontalmente su tutto il territorio nazionale:

- livello di vantaggio climatico e/o ambientale offerto dalle operazioni di investimento;
- nell'ambito della Azione D, laddove il benessere animale riguardi le galline ovaiole, priorità per le operazioni di investimento che prevedono l'eliminazione delle gabbie

8. Criteri di ammissibilità

8.1 Criteri di ammissibilità del beneficiario

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02 – Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi del presente Piano, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento. Tale criterio si applica richiedendo agli ***imprenditori agricoli di cui al punto CR01 il possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) e/o di Coltivatore Diretto (CD) acquisita nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia***.

CR03 – *Non è prevista alcuna soglia* minima di dimensione aziendale, espressa in termini di produzione standard, che escluda dal sostegno una data impresa agricola.

CR04 – *Sono previsti solo investimenti che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TUEF e pertanto non si applica quanto previsto alla sezione 4.7.3, paragrafo 6, del PSP (imprese in difficoltà e aiuti illegali)*.

8.2 Criteri di ammissibilità degli investimenti

CR06 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguono una o più azioni *di cui alla lettera da A) a D) indicate nella precedente sezione "Finalità e descrizione generale"*.

Nell'ambito dell'azione A gli investimenti per la produzione energetica sono limitati al fabbisogno necessario per l'autoconsumo aziendale. ***Ai fini della determinazione del fabbisogno annuale del consumo aziendale si deve tener conto delle attività aziendali sostenute con il presente intervento incluso il consumo familiare***.

CR07 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca. *Inoltre sono escluse le cosiddette colture dedicate per la produzione di bio-combustibili; la produzione di biomassa e le short rotation; l'acquacoltura e le attività ad esse connesse.*

CR08 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 - Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il *contributo pubblico* sia al di sotto di un importo minimo *pari a 15 mila euro*.

CR010 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo massimo di *contributo pubblico erogabile* per ciascun beneficiario e *per l'intero periodo di programmazione pari a 1 milione di euro*.

CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR010 è possibile stabilire un importo massimo di *contributo pubblico erogabile* per ciascuna operazione di investimento *pari a 350 mila euro*.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno *le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno.* Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate *prima della presentazione della citata domanda* entro un termine *non superiore a 24 mesi*.

8.3 Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Criteri generali).

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso.

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al:

a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata;

b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana;

c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

Sono attivate le tipologie di investimento precedentemente elencate dalla lettera a) alla lettera c).

Sono esclusi i seguenti investimenti: realizzazione di nuovi pozzi; miglioramento di pozzi esistenti; realizzazione di nuovi sistemi di raccolta/stoccaggio quando alimentati, in tutto o in parte, da acque sotterranee; realizzazione di nuove reti di adduzione/distribuzione/impianti di irrigazione quando alimentati, in tutto o in parte, da acque sotterranee.

8.4 Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti (CR17, lettera a).

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente come definiti al successivo criterio CR20.

CR19 – *Qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua*) *sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di un dato corpo idrico*. *Tale riduzione minima effettiva è definita al successivo criterio CR20.*

CR20 – *le percentuali di risparmio idrico potenziale di acqua di cui ai CR18 e la riduzione effettiva del consumo di acqua di cui al CR19 sono fissate come segue*. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

a) Risparmio idrico potenziale minimo

- Miglioramento di impianti di irrigazione localizzati: 10 %
- Sostituzione di un impianto di irrigazione ad aspersione a bassa efficienza con uno ad alta efficienza: 15%
- Sostituzione di un impianto di irrigazione ad aspersione con uno localizzato: 25%
- Miglioramento di sistemi di raccolta/stoccaggio esistenti: 10 (in funzione delle mancate perdite)
- Miglioramento di reti di adduzione/distribuzione esistenti: 10 (in funzione delle mancate perdite)

b) Risparmio idrico effettivo

Tale percentuale si attesta al 50% del risparmio potenziale. Questa percentuale sarà rivalutata alla luce delle esigenze che emergeranno dal terzo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica agli investimenti in impianti esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

8.5 Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR21 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR22 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

8.6 Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili

CR23 - L'intervento sostiene investimenti per la realizzazione di impianti per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio di energia. Le tipologie di impianto ammissibili sono le seguenti:

a) centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;

b) impianti per la produzione di biogas (potenza massima di 3 Mwt) dai quali ricavare energia termica e/o elettrica;

c) impianti per la produzione di energia eolica;

d) piccoli impianti per la produzione di energia idrica;

e) impianti per la produzione di biometano (potenza massima di 3 Mwt);

f) impianti combinati per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

g) piccole reti per la distribuzione dell'energia e/o impianti intelligenti per lo stoccaggio di energia a servizio delle centrali o dei micro-impianti realizzati in attuazione del presente intervento;

h) impianti per la produzione di energia da fonte solare;

i) impianti per la produzione di energia da fonte geotermica;

Sono attivate le tipologie di investimento precedentemente elencate dalla lettera a) alla lettera i).

CR24 - *La produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico* necessario per l'autoconsumo aziendale, come previsto e definito al criterio CR06.

Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt.

CR25 – *Nel caso di investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa, devono essere utilizzate esclusivamente risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario*.

CR26 - La produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e).

CR27 - La produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica *pari al 50%.*

CR28 - La produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;

CR29 - Nel caso di impianti per la produzione di energia da fonte idrica sarà garantito il rispetto della Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), nonché le disposizioni regionali di dettaglio.

CR30 – Gli investimenti previsti dal presente intervento sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

9. Altri criteri di ammissibilità

non pertinente

10. Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 – fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo *di 5 anni per quanto riguarda beni mobili, attrezzature, beni immobili e opere edili*

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Forma del sostegno: Sovvenzione in conto capitale**;**

Tipo di sostegno:

- rimborso spese effettivamente sostenute;
- applicazione della metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie elaborata dalla RRN/ISMEA per quanto riguarda le spese di progettazione degli investimenti

Tassi di contribuzione:

- Aliquota base: 80%;

- Giovane agricoltore: 80%;

- Piccole aziende agricole* (***definite ai sensi dell'Allegato I del Regolamento 2472/2022***): 85%

* [43]in caso di applicazione, la contribuzione dell'85% viene data alle micro e piccole imprese, ovvero:

o Impresa che occupa meno di 10 persone e con un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore ai 2 milioni di euro ai sensi del Reg. (UE) n. 2022/2472 - Allegato I (microimpresa);

o Impresa che occupa meno di 50 persone e con un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore ai 10 milioni di euro ai sensi del Reg. (UE) n. 2022/2472 - Allegato I (piccola impresa).

[43] Frase inserita con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

1. Titolo dell'intervento

10.25 SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

2. Tabella identificativa dell'intervento

Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

3. Obiettivi Specifici /trasversali correlati

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

4. Esigenze

Codice	Descrizione
E1.3	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

5. Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.

L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse.

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

1. agriturismo;
2. agricoltura sociale;
3. attività educative/didattiche;
4. trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
5. attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi attraverso la progettazione integrata ed in particolare con le misure previste nel "pacchetto giovani" nell'ambito degli interventi di insediamento.

7. Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione di riferimento sono:

- P01 - Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
- P02 - Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate, ecc.)

- P04 - Partecipazione a regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati (per esempio aziende biologiche, ecc.)
- P05 - Tipologia di investimenti (es. investimenti ambientali, recupero patrimonio edilizio, impiego materiali certificati, ecc.)

8. Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

I Criteri di ammissibilità dei beneficiari sono:

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ed iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole per le attività sociali e per le fattorie didattiche.

CR03 - **Imprenditori agricoli con la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).** Nel caso di attuazione dell'intervento nel Pacchetto Giovani la qualifica di IAP può essere raggiunta entro la conclusione del piano aziendale.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

I Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:

CR10 – Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi

CR11 – Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario;

CR12 – Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

CR13 – Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale;

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR15 - Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico sia al di sotto dell'importo minimo di 5 mila euro;

CR16 - E' stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile pari a 200.000 euro;

CR17 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dal giorno successivo alla presentazione della domanda di aiuto. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda entro un termine non superiore a 24 mesi;

9. Altri criteri di ammissibilità

non pertinente

10. Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni;

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

non pertinente

13. Pagamenti per Impegni (premi)

non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Il tasso del sostegno va dal 40% - al 60%

1. **Titolo dell'intervento**

10.26 SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Intervention Code (MS)	SRD04
Nome intervento	investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

3. **Obiettivi Specifici/trasversali correlati**

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, alimentare e forestale e della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile delle risorse naturali, la gestione forestale sostenibile, la riduzione degli impatti dei prodotti fitosanitari, la gestione della fauna selvatica, il controllo delle specie alloctone e il ripristino e la tutela di ecosistemi naturali particolarmente quelli connessi alle attività agro-silvo-pastorali
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale, in connessione con gli obiettivi specifici 5 e 6. In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure in caso di connessione che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali.

Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l'adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.

In relazione alla finalità specifica degli investimenti, il presente intervento è articolato in un'azione[44]:

Azione 1 – Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale

Viene fornito un sostegno ad investimenti che perseguono le finalità specifiche di:

- ·contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate;
- ·salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone;
- ·consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica;

[44] Con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana è stata aggiornata l'intera scheda con la disattivazione dell'Azione 2 - Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua

- ·preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.

6. Cumulabilità/collegamento

Il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi secondo le modalità stabilite dalle Regioni e dalle Province Autonome.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione di riferimento sono:

- P01 – Principi territoriali
- P02 – Caratteristiche progettuali

8. Criteri di ammissibilità

CR01 - Agricoltori singoli o associati, inclusi i consorzi di scopo.

CR02 - Altri gestori del territorio pubblici o privati, anche associati.

9. Altri criteri di ammissibilità

Non pertinente

10. Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:
IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di cinque anni.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Non pertinente

13. Pagamenti per impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Sovvenzione in conto capitale con rimborso di spese effettivamente sostenute
Tasso di sostegno 100%

1. **Titolo dell'intervento**

10.27 SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRD05
Nome intervento	impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.11	Sostegno alla redditività delle aziende
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 1, 4 e 6, ed è volto a realizzare su superfici agricole, nuovi soprassuoli forestali naturaliformi e di arboricoltura, e sistemi agroforestali, al fine, principalmente, di incrementare la capacità di assorbimento e di stoccaggio del carbonio atmosferico nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di conservazione della biodiversità e mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale (COM/2021/572 final) e per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici nazionali e regionali (Strategia Forestale Nazionale, Strategia Nazionale per la Biodiversità, Programmi forestali regionali). L'intervento promuove altresì il ruolo multifunzionale delle foreste, in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e delle Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation", recepiti dalla normativa nazionale e regionale di settore.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

a)incrementare la superficie forestale naturaliforme, di arboricoltura e di sistemi agroforestali;

b)incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi;

c)migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

d)migliorare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali per la conservazione del suolo, dell'equilibrio idrogeologico e della regolazione del deflusso idrico;

e)fornire prodotti legnosi e non legnosi;

f)fornire servizi ecosistemici e migliorare le funzioni pubbliche delle foreste;

g)diversificare il reddito aziendale agricolo.

Tali finalità saranno perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno ai titolari della conduzione di superfici agricole, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare una o più delle seguenti Azioni di interesse nazionale::

SRD05.1) Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole;

Impianto naturaliforme con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Pertanto, le superfici agricole su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco **di cui alla L.R. 39/00 e ss.mm.ii**. e su queste superfici si **applicano le normative regionali del settore forestale** previste per i boschi.

SRD05.2) Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole;

Impianto con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-ricreative nonché produttive - legno, legname e tartufi), realizzato utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, di antico indigenato o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali, compresi i cloni di pioppo e le piante micorizzate. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto regionale.

SRD05.3) Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole:

3.1) Sistemi silvoarabili su superfici agricola;

Gli impianti nei quali siano presenti sulla stessa superficie, consociazioni di colture e produzioni agricole e zootecniche con specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o altre specie forestali di origine certificata, adatte alle condizioni ambientali locali, con densità non inferiore a 50 e non superiore a 150 piante arboree ad ettaro (ordine sparso, filari, gruppi o sesti di impianto regolari). Tali superfici possono essere utilizzate per la produzione agricola e foraggera, per il pascolamento diretto e/o lo sfalcio e per una produzione accessoria di assortimenti legnosi (legno da opera e/o biomassa a uso energetico), e/o prodotti forestali non legnosi, nonché con funzioni di frangivento e per la diversificazione ambientale. Gli impianti realizzati sono reversibili al termine del periodo di permanenza previsto nell'atto regionale.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano direttamente all'intervento di mantenimento degli impianti di imboschimento e di sistemi agroforestali (SRA028) del presente Piano. Inoltre, si può collegare in modo sinergico ad altri interventi per le foreste, il settore forestale (SRE03) e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.

Il sostegno della presente scheda è cumulabile sulla stessa superficie con gli interventi forestali a superficie di cui all'intervento SRA28; non è cumulabile sulla stessa superficie con il sostegno concesso ai sensi degli altri interventi a investimento relativi alle foreste (SRA31, SRD11, SRD12, SRD15).

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.I criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, si definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, **negli ulteriori documenti di programmazione regionale saranno altresì** stabiliti punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Per la Toscana, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, riconosce i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento – **potrà essere riconosciuta una priorità:**
  - **- agli impianti policiclici;**
  - **- ai boschi permanenti;**

- P02 - Caratteristiche territoriali - **potrà essere riconosciuta una priorità:**
  - alle zone con minore diffusione dei boschi;
  - ai territori comunali classificati B "Aree rurali ad agricoltura intensiva" e e C "Aree rurali intermedie";
  - alle aree con pendenza inferiore a quella massima ammessa;
  - alle Aree interne ricomprese nella SNAI;
- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente - **potrà essere riconosciuta una priorità:**
  - in base al grado di aggregazione beneficiari;
  - in base al possesso della qualifica di IAP (imprenditore agricolo professionale);
  - alle imprese agricolo/forestali;
  - alla valorizzazione, degli strumenti di qualificazione delle metodologie gestionali quali la certificazione forestale PEFC o FSC, o in alternativa altri disciplinari di produzione integrata, applicabili ai pioppeti o all'arboricoltura da legno, riconosciuti e vigenti a livello nazionale e regionale.

8. Criteri di ammissibilità

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai Proprietari, Possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici agricole;
C02 – I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di conduzione delle superfici interessate dall'intervento;
C03 - Per la Regione Toscana i beneficiari devono presentare il Piano grafico delle coltivazioni.

9. Altri criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:
CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto in coerenza con le Linee guida europee per "Afforestation and Reforestation" e secondo i dettagli definiti nelle procedure di attuazione regionali e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;
CR02 – Ai fini dell'ammissibilità l'investimento è riconosciuto per le superfici agricole così come definite ai sensi dell'art.4, comma 3 del Regolamento UE n. 2115/2021.
CR03 - L'investimento può essere attivato anche sulle superfici agricole già interessate da investimenti di imboschimento, reversibili al termine del turno colturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.
CR04– Ai fini dell'ammissibilità al sostegno, per l'investimento della:

- **Azione SRD05.1)** gli imboschimenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area.
- ·**Azione SRD05.2)** gli impianti di arboricoltura devono essere costituiti da popolamenti puri o misti di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorizzate. Nel caso di impianti di cloni di pioppo deve essere perseguita la sostenibilità dal punto di vista ambientale in particolare attraverso la diversificazione clonale, prevedendo l'utilizzo delle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15).
- ·**Azione SRD05.3)** i sistemi agroforestali devono essere costituiti da specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato o comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, compresi i cloni di pioppo, e/o cloni e piante micorrizzate.

Sulla base delle caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche toscane, le specie forestali adatte alle condizioni ambientali e climatiche **dell'area devono essere selezionate esclusivamente tra quelle facenti parte della vegetazione forestale della Toscana di cui all'Allegato A della L.R. 39/00 – Legge Forestale della Toscana e ss.mm.ii., escluso la robinia, con le eventuali ulterioriori specifiche presenti nelle**

procedure di attuazione dell'intervento. Per i i cloni di pioppo si deve far riferimento alle tipologie clonali riconosciute, con Decreto ministeriale, dall'Osservatorio nazionale del Pioppo (D.M. 17132 del 13/03/15).

CR05 - Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle *Black list* nazionale e regionali.

CR06– A motivo dei costi di gestione amministrativa non sono ammissibili domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 0,5 ettari per le Azioni SRD05.1 e SRD05.2, e di dimensione inferiore a 1 ettaro comprensivo delle componenti agricola e forestale per l'Azione SRD05.3. Per tutte le Azioni non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento.

Tali limitazioni sono giustificate in considerazione della elevata frammentazione fondiaria che caratterizza le proprietà sul territorio regionale e in ragione del costo opportunità della domanda di sostegno che, nel caso di superfici minime, oltre a non garantire un significativo vantaggio ambientale, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi e contributo erogato.

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ad un numero adeguato di beneficiari, viene stabilito il seguente importo massimo di contributo ammissibile ad ettaro per la copertura dei costi di impianto per il medesimo intervento e per singolo bando

- **Azione SRD05.1 -** importo massimo ammissibile per i costi di impianto: 20.000,00 €
- **Azione SRD05.2** importo massimo ammissibile per i costi di impianto: 20.000,00 €
- **Azione SRD05.3.1** importo massimo ammissibile per i costi di impianto: 6.500,00 €

Inoltre viene stabilito un importo massimo totale di contributo ammissibile per beneficiario pari a 400.000,00 €, che si riducono di 60.000,00 € per beneficiario, nel caso della sola Azione SRD05.3.

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro i 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR09 - in relazione alle caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche regionali, sono definiti i segienti ulteriori criteri di ammissibilità delle Azioni:

1. le caratteristiche tecniche di dettaglio degli impianti sono definite nei documenti di programmazione regionale;
2. per gli imboschimenti NON PERMANENTI sono eligibili solo impianti realizzati in aree con pendenza media inferiore al 10%, per specie a rapido accrescimento, e 20% per arboricoltura a ciclo lungo;
4. non sono ammesse ceduazioni prima del 8° anno dall'impianto;
5. in tutti gli impianti di conifere ammessi a contributo deve essere garantita una mescolanza di specie arboree che includa almeno il 10 % di latifoglie.[45]

10. Impegni

L'accesso al sostegno è subordinato all'impegno da parte del beneficiario a:

IM01 - realizzare e mantenere l'operazione conformemente a quanto indicato nel "Piano di investimento" e definito con atto regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite **negli ulteriori documenti attuativi regionali;**

IM02 – non cambiarne la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto regionale (cfr. IM03), tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti **negli ulteriori documenti attuativi regionali**. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 –non modificare la natura degli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto dall'atto regionale, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, per l'Azione:

- ·**SRD05.1:** non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici agricole imboschite con la presente Azione rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni **della L.R. 39/00 e ss.mm.ii.** previste per i boschi;

[45] Punto 6. gli importi massimi ammissibili ad ettaro per la copertura dei costi di impianto di cui al precedente punto CR07 per la Toscana sono riferiti al contributo ammissibile eliminato con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

- ·**SRD05.2:** superiore a 8 anni per gli impianti di arboricoltura a ciclo breve e non inferiore a 15 anni per impianti di arboricoltura a ciclo medio-lungo, compresi gli impianti di arboricoltura con specie forestali micorrizzate. Per questi impianti, **nel rispetto delle norme forestali regionali** le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco;
- ·**SRD05.3:** superiore a 8 anni. **Nel rispetto dele norme nazionale e regionali di settore** le superfici in cui viene realizzato l'impianto non sono vincolate a bosco;

Tali soglie sono giustificate in ragione delle differenti tipologie di impianti potenzialmente realizzabili, del contesto ecologiche e pedoclimatiche del territorio regionale e degli obiettivi che si vogliono raggiungere.
IMO4 -La durata dell'impegno di cui ai punti precedenti parte dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.
IM05 - La conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuta, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di permanenza dell'operazione previsto per l'investimento realizzato, secondo quanto previsto ai precedenti punti IM03 e IM04.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

OB01 – Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di *Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry*, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni.
OB02 – Non sono ammissibili impianti di cui al punto SRD05.1- SRD05.2 realizzati su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli (art. 4, paragrafo 3, lettera c) del Reg. (UE) n. 2115/2021), su superfici a oliveto, in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere.
OB03 – Devono essere rispettati criteri di gestione e buone pratiche coerenti con gli obiettivi climatici e ambientali in linea con i principi paneuropei di Gestione Forestale Sostenibile.
OB04 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.

Categorie di spese ammissibili

SP03 - Oltre a quanto riportato nelle sezioni generali del PSP, rispetto alle quali gli ulteriori documenti di programmazione regionale possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, sono individuate le seguenti specifiche in linea con le disposizioni già definite:

Spese ammissibili

- Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, lavorazione, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, concimazione di fondo, pacciamature, tracciamento e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte;
- Spese inerenti altre operazioni e acquisti correlate all'impianto, tra cui: tutori, impianti di irrigazione, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche;
- Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora;
- Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso;

Spese non ammissibili

- Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto;
- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;
- Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale;
- Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.

Spiegazione supplementare

La superficie ammissibile al sostegno corrisponde alla superficie su cui si realizza l'impianto ed è indipendente dal numero di piante. Tale area è delimitata, anche con GPS, prevedendo una distanza minima di cornice esterna fino ad un massimo di 6 metri dal colletto della pianta più esterna e nel rispetto delle normative e regolamentazioni vigenti.
Le superfici agricole su cui viene realizzato un imboschimento naturaliforme (SRD05.1) dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco e si applicano le disposizioni normative regionali di settore previste per la Gestione Forestale Sostenibile (**L.R. 39/00 e ss.mm.ii**.), di conseguenza il terreno oggetto di impianto è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali. Su tali superfici l'approvazione e l'esecuzione degli eventuali interventi selvicolturali è sempre subordinata al rispetto della normativa vigente e alle specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia, che attestano la conformità di questi ai criteri di GFS, definiti dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste (MCPFE) in Europa del 1993.
Salvo quanto diversamente disposto dal provvedimento di concessione del contributo pubblico, le superfici agricole su cui viene realizzato un impianto di Arboricoltura (SRD.05.2) dopo l'impianto **rientrano nella definizione di Arboricoltura da legno di cui alla L.R. 39/00 e ss.mm.ii.** e pertanto se sono rispettate le disposizioni di legge in materia, il terreno oggetto di impianto non è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Per la realizzazione su superfici agricole di impianti di imboschimento e/o impianti di sistemi agroforestali è prevista una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

1. **Titolo dell'intervento**

10.28 SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRD06
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.10	Promuovere l'attivazione e l'accesso a strumenti per la gestione del rischio e i rischi di mercato

5. **Finalità e descrizione generale**

Il crescente rischio climatico e meteorologico e l'insorgenza di problemi sanitari come fitopatie e epizoozie mettono a repentaglio le produzioni agricole e zootecniche per le quali si rende necessario disporre di misure di prevenzione o mitigazione e, nel caso del verificarsi di eventi avversi o catastrofali, anche di natura biotica, il ripristino del potenziale agricolo. Ulteriormente, a causa dei mutamenti climatici e del presentarsi di fenomeni atmosferici di maggiore entità e frequenza, l'agricoltura è soggetta a crisi e rischi dovuti a fattori ambientali sui quali gli agricoltori non possono esercitare nessun genere di controllo.

Inoltre, tenendo conto che in alcuni contesti territoriali i tradizionali sistemi di gestione del rischio non riescono a supportare l'agricoltore in maniera efficiente, vi è la necessità di garantire l'interoperabilità di tutti gli strumenti di difesa attiva e passiva, al fine di favorire l'adattamento e la mitigazione al cambiamento climatico ed aumentare la capacità di intervento nel potenziale risarcitorio, a favore delle aziende agricole.

In tale contesto, al fine di assicurare il mantenimento dei redditi alle aziende agricole e la resilienza economica delle stesse, accanto agli interventi di gestione del rischio che saranno attivati a livello nazionale, risulta opportuno incentivare sistemi di prevenzione attivi, nonché di ripristino del potenziale agricolo danneggiato, che consentano l'ottenimento di adeguati livelli produttivi, con particolare riferimento alle produzioni maggiormente esposte ai danni biotici e da avversità climatiche.

In tale contesto, l'intervento è suddiviso in due distinte azioni attivabili:

1) Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico;

2) Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizoozie.

6. **Cumulabilità/collegamento con altri interventi**

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati alle aziende agricole.

Gli investimenti sostenuti mirano, infatti, a favorire un approccio integrato anche con gli interventi di Gestione del rischio, al fine di offrire ai beneficiari un ventaglio di strumenti ampio e flessibile con lo scopo comune di mitigare gli effetti del cambiamento climatico e aumentare la resilienza delle aziende agricole.

In tal senso, gli investimenti di ripristino e le misure di Gestione del rischio intervengono su tipologie diverse di perdite ovvero perdite di produzione o di reddito per gli interventi di Gestione del rischio e interventi strutturali per gli investimenti di ripristino, mentre gli interventi di prevenzione interagiscono direttamente

con quelli di gestione del rischio abbassando, ad esempio, i costi delle polizze assicurative o delle coperture mutualistiche e migliorandone, quindi, la sostenibilità.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni per gli interventi di prevenzione di cui alla tipologia di azione 1. Tali criteri sono stabiliti dall'Autorità di Gestione Regionale, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio Regionale. In determinate circostanze, opportunamente giustificate, le Autorità di Gestione regionali possono prevedere l'utilizzo di criteri di selezione anche per gli interventi di ripristino del potenziale produttivo di cui alla tipologia di azione 2.

Regione Toscana non prevede l'utilizzo di criteri di selezione per l'Azione 2, facendo ricorso al principio di solidarietà ove necessario.

Ad ogni modo, gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, l'Autorità di Gestione Regionale definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, l'Autorità di Gestione Regionale stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili. Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, tenuto anche conto degli altri obiettivi del PSP:

·principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, aree maggiormente a rischio di diffusione di fitopatie, grado di rischio territoriale della calamità;

·principi di selezione legati a determinate caratteristiche del soggetto richiedente quali ad esempio il grado di professionalità dello stesso o soggetti pubblici o giovani agricoltori;

·principi di selezione connessi ai sistemi produttivi aziendali quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica;

·principi di selezione connessi alla dimensione economica delle operazioni quali ad esempio operazioni che rientrano entro determinate soglie;

·principi di selezione relativi al collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi di gestione del rischio;

·principi di selezione connessi ai rischi di diffusione dell'infestazione e all'entità del potenziale agricolo coinvolto;

·principi di selezione connessi alla tipologia di investimento e di calamità e al valore del potenziale produttivo danneggiato.

8. Criteri di ammissibilità

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:

CR01 – Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura;

CR02 - Enti pubblici (solo per azione 1).

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di entrambe le azioni previste nell'ambito presente intervento.

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

9. Altri criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:

CR06 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento. Per gli interventi di cui all'Azione 2 non si prevede l'obbligatorietà dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale, perché non si tratta di nuove realizzazioni che modificano la struttura aziendale ma solo la ricostituzione della situazione antecedente all'evento;

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo pubblico per ciascuna azione sia inferiore a 5.000,00 Euro;

CR08 - Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite massimo di contributo pubblico:

- Per l'Azione 1 il limite massimo di contributo pubblico è di euro 400.000 per i soggetti privati. Nessun limite si applica per i soggetti pubblici.;
- Per l'Azione 2 il limite massimo di contributo pubblico è di euro 400.000 per i soggetti privati;

CR09 - Con riferimento agli investimenti per il ripristino di cui all'Azione 2, il sostegno è subordinato al riconoscimento formale, da parte della pubblica autorità, del fatto che si sia verificata (o che sia in atto) una calamità naturale (o un evento avverso/evento catastrofico ad essa assimilabili) e che questa (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE del Consiglio per eradicare o circoscrivere una fitopatia, una malattia o un'infestazione parassitaria) abbia causato la distruzione di non meno del 30 % del potenziale agricolo interessato. Tale valore del 30% è riferito alla media di produzione del triennio precedente o ad una media triennale basata sul quinquennio precedente, escludendo il più alto e il più basso. La soglia del 30% può essere ridotta in caso di eventi catastrofici estesi su areali particolarmente significativi, il cui impatto riguarda quindi le condizioni economiche e dotazioni infrastrutturali complessive di un'area significativamente estesa.

CR10 – Con riferimento all'Azione 2:

-gli investimenti sono ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento, con l'esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;

-il sostegno interviene fino alla concorrenza del danno accertato considerando tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi, anche privati, riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello europeo, nazionale e regionali;

-in caso di calamità o evento in atto, i pagamenti non devono superare il livello richiesto per prevenire o alleviare ulteriori perdite causate dall'evento stesso.

10. Impegni

Il beneficiario dell'Azione si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione Regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, con riferimento ai beni mobili/attrezzature e beni immobili/opere edili, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno, per un periodo minimo di tempo di 5 anni.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129.

OB02 - Nel caso di beneficiari pubblici per l'Azione 1 devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Per la realizzazione degli investimenti di prevenzione è previsto un contributo erogato sotto forma di sovvenzione in conto capitale, pari all'80% delle spese effettivamente sostenute.

Per la realizzazione degli investimenti di ripristino è previsto un contributo erogato sotto forma di sovvenzione in conto capitale, pari al 100% delle spese effettivamente sostenute. E' prevista una riduzione proporzionale a tutti i beneficiari, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, in applicazione del principio di solidarietà.

In merito all'ammissibilità delle spese, alla cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento, si applica quanto previsto in materia di investimento nel presente Piano.

1. **Titolo dell'intervento**

10.29 SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRD07
Nome intervento	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento intende favorire lo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società.

In tale contesto le tipologie di infrastrutture che possono ricevere un sostegno sono quelle che corrispondono alle seguenti azioni:

1) reti viarie al servizio delle aree rurali;
2) reti idriche;
3) reti primarie e sottoservizi;
4) infrastrutture turistiche;
5) infrastrutture ricreative;
6) infrastrutture informatiche e servizi digitali;
7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

Nell'ambito delle infrastrutture sopra menzionate la Regione Toscana ha individuato la necessità di intervenire sulle infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata, di cui all'Azione 7.

Gli investimenti di cui all'Azione 7) supportano la modernizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali per l' irrigazione che comportano un aumento netto della superficie irrigata, tenuto conto della necessità di garantire che gli investimenti siano in linea con l'obiettivo dell' Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione .

6. **Cumulabilità/collegamento con altri interventi**

Gli investimenti di cui all'Azione 7) potranno avere un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali con finalità ambientali di cui all'intervento SRD08, degli investimenti con finalità produttive di cui all'intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.

7. Principi selezionati da Regione Toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione di riferimento sono:

- Finalità specifiche degli investimenti
- Localizzazione territoriale di livello sub-regionale degli investimenti
- Ricaduta territoriale degli investimenti

Principi di selezione specifici per investimenti irrigui di cui all'Azione 7):

- Fonti di prelievo delle risorse idriche

8. Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - <u>Soggetti pubblici, enti pubblici economici</u>

I beneficiari ammissibili sono i soggetti pubblici che hanno competenza nella gestione collettiva delle acque per l'irrigazione.

CR02 –I soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o avere la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento **<u>ovvero essere gestori delle opere</u>** al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni ai fini dell'esecuzione dell'investimento.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

La tipologia di investimenti in infrastrutture irrigue prevista nell'ambito del presente intervento riguarda gli investimenti in infrastrutture esistenti e nuove opere che comportano un aumento netto della superficie irrigata, per i quali l'art. 74 del Reg. (UE) n. 2021/2115 non prevede l'ammissibilità nei casi in cui questi insistono su corpi idrici il cui status sia classificato ad un livello meno che buono. Inoltre, non si prevedono soglie di ammissibilità connesse al risparmio potenziale, né l'espressione di una percentuale di risparmio idrico **<u>effettivo</u>**.

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti **e pertinenti**, con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Le spese ammissibili per l'Azione 7 sono le seguenti:

Realizzazione di infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportino un aumento netto della superficie irrigata:

a) miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che comportino un aumento netto della superficie irrigata

b) creazione di nuove infrastrutture irrigue che comportano un aumento netto della superficie irrigata

c) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale) che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

d) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza regionale.

CR08 – <u>Soglie minime per operazione</u>

Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto dell'importo minimo di 200.000 euro.

CR09- Limiti massimi per beneficiario

Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari l'importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario è di 2.000.000 di euro per periodo di programmazione.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di Gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui alle lettere a) e b)

CR12 – Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR13 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR14 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR15 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR16 – Lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua. Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.

CR17 – In aggiunta alle condizioni descritte dal CR16, un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia, mostra che gli investimenti non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

CR 18 – Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (https://dania.crea.gov.it/), complete di tutte le informazioni richieste e non sono state finanziate da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui alle lettere c) e d)

CR19 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.

9. Altri criteri di ammissibilità

Non Pertinente

10. Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni, **dal pagamento finale al beneficiario**, per quanto riguarda i beni immobili, le opere edili ed anche i beni mobili e le attrezzature.

11. Impegni aggiuntivi

Non Pertinente

12. Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.
OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.
OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/).
OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7) di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.
OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non Pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.
Il tasso di sostegno per i soggetti pubblici è pari al 100%

1. **Titolo dell'intervento**

10.30 SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRD08
Nome intervento	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
E2.13	Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche
E 2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento ha come obiettivo lo sviluppo delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società, con particolare attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale.

In tale contesto possono essere implementate le seguenti tipologie di investimento in infrastrutture con finalità ambientali:

Azione 1) viabilità forestale e silvo-pastorale;

Azione 2) produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo;

Azione 3) infrastrutture irrigue e di bonifica.

Nell'ambito delle infrastrutture sopra menzionate la Regione Toscana ha individuato la necessità di sostenere gli investimenti sulle infrastrutture irrigue e di bonifica, di cui all'Azione 3.

Gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano il sostegno alla modernizzazione e allo sviluppo delle infrastrutture extra aziendali per l' irrigazione, tenuto conto della necessità di garantire che gli investimenti siano in linea con l'obiettivo dell' Unione di conseguire o mantenere uno stato buono dei corpi idrici e che l'utilizzo delle acque in agricoltura non ne pregiudichi l'attuazione. Sono inoltre possibili interventi di infrastrutturazione di servizi idonei a conseguire l'uso razionale dell'acqua di irrigazione da parte delle aziende agricole (tipo consiglio irriguo).

Inoltre, gli investimenti di cui all'Azione 3) riguardano anche la manutenzione straordinaria ad opera degli enti irrigui del reticolo artificiale di pianura, aventi finalità di irrigazione e bonifica, allo scopo di mantenere

o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici. L'implementazione di tali interventi prevede anche il ricorso a soluzioni basate sulla natura (NBS), quali ad esempio interventi di ingegneria naturalistica, con particolare riferimento alle Natural Water Retention Measures, che integrano le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con la tutela e il recupero degli ecosistemi e della biodiversità. Tali interventi contribuiscono alla realizzazione delle Infrastrutture Verdi.
Sono compresi gli investimenti per il riutilizzo dei reflui a scopo irriguo e la realizzazione di invasi interaziendali e/o collettivi. Questi ultimi offrono anche l'opportunità di migliorare la fornitura di diversi servizi ecosistemici (configurandosi talvolta come zone umide artificiali) e di ottenere un risparmio energetico, potendo ospitare l'installazione di impianti fotovoltaici galleggianti, in sinergia quindi con gli investimenti di cui all'azione 2).
Sono altresì compresi gli investimenti per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. In particolare, le nuove opere finalizzate all'infrastrutturazione collettiva di un'area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento consentono il passaggio da una gestione frammentata dell'irrigazione a una gestione collettiva, che permette una più efficiente distribuzione dell'acqua in periodo di scarsità ed una compartecipazione ai costi di gestione da parte dell'utente.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Gli investimenti finalizzati alla realizzazione e miglioramento delle infrastrutture irrigue, oltre ai benefici ambientali attesi, avranno un ruolo sinergico per lo sviluppo degli investimenti irrigui extra-aziendali per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali di cui all'intervento SRD07, degli investimenti con finalità produttive di cui all'intervento SRD02 e degli investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale di cui all'intervento SRD04.
Gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo di bonifica integrano gli interventi irrigui mettendo in sicurezza il territorio. Le politiche a favore di interventi volti alla manutenzione del reticolo idrografico minore e alla manutenzione straordinaria di reti e impianti di bonifica possono svolgere un ruolo importante per la sicurezza del territorio contro i rischi idrogeologici, ma anche per la sicurezza delle attività produttive agricole.

7. Principi selezionati da Regione Toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione di riferimento sono:

- Finalità specifiche degli investimenti
- Principi di selezione territoriali
- Ricaduta territoriale degli investimenti

Principi di selezione specifici per l'Azione 3) relativa agli investimenti irrigui e di bonifica:

- Efficienza nell'uso della risorsa
- Fonti di prelievo delle risorse idriche
- Trasformazione in irrigazione collettiva di aree già irrigate in autoapprovvigionamento.

8. Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - <u>Soggetti pubblici, enti pubblici economici</u>
I beneficiari ammissibili sono i soggetti pubblici che hanno competenza nella gestione collettiva delle acque per l'irrigazione.

CR02 –I soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o avere la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento ovvero essere gestori delle opere al momento della presentazione della domanda di sostegno, tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR04 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR05 - Le spese ammissibili per l'Azione 3 sono le seguenti:
realizzazione, ripristino, adeguamento ed efficientamento delle infrastrutture irrigue extra aziendali, comprese le reti di distribuzione irrigua, gli invasi e le opere di bonifica, conformemente all'articolo 74 del Regolamento (Ue) 2021/2115; sono compresi anche gli interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore e artificiale di pianura, con finalità di riduzione del rischio idrogeologico e riqualificazione ambientale.
CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento ed il rispetto delle condizioni previste dal Regolamento PS PAC.
CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza regionale.
CR08 – Soglie minime per operazione
Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile o il contributo pubblico siano al di sotto dell'importo minimo di 200.000 euro.
CR09- Limiti massimi per beneficiario
Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari l' importo massimo di spesa ammissibile o di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario è di 2.000.000 di euro per periodo di programmazione.
CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'Autorità di Gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, le Autorità di Gestione possono stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta domanda da parte dell'Autorità di Gestione competente. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'Azione 3)
CR20 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui finalizzati a:

a) miglioramento, rinnovo e ripristino delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata
b) creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extra-aziendale), che non comportano un aumento netto della superficie irrigata. Sono contemplati invasi per la raccolta di acque piovane, acque superficiali e acque reflue depurate. Gli invasi alimentati da acque superficiali devono avere la finalità di immagazzinare l'acqua nei periodi di maggiore disponibilità per sostituire il prelievo durante la stagione irrigua, quando la disponibilità si riduce;
c) l'utilizzo a scopo irriguo di acque reflue affinate come fonte aggiuntiva di approvvigionamento idrico;

d) manutenzione straordinaria, ad opera degli Enti irrigui, del reticolo artificiale di pianura avente finalità di irrigazione e bonifica e relativi impianti, allo scopo di mantenere o creare la fornitura di servizi ecosistemici legati agli ecosistemi acquatici.

Sono attivate tutte le tipologie di investimento precedentemente elencate.
Ai sensi del presente intervento, gli investimenti per la realizzazione di nuove opere che non comportano un aumento della superficie irrigata, ad esempio finalizzati alla infrastrutturazione collettiva di un'area già attualmente irrigata in autoapprovvigionamento, sono da considerare come investimenti di miglioramento delle infrastrutture irrigue esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata di cui alla lettera a).

CR21 – Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.
CR22 – Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.
CR23 – Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.
CR24 – Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.
CR 25– Con riferimento agli investimenti in infrastrutture irrigue in capo agli enti irrigui, al momento della presentazione della domanda le proposte progettuali devono essere presenti nella banca dati DANIA (https://dania.crea.gov.it/), complete di tutte le informazioni richieste Tali proposte progettuali non devono aver beneficiato di finanziamenti da altri fondi nazionali, e/o regionali e/o comunitari.

Criteri di ammissibilità per gli investimenti in infrastrutture irrigue esistenti di cui al precedente CR20, lettera a)
Gli investimenti di cui al precedente CR20, lettera a) sono ammissibili solo se:
CR26 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo definito, pari ad almeno il 15 %;
CR27 - gli investimenti riguardano corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua),
Per i corpi idrici superficiali, la condizione relativa allo "stato non buono per motivi inerenti la quantità d'acqua" è derivata dal contemporaneo verificarsi delle condizioni "stato ecologico non buono o sconosciuto" e "presenza di pressioni significative relative a prelievi". Per i corpi idrici sotterranei si fa riferimento allo stato quantitativo.
Non sono ammessi investimenti che riguardano corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua): pertanto non è previsto che debba essere conseguita alcuna riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di un dato corpo idrico.
Nessuna delle condizioni di cui ai CR26 e CR27 si applica agli investimenti in infrastrutture esistenti che incidano solo sull'efficienza energetica o a investimenti nella creazione di bacini [reservoir] o a investimenti nell'utilizzo di acque affinate [reclaimed] che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui di cui alle lettere b) e c) del precedente CR20
CR28 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di invasi/bacini [reservoir] a fini irrigui sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, come risultante da un'analisi di impatto ambientale, laddove prevista per il tipo di intervento dalla normativa nazionale e regionale in materia; tale analisi di impatto ambientale è effettuata dal proponente e approvata dall'Autorità competente secondo la normativa nazionale e regionale in materia.
CR29 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

9. Altri criteri di ammissibilità

Non pertinente

10. Impegni

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:
IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative dell'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;
IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni, dal pagamento finale al beneficiario, per quanto riguarda i beni immobili, le opere edili ed anche i beni mobili e le attrezzature.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione n. 2022/129.
OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.
OB03 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3), di aggiornare in SIGRIAN tutti gli elementi geografici (e relativi attributi) relativi a opere già esistenti e a qualunque titolo afferenti all'intervento oggetto del finanziamento, da monte a valle, dalla fonte fino alla rete di distribuzione, comprendendo fonti, tronchi, nodi. In particolare, si richiede il completamento delle informazioni generali relative a tutte le geometrie, la cui presenza o assenza è verificabile accendendo alla piattaforma SIGRIAN, secondo le specifiche disponibili al seguente link (https://sigrian.crea.gov.it/index.php/normativa/).
OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.
OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 3) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Sovvenzione in conto capitale con rimborso delle spese ammissibili effettivamente sostenute dal beneficiario.
Il tasso di sostegno per i soggetti pubblici è pari al 100%

1. **Titolo dell'intervento**

10.31 SRD11 - investimenti non produttivi forestali

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRD11
Nome intervento	investimenti non produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 4, 5, e 6, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue, quindi, le seguenti finalità:

a)Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;

b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;

c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;
e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES).
Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti Azioni:

SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio.
Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:
a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;
c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;
d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;
e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e della cultura in ambiente forestale;
f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.
Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

SRD11.3) Elaborazione di Piani di gestione forestale e strumenti equivalenti.
Investimenti volti a diffondere la gestione sostenibile e multifunzionale dei boschi che non può prescindere da una Pianificazione forestale di dettaglio. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie all'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRA31, SRD12, e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.
Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27). **Non è cumulabile sulla stessa superficie con il sostegno concesso ai sensi degli altri interventi a investimento relativi alle foreste (SRA31, SRD05, SRD12, SRD15). L'unico caso in cui esiste cumulabilità fra più interventi è tra piani di gestione/piani dei tagli e investimenti diversi, con le specifiche indicate nei singoli bandi.**

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.
I criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, si definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, **negli ulteriori documenti di programmazione regionale saranno altresì** stabiliti punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.
Per la Toscana, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, riconosce i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento **– potrà essere riconosciuta una priorità:**
  - **- alle azioni di per la valorizzazione della accessibilità e fruizione pubblica delle foreste e delle aree boschive;**
  - **- all'elaborazione piani di gestione;**
  - **- agli interventi selvicolturali**
- P02 - Caratteristiche territoriali **- potrà essere riconosciuta una priorità in base:**
  - **- al grado di svantaggio (zona montana ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013);**
  - **- alle zone con maggiore diffusione dei boschi;**
  - **- alla presenza di una pianificazione specifica (aziendale o pubblica);**
- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente - **potrà essere riconosciuta una priorità:**
  - **- ai giovani;**
  - **- alle donne;**
  - **- ai soggetti in possesso di certificazione forestale;**
  - **- il grado di aggregazione del beneficiario**.
- P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie - **potrà essere riconosciuta una priorità agli interventi eseguiti in tutto o in parte all'interno delle aree Natura 2000 o altre aree protette**.

8. Criteri di ammissibilità

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;
C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;
C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;
C04 - I Piani di gestione e quelli equivalenti sono finanziabili solo a beneficiari pubblici o beneficiari associati che gestiscono i terreni dei soci.

9. Altri criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:
CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.
CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate, **così come definite dalla L.R. 39/00 e ss.mm.ii.**
CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.
CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD11.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17

giugno 1993, recepiti dalle prescrizioni normative e regolamentarie regionali, nonché a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).
La conformità ai principi di GFS viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello regionale. **Ai sensi della L.r. 39/00** l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio regionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni in essa contenute che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.
CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficie per la medesima azione per tutta la durata del programma.
CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo minimo ammissibile per beneficiario sia inferiore a 5.000,00 Euro.[46]
CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di contributo massimo ammissibile per beneficiario è pari a 400.000,00 € per i soggetti pubblici, 250.000,00 € per i soggetti privati.[47]
CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.
CR09 – In relazione alle caratteristiche territoriali ed esigenze socio economiche valgono anche le seguenti indicazioni:
1. alcuni interventi lungo i corsi d'acqua, o in aree umide in bosco, o di controllo/prevenzione dei danni da fauna selvatica**, in base alle indicazioni definite negli ulteriori documenti di programmazione regionale**, possono essere realizzati solo nelle aree Natura 2000 o altre aree protette (in considerazione delle finalità della misura e per demarcazione rispetto agli interventi della scheda SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste).
2. il sostegno per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è concesso limitatamente a quelli che hanno l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno energetico relativo alle strutture oggetto del finanziamento ai sensi del presente bando aziendali (esclusa vendita) e comunque di dimensione di 1 Mw;
3. nel caso di impianti finalizzati alla generazione di energia biomassa sono ammissibili solo se utilizzano biomasse legnose di origine forestale.
4. gli interventi selvicolturali possono essere realizzati solo all'interno delle proprietà forestali della Regione, tranne nei casi di interventi selvicolturali diversi da quelli previsti nella scheda SRD15 - investimenti produttivi forestali, che possono essere realizzati anche al di fuori delle proprietà forestali regionali.

10. Impegni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:
IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite **negli ulteriori documenti attuativi regionali;**
IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti **negli ulteriori documenti attuativi regionali**. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

[46] Frase modificata con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana "il contributo minimo ammissibile per beneficiario" sostituisce "la spesa ammissibile per ciascuna azione"
[47] Frase modificata con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana "il contributo minimo ammissibile per beneficiario" sostituisce "la spesa ammissibile per ciascuna azione"

IM03 - non cambiarne la destinazione d'uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti.
IM04 – ad assicurare la piena fruibilità al pubblico delle infrastrutture di cui alla lettera f) dell'azione SRD11.1) e all'azione SRD11.2).

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato.
OB02 - Le Regioni e P.A. in relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche possono adottare uno o più dei precedenti criteri e definire ulteriori obblighi inerenti le operazioni.

Categorie di spese ammissibili:
Sono individuate, oltre a quanto riportato nelle sezioni generali del PSP, le seguenti categorie di spese ammissibili che potranno essere soggette ad ulteriori restrizioni e specifiche negli ulteriori documenti di programmazione regionale:

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti.
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;
- Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
- Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari;

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Per la realizzazione degli interventi è prevista una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

1. **Titolo dell'intervento**

10.32 SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRD12
Nome intervento	investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
E2.7	Favorire la tutela e valorizzazione della biodiversità animale e vegetale e della biodiversità natur
E2.8	Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale
E2.9	Sostegno e sviluppo dell'agricoltura nelle aree con vincoli naturali

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 5 e 6, ed è volto a realizzare interventi utili e necessari per accrescere la protezione degli ecosistemi forestali nazionali, la tutela delle funzioni svolte dalle foreste a favore delle zone rurali, nonché per intensificare i servizi e gli sforzi di sorveglianza, prevenzione, contrasto e ripristino dai rischi naturali e altre calamità ed eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final), recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, Piani Anti Incendio boschivo regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse nazionale:

- prevenire i rischi di danni da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- limitare i fenomeni di innesco di dissesto idrogeologico, incendi, fitopatie e attacchi di organismi nocivi;
- ripristinare le aree colpite e danneggiate da disturbi naturali, biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico (compresi tempeste, vento e inondazioni);
- migliorare l'efficienza e stabilità ecologica degli ecosistemi forestali e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
- mantenere ed evitare la perdita di una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico e ai potenziali

danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
- valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico.

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti per realizzare le seguenti Azioni:

SRD12.1) Prevenzione dei danni alle foreste;

Investimenti volti a realizzare interventi di prevenzione, indispensabili a garantire il mantenimento in salute del patrimonio forestale nazionale e la sua salvaguardia da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'Azione è quindi volta a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali di prevenzione volti a migliorare la resistenza, resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, garantire la conservazione ambientale degli ecosistemi, nonché la salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
- interventi di gestione, quali diversificazione dei soprassuoli forestali, ripuliture (ricorrendo anche al pascolo di bestiame) del sottobosco, nei viali parafuoco o tagliafuoco e fasce antincendio, nelle aree di interfaccia, nelle aree ricolonizzate da vegetazione forestale arborea e/o arbustiva in fase di successione ecologica e nel reticolo idrografico, ecc.;
- miglioramento, adeguamento e realizzazione di opere, viabilità forestale e silvo-pastorale e infrastrutture al servizio del bosco funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- miglioramento e adeguamento dei beni immobili, mezzi e attrezzature necessarie al monitoraggio e rilevamento dei pericoli naturali e funzionali alla prevenzione e lotta attiva agli incendi, al dissesto idrogeologico e agli attacchi di organismi nocivi e fitopatie;
- interventi per realizzare e migliorare le opere di consolidamento, sistemazione e regimazione del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per realizzare sistemazioni di versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- realizzare trattamenti e interventi protettivi contro pericoli naturali di origine biotica, di prevenzione e lotta fitosanitaria;
- redazione di piani o programmi di dettaglio per la programmazione degli interventi Anti Incendio Boschivo (AIB), di prevenzione e lotta ai disturbi naturali biotici e abiotici, e altre calamità naturali, eventi catastrofici e metereologici estremi dovuti anche al cambiamento climatico.

SRD12.2) Ripristino del potenziale forestale danneggiato.

Investimenti volti a realizzare interventi per il ripristino e/o recupero ecologico e funzionale degli ecosistemi forestali colpiti da calamità naturali, avversità atmosferiche o eventi catastrofici, ivi compresi incendi, dissesto idrogeologico, tempeste, inondazioni, attacchi di organismi nocivi e fitopatie. L'intervento è quindi volto a coprire gli investimenti necessari per poter realizzare:

- interventi selvicolturali per la messa in sicurezza delle aree colpite e danneggiate da calamità, eliminando ogni potenziale rischio all'incolumità pubblica e alle infrastrutture, compresi gli interventi di taglio, allestimento ed esbosco del materiale legnoso danneggiato o distrutto;
- interventi di gestione volti alla ricostituzione e/o restauro del potenziale ecologico forestale danneggiato o distrutto, favorendo la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, ripristinando la copertura forestale;
- interventi di ripristino delle opere idrauliche di deflusso, delle sistemazioni e regimazioni del reticolo idraulico, captazione e drenaggio di acque superficiali colpite e danneggiate da calamità, utilizzando anche tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi per il ripristino e messa in sicurezza dei versanti interessati da valanghe, frane e smottamenti e dissesto idrogeologico, anche con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale;
- interventi di ripristino della viabilità forestale e silvo-pastorale, opere, infrastrutture e strutture al servizio del bosco distrutte o danneggiate da calamità.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi di investimento per le foreste, il settore forestale, e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso. Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27).

Non è cumulabile sulla stessa superficie con il sostegno concesso ai sensi degli altri interventi a investimento relativi alle foreste (SRA31, SRD05, SRD11, SRD15).

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

I criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, si definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, **negli ulteriori documenti di programmazione regionale saranno altresì stabiliti** punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Per la Toscana, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale, riconosce i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento – **potrà essere data priorità agli interventi di ripristino e, in second'ordine, agli interventi di prevenzione dei danni da dissesto idrogeologico e successivamente agli di interventi prevenzione incendi;**
- P02 - Caratteristiche territoriali - **potrà essere priorità in base:**
    - **al grado di ruralità (zone B, C, D);**
    - **al grado di svantaggio (zona montana ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013);**
    - **alle zone con maggiore diffusione dei boschi,**
    - **al grado di rischio incendi o alla presenza di una pianificazione specifica (aziendale o pubblica);**
    - **all'esistenza di particolari vincoli ambientali (aree Natura 2000 o altre aree protette - comprese aree contigue ex art. 55 L.R. 30/2015).**
- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente - **potrà essere alle domande in base:**
    - **grado di aggregazione beneficiari;**
    - **al possesso di certificazione forestale.**

8. Criteri di ammissibilità

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai:

C01 – proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;

C02 - altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale per la realizzazione di investimenti anche a titolarità regionale;

C03 - Regione o soggetti da essi delegati, competenti per la realizzazione di investimenti a titolarità pubblica;

C04 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti.

C05 - Per la Regione Toscana valgono anche i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:

- in base alle caratteristiche degli investimenti e all'organizzazione delle funzioni, potranno essere limitati a soli enti pubblici, compreso quelli regionali, o ai soli enti pubblici facenti parte dell'organizzazione AIB, le spese per:
    - gli acquisti di mezzi e attrezzature;

- la realizzazione/manutenzione di strutture per la prevenzione;
- la realizzazione di interventi di ripristino dei danni da incendio, fatte salve le deroghe previste dalla normativa vigente in merito;
- la Pianificazione o per piani di prevenzione;
- il monitoraggio

9. Altri criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo gli investimenti di cui al presente intervento, ove pertinente, devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, **così come definite dalla L.R. 39/00 e ss.mm.ii.**

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco o in aree aperte di pertinenza del bosco, quali ad esempio le piazzole di atterraggio degli elicotteri o laghetti e vasche di approvvigionamento, che devono necessariamente essere in aree aperte.

CR04 – Per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento non è prevista nessuna limitazione della superficie di intervento, **salvo se non diversamente stabilito e debitamente giustificato nelle procedure di attivazione**.

CR05 – Il sostegno ove pertinente, è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle **normativa forestale regionale (L.R. 39/00).**

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative disposte a livello regionale. **Ai sensi della L.R. 39/00** l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio regionale sono sempre subordinate al rispetto delle prescrizioni normative disposte dalle detta L.R. che recepiscono e attuano i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Per la tipologia e importanza degli investimenti previsti dal presente intervento non viene richiesta l'obbligatorietà di strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o strumenti equivalenti.

CR06 - Per gli investimenti di prevenzione di cui all'Azione SRD12.1) il sostegno può interessare, ove pertinente:

a) le superfici forestali classificate a maggior rischio di incendio, individuate nel Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi regionali (AIB);

b) le aree a rischio diffusione patogeni e/o fitopatie;

c) le aree a rischio idrogeologico, valanghe, frane e smottamenti;

d) le aree a rischio siccità e desertificazione;

e) altre aree a rischio individuate o definite **negli ulteriori documenti di programmazione regionale**, in relazione al proprio contesto territoriale, ecologico e di esigenze di rischio;

CR07– Per gli investimenti di ripristino di cui all'azione SRD12.2) il sostegno interessa le aree forestali e le aree assimilate a bosco colpite o danneggiate da calamità ed eventi catastrofici il cui danno è riconosciuto dall'Autorità/Ente preposto.

CR08 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo minimo ammissibile per beneficiario sia inferiore a 5.000,00 Euro.[48]

[48] Frase modificata con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana "il contributo minimo ammissibile per beneficiario" sostituisce "la spesa ammissibile per ciascuna azione"

CR09 - Per l'Azione SRD12.1) al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni, per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.
CR10 - Per l'Azione SRD12.2) sono considerate ammissibili le operazioni avviate dal giorno successivo all'evento calamitoso, con le limitazioni stabilite nella procedura di attivazione, in relazione alla tipologia di evento.
CR11 – Per la Regione Toscana valgono anche i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:
1) Tutti gli interventi selvicolturali sono ammissibili a contributo una sola volta su una stessa superficie nell'arco del periodo di programmazione.
2) Gli interventi per prevenzione incendi sono ammissibili se eseguiti in aree comprese in territori comunali classificati come ad alto o medio rischio di incendi;
3) Tra gli interventi di prevenzione sono compresi anche quelli a carico di dissesti o fitopatie forestali di limitata estensione areale, al fine di evitare l'instaurarsi di danni maggiori.
4) Si applica un limite massimo di contributo ammissibile per beneficiario pari a euro 400.000,00[49].

10. Impegni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:
IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite **negli ulteriori documenti attuativi regionali**;
IM02 - a non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;
IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

OB02 - In relazione alle proprie caratteristiche territoriali ed esigenze socioeconomiche si prevede l'obbligo per i privati a garantire l'accesso a tutti i soggetti pubblici preposti alle attività di prevenzione/ripristino, alle strutture/infrastrutture realizzate con il presente intervento.

Principi generali di ammissibilità della spesa
SP02 – Sulla base delle proprie caratteristiche ed esigenze territoriali e socioeconomiche le specie autoctone più adatte alle condizioni ambientali e climatiche dell'area per garantire la biodiversità, la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali e utilizzabili per gli investimenti previsti nell'ambito del presente intervento sono esclusivamente quelle facenti parte della vegetazione forestale della Toscana di cui all'Allegato A della L.R. 39/00 – Legge Forestale della Toscana e ss.mm.ii., escluso la robinia, con le eventuali ulterioriori specifiche nelle presenti nelle procedure di attuazione dell'intervento. È escluso l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.
SP05 – Per l'Azione SRD.12.1) e per l'Azione SRD.12.2) sono ammissibili, se previsti dal "Piano di investimento" anche i successivi costi di manutenzione dell'area interessata dagli interventi e che non sono coperti dai relativi impegni agroambientali-climatici di cui all'articolo 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115.

Categorie di spese ammissibili

[49] Punto inserito con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

SP06 - Sono individuate, oltre a quanto riportato nelle sezioni generali del PSP, le seguenti categorie di spese ammissibili chepotranno essere soggette adf ulteriori rstruizioni e specifiche negli ulteriori documenti di programmazione regionale:

Spese ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, semente per idrosemina scarpate, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- Spese di acquisto, incluso leasing delle strutture ed infrastrutture, di nuovi mezzi e attrezzature funzionali alla prevenzione e ripristino dei danni dell'incendio boschivo e altri pericoli naturali;
- Spese di materiali, attrezzature, manodopera e servizi necessari alle operazioni di monitoraggio e di prevenzione e ripristino;
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
- Spese per realizzazione, adeguamento e ripristino delle opere di ingegneria naturalistica e viabilità forestale e silvo-pastorale, delle sistemazioni idraulico forestale, di versanti, del reticolo idraulico, di vasche e laghetti AIB;
- Spese per la redazione di Piani e programmi di prevenzione e intervento;

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto ad esclusione delle sementi per le idrosemine di specie erbacee.
- Spese di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento fatto salvo quanto previsto dalla presente scheda per gli interventi di prevenzione e ripristino dei danni alle foreste
- Acquisto di aerei ed elicotteri
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve; Materiale di consumo
- Acquisto fabbricati non funzionali alle azioni di prevenzione.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Per la realizzazione degli investimenti di prevenzione e ripristino dei danni di cui al presente intervento è prevista una intensità di aiuto fino al 100% del valore della spesa ammissibile.

1. **Titolo dell'intervento**

10.33 SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento	SRD13
Nome intervento	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

S08 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'uguaglianza di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, compresa la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
E1.4	Facilitare l'accesso al credito da parte delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
E 2.3	2.3: Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e da prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale,
E.3.3	3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delle due azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;

b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso lo sviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2
Istallazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi.

6. Cumulabilità/collegamento

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).
Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

7. Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. I principi di selezione sono:

- Comparti produttivi
- Localizzazione territoriale
- Capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti
- Riduzione dei costi esterni aziendali
- Tipologia degli investimenti

8. Criteri di ammissibilità

Beneficiari
CRO1 Limitazioni
Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione e/o commercializzazione, dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Nell'ambito dell'attività di trasformazione nel settore "Olive" l'ammissione al beneficio è limitata ai progetti rivolti all'ottenimento di olio extra-vergine di oliva.
Nell'ambito del processo di trasformazione, il prodotto in uscita può essere, anche, un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De Minimis" di cui al Reg. 1407/2013. Il "De Minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione, quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.

CR02 Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), non sono ammissibili al sostegno le imprese in difficoltà o le imprese che hanno ancora un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, tranne nei casi menzionati nelle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

CR03 In caso di sostegno fornito anche attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri per i beneficiari, come riportati alo punto **CR01.**

Azioni - Investimenti
CRO4 – Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguono una o più finalità delle azioni 1 e 2.

CR05 – Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato ed appartenenti ai seguenti settori di intervento:

- Animali vivi, carni e altri prodotti di origine animale;
- Latte;
- Uova;
- Uve;
- Olive;
- Semi oleosi;
- cereali,
- Legumi;
- Ortofrutticoli (escluso frutti esotici);
- Fiori e piante;
- Piante officinali e aromatiche;
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura;
- Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa);
- Piccoli frutti e funghi;
- Tabacco.

CR06 - Per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite per almeno il **51%** da soggetti terzi.

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzi deve provenire, per una quota pari ad almeno il **51**%, dai predetti produttori agricoli singoli o associati.
Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione/commercializzazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai settori di intervento indicati al precedente punto **CR05.**

In deroga a questo principio, il sostegno per il settore carni è concesso alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate, purché le stesse:
a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure,
b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure,
c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.

Analoga deroga a tale principio é concessa per il settore della produzione di pasta, pane e prodotti da forno, a condizione che i trasformatori acquistino la farina direttamente dai produttori di base, oppure da molini, che a loro volta acquistino i cereali dai produttori agricoli di base.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento o di un Piano Aziendale, volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09[50] **-** Limiti minimi per operazione, in termini di contributo pubblico:

- Soglia ordinaria per beneficiari non IAP: euro 50.000,00
- Soglia per IAP che realizzano investimenti per trasformazione e commercializzazione per prodotti in uscita fuori dall'Allegato I: euro 30.000,00. In deroga a quanto previsto dal Criterio CR06, una quota prevalente dei prodotti da trasformare deve essere di provenienza aziendale.
- Soglia per IAP che realizzano investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti in uscita, inseriti nell'Allegato I: euro 350.000,00. In deroga a quanto previsto dal Criterio CR06, una quota prevalente dei prodotti da trasformare deve essere di provenienza aziendale.

CR10 - Soglia massima per beneficiario

Nel periodo di programmazione 2023/2027, il contributo complessivo per singolo beneficiario è pari ad euro 2,9 milioni di euro.

CR11 - Soglia massima per operazione

L'importo massimo del contributo pubblico concesso per singola operazione è pari ad euro 975.000,00.

CR12 - Energia da fonti rinnovabili

Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. In ogni caso, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttiva massima di 1 MWe, mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt;
b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale;
c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo ed il calore dissipato non deve essere superiore al 50% della quantità di energia termica prodotta; i generatori di calore devono avere valore minimo di combustione espresso in percentuale pari a 87 + 2log PN (dove PN= logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in KW;
d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;
e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegato X alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;
f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001;

CR13

Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda, entro un termine non superiore a 24 mesi.

9. Altri criteri di ammissibilità

Non pertinente

10. Impegni

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione.

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo di 5 anni.

[50] Con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana il criterio è stato integrato con i riferimenti alle deroghe rispetto al criterio CR06

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per almeno il 51% dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, ed altresì a mantenere tale impegno per un numero minimo di 5 anni.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Non pertinente

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Sovvenzione in conto capitale
65% di tutti gli investimenti ammissibili

1. **Titolo dell'intervento**

10.34 SRD15 - investimenti produttivi forestali

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRD15
Nome intervento	investimenti produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.1	Accrescere la redditività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali
E1.2	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole
E2.1	Conservare e aumentare capacità di sequestro carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale
E2.11	Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste
E2.16	Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici
E2.2	Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti
E2.3	Incentivare la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili
E2.4	Implementare piani ed azioni volti ad aumentare la resilienza

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento contribuisce al perseguimento degli Obiettivi specifici 2, 4 e 5, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di approvvigionamento, regolazione e di funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste, promuovendo una crescita sostenibile del settore forestale nazionale in grado di consolidare e/o offrire nuove opportunità di lavoro per la popolazione rurale.

Il sostegno contribuisce inoltre, al perseguimento degli impegni europei e internazionali sottoscritti dal Governo in materia di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico e degli obiettivi dell'Unione fissati nel Green Deal e dalle Strategie Forestale europea (COM/2021/572 final), coerentemente con gli obiettivi della Strategia europea per la Biodiversità (COM(2020) 380 final),recepiti e attuati dagli strumenti strategici adottati a livello nazionale e regionale (Strategia Forestale Nazionale, Strategia nazionale per la biodiversità, Programmi forestali regionali, ecc).

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità:

a) Promuovere una gestione e utilizzazione sostenibile delle foreste in attuazione dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile, adottati alla seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993;

b) Migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco, garantendo una copertura continua dei soprassuoli forestali;

c) Promuovere l'ammodernamento tecnico e di processo nella gestione, nelle utilizzazioni in bosco e nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi),

promuovendo anche lo sviluppo e/o il consolidamento di filiere forestali sostenibili locali in ambito produttivo, ambientale e socioculturale;
d) Migliorare e incrementare la diversificazione produttiva e la competitività delle imprese e delle aziende forestali nell'erogazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici (PES);
e) Migliorare la resilienza al cambiamento climatico dei popolamenti forestali, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
f) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
g) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
h) Incrementare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico, nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa utilizzabile anche a fini duraturi.
Tali finalità saranno, nel rispetto della Legge forestale della Toscana e della normativa nazionale, perseguite attraverso l'erogazione di un sostegno agli investimenti materiali e immaterialia copertura di parte dei costi sostenuti per realizzare le seguenti Azioni:

SRD15.1) Interventi selvicolturali;

Investimenti volti migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

SRD15.2) Ammodernamenti e miglioramenti;

Investimenti volti a favorire la crescita del settore forestale, promuovendo l'innovazione tecnica e di processo nonché la valorizzazione del capitale aziendale. L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:
a) opere di ammodernamento, riconversione acquisizione e realizzazione di immobili e infrastrutture aziendali funzionali ai processi produttivi;
b) l'ammodernamento del parco macchine e attrezzature per le attività di coltivazione, taglio allestimento ed esbosco,nonché per la trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;
c) l'introduzione di innovazione tecnica e gestionale per ottimizzare i processi di utilizzazione e trasformazione dei prodotti forestali legnosi e non legnosi;
d) interventi volti alla costituzione, realizzazione e gestione di piattaforme logistiche web di mercato per la commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi;
e) interventi volti alla costituzione,realizzazione, ripristino e manutenzione straordinaria delle infrastrutture logistiche e della viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale di ogni ordine e grado (strade e piste) a servizio della gestione forestale;
f) l'elaborazione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti per superfici singole e/o associate, nonché la revisione dei Piani di gestione e strumenti equivalenti in scadenza o scaduti, secondo quanto disposto dalla normativa regionale vigente;
g) interventi volti al miglioramento qualitativo dei prodotti legnosi e non legnosi, alla differenziazione e promozione della produzione sulla base delle esigenze di mercato, nonché alla valorizzazione anche energetica dei residui di lavorazione e produzione;
h) interventi volti a ottimizzaree/o ridurre le emissioni e i consumi energetici aziendali, anche attraverso l'acquisto di impianti e realizzazione di attività per la produzione di energia da biomassa forestale finalizzate anchealla vendita;
i) interventi necessari all'adeguamento ai sistemi di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura, e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature).

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRA31, SRD12, SRA28 e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo

locale. La progettazione integrata territoriale (es. Strategia Nazionale Aree Interne) potrà intervenire a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione degli interventi del Piano stesso.
Il sostegno della presente scheda è cumulabile con gli interventi a superficie del presente Piano (SRA27).
Non è cumulabile sulla stessa superficie con il sostegno concesso ai sensi degli altri interventi a investimento relativi alle foreste (SRA31, SRD05, SRD11, SRD12).

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.
I criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, si definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale**, negli ulteriori documenti di programmazione regionale saranno altresì stabiliti** punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.
Per la Toscana, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, riconosce i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento – **potrà essere data priorità:**
  - **agli interventi di redazione di piani di gestione o strumenti equivalenti;**
  - **agli investimenti selvicolturali;**
- P02 - Caratteristiche territoriali **- potrà essere priorità in base:**
  - **al grado di svantaggio (zona montana ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013);**
  - **alle zone con maggiore diffusione dei boschi;**
  - **alla presenza di una pianificazione specifica (aziendale o pubblica);**
- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente **- potrà essere alle domande in base:**
  - **al grado di professionalizzazione del beneficiario, dando preferenza agli imprenditori professionali (IAP);**
  - **all'età del beneficiario;**
  - **al genere del beneficiario;**
  - **al grado di aggregazione;**
  - **al possesso di certificazione forestale;**
- P06 - Localizzazione delle aziende beneficiare - **potrà essere alle domande in base agli interventi eseguiti in tutto o in parte all'interno delle aree Natura 2000 o altre aree protette (comprese aree contigue ex art. 55 L.R. 30/2015**).

8. Criteri di ammissibilità

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale;
C02 –Sono altresì ammissibili PMI (Raccomandazione UE n. 361 del 2003), anche non titolari della gestione di superfici forestali, singole o associate, iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 della Camera di commercio territorialmente competente, che esercita un'attività economica nel settore della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali, nella gestione, difesa e tutela del territorio, nonché nel settore della prima trasformazione* e commercializzazione (non industriale) dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco, fornendo anche servizi in ambito forestale, ambientaleed energetico, indipendentemente dalla loro forma giuridica, nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente;
C03 – Le grandi imprese, sono ammissibili solo quando rientrano tra i beneficiari di cui al precedente punto C01, quindi l'attività economica deve essere esercitata su superfici di loro proprietà o possesso.
C04 - I beneficiari devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

C05 – I beneficiari di cui al punto CO2 possono anche non essere proprietari, possessori e/o titolari di superfici forestali e fornire servizi, lavori e/o lavorazioni nel settore forestale e della prima trasformazione secondo quanto dettagliato nel piano di investimento "Piano di investimento"di cui al CR01;

C06 - **Per la Regione Toscana valgono anche i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità**:

- Per la Regione Toscana non sono ammissibili beneficiari pubblici diversi da Comuni, singoli o associati.

** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati, ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*

9. Altri criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti nelle procedure di attivazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente;

CR02 – Le Azioni interessano, ove pertinente,le superfici forestali e ad esse assimilate di tutto il territorio regionale, così come definite ai sensi della L.R. 39/00 e ss.mm.ii. (Legge forestale della Toscana);

CR03 –- Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione (ad esempio viabilità forestale e silvo-pastorale aziendale, strutture piazzole di logistica, ecc.);

CR04 -Il sostegno ove pertinente (azione SRD15.1) è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, **recepiti dalla Legge forestale della Toscana.**

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative regionali; l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio regionale è sempre e comunque subordinata al rispetto della **Legge forestale della Toscana** che recepisce e attua i principi paneuropei di GFS del Forest Europe, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

CR05 –Sono ammissibili per l'azione SRD15.1), gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco, per l'azione SRD15.2), gli investimenti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di cippato o pellets), limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati.

CR06–Per interventi di *prima trasformazione** si intendono gli investimenti eseguiti direttamente dalle aziende forestali, dalle imprese di utilizzazione e trasformazione forestale o da loro associazioni, che rispondono ad almeno uno dei seguenti parametrisulla base delle esigenze locali:

a) investimenti in macchinari per la coltivazione e per il taglio, allestimento, concentramento ed esbosco di assortimenti o prodotti legnosi, senza nessuna limitazione nell'importo massimo, salvo quanto diversamente stabilito e debitamente giustificato negli ulteriori documenti di programmazione regionale;

b) investimenti in macchinari pari o inferiori a €1.400.000 per la produzione di tondame, legna da ardere, cippato, pellets, assortimenti o prodotti legnosi semilavorati non finiti o grezzi;

c) investimenti funzionali ad ottenere paleria (anche lavorata), tondame, segati (tavole, semirefilati, semilavorati), travi, legna da ardere e cippato. Gli investimenti per ottenere pellets o bricchette sono ammissibili solo per valorizzare la segatura derivante dalla prima lavorazione dei prodotti di cui sopra.
d) microimprese che lavorano il legno e altri prodotti artigianali collegati alla filiera foresta-legno;
Nel caso di investimenti in macchinari in ambito di segherie, la capacità lavorativa non può superare i 20.000 mc di legname all'anno, nel rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità previste dal Regolamento (EU) No 995/2010

CR07 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento, non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo minimo ammissibile per beneficiario sia inferiore a 5.000,00 Euro.[51]

CR08 – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti obbligatori per il settore forestale, può essere concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori.

CR09 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti alla presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

CR10 - Per la Regione Toscana valgono anche i seguenti ulteriori criteri di ammissibilità:

1). Tutti gli interventi selvicolturali sono ammissibili a contributo una sola volta su una stessa superficie nell'arco del periodo di programmazione;
2). Le spese necessarie alla redazione di Piani di gestione forestale, piani dei tagli altri o strumenti equivalenti, sono finanziabili solo ai soggetti privati ed esclusi i consorzi forestali o altre forme associative che gestiscono i terreni dei soci;
3). Sono finanziabili anche gli interventi a favore di attività forestali connesse alle piante di castagno da frutto purché non siano interessati da finanziamenti di misure agricole (sia a superficie, sia investimenti, sia pagamenti diretti) sulle stesse superfici e per l'intero periodo di programmazione;
4). Nel caso del sostegno alla trasformazione e/o alla commercializzazione dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco, le imprese beneficiarie devono dimostrare che gli investimenti inseriti nella domanda di aiuto concorrono al rafforzamento della produzione forestale di base e devono garantire una partecipazione adeguata e duratura dei produttori forestali di base ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti;
5). Sono ammissibili anche le spese per l'acquisto di animali da soma da utilizzare nelle operazioni di concentramento/esbosco da parte dei beneficiari di cui ai punti C01, C.02, C.03 di "Criteri di ammissibilità dei beneficiari";
6). Non sono ammissibili impianti finalizzati alla generazione di energia da fonti rinnovabili con potenza superiore a 1 MWt;
7). nel caso di impianti finalizzati alla generazione di energia biomassa sono ammissibili solo se utilizzano biomasse legnose di origine forestale;
8). non sono ammissibili operazioni di investimento per le quali il contributo ammissibile per beneficiario sia superiore a 400.000,00 Euro;
9). Non sono ammissibili l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo.

10. Impegni

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto regionale, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite negli ulteriori documenti attuativi regionali;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a nonrilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma, tranne per casi debitamente giustificati e

[51] Frase modificata con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana "il contributo minimo ammissibile per beneficiario" sostituisce "la spesa ammissibile per ciascuna azione"

riconosciuti. In caso di cessione il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;
IM03- non cambiarne la destinazione d'uso, alienare, cedere o distogliere mezzi e attrezzature oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Non pertinente

Categorie di spese ammissibili

SP03 - Oltre a quanto riportato nelle sezioni generali del PSP, rispetto alle quali gli ulteriori documenti di programmazione regionale possono prevedere ulteriori restrizioni in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, sono individuate le seguenti specifiche in linea con le disposizioni già definite:

Spese ammissibili

- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali;
- Spese di acquisto, incluso il leasing, di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene per la coltivazione in bosco, il taglio e/o allestimento concentramento, esbosco e mobilizzazione del legname, il trasporto ed esbosco, e macchinari connessi al trattamento e alla trasformazione, commercializzazione e alla produzione di energia;
- Spese di realizzazione e/o acquisizione, incluso il leasing, delle strutture ed infrastrutture destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi in relazione al ciclo produttivo;
- Spese di acquisto di terreni forestali per un importo inferiore al 10 % delle spese totali ammissibili dell'operazione interessata;
- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di provenienza e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione;
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- Spese per interventi volti all'adeguamento ai parametri richiesti dai sistemi di certificazione e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura e di certificazione della qualità dei combustibili legnosi basata sulla norma ISO 17225 (solo in abbinamento all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature);
- Spese di acquisto di fabbricati e terreni con le limitazioni previste e riportate nel PSP;
- Spese per la realizzazione e/o revisione di Piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.

Spese non ammissibili

- Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive;
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo;
- Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati;
- Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti;
- Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
- Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

L'entità dei pagamenti è determinata in relazione alle specificità regionali e secondo quanto specificatamente disposto e giustificato negli ulteriori documenti di programmazione regionale, e prevede un sostegno a copertura di parte dei costi ammissibili sostenuti per la realizzazione di investimenti produttivi previsti dalle Azioni individuate.

L'intensità di aiuto per le operazioni di investimento fino al 65% del valore della spesa ammissibile per gli interventi di cui all'azione SRD15.2). L'aliquota del sostegno viene aumentate fino all'80% di cui all'Azione SRD15.1)cioè per gli investimenti connessi a uno o più degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafo 1:

- lettera d), contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, anche riducendo le emissioni di gas a effetto serra e migliorando il sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;
- lettera e) promuovere lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali, come l'acqua, il suolo e l'aria, anche riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche;
- lettera f),contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

1. **Titolo dell'intervento**

10.35 SRE01 – insediamento giovani agricoltori

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Intervention Code (MS)	SRE01
Nome intervento	Insediamento giovani agricoltori
Tipo di intervento	INSTAL (75) – Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	0.25. Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento di sostegno al primo insediamento è finalizzato alla concessione di un sostegno a giovani imprenditori agricoli di età fino a quarantuno anni non compiuti che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda, dietro presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola. La finalità dell'intervento è quella di offrire opportunità e strumenti per attrarre giovani nel settore agricolo e per consentire di attuare idee imprenditoriali innovative anche mediante approcci produttivi maggiormente sostenibili sia in termini di ambiente, sia in termini economici e sociali.

6. **Cumulabilità/collegamento**

L'intervento potrà essere implementato in modalità di bando singolo, o in continuità con la Programmazione 2014-2022 per favorire i progetti più strutturati, in forma di pacchetto. Per la modalità pacchetto si prevede l'attivazione contestuale dei seguenti interventi SRD01 – SRD03.

7. **Principi concernenti la definizione di criteri di selezione**

I principi di selezione di riferimento sono:
- Localizzazione territoriale dell'azienda
- Genere
- Settori d'intervento dell'azienda
- Certificazioni di qualità di processo/prodotto
- Tipologie di investimento (nel caso di attivazione mediante pacchetto)

A parità di punteggio è prioritaria la domanda presentata dal beneficiario con età minore.

Quando l'intervento è attivato nell'ambito del Pacchetto Giovani si terrà conto anche dei principi e dei criteri di selezione stabiliti per le misure inserite nel Pacchetto.

8. **Criteri di ammissibilità**

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

Sono ammissibili all'aiuto i giovani agricoltori come definiti nel cap. 4 par. 4.1.5 del documento Piano

Strategico Nazionale (PSN) che soddisfano i seguenti requisiti:
C01: A momento della proposizione della domanda di sostegno hanno un'età maggiore ai 18 anni e inferiore a 41 anni (41 non compiuti);
C02: possiedono un'adeguata formazione o competenza professionale in linea con quanto specificato nella definizione di giovane agricoltore. Il periodo di grazia per il raggiungimento della adeguata formazione o competenza professionale è stabilito nel bando ed è comunque non superiore a 36 mesi dalla data di concessione o non superiore alla durata del piano aziendale;
Ulteriori criteri di dettaglio e relative tempistiche, aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nella definizione di giovane agricoltore, possono essere definiti nei complementi di programmazione delle singole regioni e province autonome
C03: Contemporaneamente alla domanda di aiuto presentano un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola.
C04: si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda secondo le condizioni contenute nella definizione di giovane agricoltore.
Il giovane agricoltore che si insedia, o si è insediato di recente, per la prima volta in un'azienda agricola è considerato capo azienda se assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda agricola in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari.
Pertanto, nel caso costituisca un'impresa individuale, il giovane agricoltore è ipso facto capo azienda.
Nel caso di società, il giovane agricoltore esercita il controllo effettivo se:

1. detiene una quota rilevante del capitale;
2. partecipa al processo decisionale per quanto riguarda la gestione (anche finanziaria) della società;
3. provvede alla gestione corrente della società.

Nel caso di società di persone e/o di capitali e nelle cooperative qualora il giovane beneficiario sia escluso, anche solo parzialmente, dal potere di gestione ordinario della società, come risultante dal registro delle imprese (visure camerali), da patti parasociali o da qualsiasi altro atto o dato di fatto, il requisito non è soddisfatto.

<u>Requisiti ulteriori di primo insediamento sono</u>:
- La data di primo insediamento coincide con la data di attribuzione della partita IVA agricola da parte dell'ufficio competente e ciò deve avvenire nei 30 mesi precedenti alla presentazione della domanda di aiuto;
- L' azienda (individuale o società) in cui avviene l'insediamento è di nuova costituzione;
- Il giovane, precedentemente all'insediamento, non ha svolto attività di impresa agricola come titolare o socio di società agricola;
- Nel caso di insediamento di una società di persone di nuova costituzione avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola il beneficiario deve assumere la carica di amministratore e legale rappresentante della società e deve dimostrare di possedere almeno il 30% del capitale sociale;
- Nel caso di insediamento in una società di capitale di nuova costituzione avente per oggetto l'esercizio esclusivo dell'attività agricola il beneficiario deve assumere la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o Amministratore unico o Amministratore delegato e legale rappresentante e deve dimostrare di possedere almeno il 30% del capitale sociale;
- Nel caso di insediamento in una cooperativa agricola di nuova costituzione il beneficiario deve assumere la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o Amministratore unico o Amministratore delegato e legale rappresentante e deve svolgere almeno un ciclo completo di mandato avendo sottoscritto una quota di capitale sociale.

Possono essere ammessi premi multipli nel caso di persone giuridiche fino ad un massimo di 2.
CO5: si insediano in un'azienda che non deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti. Le Regioni o Province autonome che adottano questo criterio definiscono nel bando le relative condizioni specifiche nonché i relativi gradi di parentela/affinità non ammessi.
C06: il richiedente non deve aver già beneficiato del premio di primo insediamento nell'ambito della politica di sviluppo rurale comunitaria.
Non sono ammessi al sostegno i giovani che:
C07: si insediano in aziende con una produzione standard o produzione potenziale minore di 13.000 euro. L'azienda agricola in cui il giovane/i giovani si insedia/insediano dovrà raggiungere alla conclusione del piano

aziendale una dimensione economica pari ad almeno 13.000 euro.

9. Ulteriori criteri di ammissibilità

- Iscrizione alla Camera di Commercio per l'esercizio dell'attività agricola entro la conclusione del piano aziendale;
- Acquisizione della qualifica di IAP entro la conclusione del piano aziendale;
- Iscrizione INPS – gestione agricola entro la conclusione del piano aziendale;
- Acquisizione della qualifica di agricoltore attivo entro 18 mesi dalla data dell'atto di concessione;
- Definizione di una soglia minima di investimenti per l'attivazione del Pacchetto Giovani.

Obblighi inerenti l'insediamento

OB01: Il piano aziendale da presentare unitamente alla domanda di sostegno deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e i risultati che si intende raggiungere con evidenza di quelli orientati verso la sostenibilità economica ed ambientale e verso l'utilizzo delle ICT e i mercati target.

OB02: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e a realizzare quanto previsto dal piano approvato con l'atto di concessione, fatte salve eventuali modifiche successivamente approvate, entro massimo 36 mesi dalla data dell'atto di concessione. L'autorità di gestione può autorizzare estensioni del piano aziendale nel caso in cui si verifichino cause di forza maggiore. Tali estensioni non potranno comunque comportare il superamento della durata massima di 5 anni del piano aziendale.

10. Impegni

I0.1 I giovani beneficiari del premio si impegnano a condurre l'azienda agricola in qualità di capo azienda per almeno cinque (5) anni salvo cause di forza maggiore o circostanze eccezionali;

I0.2: ad assolvere ai requisiti di agricoltore in attività al massimo entro 18 mesi dalla decisione con cui si concede l'aiuto;

11. Impegni aggiuntivi

I: lmpegno a mantenere la qualifica di agricoltura attivo per cinque (5) anni salvo cause di forza maggiore o circostanze eccezionali.

12. Altri obblighi

Non pertinente

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Il tasso del sostegno va fino ad un massimo di 100.000 euro

1. **Titolo dell'intervento**

10.36 SRE02 – insediamento nuovi agricoltori

INTERVENTO NON ATTIVATO

1. **Titolo dell'intervento**

10.37 SRE03 - avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRE03
Nome intervento	avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura
Tipo di intervento	INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento è finalizzato alla concessione di un sostegno alle nuove imprese che operano nel settore forestale e che svolgono attività di selvicoltura, utilizzazioni forestali, gestione, difesa e tutela del territorio e sistemazioni idraulico-forestali, nonché di prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

In un contesto caratterizzato da un accesso limitato al capitale per molte imprese forestali, il sostegno per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese è essenziale. Anche la progressiva senilizzazione degli imprenditori e il rischio di abbandono della gestione sostenibile del patrimonio forestale, è un problema persistente che necessita di un'azione concreta che assicuri il futuro della professione forestale, della tutela del territorio e della diversità biologica e culturale custodita dal patrimonio forestale, incentivando un uso duraturo e a cascata dei prodotti legnosi, in linea con gli obiettivi della Strategia Forestale europea (COM/2021/572 final), recepiti dalla Strategia forestale nazionale e dai Programmi forestali Regionali. È quindi fondamentale garantire un sostegno all'avvio di nuove imprese che possano portare nuove competenze ed energia per una moderna, professionale e sostenibile gestione del patrimonio forestale nazionale, portando innovazione e investimenti nel settore e nelle sue filiere.

La natura dell'intervento è quella di offrire delle opportunità e strumenti per attrarre nuovi imprenditori nel settore forestale e per consentire di realizzare idee imprenditoriali con approcci produttivi sostenibili sia in termini ambientali, sia in termini economici e sociali.

L'intervento si basa proprio sul presupposto di offrire ai nuovi imprenditori strumenti che agevolino le fasi iniziali di avvio e garantiscano una sostenibilità di sviluppo dei capitali e delle conoscenze.

Si prevede quindi, un sostegno all'avvio delle imprese forestali, che può essere attivato anche tramite un pacchetto di interventi funzionali per il settore forestale.

6. **Cumulabilità/collegamento con altri interventi**

L'intervento potrà essere attivato in maniera autonoma, come bando singolo (solo SRE03 - Avvio delle imprese), o in combinato con altri interventi del Piano attraverso una modalità a "pacchetto". In quest'ultimo caso, le modalità di esecuzione del "pacchetto" e gli interventi inseriti all'interno dello stesso sono definite **nei documenti di programmazione regionale**, sulla base delle caratteristiche ed esigenze socioeconomiche regionali, con l'attivazione:

- Obbligatoriamente dei seguenti interventi
  - SRE03 - Avvio delle imprese;
  - SRD15 - Investimenti produttivi forestali;

- Facoltativamente può prevedere uno o più dei seguenti interventi:
  - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali
  - SRD08 - Infrastrutture ambientali;
  - SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali;
  - SRA031 - Sostegno per la conservazione e la valorizzazione delle risorse genetiche forestali;
  - SRD05 - Sostegno all'impianto per l'imboschimento e per i sistemi agroforestali in terreni agricoli;
  - SRD10 - Impianto per imboschimento di terreni non agricoli;
  - SRD12 - Investimenti per prevenzione e ripristino danni alle foreste.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

L'intervento può prevedere l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti previa consultazione del Comitato di Sorveglianza Regionale.

I criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, si definiscono graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale**, negli ulteriori documenti di programmazione regionale saranno altresì stabiliti** punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Per la Toscana, al fine di perseguire gli obiettivi strategici e le finalità del presente intervento, in relazione al proprio contesto ecologico, pedoclimatico e socioeconomico, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, riconosce i seguenti Principi di selezione da cui discendono i criteri di selezione:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento – **potrà essere data priorità:**
  - **alle persone fisiche e alle PMI che si devono ancora insediare o che si sono insediate da non più di 24 mesi (punti C01 e C02 della scheda intervento);**
  - **Se attivata a pacchetto, verrà data preferenza a:**
    - **Investimenti a favore dell'ambiente;**
    - **Investimenti per il contrasto dei cambiamenti climatici;**
    - **Investimenti per la sicurezza sul lavoro;**
- P02 - Caratteristiche territoriali - **potrà essere data priorità ai richiedenti che hanno/avranno sede:**
  - **in zona montana (ai sensi dell'art. 32 comma 1 lett. a) del Reg. (UE) 1305/2013);**
  - **nelle zone con maggiore diffusione dei boschi;**
- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente - **potrà essere data priorità in base:**
  - **all'età del beneficiario;**
  - **al genere del beneficiario;**
  - **alla tipologia di titolo di studio attinente o all'esperienza lavorativa pregressa;**
- P06 - Localizzazione e caratteristiche specifiche delle aziende beneficiarie

8. Criteri di ammissibilità

Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili a:

C01 – Persone fisiche che vogliano insediarsi come nuova PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che opereranno nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16;

C02 - PMI, anche non titolari della gestione di superfici forestali, che si sono iscritte alla Camera di commercio e che operano, da non più di 24 mesi, nel settore forestale o di prima trasformazione del legno come attività prevalente con codice ATECO principale n. 02 o 16;

C03 – PMI che intendono modificare la loro attività prevalente variandola nel settore forestale o di prima trasformazione del legno con codice ATECO principale n. 02 o 16;

C04- La data di primo insediamento coincide con la data di attribuzione del numero di partita IVA o con la data di variazione dell'attività ai fini IVA. L'insediamento si considera comunque "per la prima volta" qualora nei 24 mesi precedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno il soggetto richiedente non abbia svolto attività di impresa con un codice di attività riferito ai settori in argomento;

C05 - Non sono ammissibili al sostegno coloro che hanno già beneficiato, a qualsiasi titolo, del premio di primo insediamento o di avvio nell'ambito dei precedenti periodi di programmazione della Politica di Sviluppo Rurale Comunitaria a partire dall'anno 2000;
C06 - Il beneficiario dell'intervento si insedia per la prima volta in forma singola o societaria in qualità di titolare d'impresa o capo azienda (*Si definisce titolare d'impresa forestale, colui che si insedia in qualità di capo azienda e assume il controllo effettivo e duraturo dell'azienda stessa, in relazione alle decisioni inerenti alla gestione, agli utili e ai rischi finanziari. In caso di impresa individuale per l'insediamento come capo azienda si considera l'iscrizione al registro delle imprese come imprenditore, e la richiesta di apertura/estensione della partita IVA in campo forestale (codice ATECO 02 o 16*);
C07 - La costituzione della nuova impresa non deve derivare da un frazionamento di un'impresa preesistente, anche agricola, o di un'azienda che deriva da un frazionamento di un'azienda familiare di proprietà di parenti/affini o da una suddivisione di una società in cui siano presenti parenti/affini;
C08 – All'interno della stessa impresa singola è possibile richiedere un solo premio di avvio della stessa e nel caso di insediamento di più soggetti in qualità di contitolari in imprese a conduzione associata sarà comunque erogato un solo premio;
C09 - Il sostegno è concesso per beneficiari che, al momento di presentazione della domanda, abbiano un'età di almeno 18 anni e non superiore a 60 anni;
C10 - Il sostegno è concesso ai beneficiari che abbiano assolto gli obblighi scolastici;
C11 - Il beneficiario deve avere titolo di studio almeno di scuola secondaria di secondo grado attinente al settore per il quale si intende aderire o dimostrare un'esperienza lavorativa di due anni complessivi come dipendente/tirocinante/apprendista presso altre imprese dello stesso settore per il quale si intende aderire;
C12 - Il sostegno non è concesso ai beneficiari che sono titolari di trattamento di quiescenza;

9. Altri criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento sono:
CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano aziendale" che inquadri, secondo i dettagli definiti nelle procedure di attivazione, che consideri la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.
CR02 - Nel caso di attivazione di un "pacchetto" nel Piano Aziendale, il beneficiario deve specificare e coordinare le diverse misure attivate nell'ambito dello stesso secondo i dettagli definiti **dai documenti di programmazione regionale**. Per ognuno degli interventi previsti nel "pacchetto" valgono le condizioni di ammissibilità specifiche previste per ciascuno di essi.
CR03 – Nel caso di PMI con codice ATECO principale 16, il Piano aziendale deve dimostrare che l'impresa opererà principalmente nella prima trasformazione*;
** La prima trasformazione comprende tutte le lavorazioni precedenti le lavorazioni eseguite dalle industrie per la produzione dei mobili non artigianali, dalle cartiere, delle industrie di produzione di pannelli e compensati ed eseguite direttamente da aziende che gestiscono terreni forestali o da imprese di utilizzazione forestale e trasformazione forestale, singole o associate, che producono assortimenti o prodotti connessi al solo uso del legno come materia prima o come fonte di energia (compreso produzione di semilavorati non finiti o grezzi, e di cippato o pellets);*

10. Impegni

I beneficiari del sostegno si impegnano a:
IM01 - a realizzare quanto previsto dal "Piano aziendale" approvato con l'atto di concessione, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite **nei negli ulteriori documenti attuativi regionali**;
IM02 Il beneficiario deve aderire e completare, nel periodo di esecuzione del Piano aziendale, almeno una azione di consulenza/formazione attinente la materia forestale o la sicurezza nel settore di pertinenza, resa disponibile dagli interventi di sviluppo rurale o da altri organismi di formazione riconosciuti **dalla Regione Toscana**.
IM03 – Le imprese di nuova costituzione o non ancora costituite al momento della presentazione della domanda dovranno provvedere all'iscrizione alla Camera di Commercio con codice ATECO principale n. 02 o 16 e con assunzione di responsabilità civile e fiscale nella gestione dell'impresa in qualità di titolare d'impresa o capo azienda, entro 6 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno.

IM04 – L'attuazione del "Piano aziendale" deve iniziare entro 9 mesi dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del sostegno e concludersi entro 36 mesi dalla medesima data e secondo le modalità previste **nei documenti di programmazione regionale**.
IM05 – Dimostrare, entro la data di chiusura del "Piano aziendale", il possesso di conoscenze e competenze professionali, secondo quanto disposto nelle procedure di attivazione regionali, adeguate al segmento della filiera forestale individuato nel Piano, pertanto il beneficiario dovrà possedere:
Codice Ateco 02:

- Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:
  - titoli di operatore forestale ai sensi del DM 4472/2020 recante la "Definizione dei criteri minimi nazionali per la formazione professionale degli operatori forestali e per l'esecuzione degli interventi di gestione forestale" ai sensi dell'articolo 10, comma 8, lettera b) del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 o successive norme regionali;
  - altri titoli di Formazione attinenti, per un minimo complessivo di 80 ore;
  - laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce;
  - iscrizione ad un registro/albo delle Imprese Forestali regionali di cui al DM 4470/2020 recante la "Definizione dei criteri minimi nazionali richiesti per l'iscrizione agli elenchi o albi regionali delle imprese che eseguono lavori o forniscono servizi forestali" **ai sensi della L.R. 39/00 e ss.mm.ii.**;

Codice Ateco 16:

- Formazione/consulenza minima prevista al punto IM02 dalla presente scheda intervento associata ad almeno uno dei seguenti requisiti:
  - titoli di Formazione, possesso dei patentini obbligatori per l'esecuzione delle operazioni in azienda o attestati di partecipazione a corsi riconosciuti e inerenti (es corso per addetto mulettista, gruista, sicurezza, gestione aziendale, ecc.), per un minimo complessivo di 40 ore.
  - laurea almeno triennale attinente al settore al quale si aderisce;

IM06 - Condurre l'impresa per un periodo di almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo;
IM07 - Quando pertinente, obbligo di iscrizione all'Elenco regionale delle ditte boschive di cui alla L.R. 39/00 e ss.mm.ii. entro i termini di attuazione del "Piano aziendale".

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Non pertinente

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Si prevede la concessione di un sostegno forfettario in conto capitale 40.000,00 euro.

1. **Titolo dell'intervento**

10.38 SRE04 - Start-up non agricole

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRE04
Nome intervento	Start up non agricole
Tipo di intervento	INSTAL(75) – Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.27. Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno all'avvio

I GAL (Gruppi di azione locali) attuano l'intervento nelle aree Leader selezionate, secondo: le modalità previste dall'art. 32 del regolamento (UE) 2021/1060; le condizioni di ammissibilità previste dall'intervento "(SGR06) LEADER – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale"; gli elementi riportati nei documenti attuativi e/o nel bando di selezione dei GAL e delle SSL.

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento prevede un sostegno per l'avviamento (start-up) di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

6. **Cumulabilità/collegamento con altri interventi**

L'intervento è attivato esclusivamente nell'ambito dell'intervento "SGR06 LEADER. – Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", come previsto dall'art 75, par. 2, lett. c del Regolamento (UE) 2021/2115, che può anche, attraverso le attività di animazione e sensibilizzazione svolte dai GAL, assicurare un adeguato accompagnamento ai beneficiari locali e ai progetti più innovativi.

L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi.

7. **Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione**

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dai GAL, ciascuno per il proprio ambito di competenza territoriale ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060.

I criteri dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:
P01 Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;
P02 Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);
P03 Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;
P04 Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sotto-occupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);
P05 Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

8. Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

I Criteri di ammissibilità dei beneficiari sono:
CR01: Persone fisiche
CR02: Microimprese o piccole imprese
CR03: Aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese
CR04: In caso di sostegno fornito attraverso strumenti finanziari, ai destinatari finali si applicano i medesimi criteri di ammissibilità per i beneficiari come riportati nei punti da CR01 a CR03.

Settori produttivi e di servizi per i quali viene sostenuto l'avvio di nuove imprese

CR05: Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione di attività e servizi per:

a)popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, di mediazione, coworking, mobilità; ecc);
b)commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
c)attività artigianali, manifatturiere;
d)turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
e)valorizzazione di beni culturali e ambientali;
f)ambiente, economia circolare e bioeconomia;
g)produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
h)trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

Altre condizioni di ammissibilità

CR06: La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.
CR07: Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati che si intende raggiungere.

9. Altri criteri di ammissibilità

Non pertinente

10. Impegni

Impegni dei beneficiari

IM01: I beneficiari sono obbligati a rendere effettivo l'insediamento e ad avviare le attività previste dal piano entro 9 mesi dalla data di concessione del contributo e a completare le attività previste dal piano entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo
IM02: I beneficiari sono obbligati a condurre l'azienda per un periodo minimo di 5 anni dalla data di erogazione del saldo

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Non sono previsti obblighi aggiuntivi regionali

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Il sostegno prevede un massimale di 100.000 euro, concesso sotto forma di pagamenti forfetari in conto capitale, anche in due rate del 50%.

	Sostegno sotto forma di importi forfetari			**Sostegno sotto forma di strumenti finanziari**		
Regioni/PPAA	**sì/no**	**euro**	**n. rate e % sul totale**	**sì/no**	**euro**	**Modalità di funzionamento dello strumento finanziario**
Toscana	sì	100.000	2 rate del 50%	no	-	-

1. **Titolo dell'intervento**

10.39 SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRI

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRG01
Nome intervento	sostegno gruppi operativi PEI AGRI
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento è finalizzato al sostegno dei Gruppi Operativi del PEI AGRI.
I GO promuovono la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione nel settore agricolo, forestale e nelle aree rurali nonché la loro diffusione mediante l'individuazione di problemi/opportunità e delle relative soluzioni innovative, attuate nell'ambito di un partenariato che realizza un progetto. L'attuazione del progetto avviene attraverso l'applicazione dell'approccio interattivo all'innovazione, che promuove la partecipazione degli utenti delle innovazioni e di tutti gli altri soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nelle fasi di realizzazione.
I Gruppi Operativi sono partenariati costituiti da varie tipologie di soggetti quali, per esempio, imprese, agricoltori, centri di ricerca, università, consulenti che agiscono insieme per introdurre e diffondere innovazione nel rispetto degli obiettivi del PEI-AGRI come più precisamente definito all'art. 127 del Reg. (UE) 2021/2115.

<u>Modalità di attuazione</u>
Al momento dell'accesso al finanziamento, il beneficiario del sostegno dovrà presentare un progetto di innovazione.
La selezione dei progetti viene realizzata a livello di Regione/Provincia autonoma per quanto concerne i GO regionali/ provinciali.
L'attivazione di GO interregionali e/o transnazionali e/o transfrontalieri sarà realizzata sulla base di specifiche modalità di accordo fra le istituzioni competenti che regolamenteranno i contenuti, la selezione, l'attuazione e il finanziamento. Le suddette modalità di accordo saranno gestite dal Coordinamento AKIS nazionale di cui al capitolo 8 paragrafo 2 del PSP.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:

(i) un importo globale che copre i costi di esercizio della cooperazione, i costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione e i costi delle operazioni attuate;

(ii) un importo che copre unicamente i costi di esercizio della cooperazione e i costi specifici del progetto di innovazione, utilizzando, per la copertura dei costi delle altre operazioni attuate, e funzionali alla sua realizzazione, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale.

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

Il sostegno ai GO del PEI si collega ad altri interventi del PSP destinati all'AKIS con particolare riferimento agli Interventi di consulenza (SRH01), formazione (SRH02, SRH03), informazione (SRH04) e dimostrazione (SRH05) che potranno essere veicolo di diffusione dei risultati dei GO.

Inoltre, l'azione dei GO è connessa con gli interventi Cooperazione di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e alimentare (SRG09) e Servizi di back office per l'AKIS (SRH06) che sono utili a creare un contesto favorevole all'innovazione, a fornire informazioni sulle esigenze di imprese e territori e a organizzare eventi e incontri utili a diffondere i risultati dei GO.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

Beneficiari e composizione dei GO:

Il beneficiario del sostegno è il Gruppo Operativo individuato tra le seguenti categorie di soggetti:

1. imprese agricole e/o forestali (in forma singola e/o associata) con sede legale e/o operativa nel territorio regionale;
2. altre imprese operanti nelle aree rurali rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
3. enti pubblici e/o imprese private operanti nel settore della ricerca e/o della formazione;
4. soggetti prestatori di consulenza;
5. altri soggetti del settore agricolo, alimentare e forestale, dei territori rurali e della società civile rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo Operativo;
6. imprese attive nel campo dell'ICT;

Adg nazionale, Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house

Principi di selezione:

01 - caratteristiche partenariali del GO in relazione al progetto

02- premialità per presenza di soggetti prestatori di consulenza

03 - caratteristiche qualitative del progetto

04 - qualità dell'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati.

8. Criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità dei beneficiari sono:

CR01 - I Gruppi operativi devono essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi appartenenti ad almeno due differenti categorie tra quelle elencate nella sezione Beneficiari.

CR02 - E' obbligatoria l'adesione/partecipazione al GO di almeno due imprese agricole o forestali.

CR03 - La/le innovazione/i auspicata/e può/possono basarsi su pratiche nuove, ma anche su quelle tradizionali applicate in un nuovo contesto geografico o ambientale.

CR04 - Ciascuna domanda di sostegno relativa ad un GO contiene un progetto per sviluppare, collaudare, adattare, diffondere innovazioni che si basino sul modello interattivo.

9. Altri criteri di ammissibilità

E' obbligatoria l'adesione di soggetti pubblici e/o privati operanti nel settore della ricerca.

10. Impegni

IM01 - Diffusione dei progetti, delle loro sintesi e dei risultati realizzati da parte dei GO mediante gli archivi informatizzati istituzionali e/o piattaforme web regionali, nazionali (Rete nazionale della PAC) e europee (Rete europea della PAC).

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea.
OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Categorie di spese ammissibili

Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a sviluppare, collaudare, adattare, diffondere l'innovazione, l'accesso alla formazione e alla consulenza, la realizzazione di analisi e studi di fattibilità, lo scambio e la diffusione di conoscenze e informazioni che contribuisca al conseguimento degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1 e 2, del Reg. (UE) 2021/2115.

In particolare, sono ammessi:
1.Costi per attività preparatorie, compresa l'animazione.
2.Costi diretti di esercizio della cooperazione.
3.Costi amministrativi e legali per la costituzione e modifica del GO.
4.Costi diretti specifici del progetto di innovazione e necessari alla sua implementazione.
5.Investimenti necessari al progetto di innovazione.
6.Costi per le attività di formazione, consulenza e divulgazione.
7.Costi indiretti.

Per i costi unitari la base legale per l'isituzione è:

- art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115;
- art. 83 (2) (b) del Reg. UE 2021/2115;
- art. 83 (2) (c) del Reg. UE 2021/2115;

Per le somme forfettarie e il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'art. 83 (2) (a) (i) del Reg. UE 2021/2115. I costi unitari sono calcolati sulla base del documento di indirizzo RRN/CREA "Costi semplificati e rendicontazione di alcune spese di partecipazione ai Gruppi Operativi" e s.m.i.

Essi riguardano le Valorizzazione dell'impegno dell'imprenditore agricolo o forestale nel Gruppo Operativo e la Rendicontazione del personale dei partner impegnato nelle azioni del GO.

Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

L'intensità di aiuto sarà pari al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 paragrafo 4 del Reg. (UE) 2021/2115, relativamente alle spese riconducibili ad altri Interventi che abbiano intensità di aiuto differenti

1. **Titolo dell'intervento**

10.40 SRG02 - costituzione organizzazioni di produttori

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRG02
Nome intervento	costituzione organizzazioni di produttori
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.28. Numero di gruppi e organizzazioni di produttori che beneficiano di sostegno

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta
E1.8	Rafforzare i sistemi di certificazione, di qualità riconosciuta e di etichettatura volontaria

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento punta alla promozione dell'associazionismo, potenziandone la portata e i possibili risultati, considerato che la PAC è stata progressivamente liberalizzata e i mercati agricoli dell'Ue sono stati aperti alla concorrenza globale. In questo contesto, per i produttori agricoli, l'associazionismo si profila come strumento efficace per riequilibrare la propria forza contrattuale rispetto ad altri partner commerciali ed è quindi necessario favorire processi di aggregazione stabile degli operatori agricoli attraverso l'aiuto alla costituzione di organizzazioni di produttori (OP) e/o associazioni di organizzazioni di produttori (AOP).

In questo modo, si possono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

1. fronteggiare le limitate dimensioni economiche e strutturali delle aziende agricole e forestali;
2. favorire l'aumento del valore delle produzioni commercializzate;
3. migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari;
4. contribuire ad una più equa distribuzione del valore aggiunto.
5. favorire strumenti di integrazione come le reti d'impresa.

L'aiuto, quindi, è concesso per finanziare la nuova costituzione di OP e AOP e organismi interprofessionali.

La partecipazione all'intervento è subordinata alla presentazione di un Piano Aziendale da parte dei suddetti soggetti.

6. **Cumulabilità/collegamento**

L'intervento sarà implementato in maniera autonoma.

7. **Principi selezionati da Regione Toscana concernenti la definizione di criteri di selezione**

L'intervento prevedere l'applicazione dei seguenti principi di selezione, al fine di amplificarne l'efficacia:

- Caratteristiche dei richiedenti
- Tipologia del settore di attività del richiedente

Sarà data priorità alle filiere ritenute maggiormente strategiche, che saranno definite con bando regionale.

8. Criteri di ammissibilità

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

I beneficiari della misura sono le organizzazioni di produttori, anche forestali, le associazioni di OP e le organizzazioni interprofessionali riconosciute dalla Regione Toscana secondo le modalità che saranno indicate nel bando regionale.

Non sono previste limitazioni legate alla zona di ubicazione delle aziende agricole socie dell'OP.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01: E' finanziata la costituzione di OP, AOP e Organismi Interprofessionali e nuove attività.

CR02: Il sostegno è subordinato alla presentazione di un Piano Aziendale da parte dei soggetti beneficiari.

CR03: La Regione Toscana attiva la misura solo per finanziare la nuova costituzione di OP, AOP e organismi interprofessionali.

9. Altri criteri di ammissibilità

Non pertinente

10. Impegni

Mantenere il riconoscimento per almeno cinque anni.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Non pertinente

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Il sostegno, a livello di beneficiario, è limitato al 10% del valore della produzione commercializzata annuale con un massimo di 100.000 EUR all'anno. Il contributo è erogato in rate annuali sotto forma di aiuto forfettario annuale decrescente, per un periodo che non supera i cinque anni successivi alla data di riconoscimento dell'organizzazione di produttori, secondo le indicazioni che saranno riportate nel bando regionale.

1. **Titolo dell'intervento**

10.41 SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Intervention Code (MS)	SRG06
Nome intervento	LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale
Tipo di intervento	COOP(77) – Cooperazione
Indicatore comune di output	O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato in tutti i territori eligibili al metodo LEADER nel periodo di programmazione 2014-2020, oltre alle porzioni montane dei Comuni parzialmente montani, indipendentemente dalla classificazione complessiva dei Comuni stessi. In entrambi i casi sono considerati interamente eligibili per la totalità dell'estensione comunale i territori afferenti a Comuni che siano contemporaneamente classificati intermedi, periferici e ultraperiferici nella Mappatura nazionale aree interne "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia per il 2021-2027.
Sono eligibili al metodo LEADER anche i Comuni che in seguito alla revisione della classificazione sono risultati classificati C2 o D.

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

5. **Finalità e descrizione generale**

Al LEADER viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese, superando anche il dualismo rurale-urbano. L'intervento è quindi principalmente rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo ed è principalmente finalizzato a favorire l'introduzione di innovazioni nei contesti locali, per esempio:
-incrementando l'erogazione e la fruibilità dei beni e servizi, materiali e immateriali, presenti sui territori (privati, pubblici e comuni) per la loro trasformazione in valore sociale ed economico;
-stimolando le relazioni fra gli attori socio-economici pubblici e privati e la partecipazione degli abitanti locali per rafforzare il capitale sociale
-sostenendo il collegamento e l'integrazione fra i diversi settori dell'economia locale per rafforzare il sistema territoriale
-favorendo cambiamenti strutturali, intesi come nuovi processi di prodotto e modelli organizzativi nelle imprese e negli enti locali per una gestione e uso sostenibile delle risorse private e pubbliche.

- attivando reti di sinergia e complementarità fra i centri locali (istituzionali, produttivi, sociali) con quelli extra-locali (es. urbani) che aiutano a sviluppare competenze di alta qualità, attrarre nuovi investitori, migliorare il rapporto fra costi di transazione e popolazione locale.

Per rispondere con maggiore efficacia alle esigenze di sviluppo territoriale, le SSL possono includere operazioni specifiche, oltre quelle ordinarie previste dal PSP e dal Regolamento UE 2021/2115.

Inoltre, per favorire una migliore gestione delle risorse territoriali, con modalità che saranno indicate nei documenti attuativi e/o nel bando di selezione dei GAL e delle SSL, questo intervento può sostenere, nell'ambito delle SSL selezionate, la preparazione e realizzazione di progetti per:

- la cooperazione transnazionale e/o interterritoriale
- gli Smart Village, in determinate zone delle aree coinvolte dalle Strategie Locali, per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi, mettendo in atto anche possibili soluzioni offerte dalle tecnologie digitali
- l'avvio di imprese rurali extra agricole (ad esempio nel campo della bioeconomia, del turismo, delle attività culturali, ricreative e sociali, etc.)
- gli investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni della SSL.

Si specifica che le eventuali operazioni di sviluppo rurale a favore dell'agricoltura, pianificate nelle SSL, devono contribuire alla vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale delle zone più bisognose e non possono essere rivolte esclusivamente alla produttività e competitività delle imprese agricole. Pertanto, gli interventi di natura agricola sostenuti in ambito LEADER saranno in ogni caso marginali e coerenti con le esigenze di sviluppo locale delle aree interessate.

Fatto salvo quanto descritto per la tipologia di operazioni pianificabili nell'ambito di questo intervento, per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici. Pertanto, le Strategie dovranno puntare al massimo su due temi fra quelli di seguito indicati e in ogni caso dovranno chiaramente indicare il tema centrale e le integrazioni previste tra i temi prescelti:

1.servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio
2.sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
3.servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
4.comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare
5.sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
6.sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

Gli ambiti tematici, che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare SSL innovative, integrate e multisettoriali e non come obiettivi e/o risultati e/o tipologie di intervento ammissibili di LEADER.

<u>Sotto-interventi previsti</u>

-Sotto intervento A. Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in azioni specifiche e azioni ordinarie come descritto in questo paragrafo al punto "Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL" di questa scheda intervento.

-Sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni: *Azione B.1 - Gestione; Azione B.2 - Animazione e comunicazione*.

<u>Dotazione finanziaria delle Strategie di Sviluppo Locale (Sotto interventi A e B)</u>

La realizzazione di progetti nell'ambito di LEADER impone che venga assicurata una dotazione adeguata di risorse finanziarie e che gli interventi siano caratterizzati da una certa "massa critica", pur senza raggiungere livelli di complessità attuativa e gestionale eccessivi. Per tale motivo, la dotazione finanziaria pubblica complessiva (comunitaria e nazionale) afferente al Fondo FEASR messa a disposizione per l'esecuzione delle Strategie di Sviluppo Locale (<u>Sotto intervento</u> A) e delle attività di

animazione e gestione delle SSL (Sotto intervento B) – è compresa tra una soglia minima di 2,5 milioni di euro ed una massima pari a 14 milioni di euro[52].
Nel caso sia selezionata una Strategia che interessi un'area con una popolazione inferiore a 50.000 abitanti, applicando quanto previsto dal criterio di ammissibilità CR02, si potrà derogare alla soglia minima di 2,5 milioni di euro, applicando le modalità di attribuzione delle risorse definite nei documenti attuativi e nel bando di selezione dei GAL e delle SSL.
Il sostegno destinato al Sotto intervento B non supera il 25% del contributo pubblico totale alla strategia.

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nelle SSL
L'intervento è implementato secondo quanto disciplinato nei documenti attuativi e/o nel bando di selezione dei GAL e delle SSL in merito a modalità attuative, tempistiche e adempimenti definiti dall'Autorità di Gestione coerentemente con l'art. 32 par. 3 e l'art. 33 par. 4 del Regolamento (UE) 2021/1060 e con le disposizioni generali previste in questa scheda di intervento.
Le SSL (comprese le relative attività di animazione e gestione) sono implementate dai GAL ammessi al sostegno di questo intervento in seguito al riconoscimento ufficiale da parte della Giunta regionale
I documenti attuativi e/o il bando di selezione dei GAL e delle SSL definiranno le modalità di elaborazione dei Piani di Azione (PdA) per la definizione esecutiva delle operazioni.

Nell'ambito delle SSL possono essere previste operazioni ordinarie e specifiche.
Le operazioni ordinarie sono intese come operazioni contemplate e previste dal PSP e che trovano la loro base giuridica nel Regolamento (UE) 2021/2115. In considerazione dei limitati importi che tendenzialmente caratterizzano i progetti LEADER - nel rispetto dei requisiti fissati dagli articoli di riferimento del Regolamento e nel PSP- i GAL possono sottoporre all'approvazione dell'Autorità di Gestione eventuali elementi di flessibilità o semplificazione allo scopo di adattare le operazioni ordinarie ai propri territori.
Le operazioni specifiche invece, sono intese come operazioni caratterizzate da elementi di contenuto e/o risultati e/o attuativi sostanzialmente differenti rispetto alle operazioni ordinarie. Tali operazioni possono essere implementate, nel rispetto delle disposizioni definite nei documenti attuativi e/o nel bando di selezione dei GAL e delle SSL, secondo le seguenti opzioni:

- avviso pubblico anche a sportello - predisposto dal GAL
- in convenzione - il GAL elabora un'idea progettuale e seleziona uno/più soggetti che la realizzano in convenzione
- a gestione diretta - il GAL è esso stesso beneficiario di una operazione o progetto e, se necessario, può eventualmente selezionare fornitori di beni e servizi ritenuti strategici per la realizzazione del progetto stesso
- modalità mista (a gestione diretta + bando) - per alcune operazioni è possibile prevedere la combinazione di una azione a gestione diretta e di una/più azioni attuate tramite la pubblicazione di un bando predisposto dal GAL.

La cooperazione LEADER, come previsto dall'art. 34 del Regolamento 1060/2021, è attuata attraverso proposte di progetto indicate nell'ambito delle SSL.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

LEADER può trarre vantaggio ed è al contempo rilevante anche per rafforzare e consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, nonché altri strumenti legislativi nazionali/regionali. Perciò, le SSL dovranno considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti.
I documenti attuativi e/o il bando di selezione dei GAL e delle SSL definiranno le modalità e le procedure atte a garantire demarcazione e complementarietà tra le operazioni da sostenere, in

[52] Con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana la soglia massima è passata da 10 a 14 milioni.

coerenza con quanto previsto al capitolo 6 “Strategia regionale per lo sviluppo locale Leader” del presente Complemento di programmazione.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

I GAL e le SSL – Strategie di Sviluppo Locale sono selezionati secondo i seguenti principi:

·P01 Caratteristiche e composizione del partenariato (ad esempio: rappresentatività, coerenza con la proposta di Strategia, processo partecipativo attivato, ecc.)
·P02 Caratteristiche dell’ambito territoriale (ad esempio: zone particolarmente bisognose, a rischio spopolamento, con elevati tassi di disoccupazione, carenza di servizi, elevato rischio ambientale, infrastrutturazione disorganizzata, ecc.)
·P03 Qualità della SSL e del Piano di Azione (ad esempio: rilevanza verso target specifici; coerenza della strategia con i fabbisogni di intervento locali, ricadute sul territorio, innovazione, ecc.)
·P04 Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL (ad esempio: es. descrizione delle modalità di gestione, cronoprogramma delle attività; definizione di procedure trasparenti per la selezione dei progetti; attività di monitoraggio e valutazione previste; verificabilità e controllabilità delle SSL e delle operazioni, ecc.).

8. Criteri di ammissibilità

Condizioni di ammissibilità per la dotazione finanziaria delle SSL (Sotto-intervento A + Sotto-intervento B) e delle aree eleggibili

CR01 Per ciascuna SSL potrà essere prevista una dotazione finanziaria compresa tra un minimo di 2,5 milioni di euro e un massimo di 14 milioni di euro. Un importo massimo del 5% dei fondi potrà essere utilizzato nei comuni limitrofi all'area delimitata[53].
CR02 L’intervento è applicato nelle zone rurali più bisognose, prevalentemente classificate come C e D, omogenee in termini geografici, socioeconomici e culturali che includono un minimo di 50 mila fino ad un massimo di 200 mila abitanti.
Considerate le specificità del territorio che presenta particolari caratteristiche orografiche, socioeconomiche e/o bassa densità demografica possono essere ammesse anche aree con minimo 30.000 abitanti.

Condizioni di ammissibilità dei beneficiari

Le condizioni di ammissibilità generali dei beneficiari sono:
CR03 - I GAL sono composti dai rappresentanti degli interessi socioeconomici pubblici e privati della realtà locale, nei quali è favorita una rappresentanza equilibrata fra generi, la partecipazione dei giovani e nessun singolo gruppo di interesse controlla il processo decisionale.
CR04 - Ciascun Gal dovrà rispettare il principio di non sovrapposizione delle SSL e dei territori interessati.

I documenti attuativi e il bando di selezione dei GAL e delle SSL dettaglieranno gli elementi specifici, ad esempio relativi a: composizione del partenariato, composizione dell’organo decisionale del GAL, capitale sociale del GAL, organizzazione della struttura tecnica, ecc.

Sotto intervento A) Condizioni di ammissibilità dei beneficiari per il Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale

I beneficiari delle operazioni pianificate nelle SSL - tenendo conto delle disposizioni generali di questo intervento, a seconda delle opzioni definite nei documenti attuativi e/o nel bando di selezione dei GAL e delle SSL e specificate nelle SSL stesse in funzione delle esigenze locali - sono:
CR05 - per le operazioni ordinarie attivate nella SSL, i medesimi previsti nelle singole operazioni di riferimento, secondo le specificità della Regione Toscana declinate nel PSP;

[53] Criterio aggiornato con l’approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

CR06 - per le operazioni specifiche attivate nella SSL, soggetti individuati dai GAL ai fini dell'attuazione dell'operazione nell'ambito di eventuali tipologie che siano individuate nei documenti attuativi e/o nel bando di selezione dei GAL e delle SSL ;
CR07 - per le operazioni relative all'avvio di imprese extra-agricole, i beneficiari sono definiti, in linea generale nella scheda intervento SRE04 "Start up non agricole" del PSP e nelle SSL proposte dai GAL;
CR08 - i GAL ammessi al finanziamento del presente intervento, sulla base delle disposizioni contenute nei documenti attuativi e/o nel bando di selezione dei GAL e delle SSL, possono essere beneficiari delle operazioni specifiche;
CR09 - il GAL può essere beneficiario di progetti di accompagnamento correlati alle operazioni previste nelle SSL.
CR10 - per le operazioni ordinarie, comprese operazioni nell'ambito dell'intervento "SRE04 – Start up non agricole", dovranno inoltre essere rispettati gli ICO pertinenti per le tipologie di intervento che rientrano nel PSP (investimenti);
CR11 – gli impegni previsti per le operazioni specifiche saranno dettagliati nei documenti attuativi e/o nel bando di selezione dei GAL e delle SSL

Sotto intervento B) Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale
CR12 - i beneficiari sono i GAL ammessi al finanziamento 2023-2027 del presente intervento

Condizioni di ammissibilità delle operazioni
CR13 - per essere ammissibili, tutte le operazioni devono rispettare le condizioni di ammissibilità delle spese previste in questo intervento e le specifiche disposizioni definite dall'Autorità di Gestione nei documenti attuativi;
CR14 - le operazioni ordinarie devono essere conformi ai requisiti e condizioni previste dagli interventi di riferimento del PSP;
CR15 - per poter essere ammissibili, le operazioni di cooperazione devono:

- prevedere il coinvolgimento di almeno due partner italiani, di cui almeno un GAL selezionato in ambito LEADER/CLLD (cooperazione interterritoriale), o di almeno due partner selezionati in Stati differenti, di cui almeno un GAL italiano selezionato in ambito LEADER 2023-2027 (cooperazione transnazionale);
- designare un GAL capofila;
- riguardare la realizzazione di un progetto concreto, con obiettivi definiti e risultati effettivamente misurabili mediante l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi;
- prevedere la realizzazione di un'azione comune al fine di raggiungere la massa critica necessaria a garantirne la vitalità e la durata nel tempo e a ricercare la complementarità con altri strumenti programmatici;
- dimostrare di apportare un valore aggiunto rispetto alle azioni attuate in modalità non di cooperazione in termini di miglioramento della competitività economica e sociale del territorio, dei risultati/prestazioni dei prodotti /servizi realizzati, della divulgazione di informazioni, buone pratiche e know-how.

CR16 - nell'ambito dei progetti di cooperazione possono essere coinvolti altri partner quali: altri gruppi di azione locale; associazioni di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale, all'interno o al di fuori dell'Unione Europea; associazioni di partner locali pubblici e/o privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di progetti di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione Europea. Non sono ammissibili operazioni finalizzate esclusivamente allo scambio di esperienze e/o formazione.
CR17 nell'ambito delle SSL possono essere finanziati progetti sia nelle zone rurali che in quelle urbane; i progetti nelle aree urbane devono essere coerenti con le finalità e i risultati delle Strategie di Sviluppo Locale e dimostrare chiaramente di avere ricadute nelle zone rurali.

Condizioni di ammissibilità delle spese
SP01 - L'ammissibilità e finanziabilità dei costi delle SSL (sotto Azione A e B) decorrono dai termini definiti dall'Autorità di Gestione nei documenti attuativi e nel bando di selezione dei GAL e delle SSL;

SP02 - “Erogazione anticipi – È consentito il pagamento di anticipi ai GAL fino al 50% del contributo concesso per le singole SSL alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico Nazionale PAC

Sotto intervento A

SP03 - Ai fini dell’ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari nell’ambito delle operazioni sostenute da LEADER devono essere conformi alle condizioni generali previste al cap. 4 del Piano Strategico Nazionale PAC;

SP04 - Relativamente alla cooperazione LEADER, le spese ammissibili alle azioni per la preparazione e attuazione dei relativi progetti sono riconducibili alle seguenti categorie:

- studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei progetti;
- partecipazione a eventi e incontri tra partner;
- organizzazione eventi e/o attività definite nel progetto;
- spese relative alla realizzazione dell’azione comune e alla costituzione e gestione corrente dell’eventuale struttura comune.

SP05 - Relativamente alle azioni di accompagnamento, correlate a determinate operazioni previste nella SSL, delle quali il GAL può essere beneficiario, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- partecipazione del personale del GAL ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi all’operazione;
- informazione e aggiornamento dei beneficiari dell’operazione;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche correlate e materiale informativo correlato all’operazione;
- comunicazione, sensibilizzazione, informazione e altre attività inerenti all’operazione;
- organizzazione, coordinamento e realizzazione delle attività di progettazione, di gestione, monitoraggio e valutazione inerenti all’operazione correlata.

Sotto intervento B

SP06 - I costi relativi al sotto intervento B. Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo, le spese ammissibili sono riconducibili alle seguenti categorie:

- informazione, comunicazione, pubblicità e trasparenza legate all’implementazione delle SSL;
- partecipazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell’organo decisionale) ad eventi (seminari, convegni, workshop, gruppi di lavoro tematici, ecc.) connessi alle SSL;
- formazione del personale del GAL (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dei partner)
- addetto all'elaborazione e all'esecuzione della SSL;
- micro-interventi materiali per adeguare spazi e ambienti destinati alle attività di gestione e animazione delle SSL, compresi arredi e dotazioni tecnologiche. Per micro-intervento si intende l’acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro;
- progettazione degli interventi legati alla strategia integrata di sviluppo locale;
- funzionamento del partenariato e delle strutture tecnico-amministrative del GAL;
- realizzazione e divulgazione di studi, ricerche e materiale informativo;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia

Appositi documenti attuativi e/o il bando di selezione dei GAL e delle SSL dettaglieranno gli elementi specifici di tutti i suddetti criteri afferenti alle varie categorie.

9. Altri criteri di ammissibilità

non pertinente

10. Impegni

Impegni per i GAL nello svolgimento dei propri compiti

I01 - I GAL svolgeranno i compiti stabiliti dal Regolamento (UE) 2021/1060 – art. 33, Par. 3, Lett. da a) ad f) secondo le modalità definite dall'Autorità di Gestione nei documenti attuativi e/o nel bando di selezione dei GAL e delle SISL
I02 - I GAL possono svolgere ulteriori compiti, non contemplati dall'art. 33 citato e che rientrano nella responsabilità dell'Autorità di Gestione o dell'Organismo Pagatore, solo se designati dall'Autorità di Gestione competente come organismi intermedi conformemente alle norme specifiche del fondo
I03 - Nella elaborazione e attuazione della SSL, oltre quanto stabilito dalle Autorità di Gestione, il GAL dovrà garantire il rispetto dei principi generali dell'Unione e della Carta dei diritti fondamentali (art. 9 CPR), delle regole UE sulla concorrenza e delle norme per una corretta e trasparente gestione delle risorse pubbliche
I04 - Nel caso in cui il GAL svolga altre attività al di fuori di LEADER (partecipazione ad altri programmi comunitari e/o nazionali, finanziati da fondi diversi da quelli previsti nelle strategie plurifondo, ecc.), deve provvedere alla separazione delle funzioni
I05 - I GAL devono dotarsi di uno statuto o regolamento nel quale siano contenute norme atte a garantire ad esempio: il corretto funzionamento del partenariato, la trasparenza dei processi, evitare il rischio di conflitto di interesse, le modalità di comunicazione e informazione sulle attività in corso e i progressi, ecc.

Appositi documenti attuativi e/o il bando di selezione dei GAL e delle SSL dettaglieranno gli elementi specifici di tutti i suddetti impegni

Altri obblighi per i GAL

O 01 - Al fine di integrare il LEADER nel sistema di performance, i contributi attesi dai Piani di Sviluppo locale ai risultati e agli obiettivi del piano strategico della PAC, le strategie selezionate dovranno includere la selezione degli indicatori di output e la relativa quantificazione di tali indicatori in coerenza con l'attuazione della spesa prevista sulla base di un quadro comune a livello nazionale, nonché il contributo complessivo fornito agli indicatori di risultato pertinenti

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

Non sono previsti obblighi aggiuntivi regionali

13. Pagamenti per Impegni (premi)

non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Sotto intervento A)

Sono definiti dai GAL per ogni operazione/progetto, con riferimento al quadro complessivo degli interventi previsti nelle SSL e delle relative condizioni previste dal PSP, nel rispetto, comunque, dei limiti e livelli massimi definiti dal Regolamento UE 2115/2021 e/o dalle norme vigenti in materia di aiuti di Stato.

Sotto intervento B)

Il contributo assegnato ai GAL per la copertura dei costi di gestione e animazione delle SSL sarà corrisposto in forma di sovvenzione attraverso il rimborso dei costi eligibili (tasso di sostegno previsto pari al 100% dei costi sostenuti) o l'utilizzo di opzioni di costo semplificate laddove disponibili metodologie di calcolo adottate a livello nazionale dalla RRN/Ismea.

1. **Titolo dell'intervento**

10.42 SRG07 – cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Intervention Code (MS)	SRG07
Nome intervento	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
Tipo di intervento	COOP (77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	0.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village *intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti* per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni) l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.

- *Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali* – Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali ecc); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.
- *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica* - Finalizzata a: creare/migliorare servizi e

attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

- *Cooperazione per la sostenibilità ambientale* - Finalizzata a: favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

L'intervento può essere attuato tramite:
-avviso pubblico a livello regionale;
-nell'ambito dell'intervento "(SRG06) LEADER – Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".
Pertanto, questa scheda intervento sarà integrata con le informazioni desumibili dalle Strategie di Sviluppo Locale Leader. In questa scheda di intervento si riportano le condizioni di ammissibilità generali e gli elementi di dettaglio per l'attivazione dell'intervento attraverso avviso pubblico emanato a livello regionale relativamente agli ambiti di cooperazione sopra individuati. Nel caso in cui il presente intervento non sia contemplato nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale, il GAL può partecipare ai partenariati, anche assumendo, eventualmente, la funzione di capofila del progetto, al fine di rafforzare la sinergia fra le strategie e/o progetti di sviluppo.

6. Cumulabilità/collegamento

non pertinente

7. Principi concernenti la definizione di criteri di selezione

I principi di selezione di riferimento, nel caso di avviso pubblico a livello regionale e nell'ambito dell'intervento LEADER, sono:

- principio 1 – composizione e caratteristiche del partenariato
- principio 2 – caratteristiche della Strategia/Progetto
- principio 3 - territorializzazione

8. Criteri di ammissibilità

I beneficiari, individuati a livello regionale o dai GAL che prevedono l'intervento nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader, in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, coerentemente a quanto previsto dall'art. 77.2, devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

<u>Condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali</u>
Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:
CR1- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);

CR2 - riferirsi ad un ambito di cooperazione;
CR4 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

Condizioni di ammissibilità dei beneficiari
CR5 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115
CR6 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione
CR7 – I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

9. Ulteriori criteri di ammissibilità

Per tutti gli ambiti di cooperazione da attivare con bandi regionali il sostegno è concesso come importo globale a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, saranno conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021).
Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader le scelte sul tipo di sostegno saranno compiute dai GAL.

Categorie di spese ammissibili
SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto da parte degli stessi. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 24 mesi precedenti alla presentazione della domanda.
SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP o ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione);
SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;
SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
SP8 - costi delle attività promozionali.

La regione Toscana prevede il sostegno ai "Costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto e non riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP".

10. Impegni

Impegni dei capofila delle strategie/progetti di cooperazione
In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:
IM1 - il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;
IM2 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;
IM3 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;
IM4 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;

IM5 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

non pertinente

13. Pagamenti per Impegni (premi)

non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Nel caso di intervento attivato attraverso avviso pubblico a livello regionale:
il tasso di sostegno è compreso tra 40%-100%

Nel caso l'intervento sia attivato dai GAL nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale Leader le scelte su forma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni saranno compiute dai GAL.

1. **Titolo dell'intervento**

10.43 SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRG09
Nome intervento	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare, che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi: (i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese; ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze; iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni; iv) collegare gli attori dell'AKIS.
L'istituzione dei partenariati consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.
L'intervento prevede la realizzazione di almeno una delle seguenti attività:
1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Modalità di attuazione:
I progetti di supporto all'innovazione, presentati da partenariati, sono selezionati dalle Regioni / Province autonome tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

Il sostegno può essere concesso sotto forma di:
(i) un importo globale che copre i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate;
(ii) un importo che copre unicamente i costi della cooperazione utilizzando, per la copertura dei costi delle operazioni attuate, i fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale
L'erogazione dei servizi potrà essere realizzata anche mediante l'utilizzo di voucher, per garantire l'accesso a tutti i potenziali destinatari e quindi per assicurare l'imparzialità delle azioni finanziate.
È consentito il pagamento di anticipazioni ai beneficiari fino al 50% dell'importo complessivo del contributo.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.
L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

Il beneficiario del sostegno è il gruppo di cooperazione o i suoi componenti, che sono individuati fra i seguenti soggetti:
1. enti di formazione accreditati;
2. soggetti prestatori di consulenza;
3. enti di ricerca, università e scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. istituti tecnici superiori,
5. istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. altri soggetti operanti nel settore agricolo, forestale e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione;
8. regioni e province autonome anche attraverso i loro enti strumentali, agenzie e società in house.

<u>Principi di selezione</u>
01 - Qualità del progetto.
02 - Qualità del team di progetto.
03 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC.
04 - Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce.
05 - Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

8. Criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità dei beneficiari sono:
CR01 - I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nella sezione Beneficiari.

9. Altri criteri di ammissibilità

non pertinente

10. Impegni

Il gruppo di cooperazione si impegna a:
IM01 – svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale;
IM02 - interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Tipo di sostegno
Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021) oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali.

Categorie di costi ammissibili
Si possono coprire i costi di ogni azione pertinente intesa a realizzare il progetto. In particolare, sono ammessi:
- Costi per attività preparatorie compresa l'animazione e la definizione dei fabbisogni.
- Costi diretti di esercizio della cooperazione.
- Costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione.
- Costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione.
- Costi indiretti.

Le forme di costo semplificato da attivare per l'intervento sono ancora in fase di definizione. Di conseguenza, l'indicazione della base legale per l'istituzione degli stessi, di cui all'art. 83 del Reg. 2021/2115, sarà definita in seguito.

13. Pagamenti per Impegni (premi)
non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno
Intensità dell'aiuto è pari al 100% dei costi ammessi

1. **Titolo dell'intervento**

10.44 SRG10 – Promozione dei prodotti di qualità

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento	SRG10
Nome intervento	Promozione dei prodotti di qualità
Tipo di intervento	COOP 77(73-74) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso PEI riportato in O.1)

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici.

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
E1.6	Promuovere i processi di integrazione e aggregazione delle imprese e dell'offerta
E1.7	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali
E1.9	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato
E3.10	Promuovere la conoscenza dei consumatori
E3.9	Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali

5. **Finalità e descrizione generale:**

L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di associazioni di produttori sui regimi di qualità dell'Unione europea e sui sistemi di qualità nazionali e regionali per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti di qualità da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione.

Gli strumenti di promozione e comunicazione delle politiche agricole hanno contribuito alla diffusione dei prodotti sottoposti a schemi di qualità e i consumatori, in base ai risultati della consultazione per la PAC 2023-27, sono favorevoli a potenziare le azioni di sostegno alla qualità in considerazione dei notevoli margini di crescita per questi prodotti sui mercati europei.

I regimi di qualità che possono beneficiare dell'intervento devono essere riconosciuti a livello nazionale e conformi ai criteri previsti dall'art.47 del Reg. delegato UE 2022/126.

L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità presso i consumatori dell'Unione Europea, perseguendo le seguenti azioni:

1. Promuovere e realizzare azioni di informazione dei sistemi di qualità verso i consumatori e gli operatori;
2. Incentivare iniziative di promozione dei prodotti di qualità sul mercato interno dell'UE;
3. Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti di qualità e aumentare la consapevolezza sui vantaggi ambientali legati all'utilizzo di tecniche di produzione sostenibili previste dai regimi di qualità anche al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni;

4. Favorire l’integrazione di filiera per migliorare la competitività delle aziende agricole.

L’aiuto è quindi concesso per attività di informazione e promozione sulle caratteristiche intrinseche dei prodotti legate al regime di qualità alimentare interessato, nonché sugli aspetti nutrizionali e salutistici, l'etichettatura, la rintracciabilità, ed i metodi di produzione a basso impatto ed eventualmente gli elevati standard di benessere animale, connessi al disciplinare di produzione.

6. Cumulabilità/collegamento

Le azioni indicate con i numeri 1 e 2 rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 1.6: Promuovere l’aggregazione delle imprese e favorire la concentrazione dell’offerta e 1.9: Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali.
L’azione indicata con la lettera c. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell’esigenza 3.9: Promuovere l'innalzamento della qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e forestali attraverso percorsi di certificazione, partecipazione a regimi di qualità, promozione di prodotti agroalimentari tipici, etichettatura volontaria, e nell’esigenza 3.10: Promuovere la conoscenza del consumatore e coordinare la comunicazione sulle tematiche della sicurezza alimentare e salute, della tracciabilità e della qualità e identità dei prodotti e la sostenibilità delle produzioni.
L’azione indicata con la lettera d. risponde ai fabbisogni di intervento delineati nell’esigenza 1.7: Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l’integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali.

Collegamento con i risultati
Le azioni indicate con i numeri da 1 a 4 forniranno un contributo per il raggiungimento dei risultati.
Collegamento con altri interventi
L’intervento sarà implementato in maniera autonoma.

Le attività di informazione e promozione svolte dalle OP e AOP rientrano tra gli interventi previsti dalle misure settoriali approvate.
In tutte le fasi del procedimento è garantita l'unicità del canale di finanziamento per scongiurare ogni rischio di doppio pagamento attraverso un adeguato sistema di gestione e controllo.

7. Principi di selezione

L’intervento prevede l’utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 79 del Regolamento UE n. 2115/2021. I principi di selezione sono:

- Individuazione di priorità tra i diversi regimi di qualità
- Qualità delle azioni progettuali
- Aggregazione
- Data introduzione/riconoscimento dei sistemi di qualità

8. Criteri di ammissibilità - Beneficiari

I beneficiari dell’intervento sono le associazioni di produttori che partecipano ai Regimi di qualità indicati nei criteri di ammissibilità.
Possono dunque accedere al sostegno, anche in forma associata, le seguenti categorie di beneficiari:

1. i gruppi di produttori, anche temporanei, o le loro associazioni di qualsiasi natura giuridica, incluse le Organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa regionale, nazionale e unionale;
2. le Organizzazioni interprofessionali;

3. Consorzio di tutela, riconosciuto ai sensi dell'articolo 53 della Legge n. 128/1998 come sostituito dall'articolo 14 della Legge 526/1999, rappresentativo di uno o più prodotti registrati, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1151/2012 e ss.mm.ii.; nel caso in cui l'areale produttivo del rispettivo disciplinare di produzione interessi anche territori fuori dalla Toscana, l'aiuto è concesso solo nel caso in cui il beneficiario associ almeno 10 imprese della medesima denominazione con sede operativa in Toscana;
4. Consorzio di tutela, riconosciuto ai sensi della Legge n.238 del 12/12/2016, rappresentativo di uno o più prodotti registrati, di vini tutelati ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e ss.mm.ii;
5. ove non esistenti i soggetti di cui ai precedenti punti 1 e 2, forme giuridiche stabili costituite nel rispetto della normativa nazionale e che associano esclusivamente produttori, di un prodotto registrato ai sensi dei Regolamenti sopra indicati, che riuniscono la maggioranza degli operatori della stessa denominazione registrata; rientrano in questa fattispecie anche le associazioni di produttori che promuovono vini riferiti a specifiche sottozone di denominazione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013; nel caso in cui l'areale produttivo del rispettivo disciplinare di produzione interessi anche territori fuori dalla Toscana, l'aiuto è concesso solo nel caso in cui il beneficiario associ almeno 10 imprese della medesima denominazione con sede operativa in Toscana;
6. Forme giuridiche stabili, costituite nel rispetto della normativa nazionale, che associano esclusivamente produttori iscritti nell'elenco pubblico degli operatori biologici dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche (L.154/2016 art. 7, comma 4), con almeno 20 produttori;
7. Forme giuridiche stabili, costituite nel rispetto della normativa nazionale, che associano esclusivamente produttori in possesso dei requisiti di cui al Regolamento approvato con DGR 1190/2020 e aventi sede operative in Toscana; il numero minimo previsto è di almeno 10 imprese fornitrici e 1 concessionario del marchio Agriqualità;
8. Aggregazioni di soggetti di cui ai punti 3, 4,5, 6 e 7 in forme giuridiche stabili, costituite nel rispetto della normativa nazionale;
9. le Cooperative agricole e loro Consorzi;
10. le Reti di impresa fra produttori dei regimi ammessi al sostegno (sono escluse le reti contratto).

Nell'ambito di uno stesso bando, il beneficiario può partecipare a più progetti, afferenti a domande di sostegno presentate da altri soggetti, di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5 , 6, 7, 8, 9 esclusivamente per iniziative ed eventi diversi.

CRO1 – Criteri di ammissibilità

Sono oggetto di attività di informazione e promozione ammesse ad aiuto le produzioni afferenti ai seguenti regimi di qualità:

- Indicazioni geografiche DOP/IGP – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione -Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, compresa l'indicazione facoltativa di qualità "prodotto di montagna";
- Denominazioni di origini, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013;
- STG – prodotti agricoli e alimentari registrati nello specifico registro dell'Unione - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Indicazioni geografiche delle bevande spiritose –Reg. (UE) 2019/787 relativo alla definizione, alla presentazione e all'etichettatura delle bevande spiritose;

- Indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Produzione biologica – prodotti agricoli e alimentari ottenuti ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018;
- Produzioni di qualità di cui al Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata – legge 3 febbraio 2011 n.4;
- Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ) – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011**;**
- Sistema di qualità benessere animale – produzioni ottenute in conformità ai disciplinari di produzione del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA) di cui all'art. 224bis della L. 17 luglio 2020, n. 77;
- sistema unitario di Certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola (ex legge 17 luglio 2020, n. 77);
- Regimi di qualità di natura etica e sociale;
- Legge della Regione Toscana n. 25/1999 "Norme per la valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche di produzione integrata"**.**

C02: Il sostegno è concesso unicamente per azioni di informazione e promozione effettuate sul mercato interno all'Unione Europea.

9. Altri criteri di ammissibilità

Spese ammissibili:

- Organizzazione e partecipazione a fiere
- Attività informative e di comunicazione
- Attività di comunicazione presso i punti vendita
- Spese generali ammesse nel limite del 6% dell'investimento complessivo.

Dimensione minima e massima dei progetti

Dimensione minima 30.000,00

Dimensione massima 600.000,00. Nel caso di aggregazione di consorzi la dimensione massima è 900.000.

10. Impegni

Il beneficiario del tipo intervento si impegna a:

I01: realizzare il programma conformemente ed entro i termini definiti dalle singole Regioni fatte salve le proroghe concesse;

I02: fornire tutta la documentazione attestante, le attività svolte e la documentazione di supporto; la rendicontazione delle attività svolte.

I03: promuovere i regimi di qualità attraverso azioni che:

1. non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso delle denominazioni protette e delle indicazioni geografiche protette.
2. l'origine del prodotto può essere tuttavia indicata, a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
3. non possono essere orientate in funzione di marchi commerciali e i marchi, se presenti, devono avere una rappresentazione grafica ridotta rispetto al messaggio principale;
4. se riferite a vini protetti e tutelati, devono sempre includere chiari riferimenti ai requisiti legali e regolamentari relativi al consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcol.

11. Impegni aggiuntivi

Non pertinente

12. Altri obblighi

Non pertinente

13. Pagamenti per Impegni (premi)

Non pertinente

14. Forme di sostegno

Sovvenzione in conto capitale

15. Tasso di sostegno

70% di tutti gli investimenti ammissibili

1. Titolo dell'intervento

10.45 SRH01 – erogazione servizi di consulenza

2. Tabella identificativa dell'intervento

Codice intervento (SM)	SRH01
Nome intervento	Erogazione servizi di consulenza
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

3. Obiettivi Specifici /trasversali correlati

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

4. Esigenze

Codice	Descrizione
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

5. Finalità e descrizione generale

I servizi di consulenza aziendale sono volti a soddisfare le esigenze di supporto espresse dalle imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e a diffondere le innovazioni sviluppate tramite progetti di ricerca e sviluppo, tenendo conto delle pratiche agronomiche e zootecniche esistenti, anche per quanto riguarda la fornitura di beni pubblici. Attraverso tali servizi, è offerta un'assistenza adeguata lungo il ciclo di sviluppo dell'impresa, anche per la sua costituzione, la conversione dei modelli di produzione verso la domanda dei consumatori, le pratiche innovative, le tecniche agricole per la resilienza ai cambiamenti climatici, comprese l'agro-forestazione e l'agroecologia, il miglioramento del benessere degli animali e, ove necessario, le norme di sicurezza, il sostegno sociale e il contrasto allo sfruttamento della manodopera.

I servizi di consulenza agricola sono integrati nei servizi correlati dei consulenti aziendali, dei ricercatori, delle organizzazioni di agricoltori e di altri portatori di interessi pertinenti che formano gli AKIS (Reg. (UE) 2021/2115, art. 15, paragrafo 2).

Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dai consulenti alle imprese, anche in forma aggregata.

I servizi di consulenza sono rivolti a tutte le imprese agricole, forestali e operanti in aree rurali e possono prevedere anche attività strumentali funzionali ad una efficace erogazione del servizio (ad esempio analisi chimico-fisiche del suolo, degli alimenti, biologiche, dei mercati, delle condizioni climatiche, piattaforme digitali di servizio, ecc.).

<u>Modalità di attuazione</u>

I progetti di consulenza sono selezionati mediante avvisi pubblici.

I servizi di consulenza sono anche integrabili nei Gruppi Operativi del PEI AGRI ed eventualmente nei progetti di filiera/area, nei progetti integrati (giovani, impresa legati agli investimenti) e in altre forme di cooperazione innovativa regionali, interregionali e transnazionali.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Le azioni supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.
L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

I beneficiari del sostegno sono i soggetti che prestano servizi di consulenza per il tramite di uno o più consulenti adeguatamente qualificati e formati.

Principi di selezione
01 - Qualità dei progetti di consulenza
02 – Qualità del soggetto prestatore della consulenza

8. Criteri di ammissibilità

CR01 - Adeguata qualificazione e formazione dei consulenti.
CR02 - Assenza di conflitto di interesse.
CR03 - Avere tra le proprie finalità le attività di consulenza.
CR04 – I fruitori della consulenza devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione/Provincia autonoma
CR05 - Demarcazione con attività di consulenza previste nelle OCM.
CR06 – I soggetti erogatori della consulenza devono avere almeno 1 sede operativa in Regione Toscana per incrementare la ricaduta regionale

9. Altri criteri di ammissibilità

non pertinente

10. Impegni

IM01 – I soggetti prestatori della consulenza si impegnano a mantenere i suddetti requisiti di ammissibilità per tutta la durata delle operazioni.
IM02 - Imparzialità della consulenza.

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

OB01 - Le Regioni garantiscono che vengano offerti come minimo i servizi di consulenza di cui all'art. 15, paragrafo 4, del Reg. 2021/2115.
OB02 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).
Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB03 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione europea
OB04 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

La base legale per l'istituzione dei costi unitari è l'art. 83, paragrafo 2, lettera a, punto i, del Reg. UE 2021/2115.

Le altre forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito

13. Pagamenti per Impegni (premi)

non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi.

1. **Titolo dell'intervento**

10.46 SRH02 - Formazione dei consulenti

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRH02
Nome intervento	Formazione dei consulenti
Tipo di intervento	KNOW (78) – Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento è finalizzato al miglioramento dei servizi di consulenza aziendale attraverso la crescita e la condivisione delle conoscenze e delle competenze professionali e al miglioramento delle relazioni tra attori dell'AKIS, anche quelli che operano all'interno della Pubblica amministrazione, promuovendo attività di informazione, formazione e scambi di esperienze professionali.
L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti nelle seguenti tipologie: iniziative informative (ad es. giornate dimostrative, predisposizione e invio di newsletter e realizzazione di pubblicazioni, video, materiale divulgativo), formazione in presenza e in remoto (corsi, seminari, visite aziendali, sessioni pratiche, viaggi studio, comunità di pratica e professionali).
Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.

<u>Modalità di attuazione</u>
Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

6. **Cumulabilità/collegamento con altri interventi**

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.
L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH03, SRH04, SRH05, SRH06).
L'intervento non è rivolto agli addetti del settore agricolo, forestale e dei territori rurali destinatari della scheda SRH03.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

Sono beneficiari del presente Intervento, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti formativi accreditati.
2. Fermo restando quanto disposto dall' art. 79 del Regolamento UE 2021/2115, Adg nazionali, Regioni e Provincie autonome, loro Agenzie, Enti strumentali e Società in house.

Principi di selezione

Beneficiari 1:

01 - qualità del progetto;

02 - qualità del team di progetto;

03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;

04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

05 - connessione con i progetti dei GO del PEI e/o con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

8. Criteri di ammissibilità

CR01 - Le tematiche delle attività rispondono alle analisi dei fabbisogni formativi realizzate tenendo in dovuta considerazione sia gli aspetti teorico-pratici sia quelli metodologici.

9. Altri criteri di ammissibilità

non pertinente

10. Impegni[54]

IM01 – Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e pubblici.
IM02 – Realizzare il progetto in modo uniforme alle finalità dell'intervento ed al progetto approvato

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Categorie di spese ammissibili:
Il finanziamento compensa le spese dirette e indirette sostenute per la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione dell'intervento.
La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è definita, ai sensi dell'art. 83(2)(a)(i) del Reg. UE 2021/2115, utilizzando come indirizzo il documento metodologico e i calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA in relazione alla formazione. Lo studio citato, correlato ad SRH03 è riportato sul sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati. Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionale tramite propria metodologia.

[54] "*IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata*" è stato eliminato con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

13. Pagamenti per Impegni (premi)

non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi

1. **Titolo dell'intervento**

10.47 SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRH03
Nome intervento	formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento è finalizzato alla crescita delle competenze e capacità professionali degli addetti operanti a vario titolo nel settore agricolo, forestale e nei territori rurali.
L'intervento sostiene la formazione e l'aggiornamento professionale dei soggetti destinatari, anche in sinergia tra di loro, attraverso attività di gruppo e individuali quali corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.
Le attività suddette verteranno sulle tematiche connesse con gli obiettivi generali e specifici della PAC 2023-2027 avendo particolare attenzione ai più recenti risultati della ricerca e alle innovazioni.
Modalità di attuazione
Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti che verranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure a evidenza pubblica o altre forme di affidamento.
L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

6. **Cumulabilità/collegamento con altri interventi**

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.
L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH04, SRH05, SRH06).
L'intervento non è rivolto ai consulenti e agli attori dell'AKIS destinatari della scheda SRH02.

7. **Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione**

Beneficiari
Sono beneficiari le seguenti categorie di soggetti, ove accreditati all'attività di formazione:
1.Enti di Formazione accreditati.

I soggetti di cui sopra beneficiano dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Principi di selezione
01 - Qualità del progetto formativo;
02 - Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
03 - Premialità per specifiche tematiche/obiettivi e/o ricaduta territoriale

8. Criteri di ammissibilità

CR01 – I beneficiari devono essere accreditati
CR02 - Non sono ammesse attività formative comprese nei percorsi previsti dall'istruzione scolastica
CR03 - Non sono ammissibili attività formative rivolte a destinatari che già aderiscono, per la stessa tematica, ad azioni previste dai programmi settoriali (OCM) o del Fondo Sociale Europeo
CR04 – I fruitori della formazione devono avere la sede legale o almeno una sede operativa presso il territorio della Regione

9. Altri criteri di ammissibilità

non pertinente

10. Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:
IM01 - Garantire l'accesso alle attività selezionando i partecipanti secondo criteri oggettivi e trasparenti
IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Categorie di spese ammissibili:
Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione.

Base per l'istituzione
Per gli interventi formativi la Regione Toscana utilizzerà i costi semplificati definiti, ai sensi dell'art. 83(2)(a)(i) del Reg. UE 2021/2115, in base al documento metodologico RRN/ISMEA "Metodologia per l'individuazione delle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) per la scheda intervento SRH03 del PSP 2023-2027" (ed eventuali e successivi aggiornamenti e integrazioni).

13. Pagamenti per Impegni (premi)

non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Intensità dell'aiuto: 100% dei costi ammessi per le attività realizzate

1. **Titolo dell'intervento**

10.48 SRH04 - azioni di informazione

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRH04
Nome intervento	azioni di informazione
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa
EA.5	Promuovere l'utilizzo degli strumenti digitali
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento risponde all'obiettivo trasversale della PAC finalizzato a favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze e le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione nel settore agroforestale e nelle zone rurali. I destinatari delle attività di informazione sono gli addetti dei settori agricolo, forestale, gli altri soggetti pubblici e privati e i gestori del territorio operanti nelle zone rurali, e più in generale i cittadini e i consumatori.

L'intervento si realizza attraverso attività ricadenti in una o più delle seguenti tipologie: iniziative di confronto (sportelli informativi, incontri tecnici, convegni, seminari ecc.), prodotti informativi (bollettini, newsletter, opuscoli, pubblicazioni, schede, ecc.) su supporto multimediale o tramite strumenti social/web e altre iniziative idonee alla diffusione delle informazioni.

I progetti informativi sono collegati alle tematiche indicate nell'art. 15, paragrafo 4) del Reg. (UE) 2021/2115. In particolare, assumono un ruolo strategico le attività di informazione tese ad accrescere tra gli attori dell'AKIS e gli utenti finali la cultura della prevenzione e gestione del rischio, a sensibilizzare gli operatori di settore alla lotta al caporalato e allo sfruttamento del lavoro nel settore agricolo, a favorire la transizione verso la sostenibilità ambientale, a contrastare le fitopatie, le malattie degli allevamenti e le epizoozie nel rispetto degli obiettivi sanitari e fitosanitari nazionali ed europei.

Tra le attività previste dall'intervento sono incluse la diffusione dei progetti GO, delle loro sintesi e dei risultati realizzati.

<u>Modalità di attuazione</u>

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di informazione che saranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre forme di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

6. Cumulabilità/collegamento con altri interventi

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.
L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH05, SRH06). Tuttavia, esso non ha la medesima finalità delle attività di consulenza, di formazione, di dimostrazione, di cooperazione all'innovazione e di back office in quanto concerne la mera messa a punto e diffusione di informazioni e conoscenza.

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

Beneficiari

Sono beneficiari dell'Intervento di informazione le seguenti categorie di soggetti:
1.Enti di Formazione accreditati;
2.Soggetti prestatori di consulenza;
3.Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4.Istituti tecnici superiori;
5.Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6.Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7.Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.
I soggetti di cui sopra possono beneficiare dell'aiuto presentando la richiesta in forma singola o associata.

Principi di selezione

01 - qualità del progetto;
02 - qualità del team di progetto;
03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di attività sulla base delle diverse esigenze regionali e/o locali.

8. Criteri di ammissibilità

CR01 - Demarcazione con attività di informazione previste nelle OCM

9. Altri criteri di ammissibilità

non pertinente

10. Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:
IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.
IM02 - Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.
IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Categorie di spese ammissibili:
Sono ammissibili a beneficiare del sostegno i costi di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento.

Regione Toscana utilizzerà i costi semplificati definiti, ai sensi dell'art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (ii) del Regolamento UE n. 2021/2115, in base al documento metodologico "Metodologia per il Calcolo delle Unità di Costo Standard relative alla sottomisura 1.2 del PSR Marche 2014-2020" realizzato dalla Postazione Regionale del CREA-PB delle Marche, nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale 2014-2020, scheda 27.1 -Postazioni Regionali della Rete.

Come previsto dal Reg. UE 2021/2115, art. 83, comma 2 gli importi delle forme di sovvenzione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi possono essere definiti in diversi modi tra cui:
lettera c) conformemente alle norme di applicazione dei corrispondenti costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi applicabili nelle politiche dell'Unione per tipologie analoghe di operazioni".

Pertanto Regione Toscana utilizzerà la "Metodologia per il Calcolo delle Unità di Costo Standard" applicata dalla Regione Marche per l'Intervento SRH04. [55]

13. Pagamenti per Impegni (premi)
non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno
Intensità dell'aiuto: 100% dei costi ammessi per le attività realizzate.

[55] Frase inserita con l'approvazione della versione 6.0 del CSR Toscana

1. **Titolo dell'intervento**

10.49 SRH05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRH05
Nome intervento	azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS
EA.3	Migliorare l'offerta informativa e formativa
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento è finalizzato a sostenere progetti dimostrativi in grado di favorire il rafforzamento e lo scambio di conoscenze a favore degli addetti dei settori agricolo, forestale, degli altri soggetti pubblici e privati e dei gestori del territorio operanti nelle zone rurali e, più in generale, dei cittadini e dei consumatori mediante la verifica diretta, in presenza o a distanza, delle opportunità offerte dalle innovazioni e dai risultati della ricerca.

Le attività dimostrative consistono nella realizzazione, ad esempio, di prove in campo e operative, attività di collaudo, esercitazioni finalizzate alla divulgazione di innovazioni tecnologiche, tecniche di processo, di prodotto, organizzative, ecc., inerenti al settore agroalimentare e forestale in termini produttivi, sociali e ambientali e le azioni connesse alla dimostrazione (visite, open day, seminari, webinar, ecc.).

La dimostrazione è ospitata da aziende in condizioni produttive reali e presso centri sperimentali, anche utilizzando strumenti virtuali e "on-line" per comunicare con gli utenti.

<u>Modalità di attuazione</u>

Per accedere al finanziamento, le attività dovranno essere organizzate in progetti di dimostrazione che saranno selezionati tramite avvisi pubblici, procedure ad evidenza pubblica o altre modalità di affidamento.

L'intervento può essere attivato anche all'interno di progetti integrati o di cooperazione.

6. **Cumulabilità/collegamento con altri interventi**

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico e a tutti gli obiettivi specifici del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH06).

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

Sono beneficiari dell'Intervento Azioni dimostrative, in forma singola o associata, le seguenti categorie di soggetti:

1. Enti di Formazione accreditati;
2. Soggetti prestatori di consulenza;
3. Enti di ricerca, Università e Scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
4. Istituti tecnici superiori;
5. Istituti di istruzione tecnici e professionali;
6. Altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
7. Regioni e Province autonome anche attraverso i loro Enti strumentali, Agenzie e Società in house.

Principi di selezione

01 - qualità del progetto;
02 - qualità del team di progetto;
03 - coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC;
04 - premialità per specifiche tematiche e/o obiettivi e/o ricaduta territoriale e/o tipologia di azioni attivate.

8. Criteri di ammissibilità

CR01 - Demarcazione con altri interventi che prevedono il sostegno ad attività dimostrative.

9. Altri criteri di ammissibilità

non pertinente

10. Impegni

Il beneficiario del finanziamento si impegna a:
IM01 – Garantire il libero accesso a tutti i potenziali destinatari.
IM02- Mantenere i requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.
IM03 – Garantire l'assenza di conflitto di interesse nell'attività realizzata.

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici)

Categorie di spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative a progettazione, coordinamento e realizzazione dell'intervento. Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

13. Pagamenti per Impegni

non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

L'Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% delle spese ammissibili realizzate per le attività dimostrative.

1. **Titolo dell'intervento**

10.50 SRH06 - servizi di back office per l'AKIS

2. **Tabella identificativa dell'intervento**

Codice intervento (SM)	SRH06
Nome intervento	servizi di back office per l'AKIS
Tipo di intervento	KNOW(78) - Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni
Indicatore comune di output	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate

3. **Obiettivi Specifici /trasversali correlati**

XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

4. **Esigenze**

Codice	Descrizione
EA.1	Promuovere la cooperazione e integrazione fra le diverse componenti dell'AKIS
EA.2	Promuovere la raccolta e diffusione di informazioni adeguate alle esigenze delle imprese
EA.4	Promuovere la formazione e il sistema della consulenza (pubblica e privata)
EA.6	Stimolare la partecipazione delle imprese alla messa a punto di innovazioni

5. **Finalità e descrizione generale**

L'intervento sostiene i servizi di back office al fine di fornire informazioni e supporti specialistici per i consulenti e gli altri attori dell'AKIS in materia, ad esempio, di: uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria); eventi atmosferici e cambiamenti climatici; problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa); condizioni dei mercati; gestione dell'impresa.

I suddetti servizi saranno forniti da soggetti esperti, in relazione a necessità e temi di interesse degli attori AKIS che lavorano nelle aree rurali e con le imprese.

L'intervento si propone di:

(i) realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione;

(ii) realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali/internazionali;

(iii) sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.);

(iv) realizzare attività di networking e comunità virtuali tra consulenti e gli altri attori dell'AKIS, a livello regionale, nazionale e internazionale.

<u>Modalità di attuazione</u>

Il Servizio di Back Office viene realizzato da Ente Terre Regionali Toscane - Ente strumentale della Regione Toscana

6. **Cumulabilità/collegamento con altri interventi**

Le attività supportate si collegano, in modo sinergico e complementare agli Interventi del Piano Strategico della PAC ai sensi del reg. UE 2115/2021.

L'intervento è strettamente collegato in termini funzionali con gli altri Interventi dell'AKIS (SRG01, SRG09, SRH01, SRH02, SRH03, SRH04, SRH05).

7. Principi selezionati da regione toscana concernenti la definizione di criteri di selezione

È beneficiario dell'Intervento di Back Office:
Ente Terre Regionali Toscane - Ente strumentale della Regione Toscana

Principi di selezione
Non si applica alcun principio in quanto il beneficiario unico è Ente Terre Regionali Toscane.

8. Criteri di ammissibilità

I Criteri di ammissibilità dei beneficiari sono:

CR01 – Il soggetto proponente presenta un progetto con almeno una delle attività descritte ai punti i, ii, iii, iv del paragrafo 5 "Finalità e descrizione tecnica".

9. Altri criteri di ammissibilità

non pertinente

10. Impegni

IM01 - Libero accesso a tutti i potenziali destinatari.
IM02 - Mantenimento dei requisiti di ammissibilità per tutta la durata dell'operazione.
IM03 - Assenza di conflitto di interesse nelle attività realizzata.

11. Impegni aggiuntivi

non pertinente

12. Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:
OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.
OB02 – Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i materiali prodotti.
OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

Categorie di spese ammissibili:
Sono ammissibili a beneficiare del sostegno le spese di progettazione, coordinamento e realizzazione dell'operazione, compresi gli investimenti a essa correlati. Le forme di costo semplificato sono in fase di definizione, anche a livello regionale, e la base legale per la loro istituzione sarà specificata in seguito.

13. Pagamenti per Impegni (premi)

non pertinente

14. Forme di sostegno e tasso di sostegno

Intensità dell'aiuto sarà pari al 100% dei costi ammessi

11 OUTPUT PREVISTI

Ai sensi di quanto indicato nel Format per la redazione del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale (di cui alla linea guida Linee guida per la redazione e l'adozione dei Complementi Regionali per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023- 2027) questa sezione contiene la quantificazione degli output (Planned Output) per scheda di intervento. Si precisa che i valori di output riportati hanno carattere indicativo.

Gli indicatori di output sono indicatori relativi alle realizzazioni degli interventi. Tra intervento e indicatore di output intercorre un rapporto di uno a uno. Gli indicatori di output sono quantificati con riferimento all'anno finanziario (16.10.N-1/15.10.N). Essi (definiti insieme agli indicatori di impatto, risultato, di contesto, nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/2115, ai sensi dell'art 7 del regolamento stesso) fanno parte del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione, nell'ambito del quale saranno valutati i risultati conseguiti nel corso dell'attuazione. Essi sono la base per la determinazione degli importi unitari (Unit of amount) e sono direttamente collegati al processo di performance clearance. Gli indicatori di output concorrono inoltre alla quantificazione degli indicatori di risultato.

Con riferimento alla tabella riportata di seguito si precisa che per quanto attiene agli interventi a superficie in corrispondenza della colonna "totale" non viene riportato il valore corrispondente alla sommatoria dei valori per anno, ma, conformemente al PSP viene riporto il valore conseguito nell'anno di "picco", ossia dell'anno in cui viene conseguito il valore più alto.

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	Indicatori di Output	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOT
SRA01	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA 1 - Produzione integrata	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori			6.797	6.797	6.797	6.797	6.797	**6.797**
SRA02	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori			1.098	1.098	1.098	1.098	275	**1.098**
SRA03	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori			2.182	2.182	2.182	2.182	2.182	**2.182**
SRA06	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA 6 - Cover cops	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori				1.333	1.333	1.333	1.333	**1.333**

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	Indicatori di Output	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOT
SRA08	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori				1.429	1.429	1.429	1.429	**1.429**
SRA14	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori		3.448	3.448	3.862	3.862	3.862	3.862	**3.862**
SRA15	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori			55	110	110	110	110	**110**
SRA16	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	O.19 Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche				157	157	157	157	**157**
SRA17	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA17 - impegni specifici di convivenza con grandi carnivori	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori				11.976	11.976	11.976	11.976	**11.976**
SRA18	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori				52	52	52	52	**52**
SRA24	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA24 - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori			1.961	1.961	1.961	1.961	1.961	**1.961**
SRA25	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	O.14 Numero di ettari (esclusa la silvicoltura) e numero di altre unità coperte da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori			2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	**2.500**

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	Indicatori di Output	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOT
SRA27	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	O.15 Numero di ettari (silvicoltura) coperti da impegni ambientali/climatici che vanno oltre i requisiti obbligatori			2.000	2.667	2.667	2.667	2.667	**2.667**
SRA28	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agrogforestali	O.16 Numero di ettari o numero di altre unità coperti da impegni di mantenimento della forestazione e dei sistemi agro-forestali				75	249	299	373	**373**
SRA29	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	O.17 Numero di ettari che beneficiano del sostegno all'agricoltura biologica		85.089	85.089	85.089	85.089	85.089		**85.089**
SRA30	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	Benessere animale	O.18 Numero di unità di bestiame (UBA) oggetto di sostegno per il benessere e la salute degli animali e l'aumento delle misure di biosicurezza				16.667	16.667	16.667	16.667	**16.667**
SRA31	a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali	O.19 Numero di operazioni o unità a sostegno delle risorse genetiche						33		**33**
SRB01	b) Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	O.12 Numero di ettari che ricevono un sostegno per le zone soggette a vincoli naturali o specifici, compresa una ripartizione per tipo di zona					140.000	140.000	140.000	**140.000**
SRB02	b) Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	O.12 Numero di ettari che ricevono un sostegno per le zone soggette a vincoli naturali o specifici, compresa una ripartizione per tipo di zona					220.000	220.000	220.000	**220.000**
SRB03	b) Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area	Sostegno zone con vincoli specifici	O.12 Numero di ettari che ricevono un sostegno per le zone soggette a vincoli naturali o specifici, compresa una ripartizione per tipo di zona					180	180	180	**180**

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	Indicatori di Output	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOT
SRC01	c) Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	O.13 Numero di ettari che ricevono sostegno nell'ambito di Natura 2000 o della direttiva quadro sulle acque				556				**556**
SRD01	d) Investimenti	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	O.20 Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole					127	1.171	289	**1.587**
SRD02	d) Investimenti	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	O.20 Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole					4	57		**61**
SRD03	d) Investimenti	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	O.20 Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole					3	266		**269**
SRD04	d) Investimenti	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	O.21 Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole					47	53		**100**
SRD05	d) Investimenti	Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricolo	O.21 Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole					8	10	14	**225**
SRD06	d) Investimenti	Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo	O.21 Numero di operazioni o unità di investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole					92	92	57	**241**
SRD07	d) Investimenti	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	O.22 Numero di operazioni o unità sovvenzionati per investimenti in infrastrutture							14	**14**
SRD08	d) Investimenti	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	O.22 Numero di operazioni o unità sovvenzionati per investimenti in infrastrutture					3	7		**10**
SRD09	d) Investimenti	Investimenti non produttivi aree rurali	O.23 Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola								**ATTIVATO TRAMITE LEADER**

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	Indicatori di Output	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOT
SRD11	d) Investimenti	Investimenti non produttivi forestali	O.23 Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola					37	59	54	**150**
SRD12	d) Investimenti	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	O.23 Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola					50	93	109	**252**
SRD13	d) Investimenti	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	O.24 Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate					16	46	98	**160**
SRD14	d) Investimenti	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (es. artigianato, turismo rurale ecc.)	O.24 Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate								**ATTIVATO TRAMITE LEADER**
SRD15	d) Investimenti	Investimenti produttivi forestali	O.24 Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate				*7*	*40*	41		**88**
SRE01	e) Insediamento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali e sviluppo di piccole aziende agricole	Insediamento giovani agricoltori (a,b)	O.25 Numero di giovani agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento				169	254	331	142	**896**
SRE03	e) Insediamento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali e sviluppo di piccole aziende agricole	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura	O.27 Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno per l'avvio di nuova impresa				35	15			**50**
SRE04	e) Insediamento di giovani agricoltori, avviamento di imprese rurali e	Start up non agricoli	O.27 Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno per l'avvio di nuova impresa					2	5		**7**

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	Indicatori di Output	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOT
	sviluppo di piccole aziende agricole										
SRG01	g) Cooperazione	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	O.1 Numero di progetti dei gruppi operativi PEI (Partenariato europeo per l'innovazione)					25	25		**50**
SRG02	g) Cooperazione	Costituzione organizzazioni di produttori	O.28 Numero di gruppi/organizzazioni di produttori sostenuti						5		**5**
SRG05	g) Cooperazione	supporto preparatorio leader sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale	O.31 Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate								**ATTIVATA NELL'AMBITO DEI FONDI 2014-2022**
SRG06	g) Cooperazione	leader - attuazione strategie di sviluppo locale	O.31 Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o di azioni preparatorie sovvenzionate				7				**7**
SRG07	g) Cooperazione	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute nell'ambito del FEASR (escluso il PEI riportato su indicatore O.1)					1	42		**43**
SRG09	g) Cooperazione	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare	O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute nell'ambito del FEASR (escluso il PEI riportato su indicatore O.1)					10	1		**11**
SRG10	g) Cooperazione	Promozione dei prodotti di qualità	O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute nell'ambito del FEASR (escluso il PEI riportato su indicatore O.1)			11	20	0	7	18	**56**
SRH01	h) Scambio di conoscenze e informazione	Erogazione di servizi di consulenza	O.33 Numero di azioni o unità sostenute per la formazione, consulenza e consapevolezza						6.667		**6.667**
SRH02	h) Scambio di conoscenze e informazione	Formazione dei consulenti	O.33 Numero di azioni o unità sostenute per la formazione, consulenza e consapevolezza					4			**4**

Codice intervento	Tipo di intervento	Nome intervento	Indicatori di Output	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOT
SRH03	h) Scambio di conoscenze e informazione	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	O.33 Numero di azioni o unità sostenute per la formazione, consulenza e consapevolezza				6	2	2	2	**12**
SRH04	h) Scambio di conoscenze e informazione	Azioni di informazione	O.33 Numero di azioni o unità sostenute per la formazione, consulenza e consapevolezza				6	2	2	1	**11**
SRH05	h) Scambio di conoscenze e informazione	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali	O.33 Numero di azioni o unità sostenute per la formazione, consulenza e consapevolezza					1	2	2	**5**
SRH06	h) Scambio di conoscenze e informazione	Creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione e back office	O.33 Numero di azioni o unità sostenute per la formazione, consulenza e consapevolezza			1	1	1	1	1	**5**

12 PIANO FINANZIARIO

Il Piano finanziario riporta le risorse assegnate complessivamente alla Regione Toscana, per il periodo di programmazione 2023-2027, in base all'intesa sulla proposta di ripartizione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, sancita nella seduta del 21 giugno 2022 dalla Conferenza stato, regioni e province autonome.

La seguente tabella evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata alla Regione Toscana e la sua ripartizione in quote sostenute:
- dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – (FEASR);
- dal bilancio dello Stato tramite il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987;
- dal bilancio regionale.

Tabella A - Ripartizione spesa pubblica in quota Feasr, nazionale, stato, regione

ANNO	SPESA PUBBLICA	FEASR (40,70%)	NAZIONALE (59,30%)	DI CUI	
				STATO (70%)	REGIONE (30%)
2023	133.190.968,05	54.208.724,00	78.982.244,05	55.287.570,84	23.694.673,22
2024	153.905.633,91	62.639.593,00	91.266.040,91	63.886.228,64	27.379.812,27
2025	153.905.633,91	62.639.593,00	91.266.040,91	63.886.228,64	27.379.812,27
2026	153.905.633,91	62.639.593,00	91.266.040,91	63.886.228,64	27.379.812,27
2027	153.905.633,91	62.639.593,00	91.266.040,91	63.886.228,64	27.379.812,27
TOTALE 2023-27	**748.813.503,69**	**304.767.096,00**	**444.046.407,69**	**310.832.485,38**	**133.213.922,31**

Il piano finanziario, rappresentato nelle tabelle seguenti, riporta le risorse programmate per intervento sul CSR 2023/27, approvate con Decisione di esecuzione della commissione europea n. 3805 del 18 giugno 2025 (emendamento 4 al PSP 2023/27), oltre a quelle relative alla proposta di modifica condizionata all'approvazione da parte della Commissione europea dell'emendamento 5 (evidenziate con asterisco) che saranno operative e vigenti dalla data dell'approvazione stessa.

Tabella B - Piano finanziario 2023-27. Allocazione finanziaria per tipologia intervento ed intervento

PIANO STRATEGICO DELLA PAC 2023/27 - PIANO FINANZIARIO REGIONE TOSCANA			
N.	**Codice intervento**	**Descrizione intervento**	**Dotazione 2023-27**
1	**SRA01**	ACA 1 - Produzione integrata *	**13.050.000**
2	**SRA02**	ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua	**2.000.000**
3	**SRA03**	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli *	**3.020.000**
4	**SRA06**	ACA 6 - Cover crops *	**1.520.000**
5	**SRA08**	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti *	**1.020.000**
6	**SRA14**	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agro-biodiversità **	**6.810.415,40**
7	**SRA15**	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agro-biodiversità *	**320.000**
8	**SRA16**	ACA16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	**2.500.000**
9	**SRA17**	ACA 17 - Impegni specifici di gestione della fauna selvatica	**5.000.000**
10	**SRA18**	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	**3.000.000**
11	**SRA24**	ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione	**2.500.000**
12	**SRA25**	ACA 25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	**9.000.000**

13	**SRA27**	Pagamento per impegni silvo-ambientali e impegni in materia di clima *****	**1.350.000**
14	**SRA28**	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali ******	**3.080.000**
15	**SRA29**	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica *****	**231.135.000**
16	**SRA30**	Benessere animale *****	**20.130.000**
17	**SRA31**	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali	**2.000.000**
TOTALE INTERVENTO: Impegni in materia di ambiente, clima e di altri impegni in materia di gestione			**307.435.415,40**
18	**SRB01**	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	**22.400.000**
19	**SRB02**	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	**22.400.000**
20	**SRB03**	Sostegno zone con vincoli specifici	**200.000**
TOTALE INTERVENTO: Pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli territoriali			**45.000.000**
21	**SRC01**	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	**250.000**
22	**SRC03**	Pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici ********	**0**
TOTALE INTERVENTO: Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori			**250.000**
23	**SRD01**	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	**87.300.000**
24	**SRD02**	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	**7.000.000**
25	**SRD03**	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	**18.800.000**
26	**SRD04**	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	**4.000.000**
27	**SRD05**	Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	**4.500.000**
28	**SRD06**	Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo	**8.500.000**
29	**SRD07**	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura lo sviluppo socio-economico aree rurali	**1.400.000**
30	**SRD08**	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	**7.000.000**
31	**SRD11**	Investimenti non produttivi forestali	**9.000.000**
32	**SRD12**	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	**35.800.000**
33	**SRD13**	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	**47.100.000**
34	**SRD15**	Investimenti produttivi forestali	**11.000.000**
TOTALE INTERVENTO: Investimenti			**241.400.000**
35	**SRE01**	Insediamento giovani agricoltori	**37.700.000**
36	**SRE02**	Insediamento nuovi agricoltori ********	**0**
37	**SRE03**	Avvio di nuove imprese connesse alla silvicoltura ********	**1.640.000**
38	**SRE04**	Start up non agricoli	**500.000**
TOTALE INTERVENTO: Insediamento di giovani agricoltori, nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali			**39.840.000**
39	**SRG01**	Sostegno a gruppi operativi dei PEI AGRI	**12.500.000**
40	**SRG02**	Costituzione organizzazioni di produttori *****	**200.000**
41	**SRG06**	leader - attuazione strategie di sviluppo locale *****	**54.300.000**

42	**SRG07**	cooperazione per lo sviluppo rurale locale	**5.000.000**
43	**SRG09**	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione ***	**1.097.142**
44	**SRG10**	Promozione dei prodotti di qualità	**11.460.690**
TOTALE INTERVENTO: Cooperazione			**84.557.832**
45	**SRH01**	Erogazione di servizi di consulenza	**10.000.000**
46	**SRH02**	Formazione dei consulenti	**250.000**
47	**SRH03**	Formazione imprenditori agricoli addetti imprese ***	**2.016.753,60**
48	**SRH04**	Azioni di informazione	**3.000.000**
49	**SRH05**	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali	**1.000.000**
50	**SRH06**	Servizi di supporto all'innovazione e back office	**1.000.000**
TOTALE INTERVENTO: Scambio di conoscenze ed informazioni			**17.266.753,60**
		ASSISTENZA TECNICA	**3.063.503,69**
TOTALE PIANO FINANZIARIO 2023-27			**748.813.503,69**

Note:

Modifiche proposte con emendamento 5 al PSP 2023/27

* Aumento della dotazione finanziaria a copertura dei trascinamenti previsti su impegni assunti sulla programmazione 2014-2022

** Aumento della dotazione finanziaria a copertura dei trascinamenti previsti su impegni assunti sulla programmazione 2014-2022 + nuovo bando

*** Aumento della dotazione finanziaria a copertura dello scorrimento completo della graduatoria del relativo bando

**** Eliminazione risorse intervento/riduzione risorse programmate

Ai fini della ripartizione della dotazione finanziaria complessiva tra gli interventi è necessario tener conto del rispetto delle percentuali minime di allocazione delle risorse, stabilite dal Regolamento UE n. 2115/2021 *"recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013*".
Ai sensi degli art. 92 e 93 del suddetto regolamento, almeno il 35% delle risorse FEASR è riservato a interventi climatico-ambientali e almeno il 5% all'iniziativa LEADER.
Con nota prot. 306927 del 11/7/2022 del Mipaaf è stata definita la percentuale minima di allocazione delle risorse per ciascuna regione, che per la Toscana è del **43,16%** per interventi climatico-ambientali e del **6,17%** per il Leader.
Di seguito le percentuali che la Regione Toscana riserva agli interventi in materia di clima e ambiente (53,08%) e al Leader (7,25%), con le relative modalità di calcolo.
Come si evince dai dati riportati nelle tabelle, le percentuali minime sono abbondantemente rispettate.

Tabella C - Percentuale per interventi in materia di clima e ambiente e modalità di calcolo

Il Regolamento 2021/2115 prevede che almeno il 35% delle risorse complessive sia destinato a interventi con finalità climatico-ambientali. Con successiva nota del 11/7/2022 Prot. 0306927 del Ministero, è stata poi definita la percentuale minima di spesa di ciascuna regione che per la Toscana è del 43,16%.	
Interventi che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo climatico-ambientale:	
il 100% delle risorse programmate sul tipo intervento **a) Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione**	**307.435.415,40**
il 50% delle risorse programmate del tipo di intervento **b) Svantaggi naturali o altri svantaggi specifici di area**	**22.500.000,00**
il 100% delle risorse programmate del tipo di intervento **c) Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori**	**250.000,00**
il 100% delle risorse programmate del tipo intervento **d) Investimenti (a finalità ambientali) (codice interento: SRD02; SRD04; SRD05; SRD08; SRD011; SRD012)**	**67.300.000,00**
totale	**397.485.415,40**
% risorse destinate a interventi con finalità climatico-ambientali CSR 23/27 Regione Toscana	**53,08%**

Tabella D - Percentuale per il Leader

Il Regolamento 2021/2115 prevede che almeno il 5% della partecipazione totale del FEASR al piano strategico della PAC sia riservato all'iniziativa LEADER. Con nota del 11/7/2022 Prot. 0306927 del Ministero è stata successivamente definita la percentuale minima di spesa di ciascuna regione, che per la Toscana è del 6,17%.		
A	**DOTAZIONE COMPLESSIVA FEASR (SU SPESA PUBBLICA 748.813.504)**	**304.767.096,00**
B	DOTAZIONE MINIMA FEASR (FEASR 304.767.096*6,17%)	**18.804.129,82**
C	**DOTAZIONE LEADER CON LA PRESENTE PROPOSTA IN QUOTA FEASR**	**22.100.100,00**
D=C/A	**% RISORSE DESTINATE AL LEADER NEL COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA**	**7,25%**

Complessivamente il piano finanziario prevede l'attivazione di 48 interventi, raggruppati in 7 tipologie di intervento previste dall'art. 69 del regolamento UE n. 2115/2021, con relativa dotazione complessiva destinata a ciascuna tipologia, di cui alla successiva tabella E.

Tabella E - Piano finanziario per tipologia di intervento, dotazione finanziaria, peso % e codice intervento

Tipologie di intervento	**Risorse programmate**	**%**	**Codice intervento**
Impegni in materia di ambiente, clima e di altri impegni in materia di gestione	307.435.415,40	**41,06%**	SRA
Investimenti	241.400.000	**32,24%**	SRD
Cooperazione	84.557.832	**11,29%**	SRG
Pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli territoriali	45.000.000	**6,01%**	SRB
Insediamento di giovani agricoltori, nuovi agricoltori e avvio di imprese rurali	39.840.000	**5,32%**	SRE
Scambio di conoscenze ed informazioni	17.266.752,60	**2,31%**	SRH
Assistenza tecnica	13.063.503,69	**1,74%**	AT
Svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori	250.000	**0,03%**	SRC
TOTALE COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE 2023-27	**748.813.503,69**	**100,00%**	

13 ASSISTENZA TECNICA

Il presente Capitolo individua nelle linee generali le attività da svolgere nell'ambito dell'Assistenza tecnica per il periodo 2023/2027. L'Assistenza tecnica a livello regionale è attivata ai sensi dell'art. 125 del Reg. (UE) 2021/2115 e dell'art. 7 del Reg. (UE) 2021/2116. La dotazione finanziaria dell'Assistenza Tecnica è espressa nel piano finanziario del CSR e si rimanda al pertinente capitolo.

L'obiettivo generale dell'Assistenza Tecnica è quello di sostenere le seguenti attività: preparazione, attuazione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione del CSR 2023/2027. A titolo esemplificativo si riportano alcuni degli interventi di Assistenza Tecnica:

1. Il rafforzamento della capacità amministrativa a supporto della programmazione e dell'attuazione del CSR
2. L'acquisizione di strumentazioni e di dotazioni tecniche
3. La realizzazione di supporti e servizi per le attività di monitoraggio
4. La realizzazione di studi e ricerche finalizzati a rafforzare l'implementazione del CSR
5. Il funzionamento del Comitato di Monitoraggio
6. Le attività connesse in via generale al sistema informativo
7. Le attività di valutazione

Così come previsto nel PSP (capitolo 7, paragrafo 7.1, punto 12) la Direzione generale dello sviluppo rurale del Mipaaf è l'organismo responsabile della comunicazione del Piano Strategico della Pac. Ad esso competono le seguenti funzioni:

- assicura la redazione del Piano di Comunicazione generale del PSP, in conformità a quanto previsto dall'art. 123.2 (k) del Reg. UE n. 2021/2115;
- indirizza e coordina le attività di comunicazione generali, incluse le eventuali attività di affidamento delle attività di comunicazione a terzi;
- assicura il rispetto delle disposizioni regolamentari in merito agli obblighi di pubblicazione dei documenti connessi al Piano.

Così come previsto dal sopra citato paragrafo 7.1 del PSP, l'autorità di Gestione della Regione Toscana partecipa alla definizione del Piano di Comunicazione generale e, sulla base di questo, definisce il proprio "Piano di comunicazione regionale", connesso agli interventi di propria competenza.

14 GOVERNANCE REGIONALE

Gli articoli 101 e 110 del Reg. (UE) 2021/2115 prevedono un quadro organizzativo nel quale il sistema di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PSN PA) sia attuato da una molteplicità di soggetti, che cooperano con diversi ruoli nell'attuazione del Piano strategico della PAC Italia.

Il modello di governance previsto dal PSP 2023-2027 prevede, per gli interventi di Sviluppo Rurale (FEASR), il seguente modello:

- la Programmazione da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), d'intesa con le Regioni e le Province autonome;
- la Gestione in capo alle Regioni e Province autonome, ad eccezione di alcuni interventi di valenza nazionale (gestione del rischio);
- l'autorizzazione, l'esecuzione e la rendicontazione dei pagamenti da parte degli Organismi Pagatori.

Con riferimento alla governance degli interventi di sviluppo rurale il Reg. 2021/2115 e il Piano strategico della PAC (PSP 2023-2027) prevedono l'individuazione di Autorità di Gestione regionali e di Comitati di monitoraggio regionali.

La struttura di gestione e di controllo del Complemento regionale per lo sviluppo rurale (CSR) è definita in coerenza con il PSP Italia 2023-2027.

L'Autorità di Gestione (AdG) regionale è responsabile dei compiti previsti dall'art. 123 del Reg. (UE) 2021/2115, assegnati dal PSP Italia 2023-2027 alle autorità di gestione regionali.

Per la Regione Toscana le autorità designate sono:

AUTORITA'	**Nome dell'autorità**	**Responsabile**	**Indirizzo**	**Indirizzo e-mail**
ADG	Autorità di gestione FEASR	Sabina Borgogni	Via di Novoli, 26 - Firenze	sabina.borgogni@regione.toscana.it
OP	ARTEA	Fabio Cacioli	Via Ruggero Bardazzi, 19/21 - Firenze	fabio.cacioli@artea.toscana.it

Le autorità designate sono funzionalmente indipendenti, tuttavia, al fine di assicurare la massima efficienza nell'attuazione del CSR, l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

L'Autorità di Gestione produce, sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale, le indicazioni e gli approfondimenti necessari (adempimenti previsti, clausole specifiche, obblighi, sanzioni, ecc.) per la predisposizione dei Bandi Pubblici per la selezione dei destinatari ultimi, per lo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio, nonché per l'attuazione delle norme previste dalla Commissione europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati.

Inoltre, all'AdG competono le seguenti funzioni indicate dall'articolo 123 del regolamento (UE) 2021/2115, per quanto di competenza regionale:

a) assicura che esista un sistema di informazione elettronico per la gestione del CSR, la cui attuazione è affidata all'Organismo Pagatore regionale ARTEA;

b) dettaglia gli elementi necessari alla predisposizione delle procedure di selezione dei beneficiari assicurando la consultazione del Comitato di monitoraggio regionale;

c) definisce le modalità di attuazione con particolare riferimento alla raccolta, trattamento e controllo delle domande di sostegno, nel rispetto dei contenuti del CSR e delle norme comunitarie e nazionali, fino alla fase di autorizzazione al pagamento;

d) effettua un costante monitoraggio dell'avanzamento fisico e finanziario del CSR e definisce gli indirizzi per lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli interventi;

e) garantisce che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi:

i. siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione, ove opportuno;

ii. siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati;

iii. siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime previste dalla condizionalità;

f) garantisce che il Comitato di monitoraggio regionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione CSR alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo;

g) assicura che i beneficiari, nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali, riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione conformemente alle norme stabilite dalla Commissione;

h) partecipa alla definizione del Piano di Comunicazione generale e, sulla base di questo, definisce il proprio "Piano di comunicazione regionale", connesso agli interventi di propria competenza, con lo scopo di dare pubblicità al CSR, anche attraverso la rete nazionale della PAC, informando:

i. i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi coinvolti nella promozione della parità di genere e le organizzazioni non governative interessate (incluse le organizzazioni che operano nel settore dell'ambiente);

ii. gli agricoltori, gli altri beneficiari e il pubblico circa i contributi dell'Unione all'agricoltura e allo sviluppo rurale tramite il piano strategico della PAC.

L'AdG rimane pienamente responsabile dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle proprie funzioni anche quando una parte di esse è delegata a terzi. L'AdG provvede affinché l'organismo delegato possa disporre di tutte le informazioni e i dati necessari all'espletamento del proprio incarico.

Le strutture dedicate alla programmazione, gestione, controllo e monitoraggio del CSR, sono così composte:

a) "Settore Autorità di Gestione FEASR" cui competono, oltre alle funzioni di stretta competenza (programmazione, monitoraggio, rapporti con il Governo nazionale, segreteria del Comitato di monitoraggio ecc.), anche funzioni di raccordo con i settori regionali che curano le varie fasi attuative del CSR;

b) Vari settori regionali appartenenti alla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale con:

- competenze specifiche sugli interventi (emissione dei bandi/procedure di affidamento);

- competenze specifiche in relazione alle fasi istruttorie delle domande di aiuto e di pagamento e/o competenze trasversali di supporto all'attuazione del CSR. Gli Uffici territoriali competenti per le istruttorie (UCI) sono competenti per le attività di controllo sulle domande di aiuto, sulle domande di pagamento e sulle altre comunicazioni e richieste (anticipo, proroga, varianti, subentro, ecc.) e

assicurano la separazione tra le funzioni di controllo sulle domande di aiuto e il controllo sulle domande di pagamento; inoltre i Dirigenti di tali uffici esercitano la supervisione sulle funzioni di controllo svolte dai funzionari.

Attraverso vari strumenti viene assicurato lo stretto coordinamento tra gli Uffici territoriali e le strutture centrali della Regione Toscana:

- Documenti Attuativi Regionali (Documenti della Giunta Regionale che disciplinano le procedure e le competenze)
- Manuali (con i dettagli procedurali per garantire l'omogeneità di comportamento degli uffici)
- Gruppi di coordinamento (riunioni periodiche dei dirigenti e funzionari responsabili dei procedimenti finalizzate al raccordo funzionale e interpretativo, all'emersione delle best practices necessarie per il miglioramento continuo del sistema).

c) Agenzia regionale ARTEA (Organismo Pagatore - OP). L'Organismo Pagatore, rappresentato dal direttore, è costituito nel quadro delle funzioni dell'agenzia regionale ARTEA che ha ricevuto conferma nel riconoscimento da parte del MIPAAF con DM n. 3458 del 26/09/2008.

Ad ARTEA – OP competono le seguenti funzioni:

- erogare i pagamenti ai beneficiari e contabilizzarli effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti dello Stato e della UE;
- gestire i dati tecnici, economici e finanziari ai fini dell'elaborazione, per quanto di sua competenza, della relazione annuale sull'efficacia di attuazione;
- fornire i dati tecnici, economici e finanziari, disponibili sui sistemi informativi, ai sistemi di monitoraggio nazionale e regionale;
- presentare i documenti necessari nei tempi e nella forma previsti dalle norme comunitarie;
- rendere accessibili i dati e gli eventuali documenti presenti sul sistema informativo garantendone la loro conservazione.

Alcune funzioni proprie dell'AdG sono delegate ad ARTEA:

- definire e implementare sul sistema informativo, in coerenza con i contenuti della normativa comunitaria, nazionale, le procedure per la raccolta, per il trattamento, per il controllo e la liquidazione delle domande di pagamento;
- effettuare i controlli amministrativi e in loco previsti dalla normativa comunitaria sulle domande di pagamento;
- formazione dei tecnici impegnati nelle attività di istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, sul corretto uso delle procedure informatiche dedicate;
- stesura di procedure attuative.

Comitato di monitoraggio

L'Articolo 124 "Comitato di monitoraggio" del Regolamento Ue 2021/2115 definisce i compiti del comitato di monitoraggio nazionale, le modalità e i termini per la sua istituzione. Al comma 5 viene precisato che, laddove siano stabiliti nel PSP elementi a livello regionale, è possibile "*istituire comitati di monitoraggio regionali per monitorare l'attuazione degli elementi regionali e fornire al comitato di monitoraggio nazionale informazioni al riguardo*". Inoltre, allo stesso comma 5, viene precisato che quanto previsto dai commi 1-4 del sopra citato articolo 124 si applica, mutatis mutandis, anche ai comitati di monitoraggio regionali "*per quanto riguarda gli elementi stabiliti a livello regionale".*

Infatti, nel capitolo 7 "Comitati di monitoraggio regionali" del PSP è riportato quanto segue:

"Organismi responsabili del monitoraggio dell'attuazione degli interventi con elementi regionali del Piano. Essi si coordinano con il Comitato di Monitoraggio nazionale, anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Ad essi sono applicate, mutatis mutandis, le medesime diposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115.

È costituito un comitato per ciascuna delle Regioni e Provincie autonome italiane sulla base dei principi definiti per il Comitato nazionale, attualizzati a carattere regionale."

Con delibera di giunta regionale n. 13 del 9 gennaio 2023 è stato istituito il Comitato di monitoraggio del CSR Feasr Toscana 2023-2027 che, secondo quanto previsto dall'art. 124 del Reg. Ue 2021/2115, sarà consultato per i soli elementi stabiliti a livello regionale.

Secondo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 124 sopra richiamato, la composizione del comitato di monitoraggio conforme a quanto previsto dal Reg. Ue 240/2014, regolamento delegato "recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", di cui all'articolo 5, paragrafo 3 del Regolamento Ue 1303/2013 e ss.mm.ii.

15 ALLEGATI

1. Elenco dei comuni classificati A, B, C1, C2, D

TERRITORIO	COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027 - ZONIZZAZIONE				
	ZONA A "Aree urbane e periurbane"	ZONA B "Aree rurali ad agricoltura intensiva"	ZONA C1 "Aree rurali intermedie in transizione"	ZONA C2 "Aree rurali intermedie in declino"	ZONA D "Aree rurali con problemi di sviluppo"
MASSA CARRARA			Aulla		
				Bagnone	
			Carrara		
				Casola in Lunigiana	
				Comano	
				Filattiera	
				Fivizzano	
				Fosdinovo	
				Licciana Nardi	
	Massa				
			Montignoso		
				Mulazzo	
				Podenzana	
				Pontremoli	
				Tresana	
			Villafranca in Lunigiana		
				Zeri	
LUCCA		Altopascio			
					Bagni di Lucca
					Barga
					Borgo a Mozzano
		Camaiore			
					Camporgiano
		Capannori			
					Careggine
					Castelnuovo di Garfagnana
					Castiglione di Garfagnana
					Coreglia Antelminelli
					Fabbriche di Vergemoli
		Forte dei Marmi			
					Fosciandora
					Gallicano
					Giuncugnano
	Lucca				
		Massarosa			
					Minucciano
					Molazzana
		Montecarlo			

TERRITORIO	COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027 - ZONIZZAZIONE				
	ZONA A "Aree urbane e periurbane"	ZONA B "Aree rurali ad agricoltura intensiva"	ZONA C1 "Aree rurali intermedie in transizione"	ZONA C2 "Aree rurali intermedie in declino"	ZONA D "Aree rurali con problemi di sviluppo"
					Pescaglia
					Piazza al Serchio
		Pietrasanta			
					Pieve Fosciana
		Porcari			
					San Romano in Garfagnana
					Seravezza
					Sillano
					Stazzema
					Vagli Sotto
		Viareggio			
					Villa Basilica
					Villa Collemandina
PISTOIA					Abetone
			Agliana		
			Buggiano		
			Chiesina Uzzanese		
					Cutigliano
			Lamporecchio		
			Larciano		
					Marliana
			Massa e Cozzile		
			Monsummano Terme		
			Montale		
			Montecatini-Terme		
			Pescia		
			Pieve a Nievole		
		Pistoia			
					Piteglio
			Ponte Buggianese		
			Quarrata		
					Sambuca Pistoiese
					San Marcello Pistoiese
			Serravalle Pistoiese		
			Uzzano		
FIRENZE			Bagno a Ripoli		
				Barberino di Mugello	
			Barberino Val d'Elsa		
				Borgo San Lorenzo	
			Calenzano		
			Campi Bisenzio		
			Capraia e Limite		
			Castelfiorentino		
		Cerreto Guidi			
			Certaldo		
				Dicomano	

TERRITORIO	COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027 - ZONIZZAZIONE				
	ZONA A "Aree urbane e periurbane"	ZONA B "Aree rurali ad agricoltura intensiva"	ZONA C1 "Aree rurali intermedie in transizione"	ZONA C2 "Aree rurali intermedie in declino"	ZONA D "Aree rurali con problemi di sviluppo"
		Empoli			
			Fiesole		
			Figline Incisa Valdarno		
	Firenze				
					Firenzuola
		Fucecchio			
				Gambassi Terme	
				Greve in Chianti	
			Impruneta		
			Lastra a Signa		
					Londa
					Marradi
			Montaione		
			Montelupo Fiorentino		
			Montespertoli		
					Palazzuolo sul Senio
					Pelago
			Pontassieve		
					Reggello
			Rignano sull'Arno		
			Rufina		
			San Casciano in Val di Pesa		
					San Godenzo
			Scandicci		
			Scarperia San Piero		
			Sesto Fiorentino		
			Signa		
			Tavarnelle Val di Pesa		
				Vaglia	
				Vicchio	
			Vinci		
LIVORNO				Bibbona	
			Campiglia Marittima		
				Campo nell'Elba	
				Capoliveri	
				Capraia Isola	
			Cecina		
			Collesalvetti		
	Livorno				
				Marciana	
				Marciana Marina	
			Piombino		
				Porto Azzurro	
				Portoferraio	
				Rio Marina	
				Rio nell'Elba	

TERRITORIO	COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027 - ZONIZZAZIONE				
	ZONA A "Aree urbane e periurbane"	ZONA B "Aree rurali ad agricoltura intensiva"	ZONA C1 "Aree rurali intermedie in transizione"	ZONA C2 "Aree rurali intermedie in declino"	ZONA D "Aree rurali con problemi di sviluppo"
			Rosignano Marittimo		
			San Vincenzo		
				Sassetta	
				Suvereto	
PISA		Bientina			
			Buti		
			Calci		
		Calcinaia			
			Capannoli		
				Casale Marittimo	
			Casciana Terme Lari		
		Cascina			
		Castelfranco di Sotto			
				Castellina Marittima	
				Castelnuovo di Val di Cecina	
				Chianni	
				Crespina Lorenzana	
			Fauglia		
				Guardistallo	
				Lajatico	
				Montecatini Val di Cecina	
			Montescudaio		
				Monteverdi Marittimo	
			Montopoli in Val d'Arno		
				Orciano Pisano	
				Palaia	
				Peccioli	
	Pisa				
				Pomarance	
		Ponsacco			
		Pontedera			
				Riparbella	
		San Giuliano Terme			
			San Miniato		
		Santa Croce sull'Arno			
				Santa Luce	
		Santa Maria a Monte			
				Terricciola	
		Vecchiano			
			Vicopisano		
				Volterra	

TERRITORIO	COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027 - ZONIZZAZIONE				
	ZONA A "Aree urbane e periurbane"	ZONA B "Aree rurali ad agricoltura intensiva"	ZONA C1 "Aree rurali intermedie in transizione"	ZONA C2 "Aree rurali intermedie in declino"	ZONA D "Aree rurali con problemi di sviluppo"
AREZZO				Anghiari	
			Arezzo		
					Badia Tedalda
					Bibbiena
				Bucine	
			Capolona		
					Caprese Michelangelo
					Castel Focognano
			Castelfranco Pian di Sco'		
					Castel San Niccolo'
				Castiglion Fibocchi	
			Castiglion Fiorentino		
			Cavriglia		
					Chitignano
					Chiusi della Verna
			Civitella in Val di Chiana		
				Cortona	
			Foiano della Chiana		
			Laterina		
					Loro Ciuffenna
			Lucignano		
			Marciano della Chiana		
					Montemignaio
				Monterchi	
			Monte San Savino		
			Montevarchi		
					Ortignano Raggiolo
			Pergine Valdarno		
					Pieve Santo Stefano
					Poppi
					Pratovecchio e Stia
			San Giovanni Valdarno		
			Sansepolcro		
					Sestino
					Subbiano
					Talla
			Terranuova Bracciolini		
SIENA					Abbadia San Salvatore
				Asciano	
				Buonconvento	
				Casole d'Elsa	
				Castellina in Chianti	

TERRITORIO	COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027 - ZONIZZAZIONE				
	ZONA A "Aree urbane e periurbane"	ZONA B "Aree rurali ad agricoltura intensiva"	ZONA C1 "Aree rurali intermedie in transizione"	ZONA C2 "Aree rurali intermedie in declino"	ZONA D "Aree rurali con problemi di sviluppo"
				Castelnuovo Berardenga	
					Castiglione d'Orcia
				Cetona	
			Chianciano Terme		
				Chiusdino	
			Chiusi		
			Colle di Val d'Elsa		
				Gaiole in Chianti	
				Montalcino	
				Montepulciano	
			Monteriggioni		
				Monteroni d'Arbia	
				Monticiano	
				Murlo	
					Piancastagnaio
				Pienza	
			Poggibonsi		
				Radda in Chianti	
				Radicofani	
				Radicondoli	
				Rapolano Terme	
				San Casciano dei Bagni	
				San Gimignano	
				San Giovanni d'Asso	
			San Quirico d'Orcia		
				Sarteano	
			Siena		
			Sinalunga		
				Sovicille	
			Torrita di Siena		
				Trequanda	
GROSSETO					Arcidosso
				Campagnatico	
				Capalbio	
					Castel del Piano
					Castell'Azzara
			Castiglione della Pescaia		
				Cinigiano	
				Civitella Paganico	
			Follonica		
				Gavorrano	
		Grosseto			
				Isola del Giglio	
				Magliano in Toscana	
				Manciano	
				Massa Marittima	

TERRITORIO	COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027 - ZONIZZAZIONE				
	ZONA A "Aree urbane e periurbane"	ZONA B "Aree rurali ad agricoltura intensiva"	ZONA C1 "Aree rurali intermedie in transizione"	ZONA C2 "Aree rurali intermedie in declino"	ZONA D "Aree rurali con problemi di sviluppo"
			Monte Argentario		
				Monterotondo Marittimo	
				Montieri	
			Orbetello		
				Pitigliano	
					Roccalbegna
				Roccastrada	
					Santa Fiora
				Scansano	
			Scarlino		
					Seggiano
				Semproniano	
				Sorano	
PRATO				Cantagallo	
			Carmignano		
			Montemurlo		
			Poggio a Caiano		
	Prato				
			Vaiano		
				Vernio	

2. Territori eligibili per l'intervento SRG06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale

	A	B	C1	C2	D
MASSA CARRARA			Aulla		
				Bagnone	
			Carrara*		
				Casola in Lunigiana	
				Comano	
				Filattiera	
				Fivizzano	
				Fosdinovo	
				Licciana Nardi	
	Massa*				
			Montignoso*		
				Mulazzo	
				Podenzana	
				Pontremoli	
				Tresana	
			Villafranca in Lunigiana		
				Zeri	
LUCCA					Bagni di Lucca
					Barga
					Borgo a Mozzano

	A	B	C1	C2	D
		Camaiore*			
					Camporgiano
		Capannori*			
					Careggine
					Castelnuovo di Garfagnana
					Castiglione di Garfagnana
					Coreglia Antelminelli
					Fabbriche di Vergemoli
					Fosciandora
					Gallicano
	Lucca*				
					Minucciano
					Molazzana
					Pescaglia
					Piazza al Serchio
					Pieve Fosciana
					San Romano in Garfagnana
					Seravezza
					Sillano Giuncugnano
					Stazzema
					Vagli Sotto
					Villa Basilica
					Villa Collemandina
PISTOIA					Abetone Cutigliano
					Marliana
			Montale*		
			Pescia*		
		Pistoia*			
					Sambuca Pistoiese
					San Marcello Piteglio
FIRENZE				Barberino di Mugello	
				Borgo San Lorenzo	
			Barberino Tavarnelle		
			Calenzano*		
				Dicomano	
			Fiesole*		
			Figline e Incisa Valdarno*		
					Firenzuola
				Gambassi Terme	
				Greve in Chianti	
					Londa
					Marradi
			Montespertoli		
					Palazzuolo sul Senio
					Pelago
			Pontassieve**		
					Reggello

	A	B	C1	C2	D
			Rufina		
			San Casciano in Val di Pesa**		
					San Godenzo
			Scarperia e San Piero		
			Sesto Fiorentino*		
				Vaglia	
				Vicchio	
LIVORNO				Bibbona	
				Campo nell'Elba	
				Capoliveri	
				Capraia Isola	
				Castagneto Carducci	
				Marciana	
				Marciana Marina	
				Porto Azzurro	
				Portoferraio	
				Rio	
				Sassetta	
				Suvereto	
PISA			Buti*		
			Calci*		
				Casale Marittimo	
			Casciana Terme Lari**		
				Castellina Marittima	
				Castelnuovo di Val di Cecina	
				Chianni	
				Crespina Lorenzana	
			Fauglia		
				Guardistallo	
				Lajatico	
				Montecatini Val di Cecina	
			Montescudaio		
				Monteverdi Marittimo	
				Orciano Pisano	
				Palaia	
				Peccioli	
				Pomarance	
				Riparbella	
				Santa Luce	
				Terricciola	
				Volterra	
AREZZO				Anghiari	
			Arezzo*		
					Badia Tedalda
					Bibbiena
				Bucine	
			Capolona**		

	A	B	C1	C2	D
					Caprese Michelangelo
					Castel Focognano
					Castel San Niccolo'
			Castelfranco Pian di Scò		
				Castiglion Fibocchi	
			Castiglion Fiorentino		
			Cavriglia		
					Chitignano
					Chiusi della Verna
			Civitella in Val di Chiana		
				Cortona	
			Laterina Pergine**		
					Loro Ciuffenna
			Lucignano		
			Marciano della Chiana		
			Monte San Savino		
					Montemignaio
				Monterchi	
					Ortignano Raggiolo
					Pieve Santo Stefano
					Poppi
					Pratovecchio e Stia
			Sansepolcro		
					Sestino
					Subbiano
					Talla
SIENA					Abbadia San Salvatore
				Asciano	
				Buonconvento	
				Casole d'Elsa	
				Castellina in Chianti	
				Castelnuovo Berardenga	
					Castiglione d'Orcia
				Cetona	
			Chianciano Terme		
				Chiusdino	
				Gaiole in Chianti	
				Montalcino	
				Montepulciano	
				Monteroni d’Arbia	
				Monticiano	
				Murlo	
					Piancastagnaio
				Pienza	
				Radda in Chianti	
				Radicofani	
				Radicondoli	
				Rapolano Terme	

	A	B	C1	C2	D
				San Casciano dei Bagni	
				San Gimignano	
			San Quirico d'Orcia		
				Sarteano	
				Sovicille	
			Torrita di Siena		
				Trequanda	
GROSSETO					Arcidosso
				Campagnatico	
				Capalbio	
					Castel del Piano
					Castell'Azzara
			Castiglione della Pescaia		
				Cinigiano	
				Civitella Paganico	
				Gavorrano	
				Isola del Giglio	
				Magliano in Toscana	
				Manciano	
				Massa Marittima	
			Monte Argentario		
				Monterotondo Marittimo	
				Montieri	
			Orbetello		
				Pitigliano	
					Roccalbegna
				Roccastrada	
					Santa Fiora
				Scansano	
			Scarlino		
					Seggiano
				Semproniano	
				Sorano	
PRATO				Cantagallo	
			Montemurlo*		
			Vaiano		
				Vernio	

***eligibile solo per la parte montana (http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/territorimontani.html)**

**** parzialmente eligibile, come nel PSR 2014/2022**

3. Quadro sinottico

Nella tabella allegata viene riportato il quadro sinottico di cui alle tabelle 13 del PSP, relative a ciascun intervento programmato dal CSR della Regione Toscana, ai sensi degli articoli 7, 101 e 102 del Reg. (UE) 2021/2115.

La più rilevante novità rispetto alle passate programmazioni è che la quantificazione previsionale degli indicatori di output non deve essere effettuata con riferimento al termine del periodo di programmazione, bensì su base annuale, in coerenza con il livello previsionale annuale delle spese. Ai sensi dell'art. 101 del Reg. (UE) 2021/2115, per ciascun intervento, data la sua dotazione finanziaria *indicativa*, deve essere espressa, per ciascun anno di esercizio, la previsione *indicativa* delle relative spese.

Quanto sopra è ascrivibile al cosiddetto "new delivery model", il nuovo livello di attuazione che, prevede il passaggio da un sistema basato sull'applicazione di regole, controlli e sanzioni a uno schema focalizzato sulla performance e sull'efficacia della spesa. Tale modello, per come è concepito, richiede che già in fase di programmazione sia indicativamente previsto quali interventi attivare e quando, siano previsti i tempi di attuazione (inclusi i tempi per la stesura dei bandi), la velocità di attuazione dei singoli interventi (tempi di istruttoria e tempi di realizzazione), i tempi di erogazione dei pagamenti a titolo di anticipo, lo stato di avanzamento lavori e saldo, dei corrispondenti pagamenti per anno. In altri termini, è necessaria la piena conoscenza dei processi attuativi non solo per formulare le previsioni, ma anche per lo svolgimento del processo di programmazione e di riprogrammazione.

Il processo di programmazione e il processo di attuazione sono posti dunque al centro; il new delivery model pone al centro i risultati, ovvero la capacità che ciascun programma ha nel conseguire gli obiettivi prefissati.

Cod	Nome intervento	categoria	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	TOT
SRA01	ACA 1 - Produzione integrata	indicative financial allocation			2.600.000	2.600.000	2.600.000	2.600.000	2.600.000	**13.000.000**
		planned unit ammount MEDIO			383	383	383	383	383	**383**
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output			6.797	6.797	6.797	6.797	6.797	**6.797**
		planned unit ammount – VITE		550	550	550	550	550	550	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount – OLIVO		*375*	*375*	*375*	*375*	*375*	*375*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount – FRUTTIFERI		*405*	*405*	*405*	*405*	*405*	*405*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - seminativi cereali,industriali e tabacco		*305*	*305*	*305*	*305*	*305*	*305*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount – FORAGGERE		*150*	*150*	*150*	*150*	*150*	*150*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - ortive,pomodoro da industria, officinali, florovivaismo		*510*	*510*	*510*	*510*	*510*	*510*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - frutta a guscio		*215*	*215*	*215*	*215*	*215*	*215*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

SRA02	ACA 2 - Uso sostenibile dell'acqua	indicative financial allocation			400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	**2.000.000**
		planned unit ammount MEDIO			364	364	364	364	364	**364**
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output			1.098	1.098	1.098	1.098	275	**1.098**
		planned unit ammount SEMINATIVI		*381*	*381*	*381*	*381*	*381*	*381*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount FRUTTIFERI		*435*	*435*	*435*	*435*	*435*	*435*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount ORTIVE		*506*	*506*	*506*	*506*	*506*	*506*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount VITE		*209*	*209*	*209*	*209*	*209*	*209*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount OLIVO		*290*	*290*	*290*	*290*	*290*	*290*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
SRA03	ACA 3 - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli	indicative financial allocation			600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	**3.000.000**
		planned unit ammount MEDIO			275	275	275	275	275	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output			2.182	2.182	2.182	2.182	2.182	**2.182**
		planned unit ammount SEMINA SU SODO		*340*	*340*	*340*	*340*	*340*	*340*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount LAVORAZIONE MINIMA		*210*	*210*	*210*	*210*	*210*	*210*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

SRA06	ACA 6 - Cover cops	indicative financial allocation				375.000	375.000	375.000	375.000	**1.500.000**
		planned unit ammount – MEDIO				225	225	225	225	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output				1.333	1.333	1.333	1.333	**1.333**
		planned unit ammount COLTURE DI COPERTURA			*240*	*240*	*240*	*240*	*240*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount BULATURA			*209*	*209*	*209*	*209*	*209*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
SRA08	ACA 8 - Gestione prati e pascoli permanenti	indicative financial allocation				250.000	250.000	250.000	250.000	**1.000.000**
		planned unit ammount MEDIO				140	140	140	140	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output				1.429	1.429	1.429	1.429	**1.429**
		planned unit ammount - Gestione sostenibile dei prati permanenti			140	140	140	140	140	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - Gestione sostenibile dei prati-pascoli permanenti			140	140	140	140	140	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

SRA14	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità	indicative financial allocation		891.000	1.000.000	1.170.000	1.200.000	1.200.000	139.000	**5.600.000**
		planned unit ammount MEDIO		290	290	290	290	290	290	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		3.448	3.448	3.862	3.862	3.862	3.862	**3.862**
		planned unit ammount BOVINA PONTREMOLESE E GARFAGNINA	600	600	600	600	600	600	600	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount BOVINA CALVANA E MUCCA PISANA	*400*	*400*	*400*	*400*	*400*	*400*	*400*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount BOVINA MAREMMANA	*300*	*300*	*300*	*300*	*300*	*300*	*300*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount BOVINA ROMAGNOLA	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount Ovina Pecora dell'Amiata E OVINA GARFAGNINA BIANCA	*420*	*420*	*420*	*420*	*420*	*420*	*420*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount Ovina Pecora Appenninica, Pomarancina	*315*	*315*	*315*	*315*	*315*	*315*	*315*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount OVINA ZERASCA	*315*	*315*	*315*	*315*	*315*	*315*	*315*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount OVINA MASSESE	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount Caprina Capra della Garfagnana E Caprina Capra di Montecristo	*300*	*300*	*300*	*300*	*300*	*300*	*300*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

planned unit ammount SUINA CINTA SENESE	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	
Maximum Amount for the Planned unit amount								
planned output								

		planned unit ammount Equina Cavallo Maremmano, Appenninico e Bardigiano	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount Equina Cavallo Monterufolino	*400*	*400*	*400*	*400*	*400*	*400*	*400*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount Asinina Asino dell'Amiata	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	*200*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
SRA15	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	indicative financial allocation			30.000	67.500	67.500	67.500	67.500	**300.000**
		planned unit ammount – MEDIO			550	550	550	550	550	550
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output			55	110	110	110	110	**110**
		planned unit ammount - varietà agrarie (seminativi)		*250*	*250*	*250*	*250*	*250*	*250*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - Varietà ortive		*600*	*600*	*600*	*600*	*600*	*600*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - varietà legnose da frutto		*800*	*800*	*800*	*800*	*800*	*800*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - varietà OLIVO		*800*	*800*	*800*	*800*	*800*	*800*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

SRA16	ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	indicative financial allocation			0	490.000	677.083	677.083	655.833	**2.500.000**
		planned unit ammount - banca germoplasma			30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			90.000	90.000	90.000	90.000	90.000	
		planned output				12	12	12	12	**12**
		planned unit ammount - agricoltori custodi			1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			1.200	1.200	1.200	1.200	1.200	
		planned output				145	145	145	145	**145**
SRA17	ACA17 - impegni specifici di convivenza con grandi carnivori	indicative financial allocation				1.250.000	1.250.000	1.250.000	1.250.000	**5.000.000**
		planned unit ammount MEDIO				84	84	84	84	**84**
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output				11.976	11.976	11.976	11.976	**11.976**
		planned unit ammount BASE			*66*	*66*	*66*	*66*	*66*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount-BASE + FACOLTATIVO			*101*	*101*	*101*	*101*	*101*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

		indicative financial allocation				750.000	750.000	750.000	750.000	**3.000.000**
		planned unit ammount MEDIO				11.477	11.477	11.477	11.477	11.477
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output				52	52	52	52	52
		planned unit ammount SRA18-TOS-01-stanziale 11-80 alveari		*2.503*	*2.503*	*2.503*	*2.503*	*2.503*	*2.503*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-01-stanziale 81-120 alveari		*5.528*	*5.528*	*5.528*	*5.528*	*5.528*	*5.528*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-01-stanziale 121-160 alveari		*7.728*	*7.728*	*7.728*	*7.728*	*7.728*	*7.728*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-01-stanziale 161-200 alveari		*9.928*	*9.928*	*9.928*	*9.928*	*9.928*	*9.928*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-01-stanziale stanziale 201-240 alveari		*12.128*	*12.128*	*12.128*	*12.128*	*12.128*	*12.128*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-01-stanziale stanziale stanziale 241-280 alveari		*14.328*	*14.328*	*14.328*	*14.328*	*14.328*	*14.328*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-01-stanziale stanziale stanziale stanziale 281-320 alveari		*16.528*	*16.528*	*16.528*	*16.528*	*16.528*	*16.528*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
SRA18	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura	*planned unit ammount SRA18-TOS-01-stanziale stanziale stanziale stanziale stanziale > 320*		*17.655*	*17.655*	*17.655*	*17.655*	*17.655*	*17.655*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-02-nomade 11-80 alveari		*2.821*	*2.821*	*2.821*	*2.821*	*2.821*	*2.821*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								

planned output								

		planned unit ammount SRA18-TOS-02-nomade 81-120 alveari		*6.231*	*6.231*	*6.231*	*6.231*	*6.231*	*6.231*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-02-nomade 121-160 alveari		*8.711*	*8.711*	*8.711*	*8.711*	*8.711*	*8.711*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-02-nomade 161-200 alveari		*11.191*	*11.191*	*11.191*	*11.191*	*11.191*	*11.191*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-02-nomade 201-240 alveari		*13.671*	*13.671*	*13.671*	*13.671*	*13.671*	*13.671*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-02-nomade 241-280 alveari		*16.151*	*16.151*	*16.151*	*16.151*	*16.151*	*16.151*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-02-nomade 281-320 alveari		*18.631*	*18.631*	*18.631*	*18.631*	*18.631*	*18.631*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount SRA18-TOS-02-nomade >320 alveari		*19.902*	*19.902*	*19.902*	*19.902*	*19.902*	*19.902*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

SRA24	ACA24 - Riduzione degli input chimici e idrici attraverso l'adozione di pratiche di agricoltura di precisione	indicative financial allocation			500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	**2.500.000**
		planned unit ammount MEDIO			255	255	255	255	255	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output			1.961	1.961	1.961	1.961	1.961	**1.961**
		planned unit ammount. Azione 1 erbacee		*152*	*152*	*152*	*152*	*152*	*152*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
		planned unit ammount. Azione 1 ortive		*254*	*254*	*254*	*254*	*254*	*254*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
		planned unit ammount.Azione 1 arboree		*178*	*178*	*178*	*178*	*178*	*178*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
		planned unit ammount. Azione 2 erbacee		*156*	*156*	*156*	*156*	*156*	*156*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
		planned unit ammount. Azione 2 ortive		*300*	*300*	*300*	*300*	*300*	*300*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
		planned unit ammount.Azione 2 arboree		*357*	*357*	*357*	*357*	*357*	*357*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
		planned unit ammount. Azione 3 erbacee		*302*	*302*	*302*	*302*	*302*	*302*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
		planned unit ammount. Azione 3 ortive		*406*	*406*	*406*	*406*	*406*	*406*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	
		planned unit ammount.Azione 3 arboree		*190*	*190*	*190*	*190*	*190*	*190*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*	

SRA25	ACA25 - tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica	indicative financial allocation			1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	**9.000.000**
		planned unit ammount – MEDIO			720	720	720	720	720	**720**
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output			2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	**2.500**
		planned unit ammount – oliveti		*840*	*840*	*840*	*840*	*840*	*840*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - castagneti da frutto		*600*	*600*	*600*	*600*	*600*	*600*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima	indicative financial allocation			185.714	216.667	260.000	325.000	312.619	**1.300.000**
		planned unit ammount MEDIO			130	130	130	130	130	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			500	500	500	500	500	
		planned output			2.000	2.667	2.667	2.667	2.667	**2.667**
		planned unit ammount - Rilascio di individui arborei di pregio				*11*	*11*	*11*	*11*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - Rilascio piante morte				*7,5*	*7,5*	*7,5*	*7,5*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount – Selezione specie				*51*	*51*	*51*	*51*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount – Riduzione superficie accorpata utilizzata				*179*	*179*	*179*	*179*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount – Utilizzo tecniche di esbosco a basso impatto				*209*	*209*	*209*	*209*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount – Regolamentazione periodo di taglio				*324*	*324*	*324*	*324*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

SRA28	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agrogforestali	indicative financial allocation				520.000	440.000	435.000	605.000	**2.000.000**
		planned unit ammount MEDIO				2.010	2.010	2.010	2.010	**2.010**
		Maximum Amount for the Planned unit amount				2.620	2.620	2.620	2.620	
		planned output				75	249	299	373	**373**
		planned unit ammount - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole – mancato reddito			*620*	*620*	*620*	*620*	*620*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - Mantenimento impianti di imboschimento naturaliformi su superfici agricole – manutenzione			*2.000*	*2.000*	*2.000*	*2.000*	*2.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole – a ciclo breve			*2.000*	*2.000*	*2.000*	*2.000*	*2.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o a ciclo medio-lungo su superfici agricole – a ciclo medio lungo MANCATO REDDITO			*620*	*620*	*620*	*620*	*620*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - Mantenimento impianto di arboricoltura a ciclo breve o a ciclo medio-lungo su superfici agricole – a ciclo medio lungo MANUTENZIONE			*2.000*	*2.000*	*2.000*	*2.000*	*2.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount - Mantenimento dei Sistemi agroforestali su superfici agricole			*800*	*800*	*800*	*800*	*800*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

		indicative financial allocation		46.200.000	46.200.000	46.200.000	46.200.000	46.200.000		**231.000.000**
		planned unit ammount MEDIO (media INTROD+mediaMANT)	480	480	480	480	480	480		**512**
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output		85.089	85.089	85.089	85.089	85.089		**85.089**
		planned unit ammount VITE INTROD	*928*	*928*	*928*	*928*	*928*	*928*		
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount VITE MANT	*774*	*774*	*774*	*774*	*774*	*774*		
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount OLIVO E FRUTTIFERI INTROD	*852*	*852*	*852*	*852*	*852*	*852*		
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount OLIVO E FRUTTIFERI MANT	*710*	*710*	*710*	*710*	*710*	*710*		
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount ortive, pomodoro da industria officinali florovivaismo INTROD	*622*	*622*	*622*	*622*	*622*	*622*		
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount ortive, pomodoro da industria officinali florovivaismo MANT	*518*	*518*	*518*	*518*	*518*	*518*		
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO INTROD	*546*	*546*	*546*	*546*	*546*	*546*		
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	*planned unit ammount FRUTTA A GUSCIO E CASTAGNO MANT*	*455*	*455*	*455*	*455*	*455*	*455*		
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount seminativi	*381*	*381*	*381*	*381*	*381*	*381*		
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

planned unit ammount seminativi	*320*	*320*	*320*	*320*	*320*	*320*		
Maximum Amount for the Planned unit amount								
planned output								

		planned unit ammount seminativi con allevamento biologico INTROD	*401*	*401*	*401*	*401*	*401*	*401*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount							
		planned output							
		planned unit ammount seminativi con allevamento biologico MANT	*324*	*324*	*324*	*324*	*324*	*324*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount							
		planned output							
		planned unit ammount pascoli con allevamento biologico INTROD	*164*	*164*	*164*	*164*	*164*	*164*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount							
		planned output							
		planned unit ammount pascoli con allevamento biologico MANT	*137*	*137*	*137*	*137*	*137*	*137*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount							
		planned output							
		planned unit ammount foraggere conversione	*300*	*300*	*300*	*300*	*300*	*300*	*300*
		Maximum Amount for the Planned unit amount							
		planned output							
		planned unit ammount foraggere mantenimento	*240*	*240*	*240*	*240*	*240*	*240*	*240*
		Maximum Amount for the Planned unit amount							
		planned output							

		indicative financial allocation			0	5.785.625	4.512.500	4.512.500	5.189.375	**20.000.000**
		planned unit ammount. MEDIO			240	240	240	240	240	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output			0	16.667	16.667	16.667	16.667	**16.667**
		planned unit ammount. Bovini da latte	*294*	*294*	*294*	*294*	*294*	*294*	*294*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount. Bovini da carne	*270*	*270*	*270*	*270*	*270*	*270*	*270*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount. Ovini	*257*	*257*	*257*	*257*	*257*	*257*	*257*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount. Caprini	*217*	*217*	*217*	*217*	*217*	*217*	*217*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount. BUFALINI DA LATTE	*241*	*241*	*241*	*241*	*241*	*241*	*241*	
SRA30	Benessere animale	*Maximum Amount for the Planned unit amount*								
		planned output								
		planned unit ammount. Suini	*160*	*160*	*160*	*160*	*160*	*160*	*160*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount. *TRASCINAMENTI BOVINI DA CARNE*				*230*				
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount. *TRASCINAMENTI BOVINI/BUFALINI DA LATTE*				*290*				
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount. *TRASCINAMENTI OVINI/CAPRINI DA LATTE*				*240*				
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

planned unit ammount. *TRASCINAMENTI SUINI*				*170*				
Maximum Amount for the Planned unit amount								
planned output								

SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali	indicative financial allocation				280.000		1.720.000		**2.000.000**
		planned unit ammount MEDIO			60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	
		planned output				0	0	33		**33**
		planned unit ammount - conservazione e moltiplicazione delle risorse genetiche forestali- conservazione in situ			*60.000*	*60.000*	*60.000*	*60.000*	*60.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			*100.000*	*100.000*	*100.000*	*100.000*	*100.000*	
		planned output								
		planned unit ammount - conservazione e moltiplicazione delle risorse genetiche forestali-conservazione ex situ			*60.000*	*60.000*	*60.000*	*60.000*	*60.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			*100.000*	*100.000*	*100.000*	*100.000*	*100.000*	
		planned output								
		planned unit ammount - conservazione e moltiplicazione delle risorse genetiche forestali-accompagnamento			*60.000*	*60.000*	*60.000*	*60.000*	*60.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			*100.000*	*100.000*	*100.000*	*100.000*	*100.000*	
		planned output								
SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	indicative financial allocation					7.500.000	7.500.000	7.400.000	**22.400.000**
		planned unit ammount MEDIO					360	360	360	
		Maximum Amount for the Planned unit amount					360	360	360	
		planned output					140.000	140.000	140.000	**140.000**
SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	indicative financial allocation					7.500.000	7.500.000	7.400.000	**22.400.000**
		planned unit ammount MEDIO					600	600	600	
		Maximum Amount for the Planned unit amount					600	600	600	
		planned output					220.000	220.000	220.000	**220.000**
SRB03	Sostegno zone con vincoli specifici	indicative financial allocation					70.000	70.000	60.000	**200.000**
		planned unit ammount					540	540	540	
		Maximum Amount for the Planned unit amount					540	540	540	
		planned output					180	180	180	**180**

SRC01	Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	indicative financial allocation				250.000				**250.000**
		planned unit ammount. MEDIO			450	450	450	450	450	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output				556				**556**
		planned unit ammount. *1 - Gestione di prati e pascoli permanenti*			*145*	*145*	*145*	*145*	*145*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount. *2 - Gestione di seminativi(o colture permanenti)*			*555*	*555*	*555*	*555*	*555*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								
		planned unit ammount. *4 - Gestione di zone umide*			*546*	*546*	*546*	*546*	*546*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output								

SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la comptetitività della aziende agricole	indicative financial allocation		0	0	15.400.000	5.206.000	53.546.000	13.148.000	**87.300.000**
		planned unit ammount		0	55.000	55.000	55.000	55.000	55.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	
		planned output		0	0	0	127	1.171	289	**1.587**
		planned unit ammount 1: SRD01 - PLUA.01 investimenti produttivi agricoli			*55.000*	*55.000*	*55.000*	*55.000*	*55.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	
		planned output								
		planned unit ammount 2: SRD01 – PLUA.02 Investimenti produttivi agricoli con effetti climatico-ambientali			*55.000*	*55.000*	*55.000*	*55.000*	*55.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	
		planned output								
		planned unit ammount 3: SRD01 – PLUA.03 Investimenti produttivi agricoli in tecnologia digitale			*55.000*	*55.000*	*55.000*	*55.000*	*55.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	
		planned output								

SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale	indicative financial allocation			0	1.540.000	70.000	5.390.000	0	**7.000.000**
		planned unit ammount			120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	
		planned output			0	0	4	57	0	**61**
		planned unit ammount 1: SRD002.PLAU.00.01 - Pagamento per investimenti produttivi agricoli per la mitigazione dei cambiamenti climatici (Azione A con l'esclusione della produzione di energia)			*120.000*	*120.000*	*120.000*	*120.000*	*120.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			*350.000*	*350.000*	*350.000*	*350.000*	*350.000*	
		planned output								**0**
		planned unit ammount 2: SRD002.PLAU.00.02 - Pagamento per investimenti per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile (Azione A, solo energia)			*120.000*	*120.000*	*120.000*	*120.000*	*120.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			*350.000*	*350.000*	*350.000*	*350.000*	*350.000*	
		planned output								**0**
		planned unit ammount 3: SRD002.PLAU.00.03 - Pagamento per investimenti per la tutela delle risorse naturali (Azione B)			*120.000*	*120.000*	*120.000*	*120.000*	*120.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			*350.000*	*350.000*	*350.000*	*350.000*	*350.000*	
		planned output								**0**
		planned unit ammount 4 SRD002.PLAU.00.04 - Pagamento per investimenti irrigui (Azione C)			*120.000*	*120.000*	*120.000*	*120.000*	*120.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			*350.000*	*350.000*	*350.000*	*350.000*	*350.000*	
		planned output								**0**
		planned unit ammount 5: SRD002.PLAU.00.05 - Pagamento per investimenti per il benessere animale (Azione D)			*120.000*	*120.000*	*120.000*	*120.000*	*120.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			*350.000*	*350.000*	*350.000*	*350.000*	*350.000*	
		planned output								**0**
SRD03	Investimenti nella aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	indicative financial allocation				6.392.000	188.000	12.220.000	0	**18.800.000**
		planned unit ammount			70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
		planned output			0		3	266	0	**269**

SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	indicative financial allocation				880.000	0	3.120.000		**4.000.000**
		planned unit ammount 1: MEDIO				0	40.000	40.000	40.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount					50.000	50.000	50.000	
		planned output				0	47	53		**100**
		planned unit ammount 1: SRD004-PLAU.00.01 - Pagamento per investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, e a preservare il paesaggio rurale				*0*	*40.000*	*40.000*	*40.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount					*50.000*	*50.000*	*50.000*	
		planned output				*0*				
		planned unit ammount 2: SRD004-PLAU.00.02 - Pagamento per investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua.				*0*	*40.000*	*40.000*	*40.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount					*50.000*	*50.000*	*50.000*	
		planned output								
SRD05	Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreini agricolo	indicative financial allocation				1.125.000	1.125.000	1.350.000	900.000	**4.500.000**
		planned unit ammount			20.000	140.000	140.000	140.000	140.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			22.000	400.000	400.000	400.000	400.000	
		planned output			0		8	10	14	**32**
SRD06	Investimenti per la prevenzione ed il rispristino del potenziale produttivo agricolo	indicative financial allocation				1.235.000	5.265.000	380.000	1.620.000	**8.500.000**
		planned unit ammount				35.200	35.200	35.200	35.200	
		Maximum Amount for the Planned unit amount				80.000	80.000	80.000	80.000	
		planned output				0	92	92	57	**241**
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	indicative financial allocation					210.000	280.000	910.000	**1.400.000**
		planned unit ammount					100.000	100.000	100.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount					110.000	110.000	110.000	
		planned output					0	0	14	**14**
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	indicative financial allocation				980.000	840.000	5.180.000		**7.000.000**
		planned unit ammount		700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount		1.370.000	1.370.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000	
		planned output					3	7	0	**10**
SRD11	Investimenti non produttivi forestali	indicative financial allocation				2.340.000	2.250.000	3.510.000	900.000	**9.000.000**
		planned unit ammount			60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			150.000	400.000	400.000	400.000	400.000	
		planned output					38	59	54	**150**

SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste	indicative financial allocation				9.030.000	9.950.000	11.450.000	5.370.000	**35.800.000**
		planned unit ammount		130.000	130.000	130.000	130.000	130.000	130.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount		400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	
		planned output					50	93	109	**252**
SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	indicative financial allocation				5.652.000	471.000	27.318.000	13.659.000	**47.100.000**
		planned unit ammount MEDIO			295.000	295.000	295.000	295.000	295.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			1.600.000	975.000	975.000	975.000	975.000	
		planned output					16	96	48	**160**
		planned unit ammount 1: SRD13-PLUA.00.01 - investimenti trasformazione commercializzazione prodotti agricoli, esclusi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili			*295.000*	*295.000*	*295.000*	*295.000*	*295.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			*1.600.000*	975.000	975.000	975.000	975.000	
		planned output								
		planned unit ammount 2: SRD13-PLUA.00.02 - investimenti per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili			*295.000*	*295.000*	*295.000*	*295.000*	*295.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			*1.600.000*	975.000	975.000	975.000	975.000	
		planned output								
SRD15	Investimenti produttivi forestali	indicative financial allocation			660.000	660.000	1.320.000	8.360.000	0	**11.000.000**
		planned unit ammount			50.000	125.000	125.000	125.000	125.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount		300.000,0	300.000	400.000	400.000	400.000	400.000	
		planned output				*7*	*40*	*40*	*0*	***88***
SRE01	Insediamento giovani agricoltori (a,b)	indicative financial allocation				3.734.400	19.499.960	11.912.880	2.552.760	**37.700.000**
		planned unit ammount		60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount		100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	
		planned output				*169*	*254*	*331*	*142*	***896***
		planned unit ammount SRE01-PLUA.01 - insediamento giovani agricoltori		*60.000*	*60.000*	*60.000*	*60.000*	*60.000*	*60.000*	
		Maximum Amount for the Planned unit amount		*100.000*	*100.000*	*100.000*	*100.000*	*100.000*	*100.000*	
		planned output				*0*	*0*	*331*	*142*	***473***
		planned unit ammount SRE01-PLUA.02 -trascinamenti - insediamento giovani agricoltori				*22.500*	*22.500*			
		Maximum Amount for the Planned unit amount								
		planned output				*169*	*254*			***423***
SRE03	Avvio di nuove imprese connesse alla	indicative financial allocation				1.400.000	600.000			**2.000.000**
		planned unit ammount		40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	

SRE03	connesse alla silvicoltura	Maximum Amount for the Planned unit amount		40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	40.000	
		planned output				*35*	*15*			***50***

SRE04	Start up non agricoli	indicative financial allocation				250.000	150.000	100.000		**500.000**
		planned unit ammount				70.000	70.000	70.000	70.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount				100.000	100.000	100.000	100.000	
		planned output					*2*	*5*		***7***
SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRI	indicative financial allocation				1.125.000	5.687.500	5.687.500		**12.500.000**
		planned unit ammount			250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			270.000	270.000	270.000	270.000	270.000	
		planned output			*0*	*0*	*25*	*25*		***50***
SRG02	Costituzione organizzazioni di produttori	indicative financial allocation				75.000		425.000		**500.000**
		planned unit ammount			100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			120.000	120.000	120.000	120.000	120.000	
		planned output						5		**5**
SRG06	leader - attuazione strategie di sviluppo locale	indicative financial allocation		1.480.000	1.700.000	8.960.000	7.740.000	17.355.000	16.465.000	**53.700.000**
		planned unit ammount		6.700.000	7.600.000	7.600.000	7.600.000	7.600.000	7.600.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount		10.000.000	14.000.000	14.000.000	14.000.000	14.000.000	14.000.000	
		planned output				7				**7**
SRG07	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	indicative financial allocation				750.000	150.000	4.100.000		**5.000.000**
		planned unit ammount			115.000	115.000	115.000	115.000	115.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			185.000	185.000	185.000	185.000	185.000	
		planned output					1	42		**43**
SRG09	Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agreoalimentare	indicative financial allocation			100.000	100.000	739.000	100.310		**1.039.310**
		planned unit ammount			100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			100.000	100.000	100.000	100.000	100.000	
		planned output					10	1	0	**11**
SRG10	Promozione dei prodotti di qualità	indicative financial allocation		1.350.000	1.392.138	4.218.552	810.000	90.000	3.600.000	**11.460.690**
		planned unit ammount		125.000	125.000	125.000	125.000	125.000		
		Maximum Amount for the Planned unit amount		300.000	300.000	300.000	300.000	300.000		
		planned output		0	0	20	11	7	18	**56**

SRH01	Erogazione di servizi di consulenza	indicative financial allocation					1.500.000	8.500.000		**10.000.000**
		planned unit ammount			1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			2.500	2.500	2.500	2.500	2.500	
		planned output				0		6.667		**6.667**
SRH02	Formazione dei consulenti	indicative financial allocation				37.500	212.500			**250.000**
		planned unit ammount	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	70.000	
		planned output					4			**4**
SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootec	indicative financial allocation			0	1.000.000	300.000	300.000	400.000	**2.000.000**
		planned unit ammount			175.000	175.000	175.000	175.000	175.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			250.000	250.000	250.000	250.000	250.000	
		planned output				6	2	2	2	**12**
SRH04	Azioni di informazione	indicative financial allocation			0	1.500.000	450.000	450.000	600.000	**3.000.000**
		planned unit ammount		262.000	262.000	262.000	262.000	262.000	262.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount		375.000	375.000	375.000	375.000	375.000	375.000	
		planned output				6	2	2	1	**11**
SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali	indicative financial allocation				250.000	250.000	250.000	250.000	**1.000.000**
		planned unit ammount				200.000	200.000	200.000	200.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount				200.000	200.000	200.000	200.000	
		planned output					1	2	2	**5**
SRH06	Creazione e funzionamento di servizi di supporto all'innovazione e back office	indicative financial allocation			200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	**1.000.000**
		planned unit ammount			200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
		Maximum Amount for the Planned unit amount			200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	
		planned output			1	1	1	1	1	**5**